2021

Bilancio di esercizio e Bilancio consolidato

FINAOSTA
finanziaria regionale
valle d'aosta s.p.a.

Società per Azioni uni personale con sede in Aosta
Codice Fiscale e Camera di Commercio di Aosta: 00415280072
Capitale Sociale: Euro 112.000.000.i.v.
Direzione e Coordinamento dell'Ente Regione Autonoma Valle d'Aosta

Cariche sociali

al 31.12.2021

- **Consiglio di Amministrazione**
  Nicola ROSSET | Presidente
  Erika Margareta GALASSI | Consigliere
  Alex MICHELETTO | Consigliere
  Roberto Franco SAPIA | Consigliere
  Consuelo Rubina NAVA | Consigliere

- **Collegio Sindacale**
  Claudio VIETTI | Presidente
  Margaux BELLONE | Sindaco effettivo
  Stefano FRACASSO | Sindaco effettivo
  Maria Alessandra PARIGI | Sindaco supplente
  Andrea DISTROTTI | Sindaco supplente

- **Direzione Generale**
  Paolo GIACHINO

- **Società di Revisione**
  BDO Italia S.p.A.

Bilancio individuale e consolidato

Gruppo Finaosta – Esercizio 2021

Individuale

01. RELAZIONE SOCIETÀ DI REVISIONE

02. RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

03. RELAZIONE SULLA GESTIONE

04. BILANCIO D'ESERCIZIO 2021

05. NOTA INTEGRATIVA

Consolidato

06. RELAZIONE SOCIETÀ DI REVISIONE - CONSOLIDATA

07. RELAZIONE SULLA GESTIONE - CONSOLIDATA

08. BILANCIO CONSOLIDATO 2021

09. NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

ALLEGATO C

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE – 31.12.2021

01

Finaosta S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021

FSC/FBR/git - RC097502021BD3063

Tel: +39 02 58.20.10
www.bdo.it

Viale Abruzzi, 94
20131 Milano

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'Azionista Unico della Finaosta S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Finaosta S.p.A. (la società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs.136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione sul perimetro di inclusione delle attività su mandato regionale, in relazione al quale gli amministratori hanno esposto nel bilancio di esercizio tutte le attività su mandato con l'esclusione delle operazioni il cui rischio ricade esclusivamente sull'Amministrazione regionale. Delle operazioni escluse dal bilancio è stata data separata evidenza nella parte D – Altre informazioni – della nota integrativa e, per quanto concerne le partecipazioni in Gestione Speciale, è stato fornito separato commento nella relazione sulla gestione.

Altri aspetti

Si evidenziano i seguenti altri aspetti:

- il bilancio d'esercizio della Finaosta S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 14 giugno 2021, ha espresso un giudizio senza rilievi su tale bilancio;
- come richiesto dalla legge, gli amministratori della società hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio d'esercizio della Finaosta S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 D.Lgs.136/15, e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione. Digita qui il testo

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art.14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Finaosta S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Finaosta S.p.A. al 31 dicembre 2021, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Finaosta S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio d'esercizio della Finaosta S.p.A. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 13 giugno 2022

BDO Italia S.p.A.

Francesca Scelsi
Socio

ALLEGATO D

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE – 31.12.2021

02

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C. E DELL'ART. 153 DEL D.LGS. N. 58/1998

All'Azionista unico della Società Finaosta S.p.a.

Il Collegio Sindacale scrivente è stato nominato in data 09 settembre 2021 per la durata di tre esercizi e quindi sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2023 e si è insediato in data 04/10/2021.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2021 l'attività è stata ispirata alla normativa del "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria" del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, al D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Si fa presente che, ai sensi del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e adesso al D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, l'attività di controllo contabile sul bilancio compete alla società BDO Spa alla quale l'assemblea degli azionisti in data 28/07/2021 ha conferito l'incarico di revisione dei bilanci fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2029.

a. Finaosta S.p.A.

Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Nel corso dell'anno 2021 il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione della Società. Ha acquisito dagli amministratori, durante le riunioni alle quali abbiamo partecipato, dalla lettura dei verbali del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale in carica nel precedente mandato nonché da scambi di informazioni con la Direzione Generale, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo per le loro dimensioni o caratteristiche effettuate dalla società.

Si segnala in particolare quanto segue:

Rischi giuslavoristici

Il Collegio Sindacale dà evidenza che la Società, in seguito all'espletamento di procedura selettiva per l'assunzione del dirigente responsabile della Direzione Credito, è stata convenuta in giudizio dinnanzi al Tribunale del lavoro di Aosta.

L'iniziativa, promossa da un partecipante alla selezione citata volta all'annullamento della relativa

procedura, è stata accolta dal Tribunale con la sentenza n. 41/2022.

Il Collegio Sindacale, anche nella sua funzione di Organismo di vigilanza, ha avviato delle verifiche volte ad accertare il rispetto della normativa vigente e dei regolamenti interni.

Aspetti tributari

Relativamente alle passività fiscali differite, nell'esercizio in chiusura, sulla base della revisione del processo di svalutazione dei crediti condotta dalla Società tramite l'utilizzo di un modello di impairment affinato recentemente con il supporto di una primaria società di consulenza (come meglio dettagliato nella Parte D – Sezione 3.1 Rischio di credito), il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto non più sussistenti i presupposti per il mantenimento delle imposte differite relativamente alle svalutazioni crediti dedotte anteriormente all'adozione dei principi IFRS per un importo totale di euro 10.950 migliaia con impatto a conto economico per euro 4.553 migliaia e a Stato Patrimoniale per euro 6.397 migliaia. Il Collegio Sindacale in proposito ribadisce l'invito alla cautela, come già evidenziato nel corso dei CdA del 10/02/2022 e del 1/3/2022, e a valutare periodicamente la necessità di un eventuale ripristino qualora si concretizzassero nuovamente i presupposti previsti dalla normativa.

Conflitto Russia Ucraina

Alla luce del fatto che dal mese di febbraio 2022 si stanno verificando importanti fattori di instabilità a livello internazionale a seguito dell'esplosione del conflitto tra Russia e Ucraina, i cui impatti si sono immediatamente diffusi sugli altri Paesi (in particolar modo impattando principalmente sui valori delle materie prime quali petrolio e gas naturale), le cui conseguenze sul lato economico sono allo stato attuale di difficile quantificazione e valutazione, il Collegio Sindacale chiede di presidiare il fenomeno con la massima attenzione al fine di mitigare gli effetti che ne potrebbero derivare.

In tal senso si dà atto che anche l'Unione Europea ha avviato delle misure restrittive in risposta alla situazione in Ucraina volte a implementare le azioni necessarie al contenimento delle potenziali ricadute della crisi che potrebbero incidere anche sensibilmente sulla prospettiva di crescita futura, avendo un riflesso sull'economia generale e sui mercati finanziari che allo stato attuale sono di difficile quantificazione.

Impatti dell'epidemia COVID-19

Nel corso del 2021 non vi sono stati ulteriori significativi provvedimenti dei diversi Regulators europei rispetto a quanto già pubblicato nel 2020. Sono rimaste valide le disposizioni che mirano a garantire agli intermediari una flessibilità nella gestione del periodo di tensione causato dal perdurare dell'epidemia. Inoltre, le istituzioni creditizie sono state incoraggiate ad applicare il proprio "judgement" nelle valutazioni creditizie forward looking IFRS 9 per meglio cogliere la specificità di questa situazione del tutto eccezionale.

Attività di vigilanza sull'attività di revisione legale dei conti

Abbiamo incontrato il soggetto incaricato della revisione legale dei conti per avere, tra l'altro, un confronto su specifici temi di bilancio quali:

a. rilascio delle imposte differite passive;
b. verifica dei criteri di valutazione della posizione relative ai crediti stage 1, stage 2 e stage 3;
c. recuperabilità delle imposte anticipate;
d. processo di valutazione delle partecipazioni;
e. condivisione delle modalità di comportamento della società in ordine al Decreto legge n. 17 "Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali" riguardo le imposte anticipate per le svalutazioni dei crediti e perdite pregresse.

All'esito dell'incontro effettuato la società di revisione legale dei conti non ha evidenziato al Collegio Sindacale particolari irregolarità.

Attività di vigilanza sul sistema di controllo interno e di gestione del rischio

Il Collegio Sindacale ha effettuato diversi incontri con i preposti al sistema di controllo interno, alla gestione del rischio di credito e alla verifica della conformità dei processi dai quali non sono emerse criticità particolarmente rilevanti, tuttavia il Collegio Sindacale ha segnalato, nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, l'importanza dell'avvio di alcuni interventi - cosiddetti "cantieri" - anche relativi a determinate procedure interne che la Società ha previsto di completare nel corso del 2022.

In particolare, il Collegio Sindacale dà atto che la Società si sia adoperata, nel corso del 2021, per un ulteriore potenziamento ed automazione dei meccanismi di monitoraggio dei processi del Credito anche attraverso:

- il completamento dell'esposizione di tutti gli stati del credito;
- l'individuazione di specifici trigger per la classificazione ad UTP (inadempienze probabili), per il rientro in bonis dei crediti classificati tra le inadempienze probabili, per la classificazione a Sofferenza e per la classificazione a Default per effetto del trascinamento e, infine, le regole di stage allocation ai fini IFRS 9;
- il miglioramento dell'individuazione dei ruoli e delle responsabilità in capo agli Organi e alle Strutture aziendali coinvolte;
- la declinazione dei flussi e dei controlli di linea individuati nelle varie attività normate dalla procedura in esame.

Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo riteniamo che il Consiglio di Amministrazione di Finaosta S.p.A. debba dare nuovo impulso al perfezionamento delle procedure di controllo in ottica di Gruppo che consentano un controllo del rischio di credito adeguato della controllata.

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e dall'esame dei documenti aziendali.

Al Collegio Sindacale sono state affidate le funzioni proprie dell'Organismo di Vigilanza D.Lgs. 231/01; sotto questo profilo non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza delle regole che disciplinano le operazioni con parti correlate e a tale riguardo proseguirà nel monitoraggio dell'aggiornamento delle procedure e della relativa attuazione.

Non sono pervenute denunzie ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati pareri.

Bilancio d'esercizio di Finaosta S.p.a.

Si riassumono di seguito i principali dati della Situazione Patrimoniale e del Conto Economico (euro) contenuti nel fascicolo di bilancio che ci è stato consegnato, previa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, in data 26 maggio 2022.

Voci dell'attivo	31/12/2021	31/12/2020
Cassa e disponibilità liquide	293.833.749	229.481.630
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.551.928	14.000.025
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.112.184	6.112.184
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	982.428884	1.033.200.290
Partecipazioni	11.938.117	11.938.117
Attività materiali	10.323.427	10.808.482

Voci dell'attivo	31/12/2021	31/12/2020
Attività immateriali	28.682	11.943
Attività fiscali	3.102.769	3.846.160
Altre attività	6.576.822	7.093.436
Totale dell'attivo	**1.315.896.562**	**1.316.492.267**

Voci del passivo	31/12/2021	31/12/2020
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.068.421.798	1.072.907.577
Passività fiscali	1.520.005	11.613.798
Altre passività	3.505.029	2.865.479
Trattamento di fine rapporto del personale	1.027.270	1.513.054
Fondi per rischi e oneri	383.186	534.616
Capitale	112.000.000	112.000.000
Riserve	120.970.173	114.157.731
Riserve da valutazione	512.364	511.517
Utile (Perdita) d'esercizio)	7.556.737	388.494
Totale del passivo	**1.315.896.562**	**1.316.492.267**

Conto economico	31/12/2021	31/12/2020
Margine di interesse	11.967.773	16.082.387
Commissioni nette	3.292.389	3.285.402
Margine di intermediazione	15.271.419	19.185.013
Risultato della gestione finanziaria	12.805.869	9.791.524
Costi operativi	(8.567.776)	(9.395.441)
Utile (Perdite) da cessioni di investimenti	3.904	(164)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	4.241.997	395.919
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	3.314.740	(7.425)
Utile (Perdita) d'esercizio	**7.556.737**	**388.494**

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, che è stato messo a disposizione entro i termini previsti dall'art 2429 c.c..

Non essendo al Collegio Sindacale demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che

riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio Sindacale ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, c.c.

b. Gruppo Finaosta

Il Gruppo finanziario è costituito dalla capogruppo Finaosta S.p.a. e dalla controllata Aosta Factor S.p.a. in proposito si segnala:

Processo di gestione della cessione della quota di Aosta Factor

L'art. 5 della Legge Regionale 13 luglio 2021 n. 16 ("L.R. 16/2021") della Regione Autonoma Valle d'Aosta ha previsto, al primo comma, che "FINAOSTA S.p.A. è autorizzata a porre in essere, nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), tutte le attività finalizzate alla cessione, anche parziale, della partecipazione azionaria in AOSTA FACTOR S.p.A., detenuta in gestione ordinaria ai sensi dell'articolo 5 della L.R. 7/2006".

Finaosta S.p.A., in ossequio alla Legge Regionale 16/2021, ha disposto, con deliberazione del proprio Consiglio di amministrazione avvenuta in data 23/07/2021, l'avvio di tutte le attività prodromiche all'operazione di cessione, anche parziale, della partecipazione in Aosta Factor S.p.A., affidando l'incarico di advisor a un primario operatore di mercato in esito ad una procedura di selezione ai sensi dell'art. 60 del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, per l'esecuzione dell'attività di assistenza e di consulenza economico-finanziaria nella valorizzazione della partecipazione.

Il processo di cessione, anche alla luce degli approfondimenti richiesti dal Collegio Sindacale in merito alle sostanziali differenze tra il valore della partecipazione stimato dall'advisor ed il valore del rateo di patrimonio della controllata, risulta essere tutt'ora in corso. Il Collegio invita quindi gli amministratori a dare nuovo impulso a tutte quelle attività che risultano da avviare o sospese in funzione della ipotizzata cessione.

Attività di vigilanza

Il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni sul generale andamento della gestione della società controllata Aosta Factor S.p.a. e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche. Si segnala che periodicamente il Collegio Sindacale ha incontrato i sindaci della società controllata per monitorare le principali posizioni creditizie vantate dalla stessa e l'evoluzione delle posizioni.

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo del Gruppo, anche tramite l'esame a campione dei verbali del Comitato di Direzione di Gruppo e la partecipazione alle riunioni del Comitato Crediti di Gruppo.

Bilancio d'esercizio del Gruppo Finaosta

Si riassumono di seguito i principali dati della Situazione Patrimoniale e del Conto Economico (euro) contenuti nel fascicolo di bilancio (migliaia di euro) che ci è stato consegnato, previa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, in data 26 maggio 2022.

Voci dell'attivo	31/12/2021	31/12/2020
Cassa e disponibilità liquide	294.863	232.946
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	3.527	16.116
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.183	6.704
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.268.474	1.260.657
Attività materiali	10.384	10.867
Attività immateriali	233	136
Attività fiscali	8.396	9.840
Altre attività	6.840	13.304
Totale dell'attivo	**1.598.900**	**1.550.570**

Voci del passivo	31/12/2021	31/12/2020
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.313.578	1.271.204
Passività fiscali	2.335	12.427
Altre passività	13.130	11.296
Trattamento di fine rapporto del personale	1.063	1.738
Fondi per rischi e oneri	403	536
Capitale	112.000	112.000
Riserve	139.620	132.229
Riserve da valutazione	476	357
Utile (Perdita) d'esercizio)	8.167	836
Patrimonio di pertinenza di terzi	8.129	7.946
Totale del passivo	**1.598.900**	**1.550.570**

Conto economico	31/12/2021	31/12/2020
Margine di interesse	15.584	19.519
Commissioni nette	5.530	5.656
Margine di intermediazione	21.013	25.022
Risultato della gestione finanziaria	16.839	7.577
Costi operativi	(11.476)	(6.388)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	5.367	1.191
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	2.958	(237)
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	**8.167**	**836**

Conclusioni

In base alla documentazione messa a disposizione del Collegio Sindacale e considerato quanto esposto dal Consiglio di Amministrazione nelle Relazioni relative ai bilanci d'esercizio di Finaosta S.p.a. e del Gruppo Finaosta chiusi al 31 dicembre 2021, non si ravvisano circostanze che possano essere causa di soluzione della continuità aziendale.

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio emessa in data 13 giugno 2022 il Collegio Sindacale propone all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2021, così come redatto dagli Amministratori.

Aosta, lì 13 giugno 2022

I Sindaci

VIETTI Claudio

BELLONE Margaux

FRACASSO Stefano

ALLEGATO A

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE – 31.12.2021

03

Sommario Relazione sulla Gestione

SIGNORI AZIONISTI, ... 3
I. NOTE ECONOMICHE 5
A. LO SCENARIO MACROECONOMICO GLOBALE 5
B. L'ECONOMIA EUROPEA 6
C. L'ECONOMIA ITALIANA 8
D. L'ECONOMIA VALDOSTANA 11
II. RISULTATI DI ESERCIZIO 14
III. OPERATIVITÀ DI FINAOSTA 15
A. GESTIONE DEI FONDI PROPRI (GESTIONE ORDINARIA), DEI FONDI REGIONALI (GESTIONE SPECIALE E FONDI DI ROTAZIONE) E ALTRE AREE DI ATTIVITÀ 15
B. ALTRE AREE DI ATTIVITÀ 21
IV. RISORSE UMANE 41
V. STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMI DI CONTROLLO 43
VI. GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO 47
VII. FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO 2021 52
VIII. RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIO DI FINAOSTA 56
IX. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE 62
A. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 62
B. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE 64
C. CONTINUITÀ AZIENDALE 64
D. INFORMATIVA AL PUBBLICO 65
X. PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO 66

Signori Azionisti,

il bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2021 è stato predisposto secondo gli schemi e le istruzioni impartite dalla Banca d'Italia in data 29 ottobre 2021 "*Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari*" emanate in conformità a quanto stabilito dall'art. 43, comma 1 e 5, del D. Lgs. n. 136/2015 e dalle successive modifiche di legge. In data 21 dicembre 2021 la Banca d'Italia ha pubblicato la comunicazione "*Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni del Provvedimento - Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari - aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia*". In merito al perimetro di inclusione delle attività su mandato regionale, il Consiglio di Amministrazione, confortato anche da un parere concorde degli organi di controllo, deliberò in data 31/05/2006 di includere in bilancio tutte le attività su mandato con l'esclusione delle operazioni il cui rischio ricade esclusivamente sulla Amministrazione regionale. Delle operazioni escluse dal bilancio viene data separata evidenza nella Parte D – Sezione 1 della Nota Integrativa.

Il bilancio della società è costituito:

- dallo stato patrimoniale;
- dal conto economico;
- dal prospetto della redditività complessiva;
- dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- dal rendiconto finanziario;
- dalla nota integrativa, redatta in prospettiva di continuità aziendale, che ha lo scopo di fornire l'illustrazione, l'analisi e la comparazione con l'esercizio precedente di ogni voce di bilancio.

Le informazioni previste nella presente parte possono basarsi su dati gestionali interni e, pertanto, possono non coincidere con quelli riportati nelle parti B e C della presente nota integrativa, fatta eccezione ove sia specificatamente richiesta l'indicazione del valore di bilancio.

In relazione alla predisposizione del bilancio consolidato, in conformità ai principi contabili internazionali, secondo le condizioni previste dal D.Lgs. 38/05, il perimetro di consolidamento accoglie la sola società controllata Aosta Factor S.p.A..

I. NOTE ECONOMICHE

a. Lo scenario macroeconomico globale

L'attività economica globale, dopo un diffuso rallentamento ha evidenziato il ritorno a una ripresa nell'ultima parte dell'anno, più sostenuta negli Stati Uniti e in altri paesi avanzati, mentre si è prolungata la fase di debolezza nelle economie emergenti. La recrudescenza della fase pandemica registrata nell'ultimo trimestre dell'anno pone ulteriori rischi al ribasso per la crescita mondiale. Si registra inoltre l'ulteriore aumento dell'inflazione, che risente dei rincari dei beni energetici e della ripresa della domanda interna. La Federal Reserve e la Bank of England hanno avviato il processo di normalizzazione delle politiche monetarie.

Il 2021 ha rappresentato l'anno in cui gli impatti del Covid-19 si sono attenuati dopo la grave crisi del 2020. L'accelerazione della campagna vaccinale e la conseguente minore pressione sui sistemi sanitari hanno permesso un continuo allentamento delle restrizioni imposte dai governi e il rilancio dell'economia, sebbene dall'inizio di novembre, i contagi da Covid-19 siano ripresi su scala globale, in misura più accentuata in Europa e negli Stati Uniti, dove è risalito anche il numero di ricoveri e di decessi, con un rialzo meno marcato rispetto alle precedenti ondate epidemiche. La mobilità globale, che nella seconda metà del 2021 aveva raggiunto livelli nettamente superiori a quelli dell'anno precedente, si è ridotta nelle ultime settimane del 2021, anche a seguito della diffusione della variante Omicron.

La ripresa risulta più diffusa tra le principali economie avanzate. In Giappone crescono i servizi, ritornati sopra la soglia di espansione, come anche negli Stati Uniti, dove sia l'industria che i servizi restano su valori compatibili con la crescita. Le economie emergenti continuano a registrare condizioni cicliche più deboli, soprattutto nella manifattura.

Persiste la crisi nel commercio mondiale, visto in ulteriore contrazione nel corso del 2022 a causa delle restrizioni imposte dall'emergenza sanitaria, specialmente in Cina dove le particolari politiche di contenimento perseguite dal Governo provocano interruzioni nelle catene globali di fornitura dei prodotti.

Negli Stati Uniti l'inflazione ha ripreso a crescere, principalmente sospinta dal rialzo dei prezzi dell'energia, raggiungendo il livello più elevato dall'inizio degli anni Ottanta. Rialzi dei prezzi si registrano anche nel Regno Unito e in Giappone, come pure nelle economie emergenti dove la dinamica rimane sostenuta.

Secondo le stime più recenti il prodotto mondiale, cresciuto del 5,6% nel 2021, dovrebbe rallentare al 4,5% nel 2022, con una crescita più sostenuta nelle economie avanzate e una ripresa più debole in quelle emergenti.

A partire dal mese di dicembre, i corsi petroliferi hanno mostrato decisi segnali di ripresa, con il prezzo del Brent che nelle prime settimane del 2022 è salito a oltre 90 dollari al barile, favorito dalle aspettative di un minor impatto della variante Omicron sulla domanda di greggio, rispetto alle previsioni iniziali. Ulteriori tensioni sui prezzi dei prodotti energetici, in particolare quello del gas naturale, sono causate dalla crisi geopolitica in atto tra Russia e Ucraina. La Federal Reserve, sulla base del favorevole trend della dinamica inflazionistica e occupazionale verso i livelli obiettivo, a partire dal mese di novembre ha avviato la progressiva rimozione dell'accomodamento monetario (tapering), procedendo ad una riduzione degli acquisti mensili di titoli, in maniera ancor più sostenuta nei successivi mesi di dicembre e gennaio a fronte di un'ulteriore crescita dei prezzi; inoltre, già a partire dal 2022 sono previsti una serie di rialzi dei tassi sui federal funds. Anche nel Regno Unito si assiste ad una normalizzazione della politica monetaria, con la Banca Centrale che ha proceduto ad un rialzo dei tassi dello 0,25%.

Inoltre, a partire dal mese di febbraio 2022 si stanno verificando alcuni fattori di instabilità a livello internazionale a seguito dell'esplosione del conflitto tra Russia e Ucraina, i cui impatti si sono immediatamente diffusi sugli altri Paesi (in particolare modo impattando principalmente sui valori delle materie prime quali petrolio e gas naturale), le cui conseguenze sul lato economico sono allo stato attuale di difficile quantificazione e valutazione. L'Unione Europea ha messo in atto delle misure restrittive in risposta alla situazione in Ucraina volte a implementare le azioni necessarie al contenimento delle potenziali ricadute della crisi che potrebbero incidere anche sensibilmente sulla prospettiva di crescita futura, avendo un riflesso sull'economia generale e sui mercati finanziari che allo stato attuale sono di difficile quantificazione.

b. L'economia europea

Il primo gennaio scorso ha marcato la ricorrenza dei vent'anni dall'introduzione fisica dell'euro – monete e banconote – in un'area che, se nel 2002 contava dodici Paesi di testa, successivamente si è via via allargata a ricomprendere gli attuali diciannove, con i loro 340 milioni di abitanti complessivi. Una moneta da essi ampiamente gradita, che ha consolidato nel tempo il proprio ruolo internazionale e che ora guarda a un futuro che potrebbe presto conferirle i connotati di una valuta, almeno in parte, digitale.

Nel fisiologico susseguirsi delle oscillazioni annuali, il 2021 è stato il turno, per l'euro, di un generalizzato deprezzamento nei confronti di quasi tutte le principali divise, in particolare di quelle anglosassoni: del 6,53% verso la sterlina britannica, del 7,70% verso il dollaro statunitense, sul quale aveva tuttavia guadagnato il 9,23% l'esercizio precedente.

Sulla base delle informazioni più recenti, dopo due trimestri di forte espansione, nell'area dell'euro l'attività economica avrebbe decisamente rallentato nell'ultima parte dell'anno, per effetto della risalita dei contagi e della conseguente introduzione di misure di contenimento via via più stringenti, nonché del perdurare delle strozzature dell'offerta che stanno ostacolando la produzione manifatturiera. L'inflazione ha toccato il valore più elevato dall'avvio dell'Unione monetaria, risentendo soprattutto dei

rincari eccezionali della componente energetica. Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha annunciato il piano per la futura attuazione dei programmi di acquisto di titoli pubblici e privati, ribadendo che l'orientamento della politica monetaria resterà espansivo e che la sua conduzione si manterrà flessibile e aperta a diverse opzioni in relazione all'evoluzione del quadro macroeconomico.

Nel terzo trimestre del 2021 nell'area dell'euro il PIL è ulteriormente aumentato (2,3%), sospinto dal marcato incremento dei consumi delle famiglie e, in misura marginale, dalla domanda estera netta. Si è intensificata l'espansione del valore aggiunto nei servizi, a fronte di una flessione nelle costruzioni e di una sostanziale stagnazione nell'industria in senso stretto, che ha principalmente riflesso la riduzione segnata in Germania in connessione con le protratte difficoltà di approvvigionamento delle imprese. La crescita del PIL è stata diffusa, sebbene con intensità differenti, fra tutte le maggiori economie dell'area.

Sulla base degli indicatori disponibili, la dinamica dell'attività si sarebbe indebolita marcatamente nel quarto trimestre. In dicembre l'indicatore "*€-coin*", sviluppato dalla Banca d'Italia che fornisce una stima sintetica del quadro congiunturale corrente nell'area dell'euro, si è collocato su livelli prossimi a quelli dell'ultima parte del 2020, segnalando un'espansione molto contenuta, per effetto del deterioramento della fiducia di consumatori e imprese e della forte accelerazione dei prezzi alla produzione.

Nella media del quarto trimestre anche gli indicatori PMI sono compatibili con un rallentamento dell'attività, sia nella manifattura sia nei servizi. La produzione industriale, soprattutto nel settore automobilistico, continua a risentire della carenza di semiconduttori a livello globale, con difficoltà particolarmente pronunciate in Germania. Nonostante alcuni segnali di miglioramento, i tempi di consegna degli input intermedi, rilevati dal corrispondente indice PMI, si sono mantenuti nei mesi autunnali nettamente più lunghi rispetto alla media storica. Le imprese dei servizi riportano in misura crescente la scarsità di manodopera come fattore di ostacolo alla propria attività.

Secondo le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema pubblicate in dicembre, il PIL crescerebbe del 5,1% nel 2021. Nel confronto con lo scorso settembre la stima per il 2021 è rimasta sostanzialmente invariata.

La variazione dei prezzi al consumo in dicembre è stata pari al 5,0% sui dodici mesi, toccando il valore più elevato dall'avvio dell'Unione monetaria. Questo andamento è ascrivibile per circa metà alla componente energetica. Vi incidono inoltre fattori temporanei connessi con le misure fiscali varate nel 2020 in Germania, i cui effetti verranno meno a partire dal gennaio 2022. L'inflazione di fondo si è attestata al 2,6%. Il rallentamento dei prezzi dei servizi è stato compensato dall'accelerazione di quelli dei beni industriali non energetici; anche quest'ultima è associata ai forti rincari delle materie prime e degli input intermedi, la cui scarsità a livello globale dovrebbe esaurirsi nel corso del 2022. Nel complesso del 2021 l'inflazione è stata pari al 2,6% (dallo 0,3% nel 2020), la componente di fondo all'1,5% (dallo 0,7%). Secondo leproiezioni degli esperti dell'Eurosistema diffuse in dicembre, l'inflazione si porterebbe al 3,2% nel 2022 (un valore superiore di 1,5 punti percentuali a quello previsto

lo scorso settembre, per effetto in larga misura della componente energetica), per poi riscendere all'1,8% nel 2023 e nel 2024, un livello non lontano dall'obiettivo di stabilità dei prezzi nel medio termine del 2%.

Gli aumenti dell'inflazione non si sono finora trasmessi alla dinamica salariale, che anche in ottobre si conferma contenuta sulla base delle retribuzioni definite dalla contrattazione collettiva al netto di alcune componenti temporanee in Germania (1,3% nel terzo trimestre; era stata pari all'1,8% nel secondo, in parte sospinta da fattori transitori).

Le aspettative di inflazione continuano a indicare rischi contenuti di un'inflazione persistentemente al di sopra dell'obiettivo.

c. L'economia italiana

La crescita in Italia è proseguita a un ritmo elevato nel terzo trimestre del 2021, sostenuta soprattutto dai consumi delle famiglie. Il PIL ha registrato un forte rallentamento nel quarto trimestre, risentendo della recrudescenza della pandemia, in aggiunta alle persistenti difficoltà di approvvigionamento delle imprese. Nel terzo trimestre il PIL è aumentato del 2,6% sul periodo precedente (dal 2,7% nel secondo), sospinto principalmente dall'ulteriore, marcata espansione dei consumi delle famiglie.

A partire dalla primavera ha ripreso vigore soprattutto la spesa in servizi del commercio, trasporto e alloggio (favoriti dall'allentamento delle misure restrittive che erano state adottate nelle fasi più acute della pandemia) determinando un'accelerazione dell'attività nell'intero comparto terziario. Il valore aggiunto ha invece decelerato nelle costruzioni e, in misura minore, nell'industria in senso stretto, dopo la forte espansione nella prima parte dell'anno.

Sulla base degli indicatori più recenti, nell'ultimo trimestre del 2021 il PIL avrebbe registrato una significativa decelerazione, aumentando dello 0,5% sui tre mesi precedenti. Vi ha inciso soprattutto l'impatto sui consumi esercitato dalla recrudescenza dei contagi, in aggiunta alle persistenti difficoltà di offerta legate all'indisponibilità di alcune materie prime e di prodotti intermedi a livello globale. Le informazioni congiunturali finora disponibili, di natura qualitativa e quantitativa, segnalano un rallentamento dell'attività sia nella manifattura sia nei servizi.

L'indice composito dei responsabili degli acquisti delle imprese (purchasing managers' index, PMI) e quelli del clima di fiducia delle aziende operanti nei settori del commercio al dettaglio e dei servizi di mercato, pur rimanendo su valori storicamente elevati, si sono portati nella parte finale dell'anno su livelli inferiori a quelli medi assunti in estate. In dicembre l'indicatore Ita-coin è lievemente diminuito rispetto al mese precedente, risentendo del peggioramento della fiducia delle imprese e del deterioramento delle attese delle famiglie sull'andamento dell'economia.

Per il complesso del 2021 la crescita del prodotto si collocherebbe al 6,3%.

Secondo le più recenti informazioni l'espansione della produzione industriale, in atto dall'inizio del 2021 a un ritmo di circa l'1,0 % a trimestre, si è indebolita negli ultimi tre mesi dello scorso anno. Nelle valutazioni delle imprese, rilevate nei sondaggi condotti tra novembre e dicembre, la crescita degli investimenti continuerà nel 2022, benché in attenuazione rispetto al 2021.

Nel terzo trimestre la crescita della spesa per investimenti ha perso vigore (all'1,6% sul periodo precedente, dal 2,4%), riflettendo il forte rallentamento della componente relativa alle costruzioni. Gli investimenti per impianti e macchinari hanno invece accelerato.

Prosegue il miglioramento nel mercato immobiliare. I prezzi delle abitazioni sono cresciuti con maggiore intensità rispetto alla prima parte dell'anno, ma in misura minore rispetto al mercato internazionale. Le compravendite, pur assestandosi su livelli superiori di oltre un quarto rispetto agli ultimi sei mesi del 2019, hanno rallentato alla fine del 2021. I prezzi delle abitazioni – sia quelle di nuova costruzione sia quelle già esistenti – hanno fortemente accelerato nel terzo trimestre del 2021. Secondo il Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia, condotto presso gli agenti immobiliari tra settembre e ottobre, le prospettive del mercato nazionale sono ulteriormente migliorate. Gli agenti ritengono che gli effetti espansivi sulla domanda di abitazioni derivanti dalla crisi pandemica proseguiranno fino alla metà del 2022 e riportano crescenti segnali di pressione al rialzo sui prezzi di vendita.

Nel terzo trimestre dello scorso anno il debito delle società non finanziarie italiane è sceso rispetto al trimestre precedente, raggiungendo il 73,3 % del PIL (110,8% nell'area dell'euro).

Sono diminuiti i prestiti bancari per tutte le classi dimensionali d'azienda; le emissioni di titoli si sono ridotte per le grandi e medie imprese, mentre sono aumentate per quelle di piccola dimensione.

La liquidità detenuta dalle imprese su depositi e conti correnti è leggermente aumentata, sebbene a un ritmo sensibilmente inferiore rispetto al trimestre precedente.

Dopo la forte espansione nel secondo e nel terzo trimestre, le informazioni più recenti suggeriscono un deciso rallentamento dei consumi delle famiglie nella parte finale dello scorso anno. La risalita dei contagi e il conseguente peggioramento delle aspettative sulla situazione economica del Paese hanno accresciuto la cautela nelle decisioni di acquisto dei consumatori. Nel terzo trimestre è proseguita la discesa della propensione al risparmio. La spesa delle famiglie ha continuato a crescere con intensità elevata anche nel terzo trimestre (3,0 per cento sul periodo precedente), sostenuta sia dagli acquisti di beni sia, soprattutto, da quelli di servizi. Questi ultimi sono rimasti tuttavia al di sotto dei livelli pre-pandemici (del 7,2%), mentre il recupero è stato pressoché totale per i beni. L'indicatore dei consumi elaborato da Confcommercio ha registrato negli ultimi mesi disponibili del 2021 variazioni congiunturali molto contenute. I dati ad alta frequenza su prelievi e pagamenti elettronici indicano un'espansione modesta della spesa nello scorcio dell'anno. Il numero di autovetture immatricolate ha continuato a diminuire, sebbene in attenuazione rispetto al trimestre precedente. Il clima di fiducia

delle famiglie si è invece mantenuto nel complesso su livelli elevati, ma le loro attese sulla situazione economica del Paese sono peggiorate in misura significativa, per effetto del deterioramento del quadro epidemiologico. Nel terzo trimestre del 2021 il debito delle famiglie in rapporto al reddito disponibile si è mantenuto stazionario, al 65,2%, e inferiore a quello medio dell'area euro (98,3%). L'incidenza degli oneri sostenuti per il servizio del debito (spesa per interessi e restituzione del capitale) è leggermente aumentata rispetto al trimestre precedente, al 10,3%. In rapporto al PIL il debito delle famiglie è lievemente diminuito, al 43,8% (60,8% nell'area dell'euro), per effetto della dinamica positiva del prodotto.

Nel terzo trimestre le esportazioni italiane hanno continuato a crescere, beneficiando della ripresa del turismo internazionale. Le vendite all'estero di beni hanno registrato una lieve flessione, più contenuta di quella del commercio mondiale e in parte connessa con le strozzature dal lato dell'offerta; nel bimestre ottobre-novembre sono rimaste stazionarie. Le importazioni sono nuovamente aumentate, riflettendo gli acquisti di beni per investimenti e scorte di magazzino, in un contesto di ripresa della domanda nazionale. L'incremento dei prezzi all'importazione è rimasto sostenuto (oltre il 3% nel terzo trimestre nel confronto con il periodo precedente), soprattutto per quelli dei beni energetici.

Nei primi undici mesi del 2021 l'avanzo di conto corrente della bilancia dei pagamenti è rimasto pressoché invariato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, collocandosi a 53,9 miliardi di euro. Il peggioramento del deficit energetico, su cui ha pesato il forte rialzo dei prezzi del petrolio e del gas naturale, è stato compensato dall'aumento dell'avanzo di beni non energetici, tornato stabilmente sui livelli del 2019.

Nello stesso periodo il settore pubblico ha ricevuto afflussi dall'estero per 34,5 miliardi, principalmente per l'erogazione da parte della Commissione europea delle quote di prestiti connesse con lo strumento di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione legati all'emergenza (temporary Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency, SURE) e di una prima quota delle risorse previste dal Dispositivo per la ripresa e la resilienza.

In estate il numero di occupati ha continuato a crescere; la ripresa della domanda di lavoro si è tradotta, in misura più accentuata, in un aumento delle ore lavorate e in una riduzione del ricorso agli strumenti di integrazione salariale. Secondo i dati più recenti la tendenza positiva del mercato del lavoro è proseguita anche nel quarto trimestre. Il ristagno del tasso di disoccupazione è la conseguenza del progressivo recupero dell'offerta di lavoro, che si avvicina ai valori pre-pandemici. La dinamica dei rinnovi contrattuali non prefigura significative accelerazioni dei salari nel 2022. Nei mesi estivi è proseguita la crescita del numero di occupati, benché a ritmi più contenuti rispetto al periodo precedente (0,4%, dall'1,5% nel secondo trimestre). Si conferma anche la ripresa dell'occupazione nei servizi privati (1,0%), sospinta dal commercio e dal turismo; nel complesso del comparto industriale l'incremento è stato più moderato. L'espansione dell'offerta di lavoro ha comportato il sostanziale ristagno del tasso di disoccupazione, che nonostante i progressi dell'occupazione si è attestato al 9,3%.

Le misure di sostegno a famiglie e imprese e la ripresa economica hanno contribuito a mitigare gli effetti della pandemia sulla qualità degli attivi bancari. Il tasso di deterioramento dei prestiti si è mantenuto stabile su livelli storicamente contenuti. Le cessioni di sofferenze e di inadempienze probabili sono proseguite, contribuendo a ridurre ulteriormente la consistenza dei crediti deteriorati e la loro incidenza sul totale dei finanziamenti. I crediti classificati nello stadio 2 previsto dal principio IFRS 9, per i quali gli intermediari rilevano un significativo aumento del rischio di credito, hanno continuato a crescere, sebbene a ritmi molto inferiori a quelli del 2020. La quota di questi prestiti sul totale dei crediti in bonis e il relativo tasso di copertura sono rimasti stabili. Ai finanziamenti con moratorie ancora in essere, il cui tasso di copertura è salito in modo consistente, è riconducibile la crescita della quota di impieghi oggetto di misure di concessione (forborne exposures) ma ancora in bonis. A fronte del permanere di una situazione di incertezza sulle prospettive dell'economia, il rischio di un peggioramento della qualità del credito rimane alto e richiede elevata attenzione da parte delle banche nella valutazione della capacità di rimborso dei prestiti e nelle conseguenti decisioni di accantonamento. La redditività è aumentata in misura significativa nella prima metà dell'anno, principalmente per effetto del calo delle rettifiche di valore su crediti e, in misura minore, dell'incremento delle commissioni di gestione del risparmio, dei maggiori ricavi da negoziazione e della flessione dei costi operativi. La natura transitoria di alcuni di questi ricavi, in particolare quelli da negoziazione, induce a ritenere che la redditività complessiva del 2021 possa risultare più contenuta di quella del primo semestre.

La patrimonializzazione si è leggermente ridotta nei primi sei mesi dell'anno; non dovrebbe risentire in modo marcato della ripresa del pagamento dei dividendi connessa con la scadenza delle raccomandazioni emanate dai supervisori, che avevano posto limiti alla loro distribuzione nel periodo della pandemia.

Nei primi mesi del 2022 si è assistito a un continuo aggiornamento al ribasso delle stime di crescita dell'economia italiana come diretta conseguenza del conflitto russo – ucraino in corso e dei forti rincari dei costi delle materie prime. In particolare, la stima della crescita reale 2022 dell'industria manifatturiera italiana è stata ridotta dal 4,9% al 1,5% tendenziale.

d. L'economia valdostana

Come consuetudine, riserviamo nel fascicolo di bilancio un apposito spazio all'economia della Valle d'Aosta.

Nella prima parte dell'anno l'attività economica in Valle d'Aosta ha continuato a risentire degli effetti dell'emergenza sanitaria. I vincoli alla mobilità e le chiusure obbligate hanno interessato la regione per un periodo più esteso rispetto alla media nazionale, influendo soprattutto sul turismo e sul commercio, da cui dipende in misura rilevante l'economia locale. Solo a partire dall'estate sono emersi segnali di ripresa, diffusi a tutti i settori; i livelli di attività sono rimasti tuttavia contenuti nel confronto con quelli

antecedenti la pandemia.

I flussi turistici, in forte calo nei primi mesi del 2021, hanno ripreso a crescere con l'avvio della stagione estiva. Nel complesso del trimestre giugno-agosto le presenze sono comunque risultate molto più basse di quelle dello stesso periodo del 2019, in particolare per la componente di turisti stranieri.

Il miglioramento del clima di fiducia e la progressiva riapertura di tutte le attività commerciali e di ristorazione hanno favorito la ripresa dei consumi.

Nell'industria l'attività ha mostrato segnali di recupero soprattutto nel terzo trimestre. L'accumulazione di capitale è rimasta contenuta e inferiore alle previsioni formulate a inizio anno.

Nelle costruzioni è proseguita la ripresa in atto dalla seconda metà del 2020 e diffusa sia al comparto privato sia a quello delle opere pubbliche.

La redditività delle aziende è rimasta nel complesso bassa; le disponibilità liquide sono lievemente diminuite, pur mantenendosi su livelli elevati nel confronto con quelli del passato decennio.

Le condizioni del mercato del lavoro hanno risentito della debolezza dell'economia nella prima parte dell'anno, mostrando un miglioramento in connessione con l'avvio della stagione turistica estiva. Le posizioni di lavoro create sono state prevalentemente a termine, con una quota elevata di contratti stagionali. Il ricorso a strumenti di integrazione salariale è rimasto ampio. I redditi delle famiglie sono stati ancora sostenuti dalle misure disposte dal Governo.

Nel primo semestre dell'anno il credito bancario ha accelerato, sostenuto dalle misure straordinarie del Governo, delle autorità di vigilanza e dell'Eurosistema. La crescita dei prestiti è stata più elevata per le imprese e ha interessato tutti i principali comparti di attività. Si è intensificato anche l'aumento dei finanziamenti alle famiglie: all'ulteriore incremento dei mutui si è accompagnata la ripresa del credito al consumo, specie quello finalizzato all'acquisto di autoveicoli. La qualità del credito è rimasta pressoché stabile, nonostante il peggioramento registrato per le famiglie.

La dinamica dei depositi bancari delle famiglie e, soprattutto, delle imprese si è indebolita.

Le previsioni formulate tra la fine di settembre e la prima decade di ottobre dalle aziende del campione della Banca d'Italia sono favorevoli; anche la propensione a investire per il 2022 risulta in aumento. Sulle prospettive di crescita pesa comunque l'incertezza connessa con l'evoluzione della pandemia e con le difficoltà di approvvigionamento di materie prime e di altri input produttivi.

Anche per la Valle d'Aosta il 2021 è stato un anno di forte espansione economica seppur ad un livello più basso rispetto al resto del Paese. Dopo il crollo del PIL del 9,5% nel 2020, le misurazioni di dicembre 2021 indicano un rimbalzo del PIL del 5% nel 2021, inferiore rispetto al trend nazionale a causa della struttura economica della regione, basata principalmente sul turismo e meno sul manifatturiero.

Se nel resto della Penisola, il 2021 ha registrato una ripresa delle presenze turistiche in confronto all'anno precedente, in Valle d'Aosta il confronto tra i due anni riporta un dato negativo del 13,77% a causa delle chiusure applicate all'inizio del 2021, periodo in cui la Valle d'Aosta si trovava in zona rossa con forti limitazioni ai movimenti delle persone. Se confrontato con il 2020, la variazione in negativo è pari al 47,80% poiché nei primi mesi del 2020, quando la pandemia non aveva ancora investito il nostro Paese, il settore viaggiava a pieno regime.

Lo scenario macroeconomico internazionale, alla luce degli accadimenti avvenuti nei primi mesi del 2022, potrebbe condizionare negativamente l'evoluzione e lo sviluppo economico regionale, ancora indebolito dall'impatto dell'emergenza sanitaria.

II. RISULTATI DI ESERCIZIO

Un utile netto di oltre 7.557 mila euro chiude l'esercizio 2021; rispetto all'esercizio 2020, terminato con un utile netto di 388 mila euro, l'incremento è quasi 7,2 milioni di euro e dipende da diversi fattori, riconducibili, principalmente, al margine di interesse (voce 30), con effetto negativo sull'utile e alle rettifiche di valore (voce 130), alle perdite da modifiche contrattuali (voce 140), alle spese amministrative (voce 160) e alle imposte sul reddito (voce 270), con effetto positivo.

Il margine di interesse si è ridotto di circa 4,1 milioni di euro perché gli interessi attivi sono scesi da 25,7 a 22,2 milioni di euro (- 3,5 milioni) in conseguenza del minor recupero di valore dei finanziamenti oggetto di sospensione ai sensi della l.r. 4/2020, del sostanziale azzeramento degli interessi sui conti correnti bancari e della scadenza di alcuni titoli e polizze di capitalizzazione. Gli interessi passivi, per contro, si sono incrementati passando da 9,6 a 10,2 milioni di euro (+ 0,6 milioni), prevalentemente a causa del maggior incremento dei fondi regionali a rischio gestiti.

Le rettifiche di valore si sono ridotte di 3,3 milioni di euro, passando da 5,8 a 2,5 milioni (vedi Parte D, Sezione 3.1 della Nota Integrativa) e non ci sono più state perdite da modifiche contrattuali perché nel corso dell'esercizio è stato sospeso solo il pagamento delle quote di capitale di alcuni finanziamenti ai sensi della l.r. 5/2021.

Anche le spese amministrative, con una riduzione di 700 mila euro delle spese del personale, hanno contribuito al miglioramento dell'utile, al pari delle imposte sul reddito che, grazie ad un rilascio di imposte differite, hanno un effetto positivo sul risultato di esercizio di oltre 3,3 milioni.

La qualità dei crediti verso clientela della Società ha risentito della recessione innescata dalla pandemia e delle misure di concessione previste dalla l.r. 5/2021, registrando uno spostamento di oltre 400 posizioni dallo Stage 1 allo Stage 2, con un incremento assoluto di queste ultime di circa 115 milioni di euro. La copertura media delle rettifiche di valore sui finanziamenti si è decrementata, passando dall'1,2% allo 0,4% sulle posizioni classificate in Stage 1, dal 7,8% al 5,8% per quelle in Stage 2 e dal 41,1% al 39,7% per quelle in Stage 3.

L'attivo aziendale è pari a 1.315.897 mila euro, praticamente invariato rispetto al 2020.

Confermata la solidità degli indici patrimoniali, con un "CET1/totale attivo" pari al 18,3%.

Finaosta contribuisce, come ogni anno, alla crescita economica locale e, nonostante la crisi economica legata alla pandemia e l'incertezza sui tempi e l'entità della ripresa, nel corso del 2021 ha erogato 80 milioni di euro a privati e imprese valdostane (116 milioni di euro nel 2020), sui fondi vari compresi quelli non a rischio. A decorrere dal primo esercizio del 1982/83 le erogazioni complessive effettuate dalla Società ammontano a oltre 4,2 miliardi di euro.

III. OPERATIVITÀ DI FINAOSTA

L'erogazione di finanziamenti, di contributi e la partecipazione a quote di capitale di imprese operanti nel territorio regionale sono le attività caratteristiche della Vostra Società che opera sia con fondi propri, sia con fondi regionali, per i quali vi può essere o non essere l'assunzione di rischio diretto, a seconda di quanto disciplinato dalle convenzioni che regolamentano i rapporti con l'Amministrazione regionale.

La gestione di progetti per conto della Regione Valle d'Aosta, l'attività di consulenza rivolta alla ristrutturazione e al consolidamento del tessuto economico locale, il supporto all'attività delle società controllate e la gestione di piani, progetti e interventi in campo energetico sono state le ulteriori tematiche sulle quali si sono sviluppate le altre attività dell'esercizio chiuso al 31/12/2021.

Il personale della società è inoltre sistematicamente coinvolto in varie Commissioni costituite per la definizione o l'adeguamento degli strumenti normativi regionali.

Vi informiamo altresì che la Società non detiene né ha detenuto nel corso dell'esercizio, direttamente o indirettamente, azioni proprie.

a. Gestione dei fondi propri (Gestione Ordinaria), dei fondi regionali (Gestione Speciale e Fondi di rotazione) e altre aree di attività

L'importo delle esposizioni lorde a rischio di Finaosta ha raggiunto i 753 milioni di euro, su un totale inclusivo dei mutui non a rischio di complessivi 788 mila euro. Il dato 2021 della esposizione a rischio è in leggera crescita rispetto al 2020, anche per i mancati rientri conseguenti alla sospensione del pagamento delle rate per un periodo pari a 12 mesi, disposta dalla l.r. 4/2020 e di ulteriori 18 mesi, disposta dalla l.r. 5/2021. L'esposizione, come nel 2020, risulta riconducibile prevalentemente al settore dei mutui per l'edilizia residenziale (55%), al settore alberghiero (27%) e agli interventi attuati in Gestione Ordinaria con fondi propri (7%). In particolare, la Gestione ordinaria ha raggiunto una esposizione complessiva di 49,3 milioni di euro, con una crescita di 2,4 milioni di euro (46,9 milioni di euro complessivi nel precedente esercizio), grazie prevalentemente alle misure di consolidamento dell'indebitamento a favore delle PMI e alla sospensione del pagamento delle quote capitale dei finanziamenti in essere. Nell'ambito dei fondi di rotazione, è risultata in lieve crescita l'esposizione nel comparto dell'edilizia residenziale che ha raggiunto i 413 milioni di euro, con una crescita dell'2% sul 2020, pari a circa 8 milioni di euro. Risulta, invece, sostanzialmente invariata l'esposizione nei confronti dei settori alberghiero, commercio, artigianato, industria e agricoltura.

Per quanto concerne le erogazioni, l'edilizia residenziale (L.R. 3/13), ha effettuato 321 interventi (352 nel 2020) per un totale di circa 33 milioni di euro (36 milioni di euro nel 2020). In contrazione anche il comparto alberghiero e commerciale (L.R. 19/01) dove a fronte di 15 interventi, rispetto ai 45 del

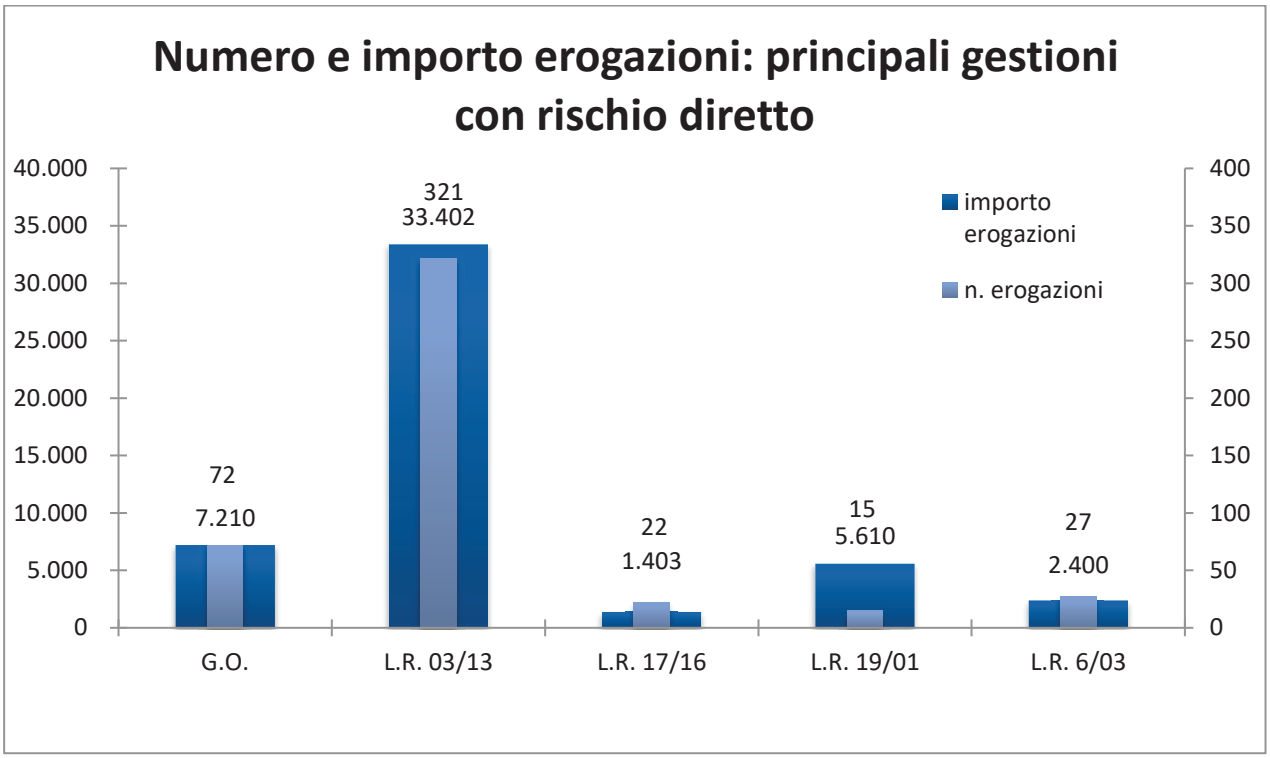
2020, gli importi erogati si sono attestati a 5,6 milioni di euro rispetto ai 7,8 milioni di euro del 2020. Le erogazioni in Gestione Speciale sono praticamente dimezzate a 27,8 milioni di euro contro i 56,4 milioni di euro del 2020 mentre il numero di interventi è sceso a 87 rispetto a 107 del 2020.

La tabella e il grafico seguente dettagliano l'operatività della Vostra Società nell'esercizio 2021, riportando il numero e gli importi dei diversi fondi gestiti.

Tabella Riepilogativa Operatività

Gestione	Erogazioni		Rientri		Delibere	
(migliaia di euro)	n.	importo (1)	capitale (1)	interessi (1)	n.	importo (1)
G.O.	72	7.210	11.765	21	61	6.075
L.R. 101/82*	0	0	3	0	0	0
L.R. 33/73*	0	0	0	0	0	0
L.R. 03/13	321	33.402	25.848	17	226	32.648
L.R. 33/93	0	0	1.246	5	0	0
L.R. 17/16	22	1.403	1.208	0	7	1.176
L.R. 19/01	15	5.610	6.970	36	4	3.711
L.R. 6/03	27	2.400	1.881	2	11	743
L.R. 7/04*	0	0	11	0	0	0
L.R. 29/06	3	73	34	0	0	0
Totali gestioni con rischio diretto	460	50.098	48.968	81	309	44.354
G.S.	87	27.846	1.291	0	0	0
L.R. 46/85*	0	0	61	0	0	0
L.R. 84/93	15	1.279	0	0	0	0
L.R. 11/02	0	0	0	0	0	0
DGR 681/16	4	44	0	0	0	0
L.R. 20/13	0	0	356	0	0	0
L.R. 14/11	24	405			0	0
L.R. 13/15	14	526	532	0	2	70
L.R. 5/20	5	105	42	0	1	25
Totali gestioni senza rischio	149	30.206	2.283	0	3	95
TOTALI	**609**	**80.304**	**51.250**	**82**	**312**	**44.450**

* = gestioni chiuse
(1) importi in migliaia di euro



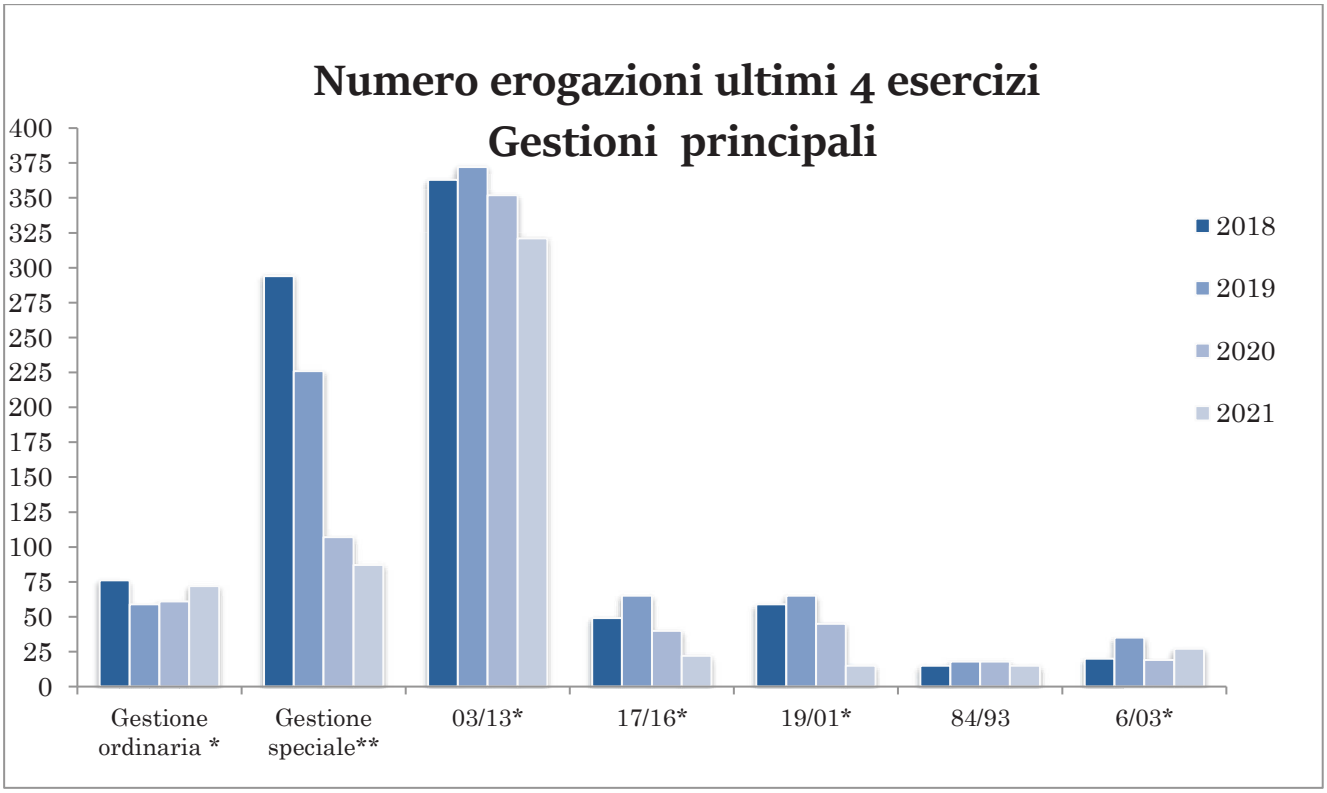
A completamento dell'esposizione riportiamo le tabelle che riepilogano il numero delle erogazioni (quietanze incluse) e gli importi delle erogazioni (gli importi sono espressi in migliaia di euro) nei vari anni a partire dalla data di costituzione della Società.

NUMERO EROGAZIONI

Esercizi	Gestione ordinaria *	Gestione speciale**	Fondi di rotazione di cui alle seguenti leggi regionali																							Totale	di cui a rischio
			101/82	33/73*	03/13*	46/85	17/16*	62/93	33/93*	22/98	19/01*	84/93	6/03*	7/04*	9/03	DOCU	11/02	29/06*	2121/0	52/09	20/13	14/11	13/15	681/16	24/16	5/20		
1982/1987	93	179	983	289	741	45	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.330	2.106
1987/1992	106	223	1.066	978	4.403	219	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6.995	6.553
1992/1997	374	215	800	1.204	4.129	180	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6.902	6.507
1997/2002	407	376	447	1.058	2.884	88	148	2	10	154	9	16	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5.599	4.963
2002/2006	279	474	21	1.112	2.198	9	89	1	0	43	411	36	73	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4.746	4.183
2007/2011	316	564	0	1.171	2.907	5	177	0	0	0	307	72	296	8	2	3	8	11	5	188	0	0	0	0	0	0	6.040	5.193
2012/2016	313	1.645	0	194	2.802	0	230	0	0	0	238	69	201	0	0	0	0	11	34	494	177	17	1	0	0	0	6.426	3.989
2017	38	404	0	0	332	0	12	0	0	0	57	10	16	0	0	0	1	0	0	1	0	6	53	3	20	0	953	455
2018	76	294	0	0	363	0	49	0	0	0	59	15	20	0	0	0	0	4	0	0	0	14	63	3	0	0	960	571
2019	59	226	0	0	372	0	65	0	0	0	65	18	35	0	0	0	0	4	0	0	0	11	65	4	0	0	924	600
2020	61	107	0	0	352	0	40	0	0	0	45	18	19	0	0	0	0	3	0	0	0	16	47	3	0	151	862	520
2021	72	87	0	0	321	0	22	0	0	0	15	15	27	0	0	0	0	3	0	0	0	24	14	4	0	5	609	460
Totali	2.194	4.794	3.317	6.006	21.804	546	832	3	10	197	1.206	269	687	8	2	3	9	36	39	683	177	88	243	17	20	156	43.346	36.100

*Gestioni a rischio diretto

** Gestione in parte a rischio

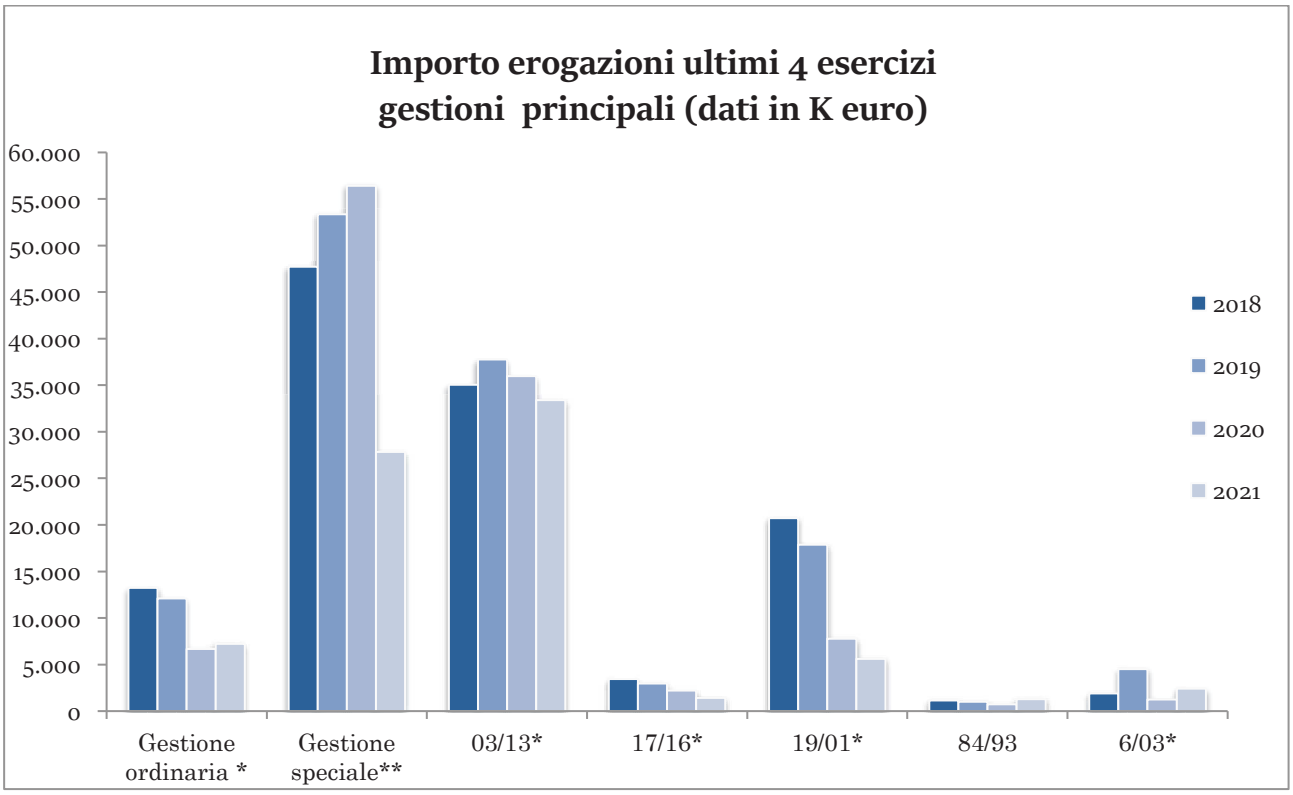

Numero erogazioni ultimi 4 esercizi
Gestioni principali
400
375
350
325
300
275
250
225
200
175
150
125
100
75
50
25
0
2018
2019
2020
2021
Gestione ordinaria *
Gestione speciale**
03/13*
17/16*
19/01*
84/93
6/03*

IMPORTO EROGAZIONI (in migliaia di euro)

Esercizi	Gestione ordinaria *	Gestione speciale**	Fondi di rotazione di cui alle seguenti leggi regionali																								Totale	di cui a rischio
			101/82*	33/73*	03/13*	46/85	17/16*	62/93	33/93*	22/98	19/01*	84/93	6/03*	7/04*	9/03	DOCUP	11/02	29/06*	2121/09	52/09	20/13	14/11	13/15	681/16	24/16	5/20		
1982/1987	11.461	47.959	16.452	15.302	21.740	11.732	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	124.646	64.954
1987/1992	16.439	61.638	29.258	72.893	104.214	22.721	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	307.164	222.805
1992/1997	65.173	163.962	31.309	77.006	92.824	21.067	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	451.340	266.312
1997/2002	123.251	554.992	18.901	61.222	69.643	14.681	6.942	2.582	492	9.338	813	3.598	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	866.455	281.264
2002/2006	66.744	149.003	1.672	34.084	71.809	563	3.966	23	0	2.629	71.101	9.285	7.080	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	417.959	256.456
2007/2011	77.611	330.266	0	32.532	152.527	4.385	12.094	0	0	0	75.688	25.068	35.786	2.387	42	439	110	882	51	728	0	0	0	0	0	0	750.596	389.507
2012/2016	78.130	400.198	0	5.228	152.049	0	12.441	0	0	0	66.671	14.924	19.172	0	0	0	0	681	360	1.142	3.821	379	189	0	0	0	755.385	334.372
2017	11.753	51.311	0	0	18.796	0	412	0	0	0	10.723	824	2.192	0	0	0	34	0	0	2	0	59	1.830	17	8.045	0	105.999	43.877
2018	13.232	47.731	0	0	35.049	0	3.441	0	0	0	20.721	1.138	1.901	0	0	0	0	384	0	0	0	217	2.473	20	0	0	126.306	74.728
2019	12.103	53.352	0	0	37.746	0	2.964	0	0	0	17.873	1.019	4.517	0	0	0	0	269	0	0	0	105	2.333	45	0	0	132.324	75.471
2020	6.683	56.429	0	0	35.969	0	2.211	0	0	0	7.763	721	1.234	0	0	0	0	164	0	0	0	87	1.867	36	0	2.793	115.956	54.023
2021	7.210	27.846	0	0	33.402	0	1.403	0	0	0	5.610	1.279	2.400	0	0	0	0	73	0	0	0	405	526	44	0	105	80.304	50.098
Totali	489.790	1.944.687	97.593	298.266	825.768	75.150	45.873	2.605	492	11.967	276.962	57.856	74.282	2.387	42	439	144	2.453	411	1.872	3.821	1.251	9.218	162	8.045	2.898	4.234.435	2.113.867

*Gestioni a rischio diretto

** Gestione in parte a rischio



Nell'anno 2021 sono stati estinti anticipatamente 203 finanziamenti per complessivi 8,2 milioni di euro, di cui 5 milioni di euro dichiarati per cessione di bene immobile, 1,2 milioni di euro tramite risparmi e 1,54 milione di euro a fronte di surroghe e mutui nuovi. L'importo estinto medio è stato pari a 40 mila euro.

b. Altre aree di attività

Interventi in favore dell'edilizia residenziale (L.R. 13/2003)

Per quanto riguarda il settore del credito e nello specifico gli interventi a favore dell'edilizia residenziale di cui alla Legge regionale 3/2013, si evidenzia che nel secondo semestre del 2021 l'Amministrazione regionale ha assunto i provvedimenti amministrativi necessari per il finanziamento delle richieste di mutuo presentate ai propri competenti uffici nel 2019.

Successivamente le relative domande di mutuo sono state inoltrate a Finaosta S.p.A. al fine valutare il merito creditizio della controparte e le annesse garanzie.

Complessivamente dal settembre 2021 al mese di aprile 2022 sono state inoltrate a Finaosta S.p.A. per gli adempimenti istruttori di competenza 323 domande di mutuo presentate ante 2019, corrispondenti a complessivi 47,5 milioni di euro circa di finanziamenti.

Interventi in favore della ricerca e sviluppo (L.R. 84/1993)

Anche per il 2021 è proseguita la collaborazione di Finaosta S.p.A. con l'Assessorato Sviluppo

Economico, Formazione e Lavoro nella gestione dei bandi per la valutazione e la concessione di contributi a favore delle imprese industriali.

A seguito della sottoscrizione dell'Accordo quadro tra la Regione Valle d'Aosta e la Regione Piemonte del 29 gennaio 2016, rinnovato in data 21 maggio 2019, attraverso il quale le due Regioni hanno concordato di collaborare nell'ambito della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico, dando la possibilità, tra l'altro, alle imprese di partecipare congiuntamente a progetti di finanziamento su fondi nazionali e comunitari in modo da rendere le azioni proposte maggiormente efficaci, le imprese valdostane hanno l'opportunità di partecipare a progetti collaborativi di ricerca presentati in risposta ai bandi pubblicati dalla Regione Piemonte.

L'istruttoria delle domande di contributo a valere sui bandi di ricerca e sviluppo è coordinata direttamente dalla Regione Valle d'Aosta o dalla Regione Piemonte. Finaosta S.p.A. interviene nella fase di valutazione.

Nel corso del 2021 la Direzione Istruttorie Imprese ha partecipato alle seguenti commissioni:

- Commissione di valutazione dei progetti di ricerca presentati dalle imprese valdostane ai sensi del "Bando PITEF";
- Comitato di valutazione per la selezione dei progetti presentati a valere sul Bando "*PASS*" della Regione Piemonte. Valutazione avviata a fine giugno 2020 e conclusa nel gennaio 2021. Le riunioni in conference call hanno riguardato i progetti presentati da imprese valdostane e un partenariato piemontese con la partecipazione di un'azienda valdostana.

Per quanto attiene i fondi regionali sono stati deliberati contributi a favore di 6 imprese per complessivi 583.123.80 euro, di cui: 333.073,80 euro a valere sul Bando Pass e 250.050,00 euro a valere sul Bando di Filiera (PITEF).

Inoltre, nel corso dell'esercizio, è stata deliberata con DGR n. 890 del 19 luglio 2021 l'approvazione del bando "*Aggregazioni R&S*" a favore di imprese industriali per la realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo prevedendo di destinare al suo finanziamento un importo complessivo di 6.709.969,08 euro, di cui 2.656.415,26 euro a valere sul Programma "*Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR)*" e per la differenza a valere sui fondi regionali. In data 15 marzo 2022 con il Provvedimento Dirigenziale n.1459 sono state approvati n. 18 progetti per complessivi 5.959.157,89 euro.

Come per i precedenti bandi tuttora in corso, in seguito alle procedure di valutazione l'Amministrazione regionale ha assegnato a Finaosta S.p.A. le attività di verifica ed erogazione dei contributi concessi a fronte dei progetti imprenditoriali ammessi ad agevolazione.

Nel periodo di attuazione dei progetti di ricerca e sviluppo, Finaosta S.p.A. procede all'erogazione dei contributi a stato di avanzamento (SAL), alcuni mediante l'impiego di fondi regionali e altri mediante il cofinanziamento con fondi PO FESR 2014/2020.

I contributi erogati nel 2021 ammontano a 1.279.489.65 euro, a fronte di 15 SAL, di cui a valere su fondi PO FESR 2014/2020 per 846.641,56 €.

Interventi in favore delle nuove imprese innovative (L.R. 14/2011)

Con DGR n. 303 del 19 marzo 2018, è stato approvato il primo avviso pubblico a valere sulla l.r. n 14/2011, precedentemente gestita con modalità di presentazione delle domande "*a sportello*", denominato "*Start the Valley Up*" finanziato mediante fondi PO FESR 2014/2020.

Finaosta esprime un parere in merito alla sostenibilità economico-finanziaria del piano di sviluppo presentato dai beneficiari, mentre il parere tecnico è fornito da un esperto nominato dalla Struttura regionale competente in materia di industria; sulla base di entrambi i pareri, l'Amministrazione regionale emette un Provvedimento Dirigenziale di concessione o di diniego.

Con DGR n. 1374 del 9 novembre 2018 è stata approvata la II edizione del medesimo avviso pubblico. L'avviso pubblico è stato modificato altre due volte: con la DGR. n. 923 del 5 luglio 2019 per abrogare la voce di spesa relativa ai servizi di incubazione, già finanziata su un'altra misura, e con la DGR n. 1464 del 4 novembre 2019 per aggiornare la clausola sul divieto di cumulo delle agevolazioni.

L'avviso pubblico è scaduto il 31 dicembre 2020 ma, con DGR n. 1417 del 30 dicembre 2020, è stata approvata la proroga fino al 30 giugno 2021 al fine di consentire di impegnare le risorse finanziarie residue, a valere sull'azione "*Programma dello sviluppo di start-up innovative (L.R. 14/2011)*" del PO FESR 2014/2020. La medesima deliberazione ha, inoltre, introdotto l'assegnazione di un punteggio da 0 a 50 a due criteri di valutazione, da inserire nella relazione istruttoria di Finaosta (precedentemente era redatta una relazione descrittiva, senza l'assegnazione di punteggi):

- valutazione economico-finanziaria del proponente;
- sostenibilità economico-finanziaria del piano di sviluppo.

Nel 2021 sono state istruite dalla Direzione Istruttorie Imprese sedici domande, di cui otto con esito positivo e sei con parere negativo e due ancora in fase di istruttoria a fine anno. Nel corso dell'anno sono stati erogati nove SAL a favore di otto società, di cui una presentata a valere sulla I edizione del bando, per un ammontare complessivo pari a 357.022,31 euro.

La Direzione ha proseguito l'attività di assistenza alle imprese di nuova costituzione per l'avvio dell'attività in Valle d'Aosta collaborando con la Struttura regionale competente in materia di industria.

Cofinanziamento della L.R. 84/1993 e della L.R. 14/2011 con fondi europei

Nell'ambito del cofinanziamento delle misure regionali mediante l'utilizzo di fondi europei del "*Programma Operativo Regionale Valle d'Aosta FESR 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione*", a norma dell'art. 123 del reg. (UE) 1303/2013, Finaosta svolge il ruolo di Organismo

Intermedio, nonché Controllore di 1° livello, come indicato nel documento "*Si.Ge.Co. – Sistema di Gestione e Controllo*" approvato con D.G.R. n. 1729 del 04/12/2017 (aggiornato con successive deliberazioni della Giunta regionale di cui l'ultima del 15 febbraio 2021 n. 130).

Nel corso del 2021, la Direzione istruttorie Imprese e la funzione di controllo facente capo alla Direzione Amministrazione e Finanza hanno proseguito l'attività di controllo con visite in loco presso i beneficiari di contributi a valere sulla L.R. 84/1993, sulla L.R. 14/2011, sulla L.R. 6/2003 e sulla DGR n. 681/2016. Per la stesura dei documenti ispettivi (verbali e checklist) è stato utilizzato l'applicativo della Regione Valle d'Aosta, denominato "*SISPREG2014*", portale adottato per la gestione di tutte le attività relative alla gestione dei fondi europei da parte degli attori istituzionali coinvolti e dei beneficiari.

Insediamenti in immobili di proprietà regionale e marketing territoriale

L'istruttoria economico-finanziaria delle domande di insediamento è disciplinata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1883/2015 che prevede vari criteri di valutazione a seconda della tipologia dell'attività (industriale/artigianale, settore terziario), della dimensione aziendale e della superficie richiesta (≤ 400 mq. o > 400 mq.).

Nonostante una situazione economica sfavorevole conseguente all'emergenza epidemiologica, nel 2021 sono pervenute dalla Regione sei richieste di insediamento in immobili di proprietà regionale, di cui una è stata archiviata su richiesta della società proponente. La Direzione Istruttorie Imprese ha istruito quattro domande, successivamente inoltrate all'Assessorato competente con parere positivo. L'ultima domanda pervenuta a fine esercizio è stata istruita con esito positivo nei primi giorni del 2022.

Accordi Regionali per l'insediamento e lo sviluppo delle imprese (L.R. 8/2016)

Al 31 dicembre 2020 andava in scadenza la Convenzione tra l'Amministrazione regionale e Finaosta S.p.A. per lo svolgimento delle attività in capo a quest'ultima. Tenuto conto che il bando era ancora aperto e, pertanto, era ancora possibile per le imprese interessate presentare domanda per l'accesso agli Accordi, si è reso necessario stipulare una nuova convenzione. Con DGR n. 260 del 15 marzo 2021 la Giunta regionale ha approvato il testo della convenzione, con successiva accettazione del mandato regionale da parte dal Consiglio di amministrazione di Finaosta S.p.A. nella riunione del 24 marzo 2021. In data 13 aprile 2021, Finaosta S.p.A. ha trasmesso all'Assessorato competente la convenzione firmata in pari data.

Nel 2021 è stata presentata una domanda a valere sul secondo "*Bando in attuazione dell'art. 2 della L.R. 8/2016 - Accordi regionali per l'insediamento e lo sviluppo delle imprese*", approvato con DGR. n. 1637 del 21 dicembre 2018. Ai sensi della convenzione sottoscritta in data 13 aprile 2021 per lo svolgimento delle funzioni in capo a Finaosta previste dall'articolo 2, la stessa ha predisposto le attività di valutazione del piano d'impresa presentato, con particolare riguardo all'affidabilità economico-finanziaria del proponente e alla sostenibilità economico-finanziaria del "*Programma di investimento*".

Il 28 gennaio 2022 è stato trasmesso all'Assessorato competente, il relativo parere istruttorio. Con deliberazione della Giunta Regionale n. 292 del 21 marzo 2022 è stato approvato il Programma di investimento. Ai sensi dell'art. 10.1 del bando Finaosta S.p.A. è coinvolta nella predisposizione dell'Accordo da sottoporre all'impresa entro i termini previsti dal bando.

Altre attività

Tra gli strumenti a sostegno delle imprese, la Direzione Istruttorie Imprese gestisce la misura denominata "*Finanziamento per la capitalizzazione*", a valere sulla l.r. 12/2016, ma l'accoglimento delle domande è stato sospeso a far data dal 01/03/2019 in quanto i fondi originariamente allocati con deliberazione n. 172 del 17 febbraio 2017 sono stati trasferiti, con successive deliberazioni n. 25 del 21 gennaio 2019 e n. 233 del 1 marzo 2019, al fondo di rotazione l.r. 31 marzo 2003, n. 6 (Interventi regionali per lo sviluppo delle imprese industriali ed artigiane).

La Direzione Istruttorie Imprese gestisce la misura "*Aiuto all'Innovazione*" approvata con DGR n. 681 del 27 maggio 2016 a valere sul Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR), a riguardo nel corso del 2021 sono stati deliberati sei contributi a favore di altrettante imprese per complessivi 175.254 euro.

Servizio Centro Osservazione e Attività sull'energia (COA energia)

Le attività sono proseguite, nel 2021, secondo lo specifico Piano Operativo Annuale (POA) concordato con l'Assessorato Sviluppo Economico, Formazione e Lavoro, in applicazione della convenzione per il funzionamento del COA energia, relativa al triennio 2020/2022, sottoscritta in data 31 luglio 2019.

Per quanto riguarda la pianificazione energetica, il COA energia ha: i) aggiornato il monitoraggio del Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) al 2019, comprensivo dei relativi Bilanci Energetici Regionali (BER); ii) impostato le attività di aggiornamento del PEAR al 2030, con il supporto del Politecnico di Torino, avviando altresì, con la redazione della Relazione Metodologica Preliminare, il relativo procedimento di Valutazione Ambientale Strategica.

Il COA energia ha continuato a gestire il sistema di certificazione energetica degli edifici "*Beauclimat*", in particolare: i) svolgendo le istruttorie di riconoscimento di nuovi certificatori energetici (66 inserimenti) e verificando la permanenza dei requisiti in capo agli iscritti nell'elenco regionale (659 certificatori attivi e 132 sospesi al 31/12/2021); ii) verificando, per i notai registrati sul sistema informatico "*Portale Beauclimat*" (145 al 31/12/2021), la permanenza dell'iscrizione nel relativo albo unico professionale; iii) gestendo con ARPA il sistema dei controlli sugli Attestati di Prestazione Energetica (120 APE verificati); iii) collaborando con la struttura regionale competente nella definizione delle nuove modalità di effettuazione dei controlli sugli APE (d.G,r, 1249/2021) e con INVA nella progettazione, realizzazione e test delle nuove funzionalità informatiche del "*Portale Beauclimat*" per la gestione dei medesimi e per la trasmissione dei dati degli APE al sistema informativo nazionale

(SIAPE); iv) curando l'aggiornamento periodico dei dati statistici (55.446 APE validi al 31/12/2021), ivi inclusi i dati della sezione Energia del DataWareHouse regionale (DWH).

In tema di impianti termici, il COA energia: i) ha continuato a gestire il catasto regionale (CIT-VDA) e a fornire supporto agli operatori per il caricamento dei dati (per un totale di 37.249 impianti e 404 ditte registrate al 31/12/2021); ii) ai sensi del P.D. 392/2018, ha estratto un campione di 50 impianti sui quali ha svolto l'accertamento documentale di completezza e regolarità dei dati e ha successivamente selezionato gli impianti sui quali ARPA ha effettuato ispezione in loco; iii) ha avviato un'attività di caricamento delle informazioni relative ai Terzi Responsabili degli impianti, attualmente su supporto cartaceo, sul CIT-VDA; iv) ha collaborato con INVA nello sviluppo informatico del CIT-VDA e nella progettazione delle modalità di collegamento dei dati ivi contenuti con il "*Portale Beauclimat*".

Per quanto riguarda i mutui per l'efficienza energetica su edifici residenziali, il COA energia ha collaborato: i) nella gestione delle istruttorie relative al quarto avviso; ii) nel controllo di congruenza della documentazione allegata alle richieste di erogazione pervenute presso l'Assessorato (piano dei pagamenti, ecc...); iii) nelle attività di monitoraggio dei mutui concessi sui primi avvisi, organizzando i dati tecnico-amministrativi relativi agli interventi e quelli relativi ai consumi reali di combustibile ed energia elettrica.

Per quanto riguarda le attività connesse all'efficienza energetica degli edifici della Pubblica Amministrazione, il COA energia: i) ha partecipato con due tecnici nella commissione di valutazione degli interventi del bando approvato con d.G.r. 323 del 30/04/2020 finalizzato a sostenere l'efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico dei Comuni e delle Unités des Communes Valdôtaines; ii) ha svolto la funzione di "*responsabile per l'uso razionale dell'energia*" della Regione Valle d'Aosta ai sensi della legge 10/1991, nella figura del responsabile tecnico del servizio, provvedendo alla comunicazione annuale sul Portale N.E.M.O della FIRE e redigendo una relazione di analisi dei consumi degli edifici; iii) ha proseguito nelle attività previste dal progetto, a valere su fondi PO/FESR 2014/2020, "*Efficientamento Energetico Edifici Pubblici - Divulgazione*" , redigendo il materiale divulgativo previsto (opuscolo e video).

Infine, per quanto riguarda le attività di informazione, il COA energia ha garantito il servizio di Sportello Informativo e di consulenza tecnica (2749 contatti), la newsletter mensile (590 iscritti), gli aggiornamenti del sito regionale (61) ed ha organizzato, in data 16 dicembre 202, un webinar "COA Informa" per professionisti su piattaforma ZOOM (190 partecipanti).

Cammino Balteo – Bassa Via della Valle d'Aosta

Il "*Cammino Balteo*" è un tracciato pedonale ad anello che permette di percorrere tutto il fondovalle da Pont-Saint-Martin sino a Morgex. Tale itinerario escursionistico ha una lunghezza complessiva di circa 360 km, suddivisi in 24 tappe, attraversa il territorio di 48 Comuni valdostani e si sviluppa in una quota

altimetrica compresa tra i 500 e i 1900 metri s.l.m. circa, potendo così essere percorso per buona parte dell'anno.

La realizzazione dell'itinerario "*Cammino Balteo*" rientra nel progetto strategico "*Bassa Via della Valle d'Aosta*" cofinanziato dall'Unione Europea, dallo Stato italiano e dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta nell'ambito del Programma "*Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20*" FESR. Tale progetto ha per obiettivo la creazione di un prodotto turistico nuovo, finalizzato ad uno sviluppo sostenibile delle località di media e bassa quota, in una logica di delocalizzazione e di destagionalizzazione dei flussi.

Con DGR n. 1114 del 09/08/2019 è stata approvata la Scheda Azione con la quale è definito il progetto integrato "*Bassa Via*" e il Secondo Avviso per la concessione dei contributi in conto capitale in "*de minimis*".

Il termine di presentazione delle domande di contributo da parte delle imprese fissato inizialmente al 20 dicembre 2019 è stato prorogato con due successive deliberazioni della Giunta regionale al 31 luglio 2020.

La dotazione finanziaria pubblica ammonta in questa fase ad € 1.200.000.

In data 04/11/2020 è stata firmata la Convenzione tra Finaosta e la Regione per la partecipazione di un incaricato di Finaosta nella Commissione di valutazione prevista dal progetto Bassa Via e per la conduzione della seconda fase dell'istruttoria tecnica che prevede l'accertamento da parte di Finaosta della validità e sostenibilità economica dei progetti approvati dalla Commissione con l'attribuzione per ciascuno di essi di un punteggio secondo i criteri previsti. Nella convenzione sono disciplinati i rapporti derivanti dall'attività di assistenza prestata, ivi compreso l'ammontare dei compensi da corrispondere per l'esercizio della stessa.

Le domande presentate a valere sul Secondo Avviso che sono state valutate provvisoriamente ammissibili dalla Commissione di valutazione e successivamente trasmesse a Finaosta sono state 17, per un importo complessivo di contributo richiesto di € 1.608.238,78, per le quali nel corso del 2020 e del 2021 è stato accertato, nell'ambito della fase di istruttoria tecnica, la validità e sostenibilità economica dei progetti con l'attribuzione per ciascuno di essi di un punteggio per i criteri di competenza di Finaosta.

Interventi in regime di leasing convenzionato

Al 31/12/2021 il credito residuo per provvista nei confronti delle Società di Leasing convenzionate era pari ad euro 29,9 milioni (euro 35,3 milioni nel 2020). Circa il 45% del credito per provvista di leasing (circa 13,3 milioni di euro) è nei confronti della società Iccrea Banca Impresa e a seguire Intesa Sanpaolo (8,8 milioni di euro), Unicredit Leasing (6,8 milioni di euro), e Sella Leasing (0,9 milioni di euro).

Nel corso del 2021, nonostante alcuni contratti abbiano beneficiato delle moratorie di sospensione dei

canoni causa emergenza epidemiologica Covid-19, sono rientrati circa 5,4 milioni di euro di provvista, comprensivi di alcuni riscatti anticipati, oltre agli interessi.

Nel corso del 2021 l'operatività "leasing in Gestione Ordinaria", seguendo il trend negativo dell'ultimo decennio, non ha registrato, come avvenuto anche nel corso del 2020, alcuna nuova delibera di leasing. Si può ritenere pertanto che attualmente l'operatività "*leasing in convenzione*" sia limitata solo all'incasso della provvista dei leasing in corso.

Ufficio estero di Parigi - Maison du Val d'Aoste

La chiusura al pubblico della Maison du Val d'Aoste (31 agosto 2020) si è protratta per l'intero esercizio 2021. Nel mentre, ha preso avvio il confronto con l'Amministrazione regionale per definire una nuova strategia gestionale dell'Ufficio di Parigi.

Ufficio estero di Bruxelles – Bureau de Représentance de Bruxelles

Nel corso dell'esercizio 2021, l'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles della Regione autonoma Valle d'Aosta, conformemente alle attività previste dalla deliberazione della Giunta regionale n. 774 del 28 giugno 2021, ha fornito il supporto necessario alla partecipazione del rappresentante della Valle d'Aosta alle attività del Comitato europeo delle Regioni. Con Decisione (UE) 2021/1834 del Consiglio del 6 ottobre 2021 è stato nominato Membro supplente del Comitato l'Assessore all'Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate della Regione autonoma Valle d'Aosta.

L' ufficio di Bruxelles ha continuato la collaborazione con la struttura Affari legislativi e aiuti di Stato dell'Amministrazione regionale, assicurando il costante monitoraggio e l'analisi dell'evoluzione della legislazione e della giurisprudenza europea. L'informazione prodotta dall'Ufficio è stata diretta verso le strutture regionali e gli enti o organismi valdostani potenzialmente interessati in relazione ai vari argomenti trattati, con particolare riferimento al Programma di lavoro della Commissione europea per il 2021, nonché i principali regolamenti e direttive UE. L'Ufficio di Bruxelles nel corso del mese di ottobre, subito dopo l'uscita del programma di lavoro della Commissione europea per il 2022, ha prodotto una sintesi, con le prossime tappe dell'ambizioso programma di riforme di un'Europa post covid-19 più verde, più equa, più digitale e più resiliente.

Con riferimento ai Programmi tematici a gestione diretta della Commissione europea, l'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles ha assicurato l'attività di comunicazione e di assistenza tecnica finalizzate ad aumentare la partecipazione valdostana ai nuovi bandi relativi alla programmazione 2021/2027, attraverso proposte progettuali che hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi della Strategia VdA 2020. In particolare, si sono promosse azioni con riferimento ai seguenti Programmi: Life: ambiente e azione per il clima; Horizon 2020 e Horizon Europe; COSME; Europa per i cittadini; Occupazione e innovazione sociale; Meccanismo per collegare l'Europa; Erasmus+; Meccanismo unionale di protezione civile; Europa creativa; CEF meccanismo per collegare l'Europa.

Sempre con riferimento ai programmi tematici, nell'ambito dei bandi relativi alla programmazione 2021-2027, l'Ufficio di Rappresentanza a Bruxelles, al fine di potenziare l'attività di comunicazione sull'attualità europea e l'assistenza tecnica agli operatori del territorio valdostano, ha realizzato 2 incontri formativi; il primo sul tema dell'europrogettazione, al fine di illustrare gli obiettivi e gli strumenti finanziari relativi ai programmi europei a gestione diretta 2021 – 2027, mentre il secondo sull'inquadramento del Programma Europa creativa all'interno della nuova Programmazione 2021-2027 della Commissione europea.

Si annoverano, di seguito, i principali eventi ai quali l'Ufficio di rappresentanza di Bruxelles ha partecipato nel corso dell'esercizio:

- Settimana europea delle regioni e delle città EWRC;
- Edizione online Europe Day 2021;
- Concorso Primary school.

L'Ufficio di Bruxelles ha, infine, mantenuto i rapporti con gli organi, gli organismi e gli uffici europei nonché la Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione europea, partecipando alle riunioni e agli incontri istituzionali organizzati dai vari uffici di rappresentanza presso l'Unione europea, in presenza e online.

Rapporti con le società partecipate nell'ambito della Gestione Ordinaria

Di seguito si riportano sinteticamente le attività svolte dalle società ritenute più significative ai fini del presente documento; l'elencazione è formulata sulla base della percentuale di partecipazione indicata tra parentesi accanto alla ragione sociale di ogni società.

I rapporti con le società partecipate e le relative quote di partecipazione sono elencati in apposite tabelle riportate nella parte B - sezione 3 – e nella parte D – sezione 1 - della nota integrativa.

AOSTA FACTOR S.p.A.

La società Aosta Factor S.p.A., ha per oggetto l'esercizio del factoring, l'assunzione e la concessione di finanziamenti e di mutui, la prestazione di garanzie reali e personali connesse allo smobilizzo di crediti commerciali, l'assunzione e la concessione di mandati per l'incasso di crediti, lo sconto di effetti, la concessione di anticipazioni a valere e/o garantite da cessioni di crediti commerciali.

La società, partecipata al 79,3%, ha chiuso il bilancio 2021, redatto con i criteri IAS/IFRS, con un utile di 0,77 milioni di euro (utile pari a 0,56 milioni di euro nel precedente esercizio e 0,85 milioni di euro nel 2019), al netto delle rettifiche di valore per deterioramento di crediti per 1,7 milioni di euro (8 milioni nel 2020) e dopo aver contabilizzato 2,5 milioni di euro di costi operativi e 357 mila euro a titolo di imposte.

L'esercizio 2021 ha mostrato una netta ripresa del mercato, in senso globale, dopo il difficile anno 2020 caratterizzato dall'emergenza sanitaria da Covid19, grazie anche alle politiche economiche decise a livello europeo e attuate dal Governo italiano.

Il turnover realizzato ammonta a 1.315 milioni di euro, facendo registrare un incremento del 22,6% rispetto al risultato 2020 (1.072 milioni di euro), principalmente realizzato in Lombardia (31%), in Piemonte (25%), in Liguria (17%), in Emilia Romagna (9%), in Valle d'Aosta (5%) e in altre regioni (7%), oltre operazioni sui mercati esteri (6%).

Con la legge regionale n. 16 del 13 luglio 2021 Finaosta S.p.A. è stata autorizzata a procedere alla cessione, anche parziale, della partecipazione azionaria in Aosta Factor S.p.A..

PILA S.p.A.

La società Pila S.p.A. (49,88% in gestione ordinaria e 34,81% in gestione speciale) è titolare delle attività funiviarie dell'omonima area sciistica, direttamente collegata al capoluogo regionale, e di quelle di Cogne e Crévacol.

Il bilancio chiuso al 30 giugno 2021 ha rilevato un utile di 230 mila euro (utile di 1,95 milioni di euro nell'esercizio 2019/20), con l'imputazione di 5,684 milioni di euro a titolo di contributi a valere sul D.L. n. 41 del 22 marzo 2021 c.d. "*ristori*", dopo avere contabilizzato ammortamenti per 1,3 milioni di euro circa (in linea rispetto al passato esercizio), al netto dei contributi proventizzati relativi alle immobilizzazioni materiali (1,7 milioni di euro, stesso importo dello scorso esercizio) e sono risultate non dovute le imposte correnti. Il costo del personale è diminuito, passando da 6 a 4,2 milioni di euro, per effetto del ricorso al Fondo di Integrazione Salariale per la stagione invernale.

La stagione estiva 2020, dei comprensori di Pila e Cogne, si è svolta regolarmente secondo una programmazione differenziata di quattro impianti per effetto di un'ordinanza del Presidente della Regione. In termini di risultati gestionali, è stato confermato il trend positivo degli ultimi anni facendo registrare per il comprensorio di Cogne il migliore risultato di sempre, sia in termini di presenze che di fatturato, e per il comprensorio di Pila il migliore risultato di sempre in termini di fatturato e il secondo in termini di presenze.

Durante la stagione invernale 2020/21, con l'entrata in vigore del DPCM. del 24 ottobre 2020 è stata "*temporaneamente sospesa*" la possibilità di apertura degli impianti sciistici agli sciatori amatoriali; in seguito, il DPCM. del 3 dicembre 2020 ha sancito la quasi totale chiusura degli impianti di risalita fino al 7 gennaio 2021. Al fine di contenere i costi aziendali conseguenti al posticipo delle date di apertura dei comprensori, la società ha attivato gli ammortizzatori sociali previsti dalle norme emergenziali emanate dal Governo per il periodo intercorrente dal 30 novembre 2020 al 31 maggio 2021.

Relativamente agli investimenti, nell'esercizio 2020/21 la società ha dato corso agli interventi di

manutenzione straordinaria della telecabina Aosta – Pila per un importo complessivo pari a circa 490 mila euro (I.V.A. inclusa).

FUNIVIE MONTE BIANCO S.p.A.

La società Funivie Monte Bianco S.p.A. (34,82% in gestione ordinaria e 15,18% in gestione speciale) è concessionario della parte italiana della tratta funiviaria transfrontaliera che collega Courmayeur alla località francese di Chamonix.

L'esercizio 2020/21, nonostante il protrarsi degli effetti dell'emergenza sanitaria in corso, ha chiuso con un utile di 1,74 milioni di euro (nel passato esercizio l'utile era stato di 1,03 milioni di euro), dopo aver contabilizzato contributi messi a disposizione dallo Stato legati all'emergenza sanitaria Covid-19 per 1,9 milioni di euro (composti da un ristoro di 1.579.518 euro per il "*settore montagna*" gestito dal Ministero del turismo e due ristori da 150 mila euro ciascuno riconosciuti dall'Agenzia delle Entrate per la diminuzione del fatturato), quote di ammortamento per 423 mila euro (408 mila euro nell'esercizio 2019/20), accantonamenti al fondo rischi e oneri in previsione delle future spese di ripristino o sostituzione di beni in concessione per 956 mila euro, imposte correnti per 107 mila euro e imposte anticipate per 171 mila euro.

A partire da dicembre 2020 la gestione ha subìto gli effetti dell'emergenza sanitaria in corso, nonostante le aperture del periodo estivo ne abbiano parzialmente mitigato l'impatto. Nello specifico, il complesso funiviario è stato chiuso al pubblico dal 4 dicembre 2020 al 23 maggio 2021, periodo che normalmente raccoglie circa 1/3 degli introiti globali; tale chiusura forzata ha trovato successivo adeguato ristoro nei contributi messi a disposizione dallo Stato per complessivi 1.879.518 euro, necessari almeno a coprire le spese incomprimibili.

Nel periodo di chiusura, il personale a tempo indeterminato e determinato in forza, dopo aver goduto delle ferie e dei permessi maturati, ha beneficiato del Fondo Integrazione Salariale.

La situazione emergenziale contingente ha avuto specifiche ripercussioni sulla ripartizione delle presenze, evidenziando una flessione del 31% in termini globali; il dato totale dei passaggi riferito alla stazione di Pontal ammonta a 113.000 (rispetto ai 164.000 dell'esercizio 2019/20 e ai 236.000 dell'esercizio 2018/19).

La flessione dei ricavi tipici, nonostante l'aggiornamento dei prezzi, ha seguito l'andamento delle presenze, confermandone una riduzione globale del 28%, all'interno dei quali gli introiti funiviari si sono ridotti del 30%, mentre quelli commerciali hanno registrato contrazioni meno accentuate, pari al 22%.

La voce predominante dei ricavi tipici è quella relativa ai corrispettivi funiviari che, al lordo dei riparti di biglietteria, raggiunge un importo complessivo di 4,6 milioni di euro, pari al 74% circa del totale dei

ricavi caratteristici. In merito ai ticket di viaggio, si è confermata la crescita degli acquisti on line: tali vendite hanno comportato transazioni per complessivi 2 milioni di euro, che rappresentano il 45% delle vendite totali.

Rapporti con le società partecipate per conto dell'Amministrazione regionale nell'ambito della Gestione Speciale

I rapporti con le società partecipate e le relative quote di partecipazione sono elencati in due tabelle riportate nella parte D - sezione 1 - della nota integrativa.

C.V.A. S.p.A. (Compagnia Valdostana delle Acque)

La società C.V.A. S.p.A. (detenuta al 100%) ha per oggetto l'esercizio delle seguenti attività:

- nel settore dell'energia elettrica: attività di produzione, incluso l'affitto degli impianti e lo svolgimento dei servizi connessi agli stessi, importazione ed esportazione, distribuzione e vendita;
- nei settori delle strutture a rete o che offrano comunque servizi urbani sul territorio: teleriscaldamento e telecomunicazioni;
- nei settori di cui ai punti precedenti: svolgimento di attività di progettazione, costruzione, manutenzione e gestione di impianti; attività di produzione e vendita di apparecchiature; attività di ricerca, consulenza ed assistenza; nonché attività di acquisizione, vendita, commercializzazione e trading di beni e servizi.

La società può, inoltre, acquisire, vendere e gestire punti di illuminazione pubblica e porre in essere operazioni immobiliari (acquisto, vendita, permuta, locazione, amministrazione e gestione) relative a beni di proprietà o collegate alla loro valorizzazione.

Il bilancio al 31 dicembre 2020 (ultimo bilancio disponibile) si è chiuso con un utile di poco più di 48,8 milioni di euro contro un utile di 63,6 milioni di euro del 2019; la società ha contabilizzato ammortamenti per 32 milioni di euro (in linea con l'esercizio precedente) e imposte sul reddito per 17,6 milioni di euro, contro i 23,3 milioni di euro del 2019.

Relativamente ai fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio 2020, si è conclusa favorevolmente, per CVA Energie, la controversia che trae origine dal procedimento prescrittivo avviato dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente ex Delibera 342/2016/E/eel del 24 giugno 2016, da cui è sorto un complesso e articolato contenzioso in tema di valutazione di potenziali abusi nel mercato all'ingrosso dell'energia elettrica, ai sensi del regolamento (UE) 1227/2011 – REMIT; a fronte della chiusura favorevole, CVA Energie ha rilevato una sopravvenienza attiva di oltre 11 milioni di euro e ha altresì ritenuto prudente accantonare circa 2 milioni di euro, per fronteggiare il potenziale rischio di sanzioni che potrebbero derivare da strategie di programmazione non diligenti nell'ambito del servizio di

dispacciamento dell'energia elettrica.

Si dà evidenza, inoltre, che, in data 22 dicembre 2020, CVA Vento S.r.l. a s.u. ha modificato la propria denominazione sociale assumendo la nuova denominazione di CVA Eos S.r.l. a s.u.; a livello societario e contabile è stata altresì realizzata una operazione di fusione per incorporazione di Wind Farm Monteverde nella società CVA Eos S.r.l. a s.u. con efficacia retroattiva al 1° gennaio 2020.

Con riferimento alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (Idroelettrico, Biomasse, Geotermico, Eolico e Fotovoltaico), in base ai dati provvisori di esercizio del sistema elettrico nazionale 2020 forniti da Terna, la produzione complessiva risulta essere pari a 113.967 GWh, in crescita dell'1% rispetto ai dati definitivi del 2019 pari a 112.871. Tale risultato beneficia del positivo andamento della produzione da fonte fotovoltaica e da fonte idroelettrica che ha registrato rispetto al 2019 un andamento in crescita rispettivamente del 9,8% e dello 0,8%, compensando la riduzione della produzione da fonte eolica pari a 7,4%.

Nel 2020 il Gruppo con 3.347 GWh prodotti (erano 3.067 GWh nel 2019) ha coperto il 2,9% della produzione nazionale di energia elettrica da fonti rinnovabili presentando un lieve miglioramento rispetto alla contribuzione alla produzione nazionale presentata negli esercizi precedenti, dovuta principalmente all'apporto di energia prodotta da fonti idroelettriche che, nel 2020, presentano per il Gruppo un incremento del 9,1% rispetto all'anno precedente.

In data 22 novembre 2021, in virtù della legge regionale 13 ottobre 2021, n. 26, CVA S.p.A. ha concluso l'emissione di un prestito obbligazionario di 50 milioni di euro sul mercato regolamentato Euronext di Dublino.

STRUTTURA VALLE D'AOSTA S.r.l.

La società Struttura Valle d'Aosta S.r.l., posseduta al 100% da Finaosta S.p.A., gestisce il patrimonio immobiliare industriale e agricolo della Regione Valle d'Aosta in forza dei diversi conferimenti effettuati negli anni.

Il bilancio 2021 della società rileva un utile di 371 mila euro (in diminuzione rispetto a quello del 2020 pari a 776 mila euro e del 2019 di 1,1 milioni, dopo anni di chiusure in perdita), con ammortamenti per 1,5 milioni di euro e imposte per 131 mila euro.

Nel mese di giugno 2021, Finaosta S.p.A. ha trasmesso all'Amministrazione regionale il parere positivo in merito alla rivisitazione del Piano di risanamento 2020-2022 che Struttura Valle d'Aosta S.r.l. ha dovuto presentare ai sensi del D.lgs. n. 175/2016 (TUSP), ai fini del mantenimento della partecipazione, nonostante i risultati negativi degli ultimi esercizi precedenti alla ricognizione delle partecipazioni possedute dall'Amministrazione regionale.

Il Consiglio regionale, con deliberazione n. 846/XVI del 22 settembre 2021, ha approvato il Piano di

risanamento riformulato dalla società, incaricando Finaosta S.p.A. del monitoraggio dello stesso e della revisione delle condizioni contrattuali dei prestiti infruttiferi attualmente in essere. A tal proposito, Finaosta S.p.A. e Struttura Valle d'Aosta S.r.l. hanno convenuto che la rinegoziazione delle condizioni dei finanziamenti infruttiferi in essere determinerebbe un aggravio non giustificato, in termini di interessi passivi, al conto economico della società, rischiando di compromettere il raggiungimento del risultato economico positivo; pertanto, alla luce della presenza di sufficienti disponibilità liquide, la soluzione operativa migliore, concordata tra le parti, risulta essere il rimborso dei prestiti, per complessivi 4,6 milioni di euro da finalizzarsi entro il 30 settembre 2022.

Il risultato economico positivo sopracitato è in linea con il Piano di risanamento, quindi ne deriva il rispetto di quanto previsto nel piano stesso.

La Giunta regionale, con deliberazione n. 1353 del 14 dicembre 2020, ha conferito a Finaosta S.p.A. un incarico finalizzato alla verifica della fattibilità del processo di fusione delle società Autoporto Valle d'Aosta S.p.A. e Struttura Valle d'Aosta S.r.l., detenute dalla stessa in gestione speciale. Rispetto a tale quesito, Finaosta S.p.A. si è espressa (con studio di fattibilità trasmesso alla Regione il 2 luglio 2021) nel senso dell'inopportunità dell'operazione sino a che la società in esame non avrà realizzato quanto previsto dal Piano di risanamento.

SIV S.r.l.

La società SIV S.r.l., interamente posseduta da Finaosta S.p.A., è nata, nel quadro di riassetto e di razionalizzazione delle partecipazioni pubbliche, dalla fusione tra la società "*Nuova Università Valdostana - NUV S.r.l.*" e "*Complesso Ospedaliero Umberto Parini - COUP S.r.l.*", deliberata il 30 dicembre 2019.

In data 28 febbraio 2020 - con l'avvenuta iscrizione della società presso il Registro delle Imprese di Aosta – si è conclusa l'operazione di fusione, con l'entrata in carica degli organi sociali. Nella società SIV S.r.l. sono confluiti patrimonio, obbligazioni, contratti e rapporti attivi e passivi delle società preesistenti.

L'esercizio 2021, come il precedente, si è chiuso con un risultato pari a zero, per effetto delle convenzioni in essere con:

- Finaosta S.p.A., l'Amministrazione regionale e l'Azienda USL della Valle d'Aosta, per la realizzazione del Presidio unico ospedaliero regionale di viale Ginevra in Aosta e le infrastrutture ad esso collegate (siglata in data 2 marzo 2010);
- Finaosta S.p.A. e l'Amministrazione regionale, per la realizzazione del Polo universitario di Aosta (siglata in data 31 marzo 2010).

Tali documenti prevedono che la Regione, per il tramite del socio unico Finaosta S.p.A., garantisca alla

società la copertura finanziaria sia delle spese legate alla realizzazione degli investimenti sia di quelle relative alla gestione dell'impresa. A tal proposito, si segnala che è in corso un tavolo di lavoro con l'Amministrazione regionale al fine di conformare le convenzione in essere per la disciplina delle attività svolte da SIV S.r.l..

La società redige una contabilità analitica, da cui emerge che i ricavi e i costi operativi pareggiano su 9,5 milioni di euro (3,5 milioni di euro nel 2020). I ricavi delle vendite e delle prestazioni, rappresentati principalmente dalle opere realizzate nei vari cantieri, ammontano a 8,9 milioni di euro (2,9 milioni di euro nell'esercizio precedente), di cui 8,4 milioni di euro sono i corrispettivi per il rimborso delle spese sostenute per la realizzazione del Polo universitario, 81 mila euro sono rappresentati dal rimborso delle spese relative ai lavori sulle Caserme e 423 mila euro per il rimborso delle spese sostenute per la realizzazione del complesso ospedaliero.

AUTOPORTO VALLE D'AOSTA S.p.A.

La società Autoporto Valle d'Aosta S.p.A. si occupa della gestione del patrimonio immobiliare sito nell'area autoportuale di Pollein-Brissogne, acquisito e realizzato con fondi europei, statali e regionali.

La società (partecipata al 98% al 31/12/2020) ha chiuso l'esercizio 2020 (ultimo bilancio disponibile) con un utile pari a circa 8 mila euro, contro un utile di 16 mila euro dell'esercizio 2019, dopo aver contabilizzato ammortamenti per 603 mila euro, svalutato crediti per 100 mila euro, sostenuto oneri finanziari per 15 mila euro e conteggiato imposte sul reddito d'esercizio per 51 mila euro.

La Giunta regionale, con la deliberazione n. 1353 del 14 dicembre 2020, ha affidato a Finaosta S.p.A. un incarico, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 16 marzo 2006, n. 7, finalizzato alla verifica della fattibilità del processo di fusione delle società Autoporto Valle d'Aosta S.p.A. e Struttura Valle d'Aosta S.r.l., detenute in Gestione Speciale. Rispetto a tale quesito, Finaosta S.p.A. si è espressa (con studio di fattibilità trasmesso alla Regione il 2 luglio 2021) nel senso dell'inopportunità dell'operazione sino a che la Società Struttura Valle d'Aosta S.r.l. non avrà realizzato quanto previsto dal Piano di risanamento che la coinvolge.

MONTEROSA S.p.A.

La società Monterosa S.p.A. (0,03% in gestione ordinaria e 94,54% in gestione speciale), proprietaria e gestore del comprensorio "*Monterosa Ski*" nelle Valli di Ayas, Gressoney e Champorcher, ha chiuso il bilancio 2020/21 con un utile di 268 mila euro, contro un utile di 820 mila euro registrato nell'esercizio 2019/20, con l'imputazione di 7,91 milioni di euro a titolo di contributi a valere sul D.L. n. 41 del 22 marzo 2021, c.d. "*ristori*" (accreditati a fine dicembre 2021) dopo aver contabilizzato ammortamenti per 2,2 milioni di euro, svalutato crediti per 18 mila euro e accantonato a fondo rischi 189 mila euro legati alle manutenzione cicliche; le imposte correnti sono risultate non dovute.

Nel comprensorio principale, la stagione estiva 2020 è iniziata come di consueto a Gressoney-La-Trinité, con l'apertura in data 26 giugno della dorsale Staffal-Indren ed è terminata ad Ayas in data 8 settembre e a Gressoney-La-Trinité il 6 settembre. Le condizioni metereologiche favorevoli e la difficoltà per la clientela italiana di recarsi all'estero hanno contribuito a determinare il record di presenze su tutti i comprensori gestiti da Monterosa S.p.A., con la sola eccezione di Champorcher. I primi ingressi ammontano a 139.136 (121.015 nell'estate 2019) e i ricavi totalizzano 1,53 milioni di euro (1,36 milioni di euro nella stagione precedente).

Per ciò che concerne la stagione invernale 2020/21 il susseguirsi di vari DPCM ha sancito la definitiva chiusura della stagione invernale, limitando l'uso delle piste ai soli atleti professionisti e non professionisti riconosciuti di interesse nazionale.

Complessivamente i ricavi di biglietteria hanno subito un'importante contrazione a causa dalla mancata apertura degli impianti, passando da 15,6 a 1,8 milioni di euro.

A fine dicembre 2021, Monterosa S.p.A. ha incassato il contributo c.d. "*ristori*" per 7,91 milioni di euro, contabilizzato per competenza tra i ricavi dell'esercizio in esame, in quanto concesso a fronte della mancata apertura degli impianti per la stagione invernale 2020/21.

COURMAYEUR MONT BLANC FUNIVIE (CMBF) S.p.A.

La società CMBF (partecipata al 92,47%) gestisce il comprensorio sciistico di Courmayeur e ha chiuso l'esercizio 2020/21 con una perdita di 243 mila euro, contro un utile di 280 mila euro nell'esercizio precedente. Tale risultato negativo ha avuto origine dalla chiusura obbligatoria, nel corso dell'esercizio, dei comprensori sciistici al pubblico non agonistico in conseguenza della situazione emergenziale legata al Covid-19, la quale ha comportato per la società una significativa perdita dei ricavi caratteristici, azzerandoli quasi completamente nel periodo di maggiore affluenza, ossia quello invernale, mentre i costi si sono ridotti di poco, in quanto caratterizzati da voci fisse che per loro natura non possono essere contratte oltre una certa soglia.

Nel corso dell'esercizio la società ha contabilizzato contributi statali per 6,4 milioni di euro, a parziale ristoro dei danni subiti per la chiusura degli impianti e ammortamenti per 3,50 milioni di euro circa, in linea con l'esercizio precedente, nel quale ammontavano a 3,58 milioni di euro.

La stagione sciistica mai iniziata ha comportato profonde ripercussioni, oltre che dal lato economico, su diversi altri aspetti: sul personale stagionale, che la società non ha potuto assumere, sulle abitudini della clientela e sull'immagine complessiva del settore.

Gli incassi dell'intera stagione invernale, comprensivi di skipass e contributo degli sci club per l'utilizzo delle piste di allenamento, ammontano a circa 415 mila euro.

L'incertezza sulla possibilità di aprire gli impianti ha influito anche sulla programmazione e

preparazione dell'attività estiva 2021, la quale ha avuto un andamento altalenante e al ribasso rispetto alla stagione precedente. La stessa è iniziata in un clima di normalità, ma già il mese di luglio è stato caratterizzato da tempo pessimo e da un calo degli incassi prossimo al 30%; il mese di agosto ha anch'esso registrato un calo del 25% rispetto alla stagione precedente. Complessivamente gli incassi estivi lordi ammontano a circa 292 mila euro, in calo del 26% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Elemento di fondamentale supporto per la società è stato il consistente sostegno finanziario agli investimenti ricevuto dalla Regione, grazie al quale la Courmayeur Mont Blanc Funivie S.p.A. ha potuto effettuare diversi investimenti, tra cui il potenziamento dell'impianto di innevamento programmato e di mantenere in forza almeno parte delle maestranze.

Nel programma degli investimenti programmati della società l'intervento più impegnativo previsto è la costruzione della nuova funivia Arp, la cui progettazione si trova in fase autorizzativa; il passaggio alla fase esecutiva dovrà poi scontare la compatibilità con le risorse societarie disponibili dopo la pandemia.

PROGETTO FORMAZIONE S.c.r.l.

La società consortile Progetto Formazione S.c.r.l. (partecipata al 91,77%) non ha scopo di lucro ed ha per oggetto l'attività di formazione professionale attraverso l'erogazione di servizi destinati ad utenti privati e pubblici.

L'esercizio 2021 si è chiuso con un utile di 168 mila euro (in crescita rispetto all'anno precedente contraddistinto dall'emergenza da Covid-19, in cui si era attestato a 82 mila euro), dopo aver contabilizzato ammortamenti per 53 mila euro, svalutato crediti per 10 mila euro, accantonato 79 mila euro al fondo rischi e pagato imposte per 122 mila euro.

Nel 2021 la società ha erogato 104 iniziative formative, per un numero complessivo di 17.000 ore (in netto incremento rispetto al 2020, contraddistinto da tutte le difficoltà per le attività "in presenza") e di circa 2.000 allievi; i corsi erogati sono rivolti a persone in cerca di occupazione e interventi di formazione permanente, a persone in situazione di svantaggio sociale o in condizione di disabilità, ad aziende private e formazione in apprendistato, all'obbligo di istruzione e formazione iniziale.

CERVINO S.p.A.

La società Cervino S.p.A. (0,68% in gestione ordinaria e 85,65% in gestione speciale), che gestisce i comprensori sciistici di Breuil-Cervinia, Valtournenche, Torgnon e Chamois, ha chiuso l'esercizio 2020/21 con una perdita di 10,34 milioni di euro, dopo aver dedotto ammortamenti per 4,7 milioni di euro e aver contabilizzato un importo negativo per imposte relative a esercizi precedenti, differite e anticipate per 154 mila euro. Tale risultato negativo rappresenta un evento eccezionale determinato dalla chiusura obbligatoria al pubblico non agonistico e non professionale a causa dell'emergenza

sanitaria da Covid-19 (a partire dal 26 ottobre 2020 sino a fine maggio 2021) e dalla non imputazione dei contributi c.d. "*ristori*", in quanto la società alla data di chiusura dell'esercizio non aveva ancora la certezza dell'importo spettante (nel mese di dicembre 2021 è avvenuta l'erogazione di 12.891.068,10 euro).

L'apertura della stagione estiva 2020 è stata incerta fino all'ultimo, in quanto l'apertura delle frontiere da parte della Svizzera è stata decisa solo poco prima di metà giugno; non appena è pervenuta la notizia di tale apertura, la società ha deciso di aprire la stagione con una settimana di anticipo rispetto alla data del 27 giugno 2020, iniziando quindi il 20 giugno 2020. Oltre all'apertura anticipata la società ha deciso di posticipare la chiusura al 27 settembre 2020, 3 settimane in più rispetto a quanto definito precedentemente; la durata della stagione estiva è stata dunque di 100 giorni, 28 in più rispetto all'estate 2019. L'andamento della stagione estiva ha evidenziato, per la sola parte di competenza di Cervino S.p.A., un incasso complessivo di 1,7 milioni di euro, con una crescita del 35,6% rispetto alla stagione passata (+448 mila euro). Secondo i dati esposti dalla società, l'andamento della stagione è stato comunque positivo per tutti i comprensori: Valtournenche (+30,7%), Torgnon (+43,7% per il parco giochi) e Chamois, che lo scorso anno aveva aperto con 2 week-end di anticipo, rileva una crescita del 17,6%.

Il DPCM del 24 ottobre 2020 ha stabilito la chiusura degli impianti in tutti i comprensori sciistici, con la previsione che gli stessi potessero però essere utilizzati da parte di atleti professionisti e non professionisti, riconosciuti di interesse nazionale.

Viste le numerose richieste pervenute dalle squadre nazionali e dagli sci club locali, la società ha deciso di mantenere aperti gli impianti, con aperture ridotte al minimo necessario, con 113 giorni di funzionamento su 198 giorni complessivi; i dati della stagione invernale fino al 9 maggio 2021 ammontano a 38.407 presenze e 433.775 passaggi.

Anche i dati degli incassi, che nel complesso della stagione sono stati di 702.996 euro, si sono concentrati (92,8%) nel primo periodo dell'esercizio fino al 31 dicembre; dal confronto con la stagione precedente, in cui erano stati incassati 24,8 milioni di euro, risulta evidente la variazione negativa di oltre 24,1 milioni di euro.

Il 16 maggio 2021 la società ha avviato la stagione estiva, in anticipo rispetto agli anni passati, per cercare di dare un maggiore servizio agli utenti che non avevano avuto la possibilità di sciare durante la stagione invernale; fino al 25 maggio potevano accedere agli impianti solo gli sci club e i maestri per i corsi di preparazione, mentre dopo tale data anche il pubblico ha potuto accedere al comprensorio.

Nel complesso, la chiusura pressoché totale dei comprensori ha azzerato quasi completamente i ricavi caratteristici nel periodo di maggiore affluenza, a fronte di una struttura dei costi piuttosto rigida, con alcuni costi fissi incomprimibili.

Il personale della società ha potuto usufruire della FIS (Fondo Integrazione Salariale) a partire dalla metà del mese di dicembre fino al mese di aprile, nonché della cassa integrazione. Tale condizione ha consentito, tuttavia, di ridurre solo parzialmente i costi operativi della società.

FUNIVIE PICCOLO SAN BERNARDO S.p.A.

La società Funivie Piccolo San Bernardo S.p.A. (detenuta al 68,72%) è titolare dell'area italiana del comprensorio sciistico internazionale costituito tra le stazioni di La Thuile e di La Rosière (Savoia - Francia).

La società ha chiuso l'esercizio 2020/21 con una perdita di 4,59 milioni di euro, dopo aver contabilizzato ammortamenti per 1,1 milioni di euro. Tale evento eccezionale è stato determinato dalla chiusura obbligatoria degli impianti sciistici al pubblico non agonistico e non professionale a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19 (dal 26 ottobre 2020 sino a fine maggio 2021) e dalla non imputazione all'esercizio 2020/21 dei contributi c.d. "*ristori*", in quanto non ancora ricevuti alla data di chiusura dell'esercizio (nel mese di dicembre è avvenuta l'erogazione di 4.292.815 euro).

L'esercizio estivo ha avuto inizio il 4 luglio e si è concluso il 1° settembre con 65 giornate di apertura. La massiccia presenza di turisti a fine agosto ha spinto la società a prolungare l'apertura delle seggiovie fino al 6 settembre, beneficiando così di un ulteriore incasso di 10 mila euro.

A causa della pandemia, tutte le manifestazioni sportive in programma sul bikepark sono state annullate, creando ripercussioni negative anche relativamente alla frequentazione dei bikers e, conseguentemente, sugli introiti.

Gli incassi globali della stagione estiva hanno registrato una contrazione (-6,80% circa) attestandosi a 161 mila euro rispetto ai 172 mila euro dell'estate precedente. Anche i passaggi hanno subìto una contrazione (-9,20%) attestandosi a livello stagionale a 47.700 rispetto ai 52.500 della passata stagione. Analogo andamento per le presenze, che hanno registrato una diminuzione del 3,10%, passando da 16.188 a 15.684.

La vendita di bike pass a livello stagionale ha fatto registrare una contrazione del 7,7%, passando da 83 mila a 76 mila euro, rappresentando il 47,5% degli incassi totali.

A causa dell'emergenza sanitaria, la stagione sciistica amatoriale a La Thuile non ha mai avuto inizio, tuttavia la società ha sostenuto dei costi di gestione in quanto si era preparata all'inizio della stagione, ultimando la manutenzione degli impianti, avviando la campagna di innevamento programmato e con l'assunzione di due dipendenti stagionali.

SIMA S.p.A.

La società Sima S.p.A. (partecipata al 49,00%), ha per oggetto la locazione di beni immobili e mobili,

l'acquisto, cessione, conferimento e affitto di complessi aziendali o porzioni di essi, l'acquisto, la costruzione, la gestione e la vendita di immobili strumentali, commerciali, rustici ed urbani, nonché di beni mobili, la fornitura di servizi di assistenza tecnica, amministrativa, organizzativa e commerciale a imprese singole o consorziate e la realizzazione di strutture destinate alla nascita e allo sviluppo di iniziative imprenditoriali

La società nell'esercizio 2021 ha proseguito, per effetto dell'Accordo siglato tra Heineken Italia S.p.A. e Finaosta S.p.A., l'attività di affitto di azienda, con annessi servizi di manutenzione, alla società Heineken Italia S.p.A., chiudendo il bilancio al 31.12.2021 con un risultato positivo pari a 1,3 milioni di euro (in crescita rispetto all'utile registrato nel precedente esercizio, pari a 0,95 milioni di euro) al netto di ammortamenti per 3,7 milioni di euro.

Nel corso del 2021 sono stati effettuati significativi investimenti ritenuti strategici per il funzionamento dell'attività produttiva; le capitalizzazioni sono riferite prevalentemente a impianti e macchinari.

Al 31 dicembre 2021 erano presenti investimenti in corso pari a 205 mila euro relativi principalmente alle linee Blade 1, Blade 2 e sala cottura.

ISECO S.p.A.

La società Iseco S.p.A., detenuta al 20% da Finaosta S.p.A., svolge la propria attività nel settore della depurazione, attraverso la conduzione e manutenzione degli impianti in gestione, e nel settore del trattamento del siero del latte.

L'esercizio 2021 si è chiuso con un utile di 706 mila euro, determinando un incremento del 14% rispetto al risultato dell'anno precedente, pari a 618 mila euro, a margine di un incremento del fatturato che è passato da 6,13 milioni di euro nell'anno 2020 a 6,67 milioni di euro nell'esercizio 2021. Tale aumento è riconducibile per 254 mila euro al trattamento dei siero-derivati e per 288 mila all'attività di depurazione delle acque.

Complessivamente, i ricavi si riferiscono per il 72% all'attività nel settore delle acque e per il 28% all'attività legata al trattamento del siero del latte.

IV. RISORSE UMANE

Al 31 dicembre 2021 Finaosta S.p.A. impiegava 74 risorse, in flessione di 7 unità rispetto al 31 dicembre 2020.

	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2017
Organico	**74**	**81**	**83**	**77**	**80**
Inquadramento (%)					
Dirigenti	5,41%	7,41%	7,23%	9,09%	10,00%
Quadri Direttivi	51,35%	49,38%	49,40%	49,35%	50,00%
Aree Professionali	43,24%	43,21%	43,37%	41,56%	40,00%
Personale femminile (%)	58,11%	50,62%	50,60%	50,65%	47,50%
Dirigenti donna (%)	25,00%	16,67%	16,67%	14,29%	12,50%
Anzianità media di servizio (anni)					
Dirigenti	18,00	28,00	33,00	32,50	30,00
Quadri Direttivi	21,50	21,50	20,00	20,50	21,00
Aree Professionali	11,00	12,00	11,50	12,50	11,50
Età media (anni)					
Dirigenti	51,50	60,00	60,00	60,00	58,00
Quadri Direttivi	49,00	49,00	48,00	48,00	48,50
Aree Professionali	41,50	43,00	42,50	43,00	42,00

Nel corso del 2021 la Società ha avviato e finalizzato due selezioni per la ricerca di figure dirigenziali, chiamate a ricoprire i ruoli di responsabile della Direzione Amministrazione, Finanza e Personale e responsabile della Direzione Credito, e due selezioni per la ricerca di aree professionali con profilo economico e legale.

Sono quindi intervenute:

- n. 3 assunzioni riferite ad aree professionali;
- n. 10 cessazioni, di cui n. 3 dirigenti, n. 5 quadri direttivi e n. 2 aree professionali.

Si segnalano ulteriori 9 assunzioni all'inizio del mese di gennaio 2022, di cui n. 1 dirigente e n. 8 aree professionali.

Nel primo semestre dell'anno è stata portata a termine la riorganizzazione complessiva della Società.

Il percorso riorganizzativo, che aveva preso avvio alla fine del 2020, si è reso necessario per fronteggiare l'effetto delle numerose cessazioni intervenute, anche a livello apicale, ed è stato improntato al ripristino di alcune figure dirigenziali e all'accorpamento di determinate funzioni. Un elevato numero di risorse è conseguentemente stato interessato da misure di job rotation, che hanno

garantito la valorizzazione delle professionalità presenti all'interno della società.

L'attività di gestione delle risorse umane si è dovuta confrontare con l'emergenza sanitaria da Covid-19, proseguita per tutto l'anno, il cui impatto sull'operatività aziendale, nonché sulla vita personale e professionale delle risorse, ha rappresentato una variabile rilevante nella messa in campo di ogni attività.

In particolare, è stato garantito il presidio della continuità operativa, in ottemperanza sia alle disposizioni normative che del protocollo ABI, con la diffusione dell'accesso al lavoro agile, che ha confermato la necessità di un approccio flessibile e tempestivo rispetto alle esigenze organizzative e gestionali.

Sono state inoltre garantite le attività formative, svoltesi prevalentemente a distanza per il protrarsi dell'emergenza sanitaria.

V. STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMI DI CONTROLLO

Finaosta S.p.A. ha adottato un modello di corporate governance di tipo tradizionale, che prevede un organo con funzione di supervisione strategica e di gestione (Consiglio di Amministrazione) e un organo con funzione di controllo (Collegio Sindacale). Nel 2020 è stato nominato il Direttore Generale di Finaosta, che ha preso servizio dal 1 aprile, mentre in data 9 settembre 2021 è stato rinnovato il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che resterà in carica fino all'approvazione del bilancio che si chiuderà il 31/12/2023.

Nel Gruppo Finanziario Finaosta operano il Comitato di Direzione di Gruppo e il Comitato Crediti di Gruppo.

In particolare, il Comitato di Direzione di Gruppo ha natura consultiva e ha il compito di armonizzare le attività di indirizzo e di condividere le linee di intervento in sintonia con le strategie e gli obiettivi di Gruppo. Si pone, quindi, come funzione di coordinamento direzionale, oltre che di sintesi e risoluzione delle problematiche interfunzionali più rilevanti.

Il Comitato Crediti di Gruppo è un Organo collegiale di natura extra consiliare che risponde alla necessità di assicurare un corretto esercizio da parte della Capogruppo delle prerogative connesse all'attività di direzione e coordinamento all'interno del Gruppo in materia creditizia. Nello specifico, nell'ambito della gestione dei crediti, la Capogruppo e la Controllata si coordinano per le decisioni in materia creditizia particolarmente rischiose e/o rilevanti della Controllata stessa, nonché per quelle relative alla clientela in comune tra le due entità del Gruppo finanziario. Il Comitato Crediti esprime il proprio parere in materia di concessione e gestione dei crediti ad andamento anomalo (Sofferenze e Inadempienze Probabili) della Controllata Aosta Factor S.p.A., nella definizione delle miglior prassi atte alla tutela dei rischi aziendali e in particolare alla mitigazione del rischio di credito. Inoltre, esprime sempre e per qualsiasi importo il suo parere sulla classificazione a "*Sofferenza*" e/o "*Inadempienza Probabile*", ovvero se sia necessario apportare modifiche migliorative o cambio di stato, alle posizioni di rischio comuni tra Finaosta S.p.A. e la Controllata Aosta Factor S.p.A., proponendo le previsioni di perdita/criteri di svalutazione sulla base della tabella decisionale di riferimento.

La struttura organizzativa al 31/12/2021 si articolava nelle seguenti componenti:

- Direzione Generale (con i seguenti Servizi a diretto riporto: il Servizio Segreteria Direzione, Affari Generali e Organizzazione, il Servizio Partecipazioni e Studi, il Servizio Tecnico, il Servizio Legale, Contenzioso e Contratti e il Servizio COA);
- Direzione Credito, con diretto riporto di Direzione Istruttorie Imprese, Servizio istruttorie Privati e Servizio Monitoraggio Credito;
- Direzione Amministrazione, Finanza e Personale, con diretto riporto di Direzione Personale e Servizi, Servizio Finanza, Servizio Bilancio, Vigilanza Banca d'Italia e Centrale Rischi, Servizio

Bilancio Consolidato, Contabilità Generale e Controlli e del Servizio Pianificazione Strategica e Controllo di Gestione;

- Data Protection Officer;
- Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza;
- Funzioni di controllo di II livello: Chief Risk Officer, con diretto riporto all'organo di supervisione strategica e riporto funzionale nei confronti della Direzione Generale. Confluiscono in tale funzione la Funzione Antiriciclaggio, la Funzione Risk Management e la Funzione Compliance esternalizzata, di cui il CRO è referente interno;
- Funzioni di controllo di III livello: Funzione Controllo Interno.

Coerentemente al suo costante sviluppo, alla normativa di vigilanza e all'attenzione riposta nella definizione di un sistema di gestione e controllo dei rischi nel quale è assicurata la netta separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, Finaosta S.p.A. si è dotata di specifiche funzioni aziendali a supporto dell'Organo Amministrativo e di gestione della Società e della Direzione Generale.

La Funzione Internal Audit è collocata gerarchicamente alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione. La Funzione non ha responsabilità dirette di aree operative sottoposte a controllo, né è gerarchicamente subordinata ai responsabili delle aree operative sottoposte a controllo.

Le funzioni aziendali di controllo di secondo livello sono collocate gerarchicamente alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione. Il Direttore Generale svolge un ruolo di raccordo funzionale tra la funzione e il Consiglio di Amministrazione.

Dal punto di vista operativo e nel rispetto di quanto stabilito dalla normativa di Banca d'Italia sono stati delineati i seguenti livelli di controllo:

- I livello - controlli di linea: diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni connesse con le altre attività esercitate. Nello specifico, tali tipologie di controlli:
  - dipendono dal responsabile di ogni attività, che è tenuto a definirli, organizzarli e mantenerli aggiornati;
  - sono svolti con una periodicità coerente con il tipo di operatività che devono presidiare;
  - sono, per quanto possibile, automatizzati e/o incorporati nelle procedure informatiche.

  Inoltre, si sottolinea che i controlli di linea perseguono l'obiettivo di presidiare puntualmente e tempestivamente ogni attività aziendale attraverso verifiche, riscontri e monitoraggio, la cui esecuzione compete gli addetti delle stesse unità di business;

- II livello - controlli sulla gestione dei rischi:
  - controlli sulla gestione dei rischi, volti ad identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare tutti i rischi assunti o assumibili dalla Società, cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno;
  - controlli volti a presidiare il rischio di riciclaggio, legato all'utilizzo dei proventi (denaro,

beni e altre utilità) derivanti da attività criminali in attività legali, con la finalità di occultare la provenienza illecita tramite operazioni atte a ostacolare la ricostruzione dei movimenti di capitale;

- controlli sulla conformità, volti a presidiare la gestione del rischio di non conformità cui la Società è esposta. In particolare, il rischio di non conformità si configura come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o regolamenti), ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina);

- III livello - revisione interna (Internal Auditing): attività di competenza della Funzione Internal Audit.

Finaosta S.p.A. ha esternalizzato la Funzione Compliance ad Unione Fiduciaria, sin dal 2016, e la Referente interna della funzione esternalizzata risulta dotata di adeguati requisiti di professionalità e risulta in grado di monitorare efficacemente nel continuo l'attività esternalizzata e di intrattenere rapporti con l'outsourcer.

Le Funzioni Aziendali di Controllo hanno rendicontato con periodicità semestrale al Consiglio di Amministrazione l'esito delle verifiche svolte e la pianificazione delle attività programmate.

La Funzione Internal Audit, avendo accesso a tutte le attività, i dati e le documentazioni aziendali, svolge un ruolo volto ad individuare andamenti anomali, violazioni delle regole, delle procedure e soprattutto a garantire l'adeguatezza e la funzionalità del sistema dei controlli interni come definito dall'Organo Amministrativo della Società e secondo il Mandato ricevuto, che dà priorità alla normativa emanata da parte di Banca d'Italia per gli intermediari finanziari iscritti nell'albo unico e nell'albo dei Gruppi Finanziari. Dei risultati dell'attività svolta vengono periodicamente informati il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale ed il Collegio Sindacale. A partire dal 2017 la Funzione Controllo Interno svolge, inoltre, l'attività di monitoraggio sulla funzionalità e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni del Gruppo nel suo complesso adottato, come anticipato, sulla base della normativa emanata da parte di Banca d'Italia per gli intermediari finanziari iscritti nell'albo unico e nell'albo dei Gruppi Finanziari. Per questa attività la Funzione presidia i rischi di Gruppo avvalendosi principalmente, per lo svolgimento delle attività che insistono sulla Controllata e nel rispetto della autonomia delle funzioni secondo il modello organizzativo definito, del Referente per le attività di audit esternalizzata nominato presso la stessa e del Responsabile della funzione di controllo di III livello della Controllata. La Funzione, tramite le proprie verifiche periodiche e la redazione della relazione annuale, formula raccomandazioni al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per lo sviluppo e adeguamento del sistema dei controlli interni, in relazione alla natura e all'intensità dei rischi, degli indirizzi strategici, degli obiettivi aziendali perseguiti e delle complessive esigenze aziendali.

Il controllo contabile di Finaosta S.p.A. è esercitato da una società di revisione che svolge le proprie

funzioni secondo quanto previsto dall'art.14 del Decreto Legislativo 27/01/2010, n. 39.

Inoltre, si segnala che Finaosta S.p.A., adottando il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01, ha istituito un Organismo di Vigilanza collegiale che monitora costantemente il rispetto della normativa, ne cura l'implementazione e periodicamente relaziona le attività poste in essere all'Organo Amministrativo.

La società si è dotata di un Codice Etico destinato agli amministratori, ai dipendenti e a tutti coloro coi quali la società intrattiene relazioni d'affari.

VI. GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Le principali fonti del rischio di credito sono riconducibili agli impieghi sotto forma di finanziamenti (mutui), erogati utilizzando i fondi della gestione ordinaria e/o i fondi di rotazione, ovvero della gestione speciale.

L'esposizione verso il rischio di credito è differente a seconda delle diverse fonti, come meglio evidenziato nella tabella di seguito riportata.

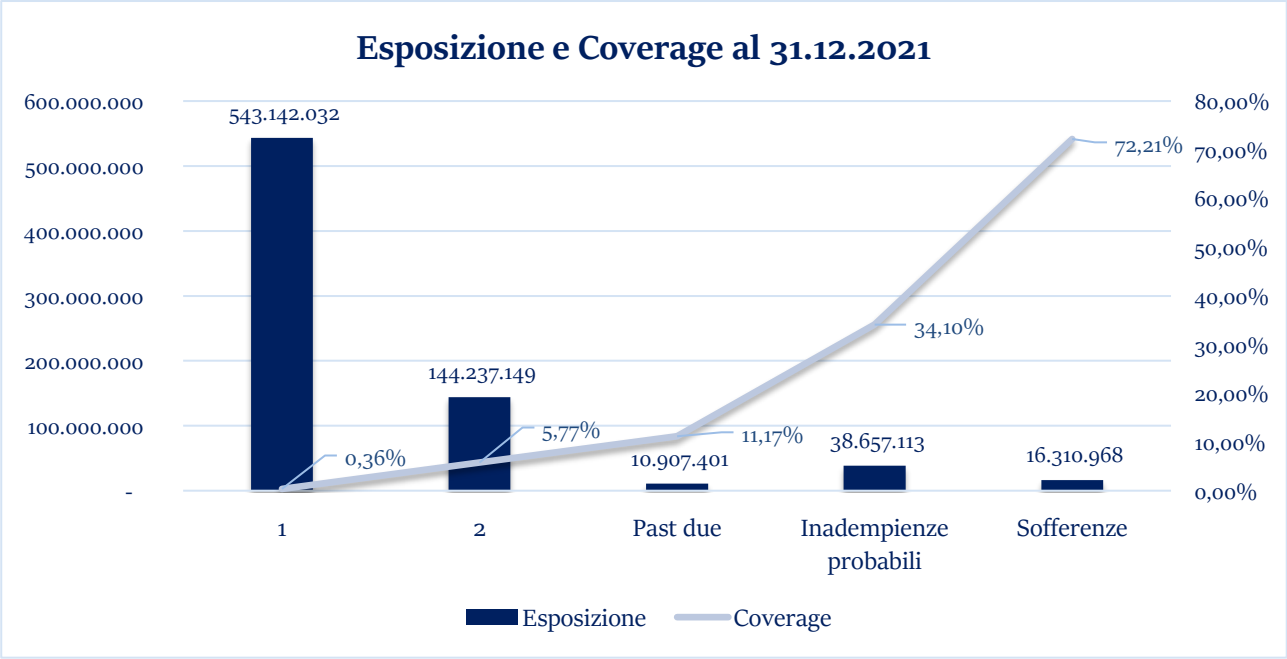
Tipo	Rischio Credito
Fondi di rotazione a rischio	La perdita relativa a capitale e interessi contrattuali è a carico di Finaosta, mentre la perdita per spese legali è a carico del fondo di rotazione di riferimento
Fondi di rotazione non a rischio	La perdita relativa a capitale, interessi contrattuali, spese legali è a carico del fondo di rotazione di riferimento.
Gestione Ordinaria	La perdita relativa a capitale, interessi contrattuali e spese legali è a carico di Finaosta.

Considerazioni più di dettaglio in merito al rischio di credito vengono fornite nella Parte D - Sezione 3.1 - della Nota Integrativa.

L'attività di erogazione di mutui è, per la maggior parte, regolata da leggi regionali che impongono, tra l'altro, la tipologia di controparti, i limiti massimi di importo erogabile, i tassi di interesse da applicare, la durata del finanziamento. È discrezione di Finaosta S.p.A. effettuare le valutazioni economico finanziarie dei progetti presentati a corredo della richiesta di finanziamento, avendo cura di effettuare una verifica della congruità delle garanzie offerte, sempre nel rispetto delle indicazioni statutarie che impongono alla società di concorrere allo sviluppo socio-economico del territorio regionale.

Tramite le fonti di Gestione Ordinaria vengono erogate provviste a società di leasing, che provvedono a reimpiegarle presso loro clienti, nell'ambito di una convenzione stabilita con Finaosta S.p.A. in cui è specificato, tra l'altro, che ogni rischio connesso alle operazioni di leasing, compreso quello di credito, è a totale carico della società di leasing. Finaosta S.p.A., per contro, gestisce il rischio di controparte, incluso in quello di credito, nei confronti delle società di leasing stesse.

Al 31/12/2021 l'esposizione lorda del portafoglio crediti (mutui) è composta per il 91,3% (92,1% nel 2020) da posizioni in bonis e per il restante 8,7% (7,9% nel 2020) da crediti non performing. Il numero di mutui attivi al 31/12/2021 riportati in bilancio è pari a 8.696 (8.874 nel 2020) con un'esposizione complessiva di 753 milioni di euro (744 milioni nel 2020). In termini di volumi l'ammontare dei crediti lordi non performing sulle gestioni a rischio si attesta a 65,9 milioni di euro (58,6 milioni di euro nell'esercizio precedente). Il fondo analitico, pari a 26,2 milioni di euro, ne assicura una copertura del 39,7%.



Al fine di evidenziare i valori assoluti e percentuali relativi alle esposizioni per finanziamenti (mutui) a rischio, si riporta il seguente prospetto.

31.12.2021					
Stage	**Pratiche**	**Esposizione**	**% Esp**	**Fondo**	**Coverage**
1	7.681	543.142.032	72,11%	1.973.028	0,36%
2	567	144.237.149	19,15%	8.317.682	5,77%
3	448	65.875.482	8,75%	26.178.438	39,74%
Totale	**8.696**	**753.254.663**	**100,00%**	**36.469.148**	**4,84%**
31.12.2020					
Stage	**Pratiche**	**Esposizione**	**% Esp**	**Fondo**	**Coverage**
1	8.402	656.325.923	88,28%	7.726.628	1,18%
2	145	28.651.810	3,85%	2.242.286	7,83%
3	327	58.503.602	7,87%	24.131.910	41,25%
Totale	**8.874**	**743.481.335**	**100,00%**	**34.100.824**	**4,59%**
Delta					
Stage	**Pratiche**	**Esposizione**	**% Esp**	**Fondo**	**Coverage**
1	(721)	(113.183.891)	-16,17%	(5.753.600)	-0,81%
2	422	115.585.339	15,29%	6.075.396	-2,06%
3	121	7.371.879	0,88%	2.046.528	-1,51%
Totale	**(178)**	**9.773.327**	**0,00%**	**2.368.324**	**0,25%**

Dagli importi sopra indicati si evincono le seguenti considerazioni rispetto all'esercizio precedente:

- un considerevole incremento delle esposizioni in stage 2, riconducibile alle posizioni in moratoria classificate come "forborne";
- un incremento delle esposizioni non performing, favorito dalla revisione dei modelli di classificazione dei crediti con l'attivazione di specifici trigger;
- una considerevole riduzione del coverage delle posizioni in bonis (in particolare stage 1) determinatosi in ragione della revisione del modello di impairment;
- una sostanziale conferma del coverage delle posizioni non performing.

Nel seguito si fornisce una descrizione del framework metodologico adottato da Finaosta S.p.A. relativamente al processo di classificazione e valutazione dei crediti, sulla base dei requisiti previsti dal principio contabile IFRS 9 e dalla New Definition of Default.

i. Processo di classificazione

La nuova procedura "*Classificazione dei crediti*", si è posta l'obiettivo di normare organicamente le attività ed i controlli di linea relativi ai passaggi di stato, descrivendone le logiche e il processo che sovrintendono ai cambiamenti di stato amministrativo delle posizioni creditizie, con specifico riguardo all'identificazione dei forborne e alla classificazione delle posizioni in Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, Inadempienze Probabili e Sofferenze.

Gli aspetti formali di maggiore rilievo sono i seguenti:

- una completa esposizione di tutti gli stati del credito, anche con riferimento alle misure oggetto di concessione che, insieme ai più generali aspetti relativi ai crediti performing e non performing;
- l'individuazione, ai fini della classificazione negli stati del credito, di specifici trigger, a carattere manuale ed automatico per la classificazione ad UTP, per la classificazione a UTP a seguito di una misura di concessione (da forborne performing a Inadempienza probabile), per il rientro in bonis dei crediti classificati tra le inadempienze probabili, per la classificazione a Sofferenza e per la classificazione a Default per effetto del trascinamento e, infine, le regole di "stage allocation" ai fini IFRS 9;
- la descrizione del ruolo e delle responsabilità in capo agli Organi e alle Strutture aziendali coinvolte nel processo di classificazione in esame;
- la declinazione dei flussi e dei controlli di linea individuati nelle varie attività normate dalla procedura in esame;

ii. Processo di impairment

Gli interventi effettuati nell'ambito della revisione del framework metodologico sviluppato per la quantificazione dell'accantonamento secondo il Principio Contabile IFRS 9 hanno riguardato i seguenti ambiti:

- portafoglio bonis – svalutazione forfettaria:
  - revisione della metodologia sottostante alla stima dei parametri di rischio (Probabilità di Default e Loss Given Default);
  - introduzione degli effetti della new DoD nei parametri di rischio;
  - Aggiornamento del framework di inclusione degli elementi forward looking nel parametro PD;
- portafoglio deteriorato – svalutazione analitica:
  - revisione generale del framework di calcolo della svalutazione analitica;
  - ristima dei parametri di rischio utilizzati nel calcolo (haircut e tempi di recupero).

A fronte dell'attuale situazione di crisi dovuta alla pandemia da Covid-19 il cui esito risulta tutt'oggi incerto, si è previsto di mantenere un approccio prudenziale, mantenendo una componente conservativa di Expected Credit Loss sulla porzione di portafoglio considerata con potenziale maggior rischio.

iii. Moratorie Covid-19

Nel corso del 2021 sono proseguite le iniziative volte a tutelare la propria clientela con una tempestiva gestione delle proroghe che hanno consentito di allungare il periodo di copertura della moratoria ove possibile. Finaosta S.p.A. si è attivata anche tramite iniziative di supporto ai clienti con la volontà di alleviare i disagi delle famiglie e aiutare le imprese a fronteggiare la grave situazione creata dalla diffusione dell'epidemia.

Si evidenzia che, nei primi mesi del 2021, è stata svolta un'attività preliminare di confronto e coordinamento con RAVA finalizzata a definire una misura di sospensione maggiormente in linea con quanto normato a livello nazionale, avuta considerazione, altresì, del mutato quadro normativo EBA in riferimento alla classificazione a forbearence delle controparti che beneficiano di moratoria ex lege.

A titolo esemplificativo, si rappresenta come, grazie al lavoro svolto, si è stabilito di:

- sospendere unicamente la quota capitale delle rate, aventi scadenza compresa tra il 01.05.2021 e il 31.10.2022, anche al fine di favorire il monitoraggio del credito,
- prevedere criteri di accesso alla moratoria ex lege (confluiti, poi, di fatto, nella L.R. 5 del 09.04.2021) con l'obiettivo principale di destinare la misura alle controparti in grado di autocertificare la difficoltà finanziaria, determinata dagli eventi pandemici, anche in considerazione della natura pubblica della concessione iniziale (fondi di rotazione).

Al 31.12.2021 Finaosta S.p.A. ha dunque registrato circa € 150 milioni di moratorie a favore di circa 600 controparti.

La società ha, dunque, individuato le controparti in moratoria al 31.12.2021 e classificate a stage 2 come le posizioni a maggior rischio potenziale. Si tratta di 531 pratiche di finanziamento con un'esposizione al 31.12.2021 pari a circa € 138 milioni.

In ragione di quanto osservato, partendo dal modello valutativo adottato da Finaosta S.p.A. in seno al processo del credito, si è ritenuto opportuno introdurre alcuni correttivi ("*management overlays*"), consistenti nell'applicazione del coverage, risultante dal nuovo modello di impairment, delle esposizioni scadute deteriorate ("*Past due*") alle posizioni a maggior rischio potenziale, ovvero le esposizioni che al 31.12.2021 risultavano in moratoria e classificate a stage 2.

Infine, si rappresenta come a partire dal giugno 2021 Finaosta S.p.A. abbia collaborato con l'Amministrazione regionale per la stesura del disegno di legge e dei relativi atti amministrativi di attuazione nonché della successiva gestione della l.r. 17/21 – Sostegno alle imprese titolari di mutui agevolati previsti da leggi regionali, in relazione all'emergenza epidemiologica da Covid-19 che ha previsto, in sintesi, la rinegoziazione dei mutui delle imprese con credito deteriorato verso Finaosta S.p.A.. Alla data del 31 agosto a fronte di 55 potenziali beneficiarie, tutte direttamente contattate, le imprese che hanno presentato domanda di rinegoziazione sono risultate 40. Al 31.12.2021 le pratiche risultavano in fase di istruttoria, pertanto nessuna rinegoziazione/moratoria era stata concessa ai sensi della l.r. 17/2021.

VII. FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO 2021

Elenco ISTAT

In data 29 aprile 2021 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di impugnare l'iscrizione di Finaosta nell'"*Elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato dello Stato*", individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e ss.mm. (Legge di contabilità e di finanza pubblica), pubblicato, in forma integrata, nella Gazzetta Ufficiale del 4 novembre 2020 (c.d. Elenco ISTAT), quale amministrazione pubblica riconducibile al "*Settore S13*", identificato dal Regolamento (UE) n. 549/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio ("Regolamento") istitutivo del "*Sistema europeo dei conti nazionali e regionali dell'Unione europea 2010*" ("*SEC 2010*").

Sulla base del SEC 2010, l'Istituto Nazionale di Statistica predispone l'Elenco ISTAT delle unità istituzionali facenti parte del settore delle amministrazioni pubbliche, nel cui perimetro rientrano i soggetti inseriti nel conto economico consolidato dello Stato, che costituisce il riferimento per gli aggregati trasmessi alla Commissione Europea in applicazione del Protocollo sulla Procedura per i Deficit Eccessivi annesso al Trattato di Maastricht.

All'iscrizione nell'Elenco ISTAT consegue l'applicazione agli enti iscritti di svariate norme sul contenimento della spesa pubblica che possono avere rilevanti impatti gestionali e organizzativi.

Ai fini dell'impugnazione di cui sopra, in data 29 settembre 2021 è stato depositato apposito ricorso avanti la Corte dei Conti a Sezioni Riunite, in speciale composizione.

All'udienza tenutasi il 3 novembre 2021 la Corte dei Conti ha disposto 1) la sospensione del giudizio, nelle more della pubblicazione, nella gazzetta ufficiale dell'Unione europea, della decisione della Corte di giustizia europea sulle questioni pregiudiziali euro-unitarie dalla medesima sollevate con ordinanze n. 5/2021 e n. 6/2021; 2) la sospensione a tutti gli effetti, ivi compresi quelli sui saldi di finanza pubblica, dell'iscrizione di Finaosta nell'Elenco ISTAT del 2020.

Finaosta non risulta invece essere stata più iscritta nell'Elenco ISTAT pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 30 settembre 2021.

Cioccolato Valle d'Aosta S.r.l.

La procedura concorsuale relativa alla società Cioccolato Valle d'Aosta S.r.l., dichiarata fallita dal Tribunale di Aosta in data 18/01/2019, si è conclusa e Finaosta ha incassato la somma di Euro 2.126.759,26. Ai fini del recupero dell'esposizione residua di Euro 1.903.578,04, pressoché interamente svalutata, la Società ha agito giudizialmente avanti al Tribunale di Aosta nei confronti dei garanti turchi, il socio persona fisica Ertugrul Selkuk e la società HHY DEDEM GIDA S.A., quale cessionaria dell'azienda

della garante CAPITAN GIDA S.A., onde precostituirsi un titolo giudiziale da azionare in via esecutiva in Turchia. L'instaurazione del contraddittorio nell'ambito del giudizio così radicato in Italia ha subito tuttavia rallentamenti a causa delle limitazioni che l'emergenza sanitaria ha comportato nelle notifiche all'estero.

In data 22/05/2021 il Consiglio di amministrazione di Finaosta ha così deliberato di instaurare un analogo giudizio anche in Turchia per interrompere il termine di decadenza che, in base al diritto turco, limita temporalmente la responsabilità del cessionario per i debiti del cedente. Quest'ultimo giudizio si è definito con una pronuncia di difetto di giurisdizione, fermo restando l'effetto perseguito di interruzione del termine di decadenza. Il giudizio radicato in Italia vede fissata la prima udienza il prossimo 14 giugno 2022.

Indebitamento CDP e BPM

Si ricorda che la Giunta regionale con deliberazione n. 453 del 04/03/2011 avente per oggetto "*Conferimento di incarico a Finaosta S.p.A. per il ricorso all'indebitamento a sostegno degli investimenti regionali previsti dall'articolo 40 della legge regionale n. 40/2010. Impegno di spesa*", aveva dato incarico a Finaosta di contrarre, per il periodo 2011-2015, prorogato al 2018, una linea di credito, senza obbligo di tiraggio, per un importo massimo di euro 371 milioni a beneficio del fondo in gestione speciale, di cui euro 180 milioni attivabili nel triennio 2011-2013. Le risorse finanziarie così acquisite dovevano essere utilizzate per finanziare una serie di interventi strutturali prevalentemente concentrati nei settori degli impianti funiviari, della sanità e della pubblica istruzione.

Finaosta, all'esito di apposita procedura selettiva, aveva stipulato, in data 21 novembre 2012, con la CDP un finanziamento dell'importo di euro 95,6 milioni integralmente erogato nel corso del 2013 e destinato ai beneficiari nel corso del 2014.

Rimodulati, con D.G.R. n. 82 del 31/01/2014, gli interventi strutturali finanziati con il previsto indebitamento, in data 18 settembre 2014 Finaosta aveva stipulato un secondo contratto con CDP per l'ulteriore ammontare di euro 40 milioni. Tale mutuo è stato integralmente erogato e destinato ai suddetti interventi nel corso del 2015.

Con deliberazione n. 1857 del 18/12/2015, Finaosta è stata autorizzata dalla Giunta regionale a contrarre un ulteriore nuovo finanziamento e in data 04/02/2016 Finaosta ha stipulato un terzo contratto di mutuo con CDP dell'importo di euro 40.000.000, destinato agli interventi strutturali rimodulati con la deliberazione della Giunta regionale n. 1 del 08/01/2016.

In data 01/03/2018 Finaosta, in forza della deliberazione n. 1501 del 06/11/2017 e nell'ambito dell'incarico conferitole con la deliberazione n. 453/201, ha stipulato un contratto di finanziamento con il Banco BPM S.p.A., all'esito di apposita procedura selettiva, dell'importo di euro 40.000.000, destinato agli interventi strutturali rimodulati con la deliberazione della Giunta regionale n. 1 del 08/01/2016.

Con la delibera di Giunta regionale n. 1136 del 18/09/2018: a) è stato conferito l'incarico a Finaosta di contrarre, entro il 2018, così come autorizzato dall'articolo 17, comma 1 della legge regionale 11/12/2015, n. 19, una linea di credito, senza obbligo di tiraggio, per un importo di euro 25.000.000,00 (in modo da determinare l'importo complessivo di indebitamento in euro 240.604.600,00) fermo restando che Finaosta avrebbe potuto richiedere l'erogazione della somma prestata, compatibilmente ai limiti imposti dalla normativa di Vigilanza di Banca d'Italia, entro il 31/12/2020; b) è stata approvata la programmazione degli interventi di investimento di cui all'articolo 40, comma 2, della Legge regionale del 10/12/2010, n. 40 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Valle d'Aosta - Legge Finanziaria per gli anni 2011-2013), il cui fabbisogno finanziario complessivo ammonta ora ad euro 319.200.000,00; c) sono state modificate le fonti di finanziamento degli interventi di cui al precedente punto b), prevedendo l'importo complessivo di euro 240.604.600,00 di indebitamento di Finaosta (attivato e da attivarsi) presso la Gestione speciale; la rimanente quota è stata prevista a carico del bilancio regionale e a valere su risorse disponibili presso la Gestione Speciale ex articolo 11 della l.r. 7/2006; d) è stata stabilita la liquidazione a Finaosta degli oneri derivanti dalle operazioni di finanziamento, in euro 309.271.993,09 sia per la quota interessi e oneri connessi, sia per la quota di rimborso del capitale, a decorrere dal 2018 e fino al 2040, negli importi annui indicati nell'allegato alla delibera in esame; e) è stato stabilito che i crediti di cui al punto d), relativi al nuovo finanziamento (euro 39.164.170,09), in capo a Finaosta nei confronti della Regione (che non sono già stati impegnati per il pagamento delle rate derivanti dai finanziamenti precedenti), possono essere costituiti in pegno a garanzia della nuova operazione di finanziamento.

In data 14/12/2018 Finaosta, in forza della deliberazione n. 1136 del 18/09/2018, ha stipulato un contratto di finanziamento con CDP S.p.A., all'esito di apposita procedura selettiva, dell'importo di euro 25.000.000, destinato agli interventi strutturali rimodulati con la deliberazione della Giunta regionale citata.

Finaosta non ha effettuato alcun tiraggio a valer su quest'ultimo contratto e, in conformità alla disciplina negoziale ivi prevista, ha chiesto a CDP di ridurre a zero la somma prestata con esso, previa indicazione in tal senso da parte delle Strutture regionali competenti, essendo stato rideterminato il fabbisogno di cassa complessivo degli interventi che avrebbero dovuto essere finanziati con tale mutuo.

L'ammontare facciale dei finanziamenti stipulati con la Cassa depositi e Prestiti è, pertanto, pari a complessivi euro 175,6 milioni di euro, con durata di ogni mutuo di 20 anni, a tasso fisso, già in corso di ammortamento e residuante al 31/12/2020 in 117 milioni di euro, a cui si aggiunge l'affidamento del Banco BPM per 40 milioni di euro, interamente utilizzato al 31/12/2020 e residuante alla medesima data a 35,5 milioni di euro. I finanziamenti sono garantiti dalla costituzione in pegno dei crediti futuri di Finaosta relativi agli stanziamenti di cui alle Delibere 1501/2017 e 1136/2018 e dal pegno sul saldo attivo dei conti correnti sui quali gli stanziamenti dovranno essere accreditati dalla Regione.

L'ammontare facciale dei finanziamenti stipulati con la Cassa Depositi e Prestiti e il Banco BPM, è,

pertanto, pari a complessivi euro 215,6 milioni di euro, con durata di ogni mutuo di 20 anni, a tasso fisso, già in corso di ammortamento e residuante al 31/12/2021 in 138,5 milioni di euro. Il costo medio ponderato a tasso fisso della provvista è pari al 3,90%.

Processo di cessione della quota di controllo di Aosta Factor

L'art. 5 della Legge Regionale 13 luglio 2021 n. 16 ("*L.R. 16/2021*") della Regione Autonoma Valle d'Aosta prevede, al primo comma, che "*FINAOSTA S.p.A. è autorizzata a porre in essere, nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), tutte le attività finalizzate alla cessione, anche parziale, della partecipazione azionaria in AOSTA FACTOR S.p.A., detenuta in gestione ordinaria ai sensi dell'articolo 5 della L.R. 7/2006*".

Finaosta S.p.A., sulla scorta della predetta L.R. 16/2021, ha disposto, con deliberazione del proprio Consiglio di amministrazione, l'avvio di tutte le attività prodromiche all'operazione di cessione, anche parziale, della partecipazione in Aosta Factor S.p.A., affidando l'incarico di advisor a un primario operatore di mercato in esito a una procedura di selezione ai sensi dell'art. 60 del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, per l'esecuzione dell'attività di assistenza e di consulenza economico-finanziaria nella valorizzazione della partecipazione.

Il processo di cessione risulta in corso alla data di approvazione del presente bilancio.

VIII. RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIO DI FINAOSTA

Il bilancio della Vostra società - soggetta all'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento dell'Ente Regione Autonoma Valle d'Aosta, i cui rapporti sono regolati secondo le disposizioni della legge costitutiva della Società, delle leggi regionali istitutive dei fondi di rotazione e delle relative convenzioni - chiude con un utile netto di 7,557 milioni di euro (388 mila euro nell'esercizio precedente), dopo aver operato:

- rettifiche di valore nette su attività finanziarie negative per euro 2,5 milioni (negative per 5,8 milioni nel 2020) derivanti prevalentemente da svalutazioni per 10,7 milioni di euro (9 milioni nel 2020) e 8,2 milioni di euro di rivalutazioni e riprese (3,2 milioni nel 2020); in particolare, l'incremento delle rettifiche e delle rivalutazioni è prevalentemente legato alla diversa metodologia di calcolo, dettagliata nella Parte D, Sezione 3.1 della Nota Integrativa e all'incremento di esposizioni non performing, come dettagliato nel capitolo "Gestione del rischio credito" della relazione;
- ammortamenti e rettifiche di valore di attività materiali e immateriali per 532 mila euro (531 mila nel 2020);
- rilascio del Fondo Imposte differite per 4,5 milioni, dettagliato nella Parte B, Sezione 10 della Nota Integrativa;

e conteggiato imposte a carico dell'esercizio, ordinarie e anticipate, per 1,2 milioni di euro (7 mila euro nel 2020).

Il predetto risultato di esercizio, se mantenuto a riserva unitamente alle riserve accumulatesi negli anni, porta il patrimonio netto della società a euro 241 milioni, corrispondente a circa il 25% delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (rappresentate prevalentemente da crediti verso la clientela, verso le società finanziarie e verso banche) della Vostra società, in essere al 31/12/2021.

Nel corso dell'esercizio si è provveduto ad erogare 50 milioni di euro per finanziamenti a rischio diretto (54 milioni di euro nel 2020) e sono state adottate delibere per 44,3 milioni di euro, contro i 40,4 milioni di euro del precedente esercizio.

Al fine di evidenziare le dinamiche e l'andamento dei principali aggregati di bilancio si espongono i dati dello stato patrimoniale nella tabella seguente con un commento delle voci più significative.

	Voci dell'attivo	31/12/2021*	31/12/2020*	Δ	%
10.	Cassa e disponibilità liquidite	293.833.749	229.481.630	64.352.119	28,0%
20.	Attività finanziarie valutate al FVTPL	1.551.928	14.000.025	-12.448.097	-88,9%
30.	Attività finanziarie valutate al FVOCI	6.112.184	6.112.184	0	0,0%
40.	Attività finanziarie valutate al CA	982.428.884	1.033.200.290	-50.771.406	-4,9%
70.	Partecipazioni	11.938.117	11.938.117	0	0,0%
80.	Attività materiali	10.323.427	10.808.482	-485.055	-4,5%
90.	Attività immateriali	28.682	11.943	16.739	140,2%
100.	Attività fiscali	3.102.769	3.846.160	-743.391	-19,3%
120.	Altre attività	6.576.822	7.093.436	-516.614	-7,3%
	TOTALE ATTIVO	**1.315.896.562**	**1.316.492.267**	**-595.705**	**-0,05%**

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2021*	31/12/2020*	Δ	%
10.	Passività finanziarie valutate al CA	1.068.421.798	1.072.907.577	-4.485.779	-0,4%
60.	Passività fiscali	1.520.005	11.613.798	-10.093.793	-86,9%
80.	Altre passività	3.505.029	2.865.479	639.550	22,3%
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.027.270	1.513.054	-485.784	-32,1%
100.	Fondi per rischi e oneri	383.186	534.616	-151.430	-28,3%
110.	Capitale	112.000.000	112.000.000	0	0,0%
150.	Riserve	120.970.173	114.157.731	6.812.442	6,0%
160.	Riserve da valutazione	512.364	511.517	847	0,2%
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	7.556.737	388.494	7.168.242	1845,1%
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**1.315.896.562**	**1.316.492.267**	**-595.705**	**0,0%**

* importi in unità di euro

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: il decremento delle attività è conseguente alla liquidazione delle polizze assicurative giunte a scadenza e al rimborso parziale dell'Obbligazione Pila scaduta a settembre 2021;

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto con impatto sulla redditività complessiva: riconducibili alle sole partecipazioni di minoranza, immutate rispetto all'esercizio precedente;

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: l'importo rappresenta le operazioni di finanziamento verso la clientela per euro 880 milioni e i crediti verso banche per euro 43 milioni e verso società finanziarie per 69 milioni di euro, dei quali 40 verso la controllata Aosta Factor;

Altre attività: la voce è costituita prevalentemente da risconti non ricondotti relativi agli oneri fiscali dei contratti di mutuo pagati da Finaosta in virtù di quanto stabilito dalle convenzioni in essere con l'Amministrazione regionale

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: pari a 1,07 milioni di euro e ricomprende il debito

verso l'Azionista per i fondi a rischio amministrati, pari a 927 milioni di euro rispetto a 910 milioni di euro del 2020, e i debiti verso società finanziarie e banche per le operazioni di finanziamento passivo precedentemente descritte con un importo pari a circa 141 milioni di euro, in riduzione dai 152 milioni di euro del 2020 per effetto del rimborso del capitale previsto nei piani di ammortamento.

Passività fiscali: relativamente alle passività fiscali differite, nell'esercizio in chiusura, sulla base della revisione del processo di svalutazione dei crediti condotta tramite l'utilizzo di un modello di impairment affinato recentemente con il supporto di una primaria società di consulenza (come meglio dettagliato nella Parte D – Sezione 3.1 Rischio di credito), si sono ritenuti non più sussistenti i presupposti per il mantenimento delle imposte differite relativamente alle svalutazioni crediti dedotte anteriormente all'adozione dei principi IFRS.

Altre passività: in questa voce figurano i debiti verso fornitori per 2,5 milioni di euro (dei quali 2,2 milioni di euro relativi a operazioni svolte su mandato regionale) e ratei passivi del costo del lavoro per quasi 650 mila euro.

Per meglio comprendere l'andamento dei risultati economici è stato riclassificato il conto economico nella tabella che segue e sono state commentate le voci più significative.

	Voci	31/12/2021	31/12/2020	Δ	%
10	Interessi attivi e proventi assimilati	22.195.754	25.670.756	(3.475.002)	-14%
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(10.227.981)	(9.588.369)	(639.612)	7%
30	**Margine di interesse**	**11.967.773**	**16.082.387**	**(4.114.614)**	**-26%**
40	Commissioni attive	3.326.728	3.285.402	41.326	1%
50	Commissioni passive	(34.339)		(34.339)	
60	**Commissioni nette**	**3.292.389**	**3.285.402**	**6.987**	**0%**
100	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	11.257	(182.776)		
120	**Margine di intermediazione**	**15.271.419**	**19.185.013**	**(3.913.594)**	**-20%**
130	Rettifiche di valore nette	(2.465.550)	(5.784.606)	3.319.056	-57%
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		(3.608.883)		
150	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**12.805.869**	**9.791.524**	**3.014.345**	**31%**
160	Spese amministrative	(8.571.339)	(9.123.381)	552.042	-6%
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	146.168	68.477	77.691	113%
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(514.956)	(520.125)	5.169	-1%
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(17.304)	(10.830)	(6.474)	60%
200	Altri proventi e oneri di gestione	389.655	190.419	199.236	105%
210	**Costi operativi**	**(8.567.776)**	**(9.395.441)**	**827.665**	**-9%**
250	Utili (perdite) da cessione investimenti	3.904	(164)	4.068	-2.479%
260	**Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte**	**4.241.997**	**395.919**	**3.846.078**	**971%**

	Voci	31/12/2021	31/12/2020	Δ	%
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente	3.314.740	(7.425)	3.322.165	-44.744%
280	Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	7.556.737	388.494	7.168.243	1.845%
300	**UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO**	**7.556.737**	**388.494**	**7.168.243**	**1.845%**

Margine di interesse: il decremento di 4,1 milioni deriva in parte dal fatto che nel 2020 erano stati registrati maggiori interessi attivi per 2,9 milioni conseguenti alle riprese di valore dei crediti oggetto di sospensione ai sensi della l.r. 4/2020 e al minore incremento dei fondi regionali per 0,7 milioni dovuto alle perdite da modifiche contrattuali dei medesimi crediti. Gli incrementi dei fondi riconosciuti alla Regione, componente della voce interessi passivi e oneri assimilati, sono dettagliati nella successiva tabella.

Leggi di riferimento	Incr./decr. dei fondi 2021*	Incr./decr. dei fondi 2020*
Gestione speciale indebitamento	4	50
L.R. 101/1982	8	2
L.R. 33/1973	118	124
L.R. 3/2013	2.911	2.586
L.R. 17/2016	137	138
L.R. 33/1993	1	0
L.R. 19/2001	1.453	705
L.R. 6/2003	237	140
L.R. 7/2004	1	1
L.R. 29/2006	18	5
Totale gestioni con rischio diretto	**4.886**	**3.751**

* valori in migliaia di euro

A titolo informativo e a completamento della tabella precedente si indicano nella tabella successiva gli incrementi dei fondi non a rischio fuori bilancio.

Leggi di riferimento	Incr./decr. dei fondi 2021*	Incr./decr. dei fondi 2020*
Gestione speciale	34.402	47.876
L.R. 46/1985	11	63
L.R. 84/1993	-1	3
L.R. 9/2003		0
DOCUP OB.2		1
L.R. 11/2002	0	0
D.G.R. 2121/09	0	0
L.R. 52/2009	0	0

Leggi di riferimento	Incr./decr. dei fondi 2021*	Incr./decr. dei fondi 2020*
L.R. 14/2011	0	0
L.R. 20/2013	15	24
L.R. 13/2015	82	56
L.R. 12/2016	0	0
L.R. 5/2020	32	-14
Totale gestioni senza rischio	**34.541**	**48.009**

* valori in migliaia di euro

L'incremento dei fondi della Gestione speciale è prevalentemente dovuto all'accredito dei dividendi e distribuiti da CVA S.p.A.

Commissioni nette: la voce pari a 3,3 milioni di euro, è costituita dalle commissioni regionali percepite per la gestione dei fondi non a rischio e risulta immutata rispetto all'esercizio precedente.

Margine di intermediazione: le dinamiche di cui sopra hanno portato il margine di intermediazione a 15,3 milioni di euro, dai 19 milioni di euro del 2020.

Rettifiche di valore nette: l'importo delle rettifiche di valore nette su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è negativo per 2,5 milioni di euro, rispetto a 5,8 milioni del 2020, per le motivazioni descritte all'inzio del presente capitolo.

Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni: la voce rappresenta l'impatto della riduzione di valore operata sui mutui che hanno beneficiato della sospensione del pagamento delle rate ai sensi della l.r. 4/2020 per tenere conto dell'effetto tempo (i.e. la sospensione non remunerata da interessi delle rate in scadenza), e trova parziale compensazione nella voce 10. Nell'esercizio 2021 risulta pari a zero.

Spese amministrative: si sono ridotte di circa 500 mila euro, passando da 9,1 a 8,6 milioni di euro. La riduzione è ascrivibile interamente ai costi per il personale.

I principali indicatori di risultato finanziari, raffrontati con quelli dell'esercizio precedente, vengono riportati nel seguente prospetto. Per la corretta lettura dei dati sotto riportati si deve tener presente che Finaosta è una società "*in house*" della Regione Autonoma Valle d'Aosta e che le condizioni economiche relative alle diverse gestioni sono fissate dall'Amministrazione regionale, condizionando pertanto gli indicatori di redditività della società. Inoltre, per alcune specifiche attività viene riconosciuto dall'Amministrazione regionale il solo rimborso dei costi diretti aumentati, in alcuni casi, di una quota forfettaria a parziale copertura dei costi indiretti. La minore incidenza nel 2020 dei costi operativi sui margini di interesse e intermediazione è dovuta, prevalentemente, alle rettifiche contabili operate sui finanziamenti oggetto di sospensione ai sensi della l.r. 4/2020. Al fine di favorire la comparabilità dei dati, si riportano i valori al 31.12.2020 "*Adjusted*", determinati sterilizzando l'impatto su margine di interesse e di intermediazione delle riprese di valore dei crediti conseguente all'iscrizione

della voce 140. "*Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni*". Si registra, pertanto, un miglioramente degli indicatori nel 2021 rispetto al 2020 "*Adjusted*".

Indici di redditività	2021	2020	2020 Adjusted	Δ Adj
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	3,14%	0,17%	0,17%	1732%
Utile netto / Totale attivo medio (ROA)	0,57%	0,03%	0,03%	1814%
Costi operativi / Margine di interesse	71,59%	58,42%	74,99%	-6%
Spese del personale / Margine di intermediazione	42,15%	37,23%	45,69%	-10%
Costi operativi / Margine di intermediazione	56,10%	48,97%	60,11%	-8%

Con riferimento alla Deliberazione del Consiglio regionale 184/XVI del 16/12/2020 avente ad oggetto la "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche ex articolo 20, D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175. Individuazione delle partecipazioni da mantenere e da razionalizzare e fissazione degli obiettivi specifici sul complesso delle spese di funzionamento delle società controllate, ex articolo 19 del medesimo Decreto", visti i punti 5) e 6) aventi ad oggetto la fissazione dei parametri di controllo delle spese di funzionamento e l'obbligo di dare evidenza nella Relazione sulla gestione allegata al bilancio delle azioni intraprese e dei risultati ottenuti in relazione agli obiettivi posti in forza dell'art. 19, comma 5, del D.Lgs 175/2016, si segnala che:

- il rapporto "*spese di funzionamento/valore della produzione*" nel 2020 è stato pari al 31,5%;
- il rapporto "*spese di funzionamento/valore della produzione Adjusted*" nel 2020 è stato pari al 35,9%;
- detto rapporto nell'esercizio 2021 è stato pari al 33,58%.

Al riguardo si evidenzia che:

- le spese per il personale, nel 2021, si sono ridotte di circa 700 mila euro rispetto al 2020, passando da 7.1 milioni di euro a 6.4 milioni di euro;
- le altre spese amministrative, nel 2021, si sono incrementate per circa 150 mila euro rispetto al 2020, passando da 1.9 milioni di euro a 2.1 milioni di euro;
- il valore della produzione, costituito dagli interessi attivi e dalle commissioni attive percepite dalla Regione per la gestione dei fondi a rischio e non a rischio di Finaosta, si è leggermente ridotto rispetto al 31.12.2020 "*Adjusted*".

IX. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

a. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Conflitto russo – ucraino

Gli eventi bellici legati al conflitto tra Russia ed Ucraina, che si succedono rapidamente in queste ore, hanno conseguenze ad ampio raggio su crescita e inflazione, così come le ricadute sulle famiglie e sulle imprese. Il prezzo di alcune materie prime e dell'energia potrà risultare in ulteriore crescita rispetto alle valutazioni attuali, con impatti negativi sul reddito disponibile delle famiglie e sulle loro aspettative. Relativamente alle imprese, l'impatto della crisi varierà a seconda del settore o della singola azienda, con alcuni settori più colpiti di altri dalle sanzioni e dall'aumento dei costi di produzione. Il risultato finale dipenderà anche dalla capacità dell'autorità monetaria di affrontare il rallentamento dell'economia e lo sviluppo dell'inflazione, al momento la Banca Centrale Europea ha annunciato di fare tutto il necessario per garantire fluidità sulle liquidità e pieno accesso per i cittadini ai mezzi di pagamento.

In tale sfidante quadro generale, Finaosta S.p.A. conta di poter mantenere le principali linee guida della gestione nel medio periodo. Nel più breve periodo, pur non avendo la società esposizioni nei confronti della Russia (nel portafoglio titoli di proprietà e nemmeno a livello creditizio nei confronti di aziende ed istituzioni russe), non si possono escludere impatti derivanti dall'attuale situazione di crisi bellica sui principali aggregati economici e patrimoniali.

Relativamente al rischio di credito, questo rimane oggetto di monitoraggi frequenti e implementazione di sistemi di early warning per cogliere in maniera tempestiva eventuali deterioramenti dello scenario. Un peggioramento del merito creditizio, allo scadere delle misure di sostegno pubblico, potrà determinare un incremento delle svalutazioni analitiche, compensata da una stabilizzazione della componente relativa ai crediti in bonis.

Modifiche organizzative rilevanti successive alla chiusura dell'esercizio

Nel corso dei primi mesi del 2022 la società, a livello organizzativo, ha proceduto all'esternalizzazione della Funzione Internal Audit e all'istituzione della Funzione Executive Project Management.

Informativa sui rischi giuslavoristici

Si informa che la Società, in seguito all'espletamento di procedura selettiva a evidenza pubblica per

l'assunzione del dirigente responsabile della Direzione Credito, è stata convenuta in giudizio dinnanzi al Tribunale del lavoro di Aosta. L'iniziativa, promossa da un partecipante alla selezione citata e tesa all'annullamento della relativa procedura, è stata accolta dal Tribunale con la sentenza n. 41/2022, attualmente non definitiva.

Mutui Legge regionale 3/2013

Per quanto riguarda il settore del credito all'edilizia residenziale, si evidenzia che dopo oltre due anni di blocco della possibilità di presentare domande di mutuo a valere sui fondi di rotazione di cui alla Legge regionale 3/2013, l'Amministrazione regionale ha ritenuto di riaprire i termini a partire dal 1° luglio 2022 e ha conseguentemente approvato le relative nuove disposizioni applicative per la concessione di finanziamenti agevolati.

La concessione di mutui a favore della prima abitazione e per il recupero di fabbricati situati nei centri e nuclei abitati avverrà, come in precedenza, mediante l'utilizzo delle disponibilità di cui al fondo di rotazione regionale istituito presso Finaosta S.p.A., alimentato dal rimborso delle rate dei mutui erogati in precedenza, dal rimborso anticipato dei menzionati mutui e dal recupero di somme nei casi di applicazioni di sanzioni per il mancato rispetto delle prescrizioni previste dalla legge di riferimento (ad esempio divieto di alienazione prima del decorso di un certo tempo), nonché da eventuali stanziamenti annuali del bilancio regionale.

Statuto

Il 07.03.2022 si è svolta l'Assemblea Straordinaria di Finaosta per l'approvazione delle modifiche e integrazioni statutarie resesi necessarie al fine di recepire le nuove disposizioni dettate dal Decreto del Ministero dell'economia e finanze del 23.11.2020 n.169.

Le modifiche, preventivamente sottoposte all'analisi di Banca d'Italia così come disposto dalla Circolare n. 288 del 3 aprile 2015 - Titolo V, Capitolo 3, Sezione II e in riferimento alle quali l'Autorità di Vigilanza non ha ravvisato elementi ostativi, approvate in sede di Consiglio Regionale della Regione Autonoma Valle d'Aosta in data 23 febbraio 2022 - oggetto n. 1283/XVI, riguardano essenzialmente:

- l'articolo 5 in materia di oggetto sociale prevedendone un ampliamento così come anche già previsto dall'articolo 1 della Legge Regionale 16/2021;
- l'articolo 13 in materia di intervento in assemblea;
- gli articoli 17 e 25 al fine di garantire il rispetto dei nuovi requisiti e criteri di idoneità individuati dal D.M. 169/2020 e dalla Legge Regionale 7/2006;
- l'articolo 19 in merito alla convocazione del Consiglio di Amministrazione e alla sua possibilità di validità in forma totalitaria;
- l'articolo 20 in tema di svolgimento e validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione;

- l'articolo 24 in merito alla sostituzione del Presidente in caso di sua assenza o impedimento o cessazione dalla carica.

b. Evoluzione prevedibile della gestione

Sulle prospettive di crescita dell'area euro, elaborate dagli esperti dell'Eurozona nel dicembre 2021, che indicavano un'accelerazione dell'attività economica nel corso del 2022 dopo il rallentamento subito negli ultimi mesi dello scorso anno, pesano elevate incertezze connesse alle ripercussioni, al momento di difficile quantificazione, derivanti dall'invasione armata dell'Ucraina da parte della Russia, a cui hanno fatto seguito una serie di sanzioni di portata storica imposte dall'Europa al settore finanziario e commerciale russo. Nel breve termine, le crescenti pressioni sui prezzi dell'energia, del grano e dei metalli potrebbero spingere ulteriormente al rialzo gli attuali livelli di inflazione alimentando i rischi di una frenata nell'attività economica. L'entità di tali effetti dipenderà dall'evoluzione del conflitto, dall'impatto delle attuali sanzioni e da eventuali ulteriori misure adottate nei confronti di Mosca.

Nelle ultime settimane si è assistito a una crescente pressione sulla Banca Centrale Europea affinché essa disponga un rialzo dei tassi d'interesse già nel luglio 2022 con il chiaro obiettivo di contrastare i processi inflattivi in atto. Tali aspettative hanno avuto importanti ripercussioni sullo spread Btp Bund che ha superato per alcuni giorni quota 200 basis point, portando il decennale italiano a superare la soglia del 2,5% di rendimento annuo lordo. Finaosta S.p.A. non detiene esposizioni creditizie nei confronti di controparti russe o ucraine né esposizioni in rubli, tuttavia, non è possibile escludere effetti anche particolarmente severi sull'economia internazionale ed italiana, che potrebbero comportare impatti nei bilanci dei prossimi esercizi, alla luce delle informazioni che si renderanno tempo per tempo disponibili.

In tale contesto, l'attività di Finaosta S.p.A. continuerà ad essere focalizzata sullo sviluppo e il rafforzamento del core business.

La qualità del credito continuerà a essere oggetto di particolare attenzione, anche alla luce dell'incertezza che caratterizza l'evoluzione del contesto macroeconomico.

Infine, si sottolinea come, nella redazione del Resoconto ICAAP al 31.12.2021, Finaosta S.p.A. abbia accertato l'adeguatezza del capitale per far fronte ai rischi assunti a livello attuale, prospettico e in condizioni di stress.

c. Continuità aziendale

Gli amministratori hanno redatto il bilancio d'esercizio nell'ambito di una ragionevole aspettativa di

continuità aziendale[1], in quanto non sussistono indicatori finanziari e/o gestionali o eventuali incertezze che possano in qualche modo comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità di Finaosta di continuare ad operare. In tale ambito gli amministratori monitoreranno gli eventuali potenziali impatti conseguenti all'epidemia da Covid-19 e dal conflitto russo-ucraino.

d. Informativa al pubblico

L'informativa al pubblico prevista dalla normativa vigente è redatta a livello di Gruppo e può essere reperita in un'apposita sezione del sito istituzionale della società (www.finaosta.com) unitamente al bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato, come disciplinato dall'art. 433 del Regolamento UE 575/2013 ("CRR").

[1] Come richiesto dal documento n. 2 diramato a firma congiunta da Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP (ora IVASS) il 6 febbraio 2009.

X. PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

L'esercizio chiude, come si è già detto, con un utile netto di euro 7.556.737. Si propone di destinare l'utile netto d'esercizio come segue:

- a riserva legale, euro 377.837 (pari al 5%)
- a riserva statutaria, euro 1.889.184 (pari al 25%)
- euro 5.289.716 da destinarsi a riserva straordinaria.

Le riserve legale e statutaria vengono così a consolidarsi rispettivamente in euro 8.056.651 e in euro 31.804.183.

Invitiamo pertanto l'Assemblea ad approvare il bilancio così come è stato proposto, con la destinazione dell'utile di esercizio risultante.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(Rag. Nicola Rosset)

BILANCIO D'ESERCIZIO

31.12.2021

04

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

	Voci dell'attivo	31/12/2021	31/12/2020
10.	Cassa e disponibilità liquide	293.833.749	229.481.630
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a)	1.551.928	14.000.025
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.551.928	14.000.025
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h)	6.112.184	6.112.184
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f)	982.428.884	1.033.200.290
	a) crediti verso banche	43.050.949	102.248.704
	b) crediti verso società finanziarie	59.659.287	62.849.367
	c) crediti verso clientela	879.718.648	868.102.219
70.	Partecipazioni	11.938.117	11.938.117
80.	Attività materiali	10.323.427	10.808.482
90.	Attività immateriali	28.682	11.943
100.	Attività fiscali	3.102.769	3.846.160
	a) correnti	1.157.404	1.501.848
	b) anticipate	1.945.365	2.344.312
120.	Altre attività	6.576.822	7.093.436
	Totale dell'attivo	**1.315.896.562**	**1.316.492.267**

I dati al 31.12.2020 sono stati riesposti per considerare l'aggiornamento del 29 ottobre 2021 alla circolare di Banca d'Italia "*Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari*" relativamente alla riclassificazione dell'importo dei conti correnti e dei depositi a vista verso banche dalla voce 40. "*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*" alla voce 10. "*Cassa e disponibilità liquide*".

STATO PATRIMONIALE – PASSIVO

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2021	31/12/2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))	1.068.421.799	1.072.907.577
	a) debiti	1.068.421.799	1.072.907.577
60.	Passività fiscali	1.520.005	11.613.798
	a) correnti	1.337.438	480.798
	b) differite	182.567	11.133.000
80.	Altre passività	3.505.028	2.865.479
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.027.270	1.513.054
100.	Fondi per rischi e oneri:	383.186	534.616
	a) impegni e garanzie rilasciate	45.071	169.574
	c) altri fondi per rischi e oneri	338.115	365.042
110.	Capitale	112.000.000	112.000.000
150.	Riserve	120.970.173	114.157.731
160.	Riserve da valutazione	512.364	511.518
170.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	7.556.737	388.494
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**1.315.896.562**	**1.316.492.267**

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2021	31/12/2020
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	22.195.754	25.670.756
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	22.144.424	25.468.314
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(10.227.981)	(9.588.369)
30.	**MARGINE DI INTERESSE**	11.967.773	16.082.387
40.	Commissioni attive	3.326.728	3.285.402
50.	Commissioni passive	(34.339)	
60.	**COMMISSIONI NETTE**	**3.292.389**	**3.285.402**
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	11.257	(182.776)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.257	
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		(182.776)
120.	**MARGINE DI INTERMEDIAZIONE**	**15.271.419**	**19.185.013**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(2.465.550)	(5.784.606)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.465.550)	(5.784.606)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		(3.608.883)
150.	**RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA**	**12.805.869**	**9.791.524**
160.	Spese amministrative:	(8.571.339)	(9.123.381)
	a) spese per il personale	(6.437.353)	(7.141.975)
	b) altre spese amministrative	(2.133.986)	(1.981.406)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	146.168	68.476
	a) impegni e garanzie rilasciate	124.503	53.594
	b) altri accantonamenti netti	21.665	14.882
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(514.956)	(520.125)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(17.304)	(10.830)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	389.655	190.419
210.	**COSTI OPERATIVI**	**(8.567.776)**	**(9.395.441)**
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	3.904	(164)
260.	**UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE**	**4.241.997**	**395.919**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	3.314.740	(7.425)
280.	**UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE**	**7.556.737**	**388.494**
300.	**UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO**	**7.556.737**	**388.494**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2021	31/12/2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	7.556.737	388.494
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
70.	Piani a benefici definiti	27.782	(40.484)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		(74.388)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	27.782	(114.872)
180.	**Redditività complessiva (Voce 10+170)**	**7.584.519**	**273.622**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2021

	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2021
							Operazioni sul patrimonio netto						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni	Redditività complessiva esercizio 2021	
Capitale:	112.000.000		112.000.000										112.000.000
Sovraprezzo emissioni													
Riserve:	114.157.731	26.936	114.184.667	388.494		6.397.012							120.970.173
a) di utili	92.894.794		92.894.794	388.494									93.283.288
b) altre	21.262.937	26.936	21.289.873			6.397.012							27.686.885
Riserve da valutazione	511.518	(26.936)	484.582									27.782	512.364
Strumenti di capitale													
Azioni proprie (-)													
Utile (Perdita) di esercizio	388.494		388.494	(388.494)								7.556.737	7.556.737
Patrimonio netto	**227.057.743**		**227.057.743**			**6.397.012**						**7.584.519**	**241.039.274**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2020

	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2020
							Operazioni sul patrimonio netto						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni	Redditività complessiva esercizio 2020	
Capitale:	112.000.000		112.000.000										112.000.000
Sovraprezzo emissioni													
Riserve:	111.305.170		111.305.170	2.852.561									114.157.731
a) di utili	90.042.233		90.042.233	2.852.561									92.894.794
b) altre	21.262.937		21.262.937										21.262.937
Riserve da valutazione:	626.390		626.390									(114.872)	511.518
Strumenti di capitale													
Azioni proprie (-)													
Utile (Perdita) di esercizio	2.852.561		2.852.561	(2.852.561)								388.494	388.494

Patrimonio netto	**226.784.121**	**226.784.121**		**273.622**	**227.057.743**

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo diretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	*Importo*	
	31/12/2021	31/12/2020
1. Gestione	**(+/-)**	**(+/-)**
- interessi attivi incassati (+)	22.195.754	25.670.756
- interessi passivi pagati (-)	(10.227.981)	(9.588.369)
- dividendi e proventi simili (+)		
- commissioni nette (+/-)	3.292.388	3.285.402
- spese per il personale (-)	(6.437.353)	(7.141.975)
- altri costi (-)	(20.893.433)	(16.903.608)
- altri ricavi (+)	19.149.102	15.112.621
- imposte e tasse (-)	388.285	(1.816.781)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(+/-)**	**(+/-)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al *fair value*		
- altre attività valutate obbligatoriamente al *fair value*	12.448.098	(157.951)
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	(26.936)	10.095.696
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	48.317.114	(7.289.558)
- altre attività	494.626	833.126
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**(+/-)**	**(+/-)**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.485.779)	(5.466.657)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al *fair value*		
- altre passività	198.274	(748.928)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**64.412.159**	**5.883.775**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**(+)**	**(+)**
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	**(-)**	**(-)**
- acquisti di partecipazioni		

A. ATTIVITA' OPERATIVA	*Importo*	
	31/12/2021	31/12/2020
- acquisti di attività materiali	(25.997)	(36.404)
- acquisti di attività immateriali	(34.043)	(17.869)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(60.040)**	**(54.273)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**64.352.119**	**5.829.502**

Legenda: (+) generata; (-) assorbita

Riconciliazione

Voci di bilancio	*Importo*	
	31/12/2021	31/12/2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	229.481.630	223.652.129
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	64.352.119	5.829.502
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**293.833.749**	**229.481.630**

I dati al 31.12.2020 sono stati riesposti per considerare l'aggiornamento del 29 ottobre 2021 alla circolare di Banca d'Italia "*Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari*" relativamente alla riclassificazione dell'importo dei conti correnti e dei depositi a vista verso banche dalla voce 40. "*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*" alla voce 10. "*Cassa e disponibilità liquide*".

ALLEGATO B

NOTA INTEGRATIVA

05

Sommario Nota Integrativa

I. PREMESSA 79
II. PARTE A: POLITICHE CONTABILI 80
A.1 – PARTE GENERALE 80
A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO 89
A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE 101
A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE 102
A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS" 106
III. PARTE B: INFORMATIVA SULLO STATO PATRIMONIALE 107
ATTIVO 107
PASSIVO 132
IV. PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO 140
CONTO ECONOMICO 140
V. PARTE D: ALTRE INFORMAZIONI 152
SEZIONE 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITÀ' SVOLTA 152
SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA 159
SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO 203
SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 206
SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE 207
SEZIONE 8 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI 208

I. PREMESSA

Il bilancio d'esercizio è stato predisposto secondo gli schemi e le istruzioni impartite dalla Banca d'Italia in data 29 ottobre 2021 "*Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari*" emanate in conformità a quanto stabilito dall'art. 43, comma 1 e 5, del D. Lgs. n. 136/2015 e dalle successive modifiche di legge. In data 21 dicembre 2021 la Banca d'Italia ha pubblicato la comunicazione "*Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni del Provvedimento - Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari - aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia*".

Il presente bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

Il bilancio d'esercizio, corredato dalla relativa Relazione sulla Gestione, è costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa, che si compone delle seguenti parti:

- Parte A – Politiche Contabili;
- Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale;
- Parte C – Informazioni sul Conto Economico;
- Parte D – Altre Informazioni.

La Nota Integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dalla normativa di vigilanza ai fini di fornire tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per una rappresentazione veritiera e corretta dell'andamento gestionale del gruppo.

Gli importi riportati nei prospetti di bilancio sono espressi in unità di euro mentre le tabelle di nota integrativa sono espresse in migliaia di euro.

Sono state omesse le tabelle ed i paragrafi della Nota Integrativa che non presentano importi per il bilancio in chiusura ed in quello precedente.

Il presente bilancio è redatto nel presupposto della continuità aziendale non sussistendo incertezza circa la capacità della società di proseguire la propria attività.

II. PARTE A: POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La società Finaosta S.p.A. dichiara che il presente bilancio d'esercizio è stato redatto secondo i Principi Contabili Internazionali IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standards) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002 conforme al D.Lgs n° 38/2005 e successivi aggiornamenti. Per meglio orientare l'applicazione dei principi contabili, si è fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC).

Finaosta S.p.A. dichiara, inoltre, che il presente bilancio è stato predisposto secondo gli schemi e le istruzioni impartite dalla Banca d'Italia in data 29 ottobre 2021 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate in conformità a quanto stabilito dall'art. 43, comma 1 e 5, del D. Lgs. n. 136/2015 e dalle successive modifiche di legge.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio di Finaosta S.p.A. si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

1. Continuità aziendale. Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, intesa come la capacità dell'impresa di operare in normale funzionamento in un futuro prevedibile.
2. Competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
3. Rilevanza e aggregazione di voci. Ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, è esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione dissimile possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante.
4. Compensazione. Se non espressamente richiesto o consentito da un principio contabile, le attività, le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati.
5. Periodicità dell'informativa. L'informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un'entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell'esercizio e il fatto che i dati non siano del tutto comparabili.
6. Informativa comparativa. Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono

riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili, a meno che un principio contabile o un'interpretazione non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva o commenti, quando utili per la comprensione dei dati.

7. Uniformità di presentazione. Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate.

Si fa, inoltre, presente che nella predisposizione del presente bilancio, sulla scorta di quanto indicato dalla Banca d'Italia nella comunicazione del 21 dicembre 2021 *"Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni del Provvedimento - Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari - aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia"*, la Società ha tenuto conto dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili internazionali emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli *standard setter* e che, sebbene non direttamente applicabili al comparto degli intermediari finanziari vigilati ex art. 106 del TUB, forniscono indicazioni in merito alla valutazione degli impatti connessi alla diffusione della pandemia di Covid-19 sul processo contabile, per ciò che attiene – in particolare – agli effetti dei rischi e delle incertezze cui la Società è esposta per via del Covid-19 sulle stime contabili dei principali aggregati di bilancio.

Per gli opportuni approfondimenti, si rinvia all'informativa fornita all'interno della successiva Sezione 4 – "Rischi incertezze ed impatti dell'epidemia Covid 19" e "Modifiche contrattuali derivanti da Covid 19", nonché agli approfondimenti sul processo di impairment esposti nella Parte D "Altre Informazioni", Sezione 3.1 "Rischio di credito" della presente Nota Integrativa.

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa

di bilancio;

- la determinazione del fair value degli immobili di proprietà;
- la valutazione dell'avviamento e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Il Bilancio di Finaosta S.p.A. include interamente la gestione ordinaria e i fondi di rotazione a rischio, la gestione speciale e i fondi di rotazione senza rischio per la parte relativa alla gestione della liquidità. Dal lato passivo è incluso il debito nei confronti dell'Amministrazione Regionale nei limiti dei rischi assunti ed esposti nel lato attivo.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Di seguito vengono evidenziati gli eventi significativi intervenuti nel periodo compreso tra la data di riferimento del bilancio (31 dicembre 2021) e la data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione (26 maggio 2022), interamente riconducibili alla fattispecie dei "*non adjusting events*" ai sensi del principio contabile IAS 10, ossia agli eventi che non comportano alcuna rettifica dei saldi in bilancio, in quanto espressione di situazioni sorte successivamente alla data di riferimento del bilancio.

In data 24 febbraio 2022 la Federazione Russa ha annunciato un'operazione militare nel Donbass che ha determinato l'invasione armata dell'Ucraina. La decisione è avvenuta poco dopo il riconoscimento ufficiale, da parte della Federazione Russa, delle repubbliche separatiste di Donetsk e di Lugansk, e l'invio di truppe nel territorio con la motivazione ufficiale di un'iniziativa di peacekeeping. L'aggressione russa è stata immediatamente oggetto della ferma condanna sia da parte dell'Unione Europea che da parte degli Stati Uniti e di tutti i paesi membri della NATO. Alla condanna ha fatto seguito l'approvazione di un'ampia gamma di sanzioni nei confronti della Russia, tra cui l'espulsione selettiva dal circuito SWIFT di alcune banche russe. Le sanzioni hanno generato un'immediata crisi del sistema finanziario russo che ha trovato manifestazione in una rapida e pesante perdita di valore del rublo, nel declassamento del rating sovrano, nella configurazione di seri rischi di fallimento per le banche russe e nel crollo delle quotazioni dei titoli emessi da società russe. Gli effetti delle sanzioni sono destinati, tuttavia, a colpire anche i paesi occidentali. Si prefigurano oggi ipotesi di una minore crescita economica in Europa e in Italia, per effetto dell'aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime, che accentueranno la crescita dell'inflazione già in atto. Nelle ultime settimane si è assistito a una crescente pressione sulla Banca Centrale Europea affinché essa disponga un rialzo dei tassi d'interesse già nel luglio 2022 con il chiaro obiettivo di contrastare i processi inflattivi in atto. Tali aspettative hanno avuto importanti ripercussioni sullo spread Btp Bund che ha superato per alcuni giorni quota 200 basis point, portando il decennale italiano a superare la soglia del 2,5% di rendimento annuo lordo. Finaosta S.p.A. non detiene esposizioni creditizie nei confronti di controparti russe o

ucraine né esposizioni in rubli, tuttavia, non è possibile escludere effetti anche particolarmente severi sull'economia internazionale ed italiana, che potrebbero comportare impatti nei bilanci dei prossimi esercizi, alla luce delle informazioni che si renderanno tempo per tempo disponibili.

In data 1° marzo 2022 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto-legge n. 17 recante "*Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali*". Al fine di finanziare tali misure, una delle disposizioni contenute nel Decreto prevede il differimento della quota di rettifiche su crediti deducibile nel 2021, ai sensi dell'articolo 16 del Decreto-legge 27 giugno 2015 n. 83, in quote costanti in quattro esercizi a partire dal 2022. Tale differimento comporterà effetti sostanzialmente non significativi sulla situazione patrimoniale ed economica di Finaosta S.p.A..

Sezione 4 – Altri aspetti

Il bilancio di Finaosta S.p.A. è sottoposto alla revisione contabile della società BDO Italia S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2021 - 2029 dall'Assemblea degli Azionisti ai sensi del D. Lgs. 27.01.2010 n. 39.

Con riferimento all'informativa prevista ai sensi dell'IFRS 7, paragrafi 24I e 24J, si evidenzia come gli importi più rilevanti delle poste attive e passive siano caratterizzate da tassi d'interessi fissi e non basati su indici.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID 19

Di seguito si riporta quanto previsto dalla comunicazione di Banca d'Italia del 21 dicembre 2021, *"Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni del Provvedimento - Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari - aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia",* mediante la quale è stata confermata anche per l'esercizio 2021 la specifica informativa, sui rischi, sulle incertezze e sugli impatti del Covid-19 alla luce del perdurare della crisi sanitaria e delle relative misure di sostegno ancora in essere.

Nonostante l'impatto della pandemia sull'attività economica si sia notevolmente attenuato nel corso del 2021, anche grazie agli obiettivi raggiunti dalla campagna vaccinale, lo sviluppo di nuove varianti collegate al virus non ha consentito di ridurre significativamente quegli elementi di incertezza collegati alla ripresa delle attività economiche e produttive particolarmente colpite dalla crisi sanitaria. La ripresa, oltre a risultare influenzata dall'evoluzione della pandemia, dipenderà dall'efficacia e dall'estensione temporale delle misure espansive di sostegno intraprese dalle competenti autorità. Dopo il crollo del PIL registrato nell'esercizio 2020 si è registrata un'inversione di tendenza con una marcata ripresa dell'economia nell'esercizio 2021, che ci si attende possa proseguire anche nel 2022. Alla data di redazione del presente bilancio permangono, tuttavia, significativi elementi di incertezza legati all'evoluzione di nuovi varianti del virus e all'effettiva implementazione del Piano Nazionale di Ripresa

e di Resilienza da parte del Governo.

Tale incertezza si riverbera, inevitabilmente, anche sulle variabili cui si lega la stima dei principali aggregati di bilancio, così da rendere significativamente complesso l'esercizio di incorporare nel processo valutativo gli effetti della crisi da Covid-19: a questo proposito, nel corso dell'anno 2020 si sono moltiplicati gli sforzi delle principali Autorità di vigilanza (BCE, EBA, ESMA, CONSOB, Banca d'Italia e Comitato di Basilea) e degli *standard setter* internazionali (IASB e IOSCO) nel fornire agli intermediari indicazioni ed interpretazioni circa l'applicazione di quanto disciplinato all'interno dei principi contabili internazionali nello specifico contesto della crisi, con il duplice obiettivo di evitare effetti pro-ciclici e, al contempo, assicurare una corretta e trasparente informativa ai destinatari sulla complessiva situazione patrimoniale, economica e finanziaria alla luce della pandemia.

Nello specifico si riportano, tra gli altri, i principali documenti cui si è fatto riferimento per la predisposizione dell'informativa qualitativa e quantitativa all'interno del presente fascicolo di bilancio, come si avrà modo di illustrare nel prosieguo:

- ***European Central Bank (ECB)***
  - *IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic*, 1 aprile 2020;
  - *Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic*, 4 dicembre 2020;
- ***European Banking Authority (EBA)***
  - *Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of COVID-19 measures*, 25 marzo 2020;
  - *Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis,* 2 aprile 2020;
  - *Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis,* 2 giugno 2020;
  - *Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis,* 2 dicembre 2020;
- ***European Securities and Markets Authority (ESMA)***
  - *Accounting implications of the COVID-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9*, 25 marzo 2020;
  - *Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports*, 20 maggio 2020;
  - *European accounting enforcers to enhance transparency on COVID-19 impact*, 28 ottobre 2020;
  - *European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports,* 29 ottobre 2021;
- ***International Accounting Standard Board (IASB)***
  - *Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic*, 27 marzo 2020.

Nel corso del 2021 non vi sono stati ulteriori significativi provvedimenti dei diversi Regulators europei rispetto a quanto già pubblicato nel corso dell'esercizio 2020, restando pertanto valide le disposizioni che mirano a garantire agli intermediari una flessibilità nella gestione di questo periodo di tensione. Inoltre, le istituzioni creditizie sono state incoraggiate ad applicare il proprio "*judgment*" nelle valutazioni creditizie forward looking IFRS 9 per meglio cogliere la specificità di questa situazione del tutto eccezionale.

In particolare, gli interventi dei soggetti dinanzi richiamati hanno riguardato, tra gli altri, i seguenti ambiti:

- la classificazione (*staging*) delle esposizioni creditizie in ragione del riconoscimento del significativo incremento del rischio di credito delle controparti affidate: in tale ambito, specifica attenzione è stata dedicata al trattamento delle moratorie introdotte dai vari governi a sostegno delle imprese indebitate nei confronti del sistema bancario e finanziario;
- la misurazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie ai sensi della disciplina dell'IFRS 9 sull'*impairment*, con particolare riguardo all'incorporazione delle previsioni circa gli scenari macroeconomici futuri, condizionati dagli effetti connessi alla diffusione della pandemia da Covid-19 e dalle misure di sostegno all'economia messe in atto dal Governo nazionale con il decreto legge 17 marzo 2020, n.18 "Cura Italia", convertito in legge 24 aprile 2020, n.27, dal Governo regionale con le l.r 25 marzo 2020, n.4 e 21 aprile 2021, n.5.

Nel corso del 2021 Finaosta S.p.A. ha concluso un processo di revisione dei modelli di classificazione e impairment dei crediti verso la clientela.

Il nuovo processo di classificazione dei crediti ha raggiunto l'obiettivo di normare organicamente le attività ed i controlli di linea, descrivendo le logiche che sovrintendono ai cambiamenti di stato amministrativo delle posizioni creditizie, con specifico riguardo: alla gestione dei crediti oggetto di moratoria e alla conseguente classificazione come esposizioni oggetto di concessione; alla definizione di metodologie finalizzate al riconoscimento del significativo incremento del rischio di credito e alla conseguente classificazione nei vari stadi (1, 2 e 3); alla definizione di trigger finalizzati alla corretta classificazione tra i vari stati del credito non performing (scaduti deteriorati, IP e sofferenze).

Gli interventi effettuati nell'ambito della revisione del framework metodologico sviluppato per la quantificazione dell'accantonamento secondo il Principio Contabile IFRS 9 (impairment dei crediti) hanno riguardato: la metodologia sottostante la stima dei parametri di rischio (Probabilità di Default e Loss Given Default); l'introduzione degli effetti della new DoD nei parametri di rischio; la strutturazione di un framework di inclusione degli elementi forward looking nel parametro PD; la metodologia sottostante le svalutazioni dei crediti non performing con particolare riferimento all'introduzione di un floor e la conferma degli haircut applicati alle garanzie e dei tempi di recupero per il calcolo del valore attuale.

Facendo riferimento anche a quanto precisato dallo IASB nel suo documento del 27 marzo 2020, si prevede che gli ordinari modelli valutativi adottati dalla società (in particolare i modelli utilizzati per la stima di ECL e per la determinazione del Significant Increase in Credit Risk - SICR nell'ambito dell'impairment IFRS 9) possano non essere applicati "*meccanicamente*", in situazioni di rara eccezionalità. Avendo riscontrato tale situazione nel 2021, conseguentemente al perdurare degli effetti della pandemia Covid-19, alle valutazioni di bilancio al 31 dicembre 2021 condotte tramite l'utilizzo dei nuovi modelli è stato applicato un *management overlay*, consistente nell'adozione di un fattore correttivo prudenziale e conservativo (c.d. *add on*) nel calcolo della Expected Credit Loss relativa alle controparti beneficiarie di moratorie e classificate in stage 2, ovvero le posizioni a maggior rischio potenziale.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alla Parte D – Altre informazioni, nella Sezione 3 relativa ai rischi e alle relative politiche di copertura.

Modifiche contrattuali e cancellazione contabile derivanti da COVID-19 (IFRS9)

Come noto, una delle principali misure governative adottate a sostegno delle aziende colpite dalla crisi innescata dalla pandemia Covid-19 è stata rappresentata dalla sospensione dei pagamenti sui finanziamenti erogati dagli intermediari alle piccole e medie imprese che, al momento dello scoppio della stessa, si trovavano esposte verso il sistema bancario e finanziario e avrebbero potuto incorrere in significative difficoltà per il regolare adempimento delle proprie obbligazioni a causa della interruzione o limitazione delle pertinenti attività economiche.

Tale misura, introdotta inizialmente con il D.L. 17 marzo 2020 n. 18 (c.d. "*Decreto Cura Italia*"), convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020 n. 27 ed oggetto di successivi interventi legislativi volti a prorogarne i termini fino al 31 dicembre 2021, è stata affiancata da altre iniziative similari promosse dalla Regione autonoma Valle d'Aosta, nonché dalla stessa Finaosta S.p.A.. Ci si riferisce in particolare alla legge regionale n. 4 del 25 marzo 2020, alla legge regionale n. 5 del 21 aprile 2021 e alla legge regionale n. 17 del 13 luglio 2021 (ai sensi della quale al 31.12.2021 nessuna moratoria risultava attiva).

In proposito, nel mese di aprile 2020 l'EBA aveva emanato delle linee guida contenenti l'elenco dei requisiti in forza dei quali le moratorie concesse dagli intermediari a causa del Covid-19 non avrebbero formato oggetto di classificazione quali misure di *forbearance* (con tutto ciò che ne consegue in termini di trattamento contabile in seno alla disciplina dell'impairment ex IFRS 9): ciò in ragione del fatto che i regimi di moratoria legislativa e non legislativa introdotti in risposta alla pandemia Covid-19

presentano una natura generalmente preventiva e non sono specifici per il debitore, in quanto mirano ad affrontare i rischi sistemici che possono verificarsi nel sistema economico in senso ampio. Tali linee guida, il cui termine era stato originariamente fissato al 30 giugno 2020, sono state successivamente prorogate dall'EBA dapprima al 30 settembre e, con un secondo intervento che ha altresì introdotto un limite temporale di ammissibilità di complessivi 9 mesi, al 31 marzo 2021.

In particolare, viene richiesto di verificare che la moratoria:

- sia applicata in modo ampio, vale a dire coinvolgendo una platea significativamente estesa di soggetti finanziatori indipendentemente se "legislative", ossia frutto di misure governative, o "non legislative" (ad esempio conseguenza di delibere unilaterali degli istituti di credito);
- sia applicata ad una vasta gamma di obbligati ed indipendentemente dalla valutazione del merito creditizio di questi ultimi, in modo da non intercettare specifiche difficoltà finanziarie dei singoli debitori (in questo senso, la limitazione ai soggetti che al momento dell'entrata in vigore delle disposizioni non fossero classificati come deteriorati non rappresenta un elemento in contrasto con tale requisito);
- non sia obbligatoria per i debitori, attivandosi solo su richiesta di questi ultimi;
- offra le stesse condizioni a tutti i suoi destinatari: nello specifico è richiesto che la misura preveda soltanto la sospensione dei pagamenti (in conto capitale e/o interessi), senza altra variazione ai termini contrattuali del finanziamento;
- si applichi ai soli finanziamenti già in essere al momento dello scoppio della pandemia;
- (modifica introdotta a dicembre 2021) presenti una durata complessiva (che tenga conto, cioè, delle sospensioni accordate fin dallo scoppio della pandemia sullo stesso finanziamento) non superiore a 9 mesi: ove la durata risulti superiore, la validità delle linee guida si interrompe al superamento di tale limite.

In tutti i casi in cui la moratoria non rispetti i requisiti previsti dalle linee guida EBA e quindi, si configuri come una forma di misura individuale assunta dall'intermediario tenendo conto della situazione specifica del singolo debitore, l'intermediario stesso sarebbe tenuto a valutare se tali misure individuali soddisfino o meno la definizione di *forbearance* ai sensi dell'articolo 47 ter del regolamento (UE) n. 575/2013, come modificato dal regolamento (UE) 2019/630: ciò non comporterebbe una riclassificazione automatica delle esposizioni in parola ma, a differenza della casistica in precedenza illustrata, richiederebbe una valutazione individuale e potrebbe quindi determinare la riconduzione della misura applicata nel novero delle misure di *forbearance* ove ne ricorressero i presupposti.

Tutto ciò premesso, con specifico riferimento alle misure adottate nel corso del 2021, vale a dire le moratorie riconducibili al "Cura Italia" e alla legge regionale n. 5 del 21 aprile 2021, Finaosta ha rilevato la non conformità delle stesse ai requisiti previsti dall'EBA e ciò ha richiesto una specifica valutazione per la classificazione quali misure di *forbearance*.

Per quanto riguarda il relativo trattamento contabile, le suddette misure sono state inquadrate nella fattispecie prevista dal principio contabile IFRS 9 relativa alle "*rinegoziazioni di attività finanziarie*", che ricorre qualora le condizioni contrattuali originarie siano modificate per volontà delle parti. In tal caso occorre verificare se l'attività finanziaria debba continuare ad essere rilevata in bilancio o se, in caso contrario, si debba procedere a cancellare la stessa rilevando un nuovo strumento finanziario.

A tal fine, occorre valutare se le modifiche dei termini contrattuali della rinegoziazione siano sostanziali o meno. In particolare:

- in presenza di modifiche sostanziali, l'entità deve eliminare contabilmente lo strumento finanziario oggetto di modifica e procedere all'iscrizione di una nuova attività finanziaria sulla base delle nuove previsioni contrattuali (cosiddetto "*derecognition accounting*");
- in presenza di rinegoziazioni considerate non sostanziali, l'entità deve rideterminare il valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, sulla base del tasso originario dell'esposizione esistente prima della rinegoziazione. La differenza tra il suddetto valore lordo ed il valore contabile lordo antecedente la modifica è rilevata a conto economico nella voce 140. "*Utili (Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni*" (cosiddetto "*modification accounting*").

Le modifiche contrattuali in esame, comportando un mero slittamento dei pagamenti, devono ritenersi non sostanziali e quindi da trattare contabilmente in base al "*modification accounting*". Al riguardo si deve precisare che le moratorie concesse dalla società prevedono l'applicazione di interessi conteggiati sul debito residuo per l'intero periodo di sospensione dei pagamenti. Poiché la sospensione riguarda esclusivamente la quota capitale, tali interessi continuano a essere pagati alla scadenza della rata originaria. Tale modalità applicativa implica che il valore attuale dell'esposizione post rinegoziazione sia sostanzialmente allineato al valore attuale dell'esposizione ante rinegoziazione.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio si rimanda alla Parte D – Altre informazioni, nella Sezione 3 relativa ai rischi e alle relative politiche di copertura.

Aggiornamento circolare "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari"

Il sopra citato aggiornamento della circolare emanata da Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" ha modificato il contenuto informativo delle voci dell'attivo patrimoniale *"10. Cassa e disponibilità liquide"* e *"40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"*. I dati al 31.12.2020 sono stati, dunque, riesposti riclassificando l'importo dei conti correnti e dei depositi a vista verso banche dalla voce 40 alla voce 10.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

PRINCIPI CONTABILI

Di seguito sono descritti i principi contabili adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio dell'impresa al 31 dicembre 2021.

Per le principali voci si descivono i criteri seguiti in ordine alla classificazione, all'iscrizione, alla valutazione, alla cancellazione e alla rilevazione delle componenti reddituali.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

VOCE 20 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione. Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*" e tra le "*Attività finanziare valutate al costo ammortizzato*". La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale;
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "*Hold to Collect*") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "*Hold to Collect and Sell*").

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le attività finanziarie classificate nel Business Model HTC ma che non superano il test SPPI, in particolare si tratta delle obbligazioni convertibili che vengono classificate nella categoria delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassificazione), non sono ammesse

riclassificazioni verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 ("*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*" o "*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*"). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire da tale data. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'impairment.

Criteri di iscrizione. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare costi o proventi di transazione direttamente attribuibili alla stessa, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.

Criteri di valutazione. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali, ad esempio, valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche e calcoli di flussi di cassa scontati. Per le attività finanziarie non quotate in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati. In particolare per le obbligazioni convertibili la valutazione avviene al costo di acquisto compresi gli interessi maturati fino alla data di bilancio.

Criteri di cancellazione. La cancellazione delle presenti attività finanziarie avviene nel momento in cui, a seguito della cessione, sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici relativi all'attività finanziaria medesima. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

VOCE 30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI))

Criteri di classificazione. Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "*Hold to Collect and Sell*"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali, al momento della rilevazione iniziale, è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) che prevede, per tali tipi di strumenti, la possibilità di imputare alla redditività complessiva tutte le componenti reddituali legate agli strumenti, senza che esse impattino mai il Conto Economico.

In particolare vengono inclusi in questa voce i titoli di emittenti corporate o bancari (obbligazioni quotate) classificati nel portafoglio HTC&S e le partecipazioni di minoranza per le quali, appunto, si è deciso di usufruire della "*FVOCI option*".

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassificazioni verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 ("*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*" o "*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*"). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla tale data. Nel caso di riclassificazione dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la

rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria e non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - sia sotto forma di titoli di debito che di crediti - sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l' intera vita residua dello strumento finanziario.

Viceversa non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione. La cancellazione delle presenti attività finanziarie avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali, e quando, a seguito della cessione, sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici relativi all'attività finanziaria medesima. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

VOCE 40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione. Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "*Hold to Collect*"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" superato).

In particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi verso le banche,
- gli impieghi verso le società finanziarie,
- gli impieghi verso la clientela
- i titoli di debito che presentano le caratteristiche sopra citate.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassificazioni verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 ("*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*" o "*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*"). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire da tale data. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassificazione tra le "*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*" e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le "*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*".

Criteri di iscrizione. L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Criteri di valutazione. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono

valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente_attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione, sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto della valutazione dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale (stage 1), in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale (stage 2), in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "*tranche*" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze

di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come "*deteriorata*", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica e tiene conto di informazioni relative al valore delle garanzie e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica (devono essere modifiche "*sostanziali*") per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

Per gli opportuni approfondimenti sulle assunzioni effettuate dal management connesse al processo di valutazione del significativo incremento del rischio di credito, nonché sui cambiamenti apportati ai modelli di valutazione e misurazione delle perdite attese rivenienti dal portafoglio di esposizioni creditizie della società, si fa rinvio alla Parte D "Altre informazioni", Sezione 3.1 "Rischio di credito" della presente Nota Integrativa.

Criteri di cancellazione. La cancellazione delle attività finanziarie qui classificate avviene quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall'attività finanziaria scadono o l'entità trasferisce lo strumento finanziario e il trasferimento soddisfa i criteri di ammissibilità per l'eliminazione contabile.

I crediti ceduti sono cancellati dalle attività in bilancio solo se la cessione ha comportato il trasferimento di tutti i rischi ed i benefici connessi con i crediti stessi.

Qualora siano invece mantenuti rischi e benefici, i crediti ceduti continueranno a essere iscritti tra le attività di bilancio, ancorché, giuridicamente, la titolarità degli stessi sia stata effettivamente trasferita.

VOCE 70 - Partecipazioni

Criteri di classificazione. Sono considerate controllate le imprese, ad eccezione di quelle poste in

liquidazione, nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa.

Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto (inclusi i diritti di voto "potenziali") e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate, in virtù di particolari legami giuridici, quali patti parasociali, aventi la finalità per i partecipanti al patto di assicurare la rappresentatività negli organi di gestione e di salvaguardare l'unitarietà di indirizzo della gestione, senza tuttavia averne il controllo.

Sono considerate società a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali o di altra natura in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica.

Criteri di iscrizione. Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione. Successivamente alla rilevazione iniziale le partecipazioni in società controllate in via esclusiva sono valutate in base al metodo del costo. Il valore di iscrizione iniziale (costo d'acquisto maggiorato dei costi di transazione) non deve essere oggetto di misurazione successiva, salvo la necessità di registrare perdite di valore in base alla disciplina prevista dallo IAS 36.

Se esistono evidenze obiettive che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, che rappresenta il maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, ed il valore d'uso. Il valore d'uso viene determinato attualizzando i flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, fino a concorrenza dell'impairment in precedenza rilevato.

Criteri di cancellazione. Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

VOCE 80 – Attività materiali

Criteri di classificazione. In questa categoria sono classificati i terreni, gli immobili, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi ed altre attrezzature. Sono ricompresi anche i beni in locazione ad uso funzionale in seguito all'adozione principio IFRS 16. Sono esclusi i contratti che hanno ad oggetto attività di modico valore (c.d. "*low-value assets*") e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi.

Criteri di iscrizione. Le Attività materiali sono iscritte inizialmente al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori sostenuti, direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Per tutti gli stabili dei quali la Società è l'unica proprietaria si è proceduto alla suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato con conseguente ripresa a riserva di Patrimonio netto delle pregresse quote di ammortamento attribuibili ai terreni.

Criteri di valutazione. Le attività materiali sono valutate al costo di acquisto al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore dopo la prima rilevazione. Le attività materiali sono ammortizzate lungo la loro vita utile in modo sistematico, ad esclusione dei terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dell'immobile, in quanto hanno vita utile indefinita. La suddivisione del valore dell'immobile tra valore del terreno e valore del fabbricato è avvenuta, per tutti gli immobili, sulla base di perizia.

Il diritto d'uso (right of use) riferito ai beni in leasing è oggetto di ammortamento lungo la durata del contratto.

L'ammortamento avviene:

- per fabbricati con una aliquota annua uniforme del 3%;
- per le altre attività materiali in base ad aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo del cespite.

Gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*" mentre i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "*Utili/perdite da cessione di investimenti*".

Criteri di cancellazione. Le attività materiali sono cancellate nel momento in cui vengono dismesse o quando vengono meno i benefici economici futuri connessi al loro utilizzo.

VOCE 90 – Attività immateriali

Criteri di classificazione. Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di

consistenza fisica, originate da diritti legali o contrattuali, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri e il cui costo può essere misurato attendibilmente.

Criteri di iscrizione. Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto iniziale, comprensivo delle spese direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione. Le attività immateriali sono valutate, dopo la rilevazione iniziale, al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore. L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali viene effettuato in quote annuali costanti in funzione della loro vita utile. Gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Criteri di cancellazione. L'attività immateriale viene eliminata dallo Stato patrimoniale nel momento in cui viene dismessa o non è in grado di fornire benefici economici futuri.

VOCE 100 – Attività fiscali correnti e anticipate

Criteri di classificazione. Le voci includono attività fiscali correnti ed anticipate e passività fiscali correnti e differite. Le attività fiscali correnti includono eccedenze ed acconti di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte di competenza del periodo.

Le poste di fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite/anticipate) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

Criteri di iscrizione. La Società calcola le imposte sul reddito – correnti, differite e anticipate – sulla base delle aliquote vigenti o future, se conosciute, e le stesse vengono rilevate a Conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a Patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato secondo una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e le imposte differite sono determinate secondo le differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività, sulla base di criteri civilistici, ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio con la sola eccezione di quelle derivanti dalle eventuali riserve in sospensione di imposta in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate operazioni di iniziativa che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni rispettivamente nella voce Attività fiscali e nella voce Passività fiscali.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

La consistenza delle Passività fiscali viene adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Attività e passività fiscali sono imputate a conto economico alla voce "*Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente*" salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente al Patrimonio Netto; in questa fattispecie vengono attribuiti direttamente a Patrimonio Netto.

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

VOCE 10 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione. I debiti accolgono tutte le forme tecniche di provvista relativamente al fabbisogno finanziario necessario all'attività della società e le passività iscritte in ottemperanza alle indicazioni dell'IFRS 16.

Criteri di iscrizione. La prima iscrizione di tale passività finanziaria avviene nel momento della ricezione delle somme raccolte ed è effettuata sulla base del fair value che, normalmente, è pari all'ammontare incassato aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Per le passività riferite all'IFRS16 (leasing) il valore di iscrizione corrisponde all'attualizzazione dei canoni futuri.

Criteri di valutazione. Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine ove il fattore temporale risulta trascurabile che rimangono iscritte per il valore incassato.

Le passività collegate ai beni in uso sono ridotte per effetto del pagamento dei canoni e sulle stesse saranno riconosciuti gli interessi da imputare a conto economico

Criteri di cancellazione. Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

VOCE 60 – Passività fiscali correnti e differite

Si rimanda a quanto scritto per la voce 100 dell'attivo.

VOCE 90 – Trattamento di fine rapporto

Criteri di classificazione. Riflette la passività nei confronti di tutti i dipendenti relativa all'indennità da corrispondere al momento della risoluzione del rapporto di lavoro.

Criteri di valutazione. Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del valore attuariale calcolato annualmente da attuario indipendente.

In base a quanto disposto dallo IAS 19, il TFR rappresenta un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Ai fini dell'attualizzazione viene adottato il metodo della proiezione unitaria del credito che considera la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche e statistiche e della curva demografica; il tasso di attualizzazione è un tasso di interesse di mercato.

Dato l'elevato grado di incertezza che caratterizza gli aspetti sopra citati ed impedisce di determinare in maniera puntuale gli effetti da incorporare nella stima, in particolare, delle variabili demografiche che intervengono nel processo valutativo, nell'aggiornamento dell'ammontare del fondo non sono stati apportati correttivi specifici per riflettere gli effetti connessi alla diffusione della pandemia da Covid-19, tenuto peraltro conto del fatto che – dato il contenuto numero di unità lavorative della Società – gli eventuali impatti sarebbero risultati non materiali.

Gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono stati contabilizzati in contropartita del patrimonio netto in osservanza a quanto stabilito dallo IAS 19.

VOCE 100 – Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate. La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi. Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;

- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Non sono presenti Fondi di quiescenza aziendali.

CONTO ECONOMICO

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali. I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti o quando è probabile che saranno ricevuti i benefici economici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- i dividendi sono rilevati alla data di incasso;
- gli interessi contrattuali sono rilevati sulla base della maturazione "*pro rata temporis*";
- gli interessi di mora sono rilevati al momento del loro incasso effettivo;
- le commissioni sono iscritte per competenza e calcolate sulla base di accordi contrattuali con l'Amministrazione regionale.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi non può essere effettuata in modo specifico e diretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

La società non è stata interessata da operazioni che hanno determinato una riclassificazione degli strumenti finanziari e non si sono prodotti di conseguenza effetti sulla redditività complessiva.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati per il pricing.

Al riguardo sono riscontrabili tre livelli di fair value e più precisamente:

- livello 1: riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- livello 2: se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- livello 3: se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati.

L'attivo di bilancio è costituito generalmente da crediti a medio-lungo termine, rivenienti da erogazioni finanziarie concesse, da impieghi di liquidità a breve termine, sotto forma principalmente di carte commerciali o operazioni di pronti contro termine.

Una quota residuale è rappresentata da Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Le tecniche di valutazione impiegate per la valorizzazione delle suddette voci sono indicate nel capitolo A.2 della presente Nota.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il fair value dei crediti può subire variazioni per eventuali perdite che dovessero sorgere a causa di fattori che ne determinano la parziale o totale inesigibilità.

Al riguardo, come in precedenza descritto nella parte dei principi contabili, la società determina il cambiamento del valore sulla base di serie statistiche ovvero, in presenza di partite deteriorate, in ragione di valutazioni inerenti allo stato del credito.

Il fair value dei titoli di capitale iscritti nella voce 30 dell'attivo dello Stato patrimoniale può subire variazioni per eventuali riduzioni del valore del patrimonio netto delle società partecipate.

A.4.3 Gerarchia del fair value

In via gerarchica il fair value dei crediti è classificato al terzo livello in quanto le condizioni contrattuali

del credito sorgono da accordi privatistici di volta in volta convenuti tra le controparti e pertanto non osservabili sul mercato.

Analogamente, i titoli di capitale iscritti nella voce 30 dell'attivo dello Stato patrimoniale, per i quali non sono disponibili quotazioni sui mercati attivi, né transazioni recenti, sono classificati al terzo livello.

Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate da un prestito obbligazionario subordinato convertibile, sono classificate al terzo livello in quanto le condizioni contrattuali del credito sorgono da accordi privatistici di volta in volta convenuti tra le controparti e pertanto non osservabili sul mercato.

Per le attività e passività finanziarie iscritte in bilancio in base al costo ammortizzato, classificate nelle categorie contabili delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (crediti verso banche e clientela) e delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (debiti verso banche e clientela e titoli in circolazione), la determinazione del fair value è rilevante ai soli fini informativi, in linea alle disposizioni previste dal principio contabile di riferimento IFRS 7.

A.4.4 Altre informazioni.

Non ci sono altre informazioni da aggiungere a quanto sopra indicato.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

	31/12/2021			31/12/2020		
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	**L 1**	**L 2**	**L 3**	**L 1**	**L 2**	**L 3**
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico			1.552			14.000
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			1.552			14.000
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			6.112			6.112
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						

5. Attività immateriali						
Totale			**7.664**			**20.112**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

L1 = Livello 1, L2 = Livello 2, L3 = Livello 3

Le voci "Attività materiali" e "Attività immateriali" non sono state valorizzate in quanto la Società possiede unicamente attività valutate al costo.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale 2021	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	14.000			14.000	6.112			
2. Aumenti								
2.1 Acquisti								
2.2 Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto Economico								
- di cui: Plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto		X	X	X				
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni	12.448			12.448				
3.1 Vendite								
3.2 Rimborsi	12.448			12.448				
3.3 Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto Economico								
- di cui Minusvalenze								

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale 2021	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
3.3.2 Patrimonio netto		X	X	X				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali	**1.552**			**1.552**	**6.112**			

Le diminuzioni sono conseguenti alla liquidazione delle polizze assicurative giunte a scadenza e al rimborso dell'Obbligazione Pila scaduta a settembre 2021.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2021				31/12/2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	982.429	-	-	998.098	1.033.200	-	-	891.452
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.290	-	-	-	1.399	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-				-			
Totale	**983.719**	**-**	**-**	**998.098**	**1.034.599**	**-**	**-**	**891.452**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.068.422	-	-	1.098.514	1.072.908	-	-	1.114.293
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-				-			
Totale	**1.068.422**	**-**	**-**	**1.098.514**	**1.072.908**	**-**	**-**	**1.114.293**

Valore di bilancio; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2, L3 = Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "Day one profit/loss"

Non ci sono state operazioni che hanno determinato perdite/profitti secondo quanto stabilito dall'IFRS 7 par. 28.

III. PARTE B: INFORMATIVA SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 – Composizione della voce "Cassa e disponibilità liquide"

Descrizione	Totale 2021	Totale 2020
a) Cassa	5	1
b) Crediti "a vista" verso banche	293.828	229.481
Totale Cassa e disponibilità liquide	**293.834**	**229.482**

a) Importo delle giacenze di contanti, assegni e valori bollati a fine esercizio.

b) Il dato al 31.12.2020 è stato riesposto con riferimento alla nuova classificazione dell'importo dei conti correnti e dei depositi a vista verso banche dalla voce 40. "*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*" alla voce 10. "*Cassa e disponibilità liquide*" richiesta dal provvedimento del 29 ottobre 2021 di Banca d'Italia "*Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari*".

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.6 – Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2021			Totale 2020		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di debito			1.552			4.656
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito			1.552			4.656
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						9.344
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						9.344
Totale			**1.552**			**14.000**

Il decremento delle attività è conseguente alla liquidazione delle polizze assicurative giunte a scadenza e al rimborso parziale dell'Obbligazione Pila scaduta a settembre 2021.

2.7 – Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Il titolo di debito è costituito dal prestito obbligazionario subordinato convertibile emesso dalla Pila S.p.A. con scadenza nel mese di settembre 2022.

	Totale 2021	Totale 2020
1. Titoli di capitale		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito	1.552	4.656
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie	1.552	4.656
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		9.344
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		9.344
di cui: imprese di assicurazione		9.344
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	**1.552**	**14.000**

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva- Voce 30

3.1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2021			Totale 2020		
	L1	L 2	L 3	L1	L 2	L 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			6.112			6.112
3. Finanziamenti						
Totale			**6.112**			**6.112**

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2, L3 = Livello 3

Poiché i titoli di capitale non sono quotati in un mercato attivo e per essi non è possibile condurre una valutazione prendendo a riferimento parametri osservabili sul mercato, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value.

3.2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	Totale 2021	Totale 2020
1. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	6.112	6.112
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie	6.112	6.112
3. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		

Voci/valori	Totale 2021	Totale 2020
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	**6.112**	**6.112**

All'interno della voce "Titoli di capitale" rientrano le partecipazioni di minoranza in 5 società non incluse nel perimetro di consolidamento. Le società Pila S.p.A. e Funivie Monte Bianco S.p.A., partecipate per oltre il 20%, non sono state considerate collegate poiché Finaosta S.p.A. non esercita influenza notevole sulle stesse la cui attività ricade prevalentemente nella sfera delle iniziative promosse e sostenute completamente dalla Regione.

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Valore di bilancio
Pila S.P.A.	Aosta	Aosta	49,88%	5.235
Funivie Monte Bianco S.P.A.	Courmayeur	Courmayeur	34,82%	468
Cervino S.P.A.	Valtournenche	Valtournenche	0,68%	400
Air Vallée S.P.A. in fallimento	Aosta	Aosta	0,11%	0
Monterosa S.P.A.	Gressoney-La-Trinité	Ayas	0,03%	9
Totale				**6.112**

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale 2021						Totale 2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza												
2. Conti correnti	10.834					10.834	13.499					13.499
3. Finanziamenti	22.215					22.315	78.531					79.362
3.1 Pronti contro termine							54.008					54.008
3.2 Finanziamenti per leasing												
3.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												

Composizione	Totale 2021						Totale 2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
3.4 Altri finanziamenti	22.215					22.315	24.523					25.354
4. Titoli di debito	10.002					10.002	10.219					10.219
4.1 titoli strutturati												
4.2 altri titoli di debito	10.002					10.002	10.219					10.219
5. Altre attività												
Totale	**43.051**					**43.151**	**102.249**					**103.080**

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2, L3 = Livello 3

Il dato al 31.12.2020 è stato riesposto con riferimento alla nuova classificazione dell'importo dei conti correnti e dei depositi a vista verso banche dalla voce 40. "*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*" alla voce 10. "*Cassa e disponibilità liquide*" richiesta dal provvedimento del 29 ottobre 2021 di Banca d'Italia "*Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari*". Il saldo della voce è costituito dai conti correnti bancari vincolati a garanzia del pagamento delle rate di operazioni di indebitamento effettuate presso Cassa Depositi e Prestiti e Banco BPM a seguito di mandati regionali e dalle provviste erogate a banche a fronte di operazioni di leasing convenzionato. I titoli di debito rappresentano la sottoscrizione di un certificato di deposito Dexia Crediop Spa, con scadenza novembre 2022.

Per la determinazione del fair value, rilevante ai soli fini informativi, dei crediti a medio-lungo termine verso banche regolamentati da tasso fisso è stato adottato il metodo di attualizzazione dei relativi flussi finanziari futuri secondo la curva dei tassi "zero coupon" al 31.12.2021. Per i crediti a vista o a breve termine il fair value è stato equiparato al valore di bilancio.

4.2 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	Totale 2021						Totale 2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	59.659					57.837	62.749					60.301
1.1 Pronti contro termine												
1.2Finanziamenti per leasing												
1.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti	59.659					57.837	62.749					60.301
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività							100					
Totale	**59.659**					**57.837**	**62.849**					**60.301**

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2, L3 = Livello 3

I crediti sopra citati sono costituiti da "carte commerciali", che rappresentano un investimento temporaneo di liquidità, e dalle provviste erogate a enti finanziari a fronte di operazioni di leasing convenzionato.

Tra i crediti per "carte commerciali" si segnalano circa 40 milioni di euro nei confronti della controllata Aosta Factor S.p.A. e circa 12 milioni nei confronti di altri intermediari vigilati.

Per la determinazione del fair value, rilevante ai soli fini informativi, dei crediti verso enti finanziari regolamentati da tasso fisso è stato adottato il metodo di attualizzazione dei relativi flussi finanziari futuri secondo la curva dei tassi "zero coupon" al 31.12.2021. Per i crediti a breve termine il fair value è stato equiparato al valore di bilancio.

4.3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 2021						Totale 2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	692.262	39.697				749.351	675.115	34.372				728.071
1.1 Finanziamenti per leasing												
di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti	692.262	39.697				749.351	675.115	34.372				728.071
di cui: da escussione di garanzie e impegni												
2. Titoli di debito							250					
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito							250					
3. Altre attività	147.760						158.365					

Totale			**840.022**	**39.697**		**749.351**	**833.730**	**34.372**	**728.071**

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2, L3 = Livello 3

La classificazione delle esposizioni in bonis o deteriorate è stata effettuata tenendo conto delle disposizioni di vigilanza emanate da Banca d'Italia. Nelle altre attività sono ricompresi i crediti verso la Regione per le commissioni e i rimborsi spese spettanti a fronte dei servizi resi, nonché i crediti a medio-lungo termine nei confronti dell'Azionista sorti in seguito alle operazioni di indebitamento effettuate presso Cassa Depositi e Prestiti e Banco BPM a seguito di mandati regionali. Tali crediti, nonché quelli futuri che sorgeranno in seguito alla maturazione degli interessi sui finanziamenti passivi, sono gravati da pegno in favore di CDP e Banco BPM, al pari dai saldi attivi dei conti correnti attivi dove la Regione versa gli importi da utilizzare per il pagamento delle rate.

Per la determinazione del fair value, rilevante ai soli fini informativi, dei crediti verso la clientela regolamentati da tasso fisso è stato adottato il metodo di attualizzazione dei relativi flussi finanziari futuri secondo la curva dei tassi "zero coupon" al 31.12.2021.

4.4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2021			Totale 2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito				250		
a) Amministrazioni pubbliche				250		
b) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	692.262	39.697		675.115	34.372	
a) Amministrazioni pubbliche	1.028			1.174		
b) Società non finanziarie	239.430	25.222		218.771	26.325	
c) Famiglie	451.804	14.475		455.170	8.047	
3. Altre attività	147.760			158.365		
Totale	**840.022**	**39.697**		**833.730**	**34.372**	

Dai dati riportati in tabella emerge l'importanza dell'attività svolta nei confronti della popolazione residente in Valle d'Aosta per l'acquisto, la costruzione o la ristrutturazione della casa e per le piccole attività economiche classificate "*Famiglie*".

4.5 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	10.002									
Finanziamenti	651.024		144.237	65.875		1.973	8.318	26.178		
Altre attività	147.760									
Totale 2021	**808.785**		**144.237**	**65.875**		**1.973**	**8.318**	**26.178**		
Totale 2020	1.209.692		28.597	58.504		7.738	2.242	24.132		

Il valore lordo delle attività finanziarie classificate al primo stadio si è ridotto di ca. 400 milioni in seguito alla già citata riclassificazione dei conti correnti e allo spostamento nel secondo stadio di circa 122 milioni di crediti che hanno usufruito della sospensione del pagamento della quota capitale prevista dalla l.r. 4/2021, beneficiando quindi di misure di "*concessione*", come dettagliato nella Parte D, sezione 3.1 Rischio di credito della Nota Integrativa.

La classificazione e l'impairment dei "Finanziamenti" sono stati condotti applicando i nuovi modelli sviluppati nel corso del 2021, come dettagliato nella Parte D, sezione 3.1 Rischio di credito della Nota Integrativa.

4.5a - Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL										
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	4.834		62			22	1			
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione			139.052	7.600			8.226	1.071		
4. Nuovi finanziamenti										
Totale 2021	**4.834**		**139.114**	**7.600**		**22**	**8.227**	**1.071**		
Totale 2020	388.858		27.745	42.608		5.569	2.213	12.676		

4.6 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	Totale 2021						Totale 2020					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:					620.494	615.319					611.530	605.666
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche					570.387	565.213					561.099	555.235
- Pegni												
- Garanzie personali					50.107	50.107					50.431	50.431
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:					38.057	37.928					33.427	33.380
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche					36.869	36.741					32.427	32.381
- Pegni												
- Garanzie personali					1.187	1.187					999	999
- Derivati su crediti												
Totale					**658.550**	**653.247**					**644.957**	**639.046**

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = *fair value* delle garanzie

La voce riporta il saldo di bilancio delle posizioni garantite di cui al punto 1.7 della tabella 4.3 – "*Crediti verso la clientela*". Per la stima del fair value delle garanzie si è fatto riferimento al valore contrattuale delle stesse e, nel caso di ipoteche, al netto di eventuali iscrizioni di terzi con grado precedente a quello acquisito da Finaosta; tale valore risulta nella maggioranza dei casi superiore all'attività garantita.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 – Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Diponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva					11.938	
1. Aosta Factor SpA	Aosta	Aosta	79,31		11.938	
Totale					**11.938**	

Finaosta S.p.A. nel corso del 2021 ha incaricato un Financial Advisor per assisterla nel processo di cessione della quota di controllo di Aosta Factor S.p.A.. Il fair value determinato dall'Advisor è risultato maggiore del valore di bilancio, pertanto, Finaosta non ha registrato perdite di valore, secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 36. Per ulteriori dettagli si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

7.2 – Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	11.938		11.938
B. Aumenti			
B1. Acquisti			
B2. Riprese di valore			
B3. Rivalutazioni			
B4. Altre variazioni			
C.Diminuzioni			
C1. Vendite			
C2. Rettifiche di valore			
C3. Svalutazioni			
C4. Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	**11.938**		**11.938**

Le informazioni richieste nelle tabelle successive non vengono fornite in questa sede in quanto la società redige il bilancio consolidato, come previsto dalla normativa.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2021	Totale 2020
1. Attività di proprietà	9.033	9.386
a) terreni	1.700	1.700
b) fabbricati	7.077	7.443
c) mobili	132	133
d) impianti elettronici	109	96
e) altri	15	14
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing		24
a) terreni		
b) fabbricati		24
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altri		
Totale	**9.033**	**9.410**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Le attività di proprietà, presentano un andamento sostanzialmente in linea con quello del precedente esercizio (con scostamenti riconducibili essenzialmente all'effetto del processo di ammortamento e dell'ordinario rinnovo, causa obsolescenza, di taluni assets).

8.2 – Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2021				Totale 2020			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	1.290				1.399			
a) terreni	296				296			
b) fabbricati	994				1.103			
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	**1.290**				**1.399**			
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

Le attività detenute a scopo di investimento sono costituite dai terreni e dal fabbricato utilizzati come sede amministrativa della società fino al 2007. Le suddette attività materiali sono locate

all'Amministrazione regionale, ai sensi del contratto stipulato in data 29.06.2018, con durata di 6 anni, con possibilità di proroga per ulteriori 6 anni, che prevede un corrispettivo annuo di 15 mila euro, Iva inclusa.

La società detiene anche altri beni a scopo di investimento, per un importo pari a circa ca. 15 mila euro, costituiti dagli arredi e dagli impianti tecnologici lasciati nella vecchia sede e locati anch'essi all'Azionista. In tabella sono ricompresi nella voce "*fabbricati*".

In assenza di valutazioni aggiornate a prezzi di mercato dell'immobile si è preferito non indicare il valore del fair value.

8.6 – Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.700	12.220	1.793	1.165	464	17.309
A.1 Riduzioni di valore totali nette		4.754	1.660	1.039	449	7.898
A.2 Esistenze iniziali nette	1.700	7.466	133	126	15	9.440
B. Aumenti				33	12	45
B.1 Acquisti				33	12	45
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X		X	
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni		389	1		12	452
C.1 Vendite						-
C.2 Ammortamenti		374	1		12	437
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		15				15
D. Rimanenze finali nette	**1.700**	**7.077**	**132**	**109**	**15**	**9.033**
D.1 Riduzioni di valore totali nette		5.120	1.662	1.089	327	8.198
D.2 Rimanenze finali lorde	1.700	12.197	1.794	1.198	342	17.231
E. Valutazione al costo	**1.700**	**7.077**	**132**	**109**	**15**	**9.033**

8.7 – Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale 2021	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	296	1.072
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		78
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		78
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negatve		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	**296**	**994**
E. Valutazione al fair value		

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 – Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	Totale 2021		Totale 2020	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
di cui: software	29		12	
2.1 di proprietà	29		12	
- generate internamente				
- altre	29		12	
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale 2	**29**		**12**	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
Totale (1+2+3)	**29**		**12**	

9.2 – Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	12
B. Aumenti	34
B.1 Acquisti	34
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	17
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	17
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	

	Totale
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali nette	**29**

Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'Attivo e voce 60 del Passivo

10.1 – "Attività fiscali: correnti ed anticipate": composizione

Composizione	Totale 2021	Totale 2020
Attività fiscali correnti	1.157	1.502
Attività fiscali anticipate	1.945	2.344
- in contropartita del Conto economico	1.676	2.064
- in contropartita del Patrimonio netto	269	280
Totale	**3.103**	**3.846**

I crediti verso l'erario per attività fiscali correnti si riferiscono principalmente per 872 mila euro ai crediti della dichiarazione dei redditi del precedente periodo d'imposta, per 278 mila euro al credito IVA e per la restante parte ai crediti per ritenute subite e per l'acconto dell'imposta di bollo virtuale.

10.2 – "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

Composizione	Totale 2021	Totale 2020
Passività fiscali correnti	1.337	481
Passività fiscali differite	183	11.133
- in contropartita del Conto economico		4.554
- in contropartita del Patrimonio netto	183	6.580
Totale	**1.520**	**11.614**

I debiti verso l'erario correnti sono composti per 978 mila euro da imposte (IRAP/IRES) correnti, per 173 mila euro da ritenute IRPEF su lavoro autonomo e dipendente, 28 mila euro relative all'imposta sostitutiva sui finanziamenti.

Relativamente alle passività fiscali differite, nell'esercizio in chiusura, sulla base della revisione del processo di svalutazione dei crediti condotta tramite l'utilizzo di un modello di impairment affinato recentemente con il supporto di una primaria società di consulenza (come meglio dettagliato nella Parte

D – Sezione 3.1 Rischio di credito), si sono ritenuti non più sussistenti i presupposti per il mantenimento delle imposte differite relativamente alle svalutazioni crediti dedotte anteriormente all'adozione dei principi IFRS. La società ha preliminarmente condotto un'analisi della serie storica delle perdite su crediti verso la clientela risultanti dal bilancio (quindi già al netto delle svalutazioni), coincidenti con quelle rilevanti a fini fiscali. Considerando che la società adotta un modello di impairment (appena rivisto) che consente di rilevare a titolo di svalutazione l'intera perdita attesa e che l'iscrizione di un fondo rischi è ammessa solo in presenza di una passività certa o probabile si è deciso di rilasciare lo stesso riconducendo la contabilizzazione alle scritture originarie di provenienza.

L'ammontare complessivo delle imposte differite relative a tali fattispecie ammonta ad euro 10.950 migliaia, di cui:

- euro 4.553 migliaia rilasciate a conto economico (come indicato nella tabella 10.4 seguente);
- euro 6.397 migliaia imputate a patrimonio netto (come indicato nella tabella 10.6 seguente).

10.3 – Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2021	Totale 2020
1. Esistenze iniziali	2.064	2.194
2. Aumenti	37	200
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	37	200
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	37	200
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	425	330
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	425	330
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	425	330
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	**1.676**	**2.064**

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio delle variazioni fiscali temporanee che hanno generato le imposte anticipate in essere alla chiusura dell'esercizio.

Composizione	Totale 2021	Totale 2020
1. Premi personale dirigente	29	38
2. Premi anzianità	56	1
3. Spese certificazione bilancio	2	5
4. Svalutazioni non dedotte	1.300	1.547
5. Perdita fiscale		111
6. Fondo rischi impegni	12	47
7. Adeguamento FTA IFRS9 crediti	276	315
Totale	**1.676**	**2.064**

10.3.1 – Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 2021	Totale 2020
1. Importi iniziali	127	
2. Aumenti		127
3. Diminuzioni	127	
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	127	
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali	127	
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**-**	**127**

Il Decreto legge n. 225 del 2010, art. 2, commi da 55 a 56-bis, ha stabilito la convertibilità in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di svalutazioni di crediti e di avviamenti, in particolare nel caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio, ovvero risulti una perdita fiscale dalla dichiarazione dei redditi del periodo. Tale convertibilità ha introdotto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero di tali tipologie di imposte anticipate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Tale convertibilità si configura pertanto, in ogni caso, quale sufficiente presupposto per l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio di tali tipologie di imposte anticipate. La suddetta impostazione trova peraltro conferma nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 (emanato nell'ambito del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS), relativo al "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla L. 214/2011". In conformità a tale normativa la società, nell'esercizio 2020, ha iscritto le imposte anticipate sulla perdita fiscale del periodo, che ha convertito in credito d'imposta al momento della presentazione della relativa dichiarazione compensandolo integralmente con debiti d'imposta.

10.4 – Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 2021	Totale 2020
1. Esistenze iniziali	4.553	4.553
2. Aumenti	29	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	29	
a) relative a precedenti esercizi	29	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	4.582	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	4.582	
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	4.582	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**0**	**4.553**

Nella tabella seguente sono indicati per tipologia i debiti per imposte differite:

Composizione	Totale 2021	Totale 2020
1. Differenza da disinquinamento		2.371
2. Svalutazioni effettuate solo a fini fiscali		2.211
6. Adeguamento FTA IFRS9 titoli		(29)
Totale		**4.553**

10.5 – Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2021	Totale 2020
1. Esistenze iniziali	280	233
2. Aumenti	16	51
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	16	51
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	16	51
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	27	4

	Totale 2021	Totale 2020
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	27	4
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	27	4
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**269**	**280**

Il saldo corrisponde alle variazioni attuariali del fondo TFR e del fondo premi di anzianità.

10.6 - Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2021	Totale 2020
1. Esistenze iniziali	6.580	6.580
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	6.397	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	6.397	
a) rigiri	6.397	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**183**	**6.580**

Nella tabella seguente sono indicati per tipologia i debiti per imposte differite:

Composizione	Totale 2021	Totale 2020
3. Adeguamento FTA IAS fondo svalutazione collettivo		6.397
4. Adeguamento FTA IAS fondo amm.to terreni	64	64
5. Adeguamento FTA IAS crediti v/clientela CA	119	119
Totale	**183**	**6.580**

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 – Altre attività: composizione

Composizione	Totale 2021	Totale 2020
1. Depositi cauzionali	1	1
2. Altri crediti diversi	163	142
3. Ratei attivi		
4. Risconti attivi	6.413	6.928
Totale	**6.577**	**7.071**

Tra le "*Altre attività*" e, in contropartita, tra le "*Altre passività*" non vengono più esposte le somme relative ai crediti che la Gestione Ordinaria vanta nei confronti di alcuni fondi regionali a fronte degli oneri fiscali che per convenzione la stessa anticipa per conto della clientela, in quanto gli importi si compensano automaticamente. Nel precedente esercizio ammontavano a 5,9 milioni di euro e nel presente esercizio a 5,6 milioni di euro.

I dati al 31.12.2020 sono stati opportunamente riesposti.

L'importo significativo riguarda il risconto degli oneri fiscali, che ammonta a 6,4 milioni di euro che per convenzione, la Gestione ordinaria e alcuni fondi di rotazione devono pagare in sostituzione della clientela. L'onere sostenuto viene iscritto tra i risconti attivi e portato a costo in proporzione agli interessi attivi che maturano annualmente sui rispettivi finanziamenti.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 2021			Totale 2020		
	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela
1. Finanziamenti	33.453	107.958		35.466	116.989	
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti	33.453	107.958		35.466	116.989	
2. Debiti per leasing						22
3. Altri debiti			927.011			920.431
Totale	**33.453**	**107.958**	**927.011**	**35.466**	**116.989**	**920.453**
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3	39.474	132.028	927.011	44.092	149.749	920.453
Totale Fair value	**39.474**	**132.028**	**927.011**	**44.092**	**149.749**	**920.453**

I debiti verso società finanziarie rappresentano il saldo dei finanziamenti passivi nei confronti di Cassa Depositi e Prestiti, aperti nel dicembre 2012, nel settembre 2014 e nel febbraio 2016, erogati per un importo complessivo di 175,4 milioni di euro. Il rimborso è previsto in rate semestrali con quota capitale costante e scadenza ultima dicembre 2035. Operazione analoga è stata eseguita con il Banco BPM nel 2018 per un importo pari a 40 milioni di euro.

Tali operazioni rientrano nell'ambito del mandato conferito dalla Regione con DGR 453/2011 come riportato nella Relazione sulla Gestione.

Le obbligazioni che Finaosta S.p.A. assume con il contratto di finanziamento sono garantite mediante il pegno costituito in favore di CDP e Banco BPM. L'oggetto del pegno rilasciato da Finaosta è costituito dai crediti vantati da Finaosta nei confronti della Regione relativi agli stanziamenti di cui alla delibera 1501/2017 oltre che dal saldo attivo dei conti correnti dove la Regione versa i soldi per il pagamento delle rate. L'importo dei crediti concessi in pegno, alla data di chiusura del bilancio, ammonta a 138,5 milioni di euro, mentre il saldo attivo dei conti correnti è pari a circa 3 milioni di euro.

Gli importi degli altri debiti verso clientela si riferiscono prevalentemente all'ammontare dei fondi

gestiti per conto dell'Amministrazione regionale il cui rischio ricade sulla società. Si tratta di 11 fondi interamente a rischio e di 14 per i quali il rischio è limitato alla sola gestione della liquidità.

Stante la tipologia del debito, non negoziabile, l'importo del fair value è stato convenzionalmente stimato pari a quello iscritto in bilancio.

Per maggiori dettagli si rimanda alla tabella F.3.2 della Parte D, Sezione 1 della presente nota.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedasi sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 – Altre passività: composizione

Composizione	Totale 2021	Totale 2020
Debiti verso esercizi e agenti convenzionati		
Debiti verso fornitori	2.499	2.010
Altre:	1.006	834
di cui:		
a) debiti verso Enti previdenziali	226	54
b) ratei passivi	646	673
c) risconti passivi	45	48
d) altre passività	89	59
Totale	**3.505**	**2.843**

In questa voce figurano i debiti verso fornitori per 2,5 milioni di euro (dei quali 2,2 milioni di euro relativi a operazioni svolte su mandato regionale) e ratei passivi del costo del lavoro per quasi 650 mila euro.

Come già riportato tra le note di commento della Voce 120 dell'attivo, si segnala che tra le "*Altre passività*" non vengono più esposte le somme relative ai debiti che alcuni fondi regionali hanno nei confronti della Gestione Ordinaria a fronte degli oneri fiscali che per convenzione la stessa anticipa per conto della clientela, in quanto gli importi si compensano automaticamente.

I dati al 31.12.2020 sono stati opportunamente riesposti.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 – "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	Totale 2021	Totale 2020
A. Esistenze iniziali	1.513	1.765
B. Aumenti	43	39
B.1 Accantonamento dell'esercizio	43	38
B.2 Altre variazioni in aumento	0	1
C. Diminuzioni	529	291
C.1 Liquidazioni effettuate	445	285
C.2 Altre variazioni in diminuzione	85	6
D. Esistenze finali	**1.027**	**1.513**

Le altre variazioni in aumento rappresentano l'incidenza del calcolo attuariale in osservanza ai criteri dettati dal principio IAS 19, quelle in diminuzione rappresentano il carico fiscale.

Con riferimento alle basi tecniche di natura demografica le analisi sono state rivolte ad osservare le seguenti cause di eliminazione:

- **decessi**: è stata adottata la tavola di sopravvivenza ISTAT, distinta per età e sesso, aggiornata al 2020;
- **pensionamento, dimissioni/licenziamenti, scadenza del contratto**: tali cause di eliminazione sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali. Per il personale inquadrato con contratto a tempo determinato, si è portato l'orizzonte temporale di sviluppo fino alla scadenza prevista del contratto (non essendovi nulla di contrattualmente garantito sul prosieguo del rapporto di lavoro) ed è stato ipotizzato che non vi siano uscite anticipate rispetto alla scadenza del contratto. Nelle valutazioni attuariali sono state considerate le nuove decorrenze per i trattamenti pensionistici previste dal Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, nonché la disciplina di adeguamento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico agli incrementi della speranza di vita ai sensi dell'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. Dalle analisi effettuate hanno portato all'adozione della probabilità di uscita annua dell'1,5%, rivista al rialzo rispetto all'1,0% del precedente esercizio;
- **anticipazioni di TFR:** al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state adottate probabilità di uscita di parte dei volumi di TFR maturati. Le frequenze di anticipazione, nonché le percentuali medie di TFR richieste a titolo di anticipo sono state desunte

dall'osservazione dei dati aziendali. A tale riguardo, con riferimento alla probabilità annua di richiedere un anticipo, è stata adottata una frequenza pari all'1,0%, mentre la percentuale media del Fondo richiedibile a titolo di anticipazione è stata posta pari al 70,0%;

- **previdenza complementare:** coloro che hanno sempre devoluto interamente il proprio TFR alla previdenza complementare sollevano la società da impegni in termini di TFR e, dunque, non costituiscono oggetto di valutazione. Con riferimento agli altri dipendenti, invece, le valutazioni sono state effettuate considerando le scelte effettivamente manifestate dai dipendenti aggiornate al 31.12.2021, comunicate dalla Società.

La metodologia prevista dallo IAS 19 Revised richiede l'adozione di basi tecniche economico finanziarie che riflettono la loro influenza sia sullo sviluppo prospettico dei flussi (a seguito degli incrementi salariali e degli scenari inflazionistici prevedibili), che, soprattutto, sull'attualizzazione alla data di valutazione del debito stimato della Società. Il tasso di sconto, infatti, è la principale assunzione da cui dipendono in maniera sensibile i risultati dell'elaborazione.

In particolare, le ipotesi adottate nella valutazione del benefit sono:

- l'inflazione;
- i tassi di attualizzazione;
- gli incrementi retributivi (questi ultimi solamente per la valutazione dei Premi di Anzianità, come di seguito esposto).

Con riferimento alla prima assunzione, si è scelto di adottare un tasso dell'1,5% quale scenario medio dell'inflazione programmata desunto dal "Documento di Economia e Finanza" e dalla successiva Nota di Aggiornamento.

Ai sensi dello IAS 19 Revised, il tasso di attualizzazione adottato nella valutazione del benefit è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. In particolare, come concordato con il Management della Società Finaosta, è stata utilizzata la curva dei tassi di interesse "Composite" di titoli emessi da emittenti Corporate di rating AA della classe "Investment Grade" dell'area Euro (fonte: Bloomberg) al 31.12.2021.

Con riferimento al Fondo TFR, al fine di tenere conto delle modifiche all'impostazione metodologica introdotte a seguito della Riforma Previdenziale, non si rende più necessario adottare un'ipotesi di incremento retributivo per le aziende che, mediamente, nel 2006 hanno impiegato più di 50 dipendenti, quali Finaosta.

Per la valutazione ex IAS dei Premi di Anzianità della società, si è reso invece necessario adottare un'ipotesi di incremento retributivo. L'incremento retributivo (considerando la retribuzione base TFR) del personale dipendente può essere scomposto principalmente in tre parti:

- adeguamento per inflazione;

- incremento automatico per anzianità lavorativa;
- incremento meritocratico (per passaggio di livello/passaggi di categoria).

Per creare linee salariali quanto più rappresentative di questi tre elementi è stato confermato un incremento retributivo pari al 3,0% annuo per tutti i dipendenti, comprensivo di inflazione, rispetto al 2,0% del precedente esercizio.

Nella tabella seguente viene indicata una sintesi delle principali ipotesi assunte ai fini della valutazione ex IAS 19R del Fondo TFR al 31.12.2021 della società:

Main actuarial assumptions	31 dicembre 2021
Termination rate	1,5%
Mortality table	ISTAT 2020
Retirement	Requisiti minimi di accesso Riforma Monti –Fornero
Mean withdrawal rate	1,0%
Mean withdrawal amount rate	70,00%
Representative Discount rate	0,458%
Inflation rate	1,5%

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 – Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 2021	Totale 2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	45	170
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	338	365
4.1 controversie legali e fiscali		
4.2 oneri per il personale	338	365
4.3 altri		
Totale	**383**	**535**

Nella voce 1 è riportato l'importo delle rettifiche di valore sugli impegni irrevocabili ad erogare fondi.

L'importo al punto 4.2 si riferisce all'accantonamento effettuato in osservanza ai criteri dettati dal principio IAS 19R a fronte del premio di anzianità che sarà corrisposto ai dipendenti alla maturazione del 25° e del 35° anno di servizio e del premio incentivante al personale dirigente che, di norma, viene corrisposto nell'esercizio successivo all'anno di competenza.

10.2 – Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale 2021
A. Esistenze iniziali			365	365
B. Aumenti			106	106
B.1 Accantonamento dell'esercizio			106	106
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni			133	133
C.1 Utilizzo nell'esercizio			117	117
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni			15	15
D. Rimanenze finali			**338**	**338**

Gli aumenti e le diminuzioni dell'esercizio sono dovuti all'accantonamento del 2021 e al pagamento di quanto accantonato nel 2020 per il premio incentivante corrisposto al personale dirigente mentre le altre variazioni si riferiscono all'adeguamento IAS del fondo per il premio di anzianità.

10.3 – Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi	45				45
2. Garanzie finanziarie rilasciate					
Totale	**45**				**45**

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

11.1 – Capitale: composizione

Tipologie	Importo 2021	Importo 2020
1. Capitale	112.000	112.000
1.1 Azioni ordinarie	112.000	112.000
1.2 Altre azioni (da specificare)		

11.5 – Altre informazioni

Tipologie	Importo 2021	Importo 2020
1. Riserve (Voce 150)	120.970	114.158
1.1 Riserva legale	7.679	7.659
1.2 Riserva statutaria	29.915	29.818
1.3 Altre riserve	83.376	76.680

La voce 1.3 "*Altre riserve*" ha registrato un incremento legato al rilascio delle imposte differite imputate a patrimonio netto per 6.397 migliaia di Euro (come dettagliato nella Parte B – Attivo – Sezione 10), oltre alla quota di utile d'esercizio al 31.12.2020 ad essa destinata.

Tipologie	Importo 2021	Importo 2020
1. Riserve da valutazione (Voce 160)	512	512
1.1 Titoli di capitale FV redditività compl.	(3)	(3)
1.2 Attività finanziarie FV redditività compl.		27
1.3 Leggi speciali di rivalutazione	1.225	1.225
1.4 Altre riserve	(710)	(738)

Nella tabella seguente, come richiesto dall'art. 2427, comma 7 bis, del Codice civile, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio Netto con l'indicazione dell'origine e possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

Informativa art 2427 commi 7-bis e 22-septies	Importo 2021	Importo 2020	Utilizzazione
Capitale sociale	112.000	112.000	
Riserva legale	7.679	7.659	B
Riserva statutaria	29.915	29.818	B
Riserva straordinaria	55.689	55.397	A, B, C
Riserva avanzo di fusione	455	455	
Riserva di prima applicazione	27.231	20.834	A, B, C
Riserva IAS di utili portati a nuovo		21	
Riserve da valutazione	512	485	
Risultato di esercizio	7.557	388	
Totale	**241.039**	**227.058**	

A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

La proposta di ripartizione dell'utile di esercizio, pari a euro 7.556.737, ai sensi dell'articolo 2427, comma 22 septies del Codice Civile, è la seguente:

- a riserva legale euro 377.837 (pari al 5%)
- a riserva statutaria euro 1.889.184 (pari al 25%)

- a riserva straordinaria euro 5.289.716 (pari al 70%)

Altre informazioni

1. - Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 2021	Totale 2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	15.297		59		15.356	16.168
a) Amministrazioni pubbliche	161				161	161
b) Banche						
c) Altre società finanziarie	50				50	50
d) Società non finanziarie	7.424				7.424	7.436
e) Famiglie	7.661		59		7.721	8.521
2. Garanzie finanziarie rilasciate						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Banche						
c) Altre società finanziarie						
d) Società non finanziarie						
e) Famiglie						

IV. PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 – Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2021	Totale 2020
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico:	51			51	202
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	51			51	202
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			X		275
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	145	21.999	X	22.144	25.194
3.1 Crediti verso banche	145	531	X	676	1.076
3.2 Crediti verso società finanziarie		196	X	196	217
3.3 Crediti verso clientela		21.272	X	21.272	23.901
4. Derivati di copertura	X	X			
5. Altre attività	X	X			
6. Passività finanziarie	X	X			
Totale	**197**	**21.999**		**22.196**	**25.671**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		350		350	
di cui: interessi attivi su leasing	X		X		

Gli interessi della voce 1.3 si riferiscono al prestito obbligazionario subordinato convertibile emesso dalla Pila S.p.A. e alle polizze assicurative di capitalizzazione giunte a scadenza nel corso dell'esercizio.

Gli interessi della voce 3.1 derivano da intereressi sul prestito obbligazionario subordinato di Banca Sella, rimborsato nel corso dell'esercizio, su certificati di deposito, sulle provviste per i leasing agevolati e sui conti correnti che scontano l'azzeramento dei tassi di interessi attivi.

Nel punto 3.2 sono esposti gli interessi maturati sulle provviste per i leasing agevolati e per le carte commerciali.

Nella voce 3.3 sono ricondotti tutti gli interessi sui finanziamenti a medio-lungo termine, i rimborsi da parte della Regione degli interessi passivi pagati sui finanziamenti con CDP e Banco BPM e le commissioni riconosciute dalla Regione per la gestione dei fondi di rotazione a rischio. L'importo di

quest'ultima tipologia di ricavo è pari a circa 10,3 milioni di euro, in linea con il precedente esercizio. Gli interessi sui finanziamenti a medio-lungo termine alla clientela comprendono il recupero di valore conseguente al passare del tempo dei mutui che hanno beneficiato della sospensione del pagamento delle rate per 12 mesi, (maggio 2020 - aprile 2021) ai sensi della l.r. 4/2020. L'importo registrato, riferito a circa 3700 pratiche, è pari a circa 750 mila euro, rispetto ai 2.850 mila euro dell'esercizio precedente.

1.3 – Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2021	Totale 2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(10.228)		X	(10.228)	(9.588)
1.1 Debiti verso banche	(850)	X	X	(850)	(899)
1.2 Debiti verso società finanziarie	(4.430)	X	X	(4.430)	(4.789)
1.3 Debiti verso clientela	(4.948)	X	X	(4.948)	(3.900)
1.4 Titoli in circolazione	X		X		
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività	X	X			
5. Derivati di copertura	X	X			
6. Attività finanziarie	X	X	X		
Totale	**(10.228)**			**(10.228)**	**(9.588)**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing		X	X		

Gli interessi del punto 1.1 sono relativi al finanziamento contratto con il Banco BPM nel 2018, al punto 1.2 sono riportati gli interessi relativi a Cassa Depositi e Prestiti per i tre finanziamenti in essere, mentre la voce 1.3 include l'incremento dei fondi regionali, pari a 4,9 milioni di euro, che viene interamente riconosciuto all'Amministrazione regionale.

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 – Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale 2021	Totale 2020
a) operazioni di leasing		
b) operazioni di factoring		
c) credito al consumo		
d) garanzie rilasciate		
e) servizi di:	3.299	3.267
- gestione fondi per conto terzi	3.299	3.267

Dettaglio	Totale 2021	Totale 2020
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
f) servizi di incasso e pagamento		
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h) altre commissioni:	28	19
- altri finanziamenti		
- emissione/gestione carte di credito		
- per attività di consulenza		
- per collocamento di valori mobiliari		
- per attività in derivati		
- altre	28	19
Totale	**3.327**	**3.285**

Nella tabella sono riportate le commissioni corrisposte dalla Regione per le attività di servizio effettuate sui fondi di rotazione senza rischio per Finaosta S.p.A..

2.1 – Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	Totale 2021	Totale 2020
a) garanzie ricevute		
b) distribuzione di servizi da terzi		
c) servizi di incasso e pagamento		
d) altre commissioni	(34)	
- rapporti di conto corrente con banche	(34)	
- altri rapporti finanziari		
- attività caratteristica		
- per emissione/gestione carte di credito		
- altre commissioni		
Totale	**(34)**	**-**

Nel corso del 2021 diversi istituti bancari, in ragione delle straordinarie condizioni del mercato dei tassi d'interesse, hanno applicato commissioni passive sui depositi di conto corrente detenuti da Finaosta S.p.A.. La società ha immediatamente attivato tutte le leve a propria disposizione per limitarne l'impatto, che si è attestato a soli 34 mila euro.

Sezione 6 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100

6.1 – Utile (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 2021			Totale 2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	12	(1)	11			
1.1 Crediti verso banche	12		12			
1.2 Crediti verso società finanziarie						
1.3 Crediti verso clientela		(1)	(1)			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				(183)		(183)
2.1 Titoli di debito				(183)		(183)
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	**12**	**(1)**	**11**	**(183)**	**-**	**(183)**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso società finanziarie						
3. Debiti verso clientela						
4. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)						

Gli importi si riferiscono all'obbligazione di Banca Sella e al BOR della Regione Valle d'Aosta giunti a scadenza e rimborsati nel corso dell'esercizio.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8. 1 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 2021	Totale 2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
1. Crediti verso banche												
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti												
2. Crediti verso società finanziarie												
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti												
3. Crediti verso clientela	(452)	(5.283)	(61)	(4.882)			3.902	1.512	2.799		(2.466)	(5.785)
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti												
- prestiti su pegno												
- altri crediti	(452)	(5.283)	(61)	(4.882)			3.902	1.512	2.799		(2.466)	(5.785)
Totale	**(452)**	**(5.283)**	**(61)**	**(4.882)**			**3.902**	**1.512**	**2.799**		**(2.466)**	**(5.785)**

Finaosta S.pA. nel corso del 2021, in sinergia con una serie di interventi volti all'efficientamento del processo di classificazione del credito in linea con la nuova definizione di default, ha revisionato il framework metodologico per la quantificazione dell'accantonamento secondo il Principio Contabile IFRS 9, come dettagliato nella Parte D – Sezione 3.1 Rischio credito. Gli interventi hanno riguardato: la metodologia sottostante la stima dei parametri di rischio (Probabilità di Default e Loss Given Default); l'introduzione degli effetti della new DoD nei parametri di rischio; la strutturazione di un framework di inclusione degli elementi forward looking nel parametro PD; la metodologia sottostante le svalutazioni dei crediti non performing con particolare riferimento all'introduzione di un floor e la conferma degli haircut applicati alle garanzie e dei tempi di recupero per il calcolo del valore attuale.

In particolare, si registra un incremento del fondo di svalutazione sui crediti non performing (stage 3) per circa 2 milioni di euro rispetto al 31.12.2020. Per quanto riguarda i crediti in bonis si rileva una riduzione marcata del fondo di svalutazione forfettario dei crediti in stage 1 e un contestuale incremento del fondo di svalutazione forfettario dei crediti in stage 2, anche in ragione della classificazione a "*forborne*" di controparti che hanno beneficiato di moratorie legislative e dell'applicazione di un add on prudenziale ("*overlay managment*").

8.1a – Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						Totale 2021	Totale 2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			write-off	Altre	write -off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL								(4.066)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	22	(1)					21	
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione		(3.890)		(320)			(4.210)	
4. Nuovi finanziamenti								
Totale 2021	**22**	**(3.891)**		**(320)**			**(4.189)**	
Totale 2020		(2.338)		(1.728)				(4.066)

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 – Utile (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Descrizione	Totale 2021	Totale 2020
Utile da modifiche contrattuali senza cancellazioni		
Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		(3.609)
Totale		**(3.609)**

Le modifiche contrattuali riferibili alle moratorie legislative, comportando un mero slittamento dei pagamenti, devono ritenersi non sostanziali e quindi da trattare contabilmente in base al "*modification accounting*". Al riguardo si deve precisare che le moratorie concesse dalla società nel 2021 prevedono l'applicazione di interessi conteggiati sul debito residuo per l'intero periodo di sospensione dei pagamenti. Poiché la sospensione riguarda esclusivamente la quota capitale, tali interessi continuano a essere pagati alla scadenza della rata originaria. Tale modalità applicativa implica che il valore attuale dell'esposizione post rinegoziazione sia sostanzialmente allineato al valore attuale dell'esposizione ante rinegoziazione. Nel 2021 non si rilevano, dunque, utili o perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni.

Sezione 10 – Le spese amministrative – Voce 160

10.1 – Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2021	Totale 2020
1. Personale dipendente	(6.302)	(7.011)
a) salari e stipendi	(4.543)	(5.055)
b) oneri sociali	(1.206)	(1.332)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	(200)	(227)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(243)	(283)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(111)	(113)
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e sindaci	(135)	(131)
4. Personale collocato a riposo		

Tipologia di spese/Valori	Totale 2021	Totale 2020
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	**(6.437)**	**(7.142)**

Importi inferiori rispetto all'esercizio precedente per la cessazione del rapporto di lavoro di 10 risorse di cui 3 da gennaio, 1 da giugno, 1 da luglio, 2 da ottobre, 2 da novembre e 1 da dicembre, solo parzialmente compensata da 3 nuove assunzioni avviate dal mese di dicembre 2021.

10.2 – Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	Totale 2021	Totale 2020
a) dirigenti	3	6
b) quadri direttivi	38	38
c) restante personale	31	33
Totale	**72**	**77**

Al 31.12.2021, al netto dei pensionamenti, risultavano assunti con contratto a tempo indeterminato 74 dipendenti, di cui 6 con contratto part-time.

La suddivisione per tipologia risulta essere la seguente: 4 dirigenti, 38 quadri e 32 restante personale.

Si ricorda che il numero medio dei dipendenti riportato in tabella è determinato, conformemente a quanto previsto dalle Istruzioni emanate da Banca d'Italia, calcolando la media ponderata dei dipendenti, dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno e che i dipendenti part-time sono convenzionalmente contati al 50 per cento.

10.3 – Altre spese amministrative: composizione

Composizione	Totale 2021	Totale 2020
Spese per immobili/mobili: fitti e canoni passivi	(282)	(268)
Spese per immobili/mobili: altre spese	(352)	(313)
Spese per acquisto beni e servizi non professionali	(326)	(296)
Spese acquisto servizi professionali	(435)	(342)
Premi assicurativi	(146)	(105)
Imposte indirette e tasse	(414)	(389)
Altre	(178)	(269)
Totale	**(2.134)**	**(1.981)**

Si precisa che i "fitti e canoni passivi" si riferiscono ai servizi di manutenzione dell'immobile dove è ubicata la sede sociale e dei relativi impianti e apparecchiature.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 – Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2021	Totale 2020
	Primo e Secondo Stadio	Terzo Stadio	Primo e Secondo Stadio	Terzo Stadio		
A. Impegni ad erogare fondi	(20)		144		125	54
B. Garanzie finanziarie rilasciate						
Totale	**(20)**		**144**		**125**	**54**

11.3 – Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Componenti reddituali	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale 2021	Totale 2020
1. Fondi di quiescenza				
2. Altri fondi per rischi ed oneri	(106)	127	22	15
2.1 Oneri per il personale	(106)	127	22	15
2.2 Controversie legali				
2.3 Altri (dettagliare)				
Totale	**(106)**	**127**	**22**	**15**

L'accantonamento si riferisce al premio incentivante per il personale dirigente che, di norma, viene corrisposto nell'esercizio successivo all'anno di competenza.

Le riattribuzioni sono relative all'utilizzo dell'accantonamento dell'anno precedente e ai ricalcoli effettuati in osservanza ai criteri dettati dal principio IAS 19R a fronte del premio di anzianità che sarà corrisposto ai dipendenti alla maturazione del 25° e del 35° anno di servizio.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(437)			(437)
- Di proprietà	(428)			(428)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(8)			(8)
A.2 Detenute a scopo di investimento	(78)			(78)
- Di proprietà	(78)			(78)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze	X			
Totale	**(515)**			**(515)**

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	(17)			(17)
di cui: software	(17)			
1.1 di proprietà	(17)			(17)
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	**(17)**			**(17)**

Sezione 14 – Altri proventi ed oneri di gestione – Voce 200

14.1 – Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 2021	Totale 2020
Per attività di leasing finanziario		
Per attività di factoring e altre cessioni		
Per assicurazione e recupero spese		
Costi sostenuti per conto terzi	(18.241)	(14.906)
Altri oneri	(518)	(20)
Totale	**(18.759)**	**(14.925)**

I costi sostenuti per conto terzi si riferiscono ad attività svolte su mandato dell'azionista conferito, di norma, con deliberazione della Giunta regionale. Le voci più significative riguardano la sponsorizzazione della Heineken (7,6 milioni), la realizzazione dell'Università della Valle d'Aosta (8,5 milioni) e dell'Ospedale (500 mila) e l'ultimazione dei lavori di costruzione della Skyway (122 mila).

14.2 – Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 2021	Totale 2020
Per attività di leasing finanziario		
Per attività di factoring e altre cessioni		
Recuperi di spesa	18.869	14.798
Altri proventi	280	321
Totale	**19.149**	**15.119**

I recuperi di spesa, generalmente totali e, solo in alcuni casi, parziali, sono speculari ai costi indicati nel punto precedente.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 2021	Totale 2020
1. Immobili		
1.1 Utili da cessione		
1.2 Perdite da cessione		
2. Altre attività	4	
2.1 Utili da cessione	4	
2.2 Perdite da cessione		

Componente reddituale/Valori	Totale 2021	Totale 2020
Risultato netto	4	

L'importo si riferisce alle plusvalenze realizzate sulla vendita di 3 automezzi obsoleti.

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Totale 2021	Totale 2020
1. Imposte correnti (-)	(978)	(31)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		117
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.*bis* Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	(261)	(93)
5. Variazioni delle imposte differite (+/-)	4.553	
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	**3.315**	**(7)**

Le imposte correnti corrispondono a IRES per euro 783 mila e a IRAP per euro 195 mila. La variazione delle imposte differite si riferisce al rilascio del fondo imposte differite con impatto a conto economico come dettagliato nella Parte B – Attivo – Sezione 10.

19.2 – Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES			IRAP		
	Imponibile	Imposta	Aliquota	Imponibile	Imposta	Aliquota
Imposte sull'utile lordo di esercizio	4.242	1.167	27,50%	9.885	460	4,65%
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi						
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	133	37	0,86%			
Rigiro differenze temporanee deducibili in esercizi precedenti	(1.213)	(334)	-7,86%			
Rigiro differenze temporanee tassabili in esercizi precedenti			0,00%			
Differenze positive che non si riverseranno negli esercizi successivi	123	34	0,80%	531	25	0,25%
Differenze negative che non si riverseranno negli esercizi successivi	(60)	(17)	-0,39%	(6.224)	(289)	-2,93%
Variazione imposte correnti esercizi precedenti	(379)	(104)	-2,46%			
Imposte sul reddito di esercizio ed aliquota fiscale effettiva	**2.846**	**783**	**18,45%**	**4.192**	**195**	**1,97%**

V. PARTE D: ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività' svolta

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	Totale 2021	Totale 2020
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
- Banche		
- Società finanziarie		
- Clientela		
2. Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
- Banche		
- Società finanziarie		
- Clientela		
3. Garanzie rilasciate di natura commerciale		
- Banche		
- Società finanziarie		
- Clientela		
4. Impegni irrevocabili a erogare fondi	15.356	16.168
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Società finanziarie	50	50
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	50	50
c) Clientela	15.306	16.118
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	15.306	16.118
5. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7. Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
Totale	**15.356**	**16.168**

Per quanto riguarda gli impegni nei confronti della Clientela, sono rappresentati da finanziamenti in corso di erogazione a stato avanzamento lavori, classificati tra gli impegni irrevocabili a utilizzo incerto. Gli impegni verso Enti finanziari sono riconducibili alla quota non utilizzata dalla controllata Aosta Factor SpA del fido di 40 milioni di euro accordatole sotto forma di carta commerciale.

D.13 – Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 2021	Importo 2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	141.587	152.606
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

Le attività sopra indicate sono state concesse in pegno a CDP e al Banco BPM a garanzia del puntuale pagamento dei debiti contratti e sono costituite dai crediti vantati da Finaosta S.p.A. nei confronti della Regione, relativi ai versamenti che quest'ultima dovrà effettuare per il pagamento del debito residuo, e dal saldo attivo dei conti correnti dove la Regione versa le somme utilizzate per i pagamenti.

F. OPERATIVITÀ CON FONDI DI TERZI

F.1 – Natura dei fondi e forme di impiego

Voci/Fondi	Totale 2021		Totale 2020	
	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio
1. Non deteriorate	1.359.737	653.798	1.364.961	658.105
- finanziamenti per leasing	11.286		11.286	
- factoring				
- altri finanziamenti	675.635	640.381	678.211	642.034
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- partecipazioni	658.832		658.832	
- garanzie e impegni	13.984	13.417	16.632	16.071
2. Deteriorate	62.176	62.176	53.943	53.943
2.1 Sofferenze	13.647	13.647	11.749	11.749
- finanziamenti per leasing				

Voci/Fondi	Totale 2021		Totale 2020	
	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio
- factoring				
- altri finanziamenti	13.647	13.647	11.749	11.749
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni				
2.2 Inadempienze probabili	37.857	37.857	39.229	39.229
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti	37.848	37.848	39.219	39.219
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni	9	9	10	10
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	10.672	10.672	2.965	2.965
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti	10.672	10.672	2.965	2.965
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni				
Totale	**1.421.912**	**715.974**	**1.418.904**	**712.048**

Si evidenzia che la colonna "*fondi pubblici*" riporta anche le attività senza rischio a carico dell'intermediario e, quindi, non incluse nell'attivo dello Stato patrimoniale. Gli "*Altri finanziamenti*" senza rischio sono stati convenzionalmente inclusi tra le attività non deteriorate in quanto l'informazione qualità del credito non è richiesta nella voce di vigilanza che rimanda alla presente tabella.

Per la descrizione delle attività svolte con i fondi sopra indicati si rimanda alla Relazione sulla gestione.

F.2 – Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	**653.798**	**9.023**	**644.775**
- finanziamenti per leasing			
- factoring			
- altri finanziamenti	640.381	8.985	631.396
di cui: per escussione di garanzie e impegni			

Voce	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
- garanzie e impegni	13.417	39	13.378
- partecipazioni			
2. Deteriorate	**62.176**	**23.290**	**38.886**
2.1 Sofferenze	13.647	9.114	4.533
- finanziamenti per leasing			
- factoring			
- altri finanziamenti	13.647	9.114	4.533
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni			
2.2 Inadempienze probabili	37.857	13.026	24.831
- finanziamenti per leasing			
- factoring			
- altri finanziamenti	37.848	13.026	24.822
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	9		9
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	10.672	1.150	9.522
- finanziamenti per leasing			
- factoring			
- altri finanziamenti	10.672	1.150	9.522
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni			
Totale	**715.974**	**32.313**	**683.661**

F.3 – Altre informazioni

F.3.1 – Attività a valere su fondi di terzi

Al fine di dare un'informazione integrativa, nel presente punto vengono forniti i valori più significativi delle ulteriori operazioni effettuate su mandato regionale il cui rischio ricade esclusivamente sull'Amministrazione regionale e che, pertanto, non sono stati inclusi nel perimetro di redazione del bilancio.

F.3.1.a – Attività a valere su fondi di terzi: partecipazioni

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Valore di bilancio
Compagnia Valdostana delle Acque - C.V.A. S.P.A.	Chatillon	Chatillon	100,00%	417.481
Societé Infrastructures Valdotaines S.R.L.	Aosta	Aosta	100,00%	1.800
Struttura Valle D' Aosta S.R.L.	Aosta	Aosta	99,98%	85.204
Autoporto Valle D'aosta S.P.A.	Pollein	Pollein	98,00%	36.640
Monterosa S.P.A.	Gressoney-La-Trinité	Ayas	94,54%	27.940
Courmayeur Mont Blanc Funivie S.P.A.	Courmayeur	Courmayeur	92,47%	22.654
Progetto Formazione S.C.R.L.	Pollein	Pollein	91,77%	1.421
Cervino S.P.A.	Valtournenche	Valtournenche	85,65%	47.832
Funivie Piccolo San Bernardo S.P.A.	La Thuile	La Thuile	68,72%	5.509
Totale				**646.482**

Per maggiori dettagli si rimanda alla Relazione sulla gestione.

F.3.1.b – Attività a valere su fondi di terzi: attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Valore di bilancio
Sima S.P.A.	Pollein	Pollein	49,00%	3.006
Pila S.P.A.	Aosta	Aosta	34,81%	3.712
Iseco S.P.A.	Saint-Marcel	Saint-Marcel	20,00%	21
Funivie Monte Bianco S.P.A.	Courmayeur	Courmayeur	15,18%	39
Totale				**6.777**

F.3.1.c – Attività a valere su fondi di terzi: attività materiali

Attività materiali	Totale 2021	Totale 2020
1. Attività di proprietà	5.503	5.647
a) terreni	3.214	3.214
b) fabbricati	2.289	2.434
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altri		
2. Attività acquistate in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		

Attività materiali	Totale 2021	Totale 2020
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altri		
Totale	**5.503**	**5.647**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

I valori esposti sono relativi a due fabbricati acquisiti per conto dell'Amministrazione regionale, situati a Parigi e Verres.
Il primo immobile è stato utilizzato fino al 2020 come come sede dell'Ufficio della Maison du Val d'Aoste e il secondo risulta locato all' Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A..

F.3.2 – Fondi di terzi

Nella tabella che segue sono elencati i fondi di dotazione gestiti per conto dall'Amministrazione regionale, suddivisi tra fondi a rischio diretto di Finaosta S.p.A. e fondi il cui rischio ricade sull'Amministrazione regionale, con l'evidenziazione delle variazioni intervenute nell'esercizio a valere sui fondi stessi. Gli importi esposti sono calcolati utilizzando i principi contabili civilistici e non quelli IAS adottati per le altre voci del bilancio.

Norma di riferimento	Saldi al 31-12-2020		Variazioni in aumento			Variazione in diminuzione							Saldi al 31-12-2021
	Fondo di dotazione	Incrementi / decrementi esercizi precedenti	Stanziamenti dell'esercizio	Trasferimenti da altri fondi	Incrementi/ decrementi maturati nell'esercizio	Trasferimenti ad altri fondi	Prelievi esercizio e pagamenti effettuati per conto RAVA	Contributi erogati nell'esercizio (**)	Rimborsi gestione strutture	Consulenze e servizi vari addebitati	Costi di costruzione, di ristrutturazione e acquisto attrezzature addebitati	Commissioni addebitate	
L.R. 101/1982	-	182.987			8.287	57.659						1.718	131.897
L.R. 33/1973	3.376.754	27.260.726			125.739							495.989	30.267.230
L.R. 3/2013 (**)	343.417.828	115.247.122	976.101	14.408.366	2.761.811		1.500.000					4.693.572	470.617.656
L.R. 43/1996	38.509.529	148.696			147.507							521.149	38.284.583
L.R. 33/1993	174.685	11.973			114							1.225	185.547
L.R. 19/2001	218.405.950	1.168.946			838.238							3.906.191	216.506.942
L.R. 6/2003	49.670.476	265.206			166.048	3.000.000						647.712	46.454.018
L.R. 6/2003 (1)	832.324	14.612		32.658	(62)			813.198				-	66.334
L.R. 7/2004	392.323	49.290		0	650	329.238						1.340	111.686
L.R. 29/2006	2.752.329	12.373		1.000.000	10.986							42.357	3.733.331
L.R. 17/2007	-	2.056			-							-	2.056
L.R. 11/2010	-	711			-							-	711
Totale gestioni a rischio diretto	**657.532.198**	**144.364.696**	**976.101**	**15.441.023**	**4.059.317**	**3.386.897**	**1.500.000**	**813.198**	**-**	**-**	**-**	**10.311.253**	**806.361.989**
LL.RR. 7/2006 art. 5, 86/92, 88/85, 76/94, 38/98 e 4/05	176.161.722	590.222.528	15.055.319		34.398.425		17.608.367	174.475	580.829	7.225.000	7.075.015	3.760.916	779.413.392
L.R. 46/1985(*)	1.895.511	10.573.054			7.876	3.500.000						84.840	8.891.601
L.R. 84/1993 (*)(1)	983.919	6.906.623			(1.149)			432.849					7.456.545
L.R. 84/1993(*)(1)(2)	2.845.433	4.913			100			846.642					2.003.805
L.R. 9/2003 (*)	42.375	3.412			0	45.787							(0)
DOCUP Ob.2 (*)	1.017.374	159.998			-	1.177.373							-
L.R. 11/2002 (*)	104.560	73			201							261	104.574
D.G.R. 2121/2009 (*)(1)	388.959	12.542	140.002		(69)	284.783		43.540					213.111
L.R. 52/2009 (*)	504.304	9.674			(4)	22.000							491.974
L.R. 52/2009 (*)(1)	92.352	509	2		-	92.862							-
L.R. 14/2011 (*)(2)	910.158	4.354	968.000		(357.050)			357.022					1.168.439
L.R. 14/2011 (*)(1)	685.397	11.941			357.114		16.035					31.781	1.006.636
L.R. 20/2013 (*)(2)	4.242.455	184.213			14.586	3.300.000							1.141.254
L.R. 13/2015	14.885.797	78.389			56.749	3.000.000						75.127	11.945.808
L.R. 12/2016	4.653	4.246			4								8.904
L.R. 24/2016	2.156	(0)	305.900		-	308.056						-	(0)
L.R. 5/2020	4.380.000	7.305			28.679	350.000						28.371	4.037.613
Totale gestioni senza rischio	**209.147.127**	**608.183.773**	**16.469.222**	**-**	**34.505.463**	**12.080.861**	**17.624.401**	**1.854.528**	**580.829**	**7.225.000**	**7.075.015**	**3.981.296**	**817.883.655**
TOTALE	**866.679.325**	**752.548.470**	**17.445.323**	**15.441.023**	**38.564.781**	**15.467.758**	**19.124.401**	**2.667.725**	**580.829**	**7.225.000**	**7.075.015**	**14.292.549**	**1.624.245.644**

(*): Il rischio sulle operazioni in essere grava sull'Amministrazione regionale

(**): La L.R. 3/2013 ingloba la L.R. 76/1984 e la L.R. 33/1973, capo 1°, abrogate

(1): Contributi (2): Fondi europei

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

L'attività di gestione e controllo dei rischi è finalizzata a garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore, a salvaguardare la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo Finanziario e a consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità assunta. In particolare, mira a verificare l'osservanza dei limiti previsti per l'assunzione dei rischi, a individuare criteri e metodologie per la rilevazione e la misurazione/valutazione degli stessi, ad accertare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio eventualmente assegnati, a monitorare l'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica.

Le informazioni previste nella presente parte possono basarsi su dati gestionali interni e, pertanto, possono non coincidere con quelli riportati nelle parti B e C della presente nota integrativa, fatta eccezione ove sia specificatamente richiesta l'indicazione del valore di bilancio.

Organizzazione del governo dei rischi

Finaosta, valutando come elemento fondante la ricerca di una elevata qualità nel governo dei rischi, ha delineato il ruolo degli organi societari nella gestione e nel controllo dei rischi di Gruppo nel rispetto delle linee guida e dei principi dettati da Banca d'Italia al fine di garantire la salvaguardia del patrimonio aziendale e la coerenza dei processi operativi con le strategie, le politiche ed i regolamenti interni.

Gli organi societari e le funzioni aziendali coinvolte nel processo di controllo e gestione dei rischi sono:

- il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo (organo di supervisione strategica), il quale valuta tutte le tipologie di rischio a livello consolidato e ne approva l'assunzione attraverso un articolato processo di Politiche di Assunzione dei Rischi, tenendo in considerazione il business model, il Piano Strategico (POST – PEA) in coerenza con l'ICAAP e il sistema dei controlli interni. Al fine di considerare l'evoluzione dei rischi e assicurare in ogni situazione al Gruppo margini sufficienti per operare entro la Risk Capacity, vengono definite delle soglie di tolleranza e di alert al Risk Appetite (obiettivi di rishio), che rappresentano la variazione massima che il Gruppo Finaosta intende accettare in scenari di stress. Il Consiglio di Amministrazione stabilisce inoltre i limiti operativi coerenti con la propensione al rischio, cura l'attuazione delle Politiche di Assunzione dei Rischi ed autorizza il superamento della propensione al rischio entro il limite della soglia di tolleranza;
- il Collegio Sindacale, al quale spetta la funzione di controllo e vigilanza;
- la Direzione Generale, la quale realizza le attività di business di competenza nel rispetto delle deleghe e dei limiti operativi di rischio assegnati dai rispettivi Consigli di Amministrazione;
- il Comitato di Direzione di Gruppo, il quale ha il compito di armonizzare le attività di indirizzo

all'interno del gruppo e di condividere le linee di intervento in sintonia con le strategie e gli obiettivi consolidati. Si pone, quindi, come funzione di coordinamento direzionale, oltre che di sintesi e risoluzione delle problematiche interfunzionali più rilevanti;

- il sistema dei controlli interni, il quale articola le proprie attività secondo quanto di seguito riportato:
  - controlli di linea (c.d. "*controlli di primo livello*"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni connesse con le altre attività esercitate, presidiando puntualmente ogni attività aziendale attraverso verifiche, riscontri e monitoraggio;
  - controlli di secondo livello:
    - controlli sulla gestione dei rischi, volti ad identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare tutti i rischi assunti o assumibili, cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno;
    - controlli sulla conformità, volti a presidiare la gestione del rischio di non conformità. In particolare, il rischio di non conformità si configura come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o regolamenti), ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina);
    - controlli volti a presidiare il rischio di riciclaggio, legato all'utilizzo dei proventi (denaro, beni e altre utilità) derivanti da attività criminali in attività legali, con la finalità di occultare la provenienza illecita tramite operazioni atte a ostacolare la ricostruzione dei movimenti di capitale;
  - controlli di terzo livello: Funzione di Audit volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

La funzione di Risk Management ha lo scopo di:

- garantire la misurazione ed il controllo, puntuale e prospettico, dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio, in particolare di credito, operativo, concentrazione single name, tasso di interesse;
- monitorare gli assorbimenti di capitale;
- proporre al Consiglio di Amministrazione e alla Direzione Generale la definizione e la revisione della struttura delle Politiche di Assunzione dei Rischi e dei limiti operativi;
- seguire gli sviluppi della regolamentazione e assicurare agli Organi di Vigilanza le informazioni richieste dalla normativa vigente;
- sviluppare e mantenere sistemi di misurazione, gestione e controllo dei rischi conformi alla normativa.

In linea con la normativa di vigilanza, il Responsabile della Funzione Risk Management:

- è in possesso di requisiti di professionalità adeguati che gli consentono la piena comprensione, in una logica integrata, di tutti i fattori di rischio aziendale e delle metodologie di prevenzione, misurazione e attenuazione degli stessi;
- è nominato e revocato (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale;
- non ha responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né risulta gerarchicamente subordinato ai Responsabili di tali aree.

La Funzione occupa, all'interno della struttura organizzativa, una posizione di indipendenza. La stessa, infatti:

- è separata dal punto di vista organizzativo rispetto alle Funzioni aziendali incaricate della "gestione operativa" dei rischi, che incidono sull'assunzione e che modificano il profilo di rischio di Finaosta S.p.A.;
- è separata dal punto di vista organizzativo rispetto alle altre Funzioni aziendali di controllo e, in particolare, rispetto alla Funzione di Revisione Interna;
- dispone delle autorità, delle risorse e delle competenze necessarie per lo svolgimento dei propri compiti.

Nell'ambito del processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica (processo ICAAP) del gruppo finanziario, la Funzione Risk Management svolge tutte le attività previste in relazione all'individuazione e alla misurazione dei rischi, nonché alla determinazione del capitale interno e degli indicatori patrimoniali. La Funzione svolge un ruolo di supporto, inoltre, nei processi di pianificazione strategica e di controllo. La stessa predispone, infine, la documentazione finale propedeutica all'approvazione del Resoconto ICAAP e dell'Informativa al Pubblico.

Cultura del rischio

Tutti gli organi societari e le funzioni aziendali sono chiamati ad adoperarsi, ciascuno nel proprio ruolo, per favorire l'affermazione della cultura del rischio nella conduzione delle varie attività della società. A tal fine, le Funzioni Aziendali di Controllo provvedono a:

- diffondere quotidianamente degli alert informativi e normativi;
- promuovere corsi di formazione sui principali rischi presidiati e sulle principali novità normative;
- aggiornare le sezioni della intranet aziendale accessibili a tutti i dipendenti;
- sensibilizzare nel continuo tutte le strutture aziendali all'adozione di un approccio responsabile e consapevole nell'individuazione, gestione e monitoraggio dei rischi.

Perimetro dei rischi

Finaosta, in qualità di Capogruppo, provvede all'identificazione di tutti i rischi da sottoporre al processo

ICAAP, avuto riguardo dell'operatività del Gruppo, delle singole entità che lo compongono e del relativo mercato di riferimento, le risultanze di tale attività confluiscono nella "*Mappa dei Rischi di Gruppo*".

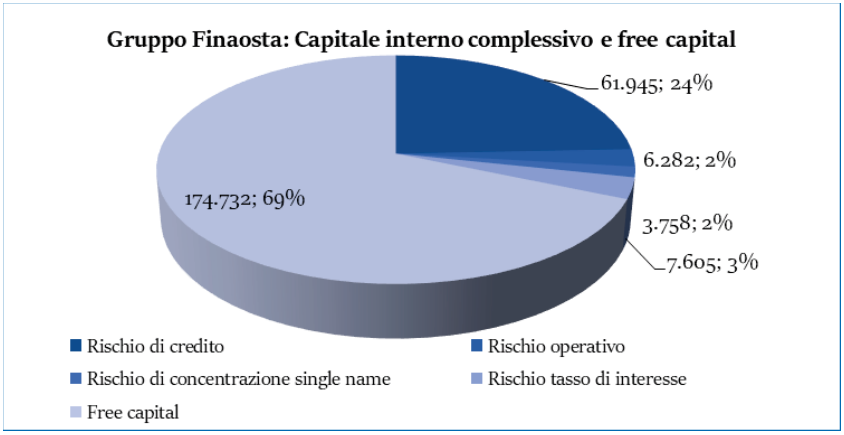
Tra tutti i rischi identificati, sono stati individuati quelli che vengono giudicati "*rilevanti*" e, tra questi, quelli per cui si procede con la quantificazione del capitale interno ovvero:

- rischi di primo pilastro (rischio di credito e rischio operativo), misurati secondo l'approccio standardizzato di cui alla Circolare Banca d'Italia 288/15,
- rischi di secondo pilastro (rischio di concentrazione single name e rischio tasso di interesse).

In conformità con le disposizioni relative a "*Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari*" emanate da Banca d'Italia, nella presente sezione sono fornite le informazioni riguardanti i profili di rischio, le politiche di gestione e copertura messe in atto da Finaosta S.p.A. relativamente ai rischi di seguito elencati:

- rischio di credito con evidenza del grado di concentrazione per settore di attività economica e a livello di Grandi esposizioni;
- rischi di mercato con evidenza dell'impatto del rischio tasso di interesse sui Fondi Propri;
- rischi operativi;
- rischio di liquidità.

In relazione alle attività tipiche esercitate, il Gruppo è principalmente esposto al rischio di credito, che costituisce il 24,36% del capitale complessivo. Il free capital si attesta al 68,71%. Di seguito si fornisce una rappresentazione grafica.



3.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è un rischio tipico dell'attività di intermediazione creditizia, può essere considerato

il principale rischio a cui Finaosta S.p.A. è esposta e l'erogazione del credito costituisce la principale attività di business esercitata dalla società.

La mission aziendale è quella di contribuire a promuovere lo sviluppo economico, sociale e territoriale della Valle d'Aosta. Finaosta S.p.A., infatti, come indicato nello Statuto, promuove e compie attività o pone in essere interventi che, seguendo le linee guida di una politica di programmazione regionale ed in armonia con le direttive da quest'ultima emanate, sono tesi a favorire lo sviluppo socio-economico del territorio regionale.

L'attività istituzionale è svolta con l'obiettivo di mantenimento della solidità patrimoniale seguendo una logica di sana e prudente gestione aziendale.

Con riferimento alle informazioni quantitative dettagliate nel presente bilancio, Finaosta S.p.A. attua gli interventi previsti dagli articoli 5 (oggetto sociale) e 6 (modalità e limiti) dello Statuto attraverso la Gestione Ordinaria, utilizzando mezzi propri, o tramite risorse di terzi (Regione Autonoma Valle d'Aosta) con i Fondi di rotazione regolati da specifiche leggi regionali.

L'esposizione verso il rischio di credito è completamente a carico di Finaosta S.p.A. nella Gestione Ordinaria e nei Fondi di Rotazione a Rischio, mentre è assente per la Gestione Speciale e i Fondi di rotazione a carico della Regione Autonoma Valle d'Aosta; questi ultimi non rientrano nel perimetro dello stato patrimoniale del bilancio.

Il dimensionamento e la composizione del portafoglio crediti riflettono le necessità finanziarie di due specifici segmenti di clientela: le famiglie e l'imprenditoria in via maggioritaria di piccola e media dimensione; la localizzazione dei crediti per finanziamenti, vista la natura istituzionale di Finaosta S.p.A., è prevalentemente la Valle d'Aosta.

i. Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La pandemia Covid-19 ha posto l'intero tessuto economico e sociale dinanzi a sfide significative non soltanto per le pesanti conseguenze connesse all'emergenza sanitaria, ma anche e soprattutto per le inevitabili misure di contenimento adottate dalle Istituzioni, come le limitazioni agli spostamenti e le chiusure estese e prolungate delle attività commerciali, che hanno costretto le imprese italiane a fare i conti (in quasi tutti i settori economici) con un drastico calo dei propri fatturati.

Di contro, le ingenti misure attivate dal Governo e susseguitesi nel corso dell'anno hanno consentito al sistema finanziario di sostenere l'erogazione del credito alle imprese e alle famiglie, attraverso il ricorso ad una maggiore leva in termini di capitale e di liquidità e, in particolare, grazie all'assistenza fornita dalla Garanzia pubblica – eventualmente integrata da quella "*privata*" dei Confidi – sugli interventi disciplinati dai provvedimenti nazionali.

Dal combinato disposto degli accadimenti sopra citati, né è comunque derivato un rilevante

accrescimento del grado di incertezza relativamente agli sviluppi previsti della pandemia e sui correlati effetti a catena sul sistema economico e finanziario e ciò si è inevitabilmente riverberato sul processo di gestione dei rischi della Società, con particolare riguardo alla dimensione del rischio di credito: pur nell'elevata incertezza appena richiamata, non vi è dubbio che l'impatto della crisi sulla qualità del portafoglio creditizio della società costituirà nell'immediato futuro una sfida di rilevante portata, soprattutto se il previsto scenario di deterioramento della qualità degli attivi (a causa dell'incremento dei tassi di default) e di aumento del costo del rischio (per il peggioramento del contesto macroeconomico) dovesse manifestarsi con una intensità ancora maggiore di quella che il mercato si aspetta.

Con particolare riguardo al rischio di credito che, come ben noto, rappresenta il principale fattore di rischio della società in ragione del proprio modello di business, i profili di incertezza in precedenza richiamati hanno richiesto interventi rilevanti sul processo di impairment della società, sviluppato internamente.

Nel porre in essere tali interventi, che saranno dettagliati nei paragrafi successivi, la Società ha tenuto opportunamente conto delle indicazioni fornite dalle Autorità di vigilanza (nello specifico BCE, ESMA ed EBA), in particolare con riguardo all'impiego delle informazioni di natura *forward-looking* nell'attuale contesto della pandemia, sia per la definizione del significativo incremento del rischio di credito ai fini della classificazione delle esposizioni creditizie in portafoglio, sia per l'aggiornamento dei parametri di perdita utilizzati per la quantificazione delle rettifiche di valore complessive.

Infine, sono state effettuate specifiche valutazioni con riguardo al portafoglio dei finanziamenti che nel corso dell'anno sono stati oggetto delle misure di sostegno introdotte dal Governo e dalle Associazioni di categoria per le piccole e medie imprese italiane: anche in tale ambito si è tenuto conto delle indicazioni estese dall'EBA circa il corretto trattamento di tali misure ai fini dello *staging* IFRS 9. Circa gli impatti contabili conseguenti all'inquadramento delle modifiche contrattuali in oggetto ai sensi del citato principio contabile, si rinvia invece a quanto rappresentato nella Parte A della presente Nota Integrativa.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

a. I principali fattori di rischio

Per rischio di credito si intende la possibilità di subire perdite sulle posizioni di credito derivanti dall'inadempienza o dal peggioramento della qualità creditizia della controparte. Tale rischio è legato all'eventualità che variazioni inattese nel merito creditizio di una controparte generino una riduzione del valore economico dell'esposizione creditizia. È riferito alle seguenti tipologie di esposizione: attività per cassa (esempio: finanziamenti) e fuori bilancio (garanzie rilasciate e impieghi) che non rientrano nel portafoglio di negoziazione.

Il rischio di credito è un rischio tipico dell'attività di intermediazione creditizia. È considerato il principale rischio cui la società è esposta, tenuto conto che l'erogazione del credito costituisce la primaria attività di business esercitata. Le principali aree di generazione del rischio credito sono connesse con l'operatività della Direzione Credito e del Servizio Legale Contenzioso e Contratti.

b. I Sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio adottati e le strutture organizzative

Il costante rinnovamento dei processi di erogazione, gestione e monitoraggio del credito, in funzione delle diverse controparti coinvolte, consente alla società di adeguare i presidi di rischio alle evoluzioni del portafoglio. Il controllo della qualità del credito avviene attraverso il monitoraggio sia del rischio specifico di controparte sia del rischio di portafoglio. Il sistema dei controlli interni si propone di mitigare il manifestarsi dei rischi di cui sopra che potrebbero tradursi in perdite.

i. Aspetti organizzativi

Un ruolo fondamentale nella gestione e controllo del rischio di credito è svolto dagli Organi societari che, secondo le proprie competenze, assicurano l'adeguato presidio del rischio di credito individuando gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, verificandone nel continuo l'efficienza e l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni e strutture aziendali coinvolte nei processi.

Il processo di gestione del rischio di credito si fonda sul massimo coinvolgimento, ai vari livelli della struttura, al fine di contemperare la necessità di una sollecita evasione delle richieste provenienti dalla clientela con un'analitica valutazione del rischio di credito. Le fasi in cui è articolato il processo creditizio si estrinsecano nella pianificazione delle politiche creditizie, nell'istruttoria, nell'erogazione, nella revisione periodica, nel monitoraggio e nella gestione dei crediti deteriorati. Le procedure e l'assetto organizzativo in essere sono formalizzati specificando chiaramente attività, ruoli e responsabilità. Al fine di evitare l'insorgere di conflitti di interesse, è assicurata la necessaria separatezza tra le funzioni operative e quelle di controllo.

Il presidio e governo del credito assicurato dagli Organi societari è riflesso nell'attuale assetto organizzativo che individua specifiche aree di responsabilità riconducibili a:

- Consiglio di Amministrazione
- Direzione Generale
- Direzione Credito
- Direzione Amministrazione Finanza e Personale
- Servizio Legale Contenzioso e Contratti
- Servizio Monitoraggio del Credito
- Comitato Crediti di Gruppo
- Comitato Monitoraggio Crediti

- Funzione Risk Management
- Funzione Controllo Interno

che garantiscono, con l'adeguato livello di segregazione, lo svolgimento delle funzioni di gestione e l'attuazione delle attività di controllo del rischio, nonché la definizione dei processi e degli applicativi a supporto.

ii. Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di gestione del rischio in esame è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio rispetto a quelle di gestione / monitoraggio dei crediti. L'intero processo del credito è costantemente oggetto di attenzione e sottoposto ad accurate verifiche. La gestione del rischio credito viene monitorata su tre livelli:

- a livello di singola controparte nel momento dell'istruttoria della pratica (attività espletata dai Servizi che predispongono l'istruttoria);
- a livello di portafoglio complessivo per quanto riguarda i finanziamenti già erogati (attività a cura della Funzione Risk Management);
- a livello di singola controparte in fase di revisione istruttoria e/o gestione delle attività deteriorate (attività svolta dalla Direzione Credito, principalmente attraverso il Servizio Monitoraggio Crediti e dal Servizio Legale Contenzioso e Contratti).

Le fasi dell'istruttoria fidi (valutazione, concessione, monitoraggio) sono disciplinate in diverse procedure operative interne.

L'istruttoria è disciplinata da procedure organizzative che concernono il controllo formale e di merito della richiesta di finanziamento, l'inserimento dei dati nel sistema informativo, la raccolta di informazioni (esterne ed interne) sul richiedente, l'attività di valutazione del merito del credito e delle garanzie presentate, di redazione della relazione istruttoria, di definizione delle condizioni contrattuali e di delibera dell'agevolazione.

Sulla scorta del quadro informativo che emerge dalle analisi e dai riscontri effettuati e in seguito alla validazione e all'interpretazione delle informazioni assunte, viene accertata la capacità di rimborso del credito richiesto, in relazione alle potenzialità economiche e reddituali del richiedente e alla garanzia offerta. L'analisi può differenziarsi secondo il profilo economico del richiedente, della legge regionale di riferimento o in relazione all'appartenenza al settore privato/impresa.

Gli interventi sui Fondi di rotazione sono disciplinati da leggi regionali, da delibere della Giunta regionale e da apposite convenzioni stipulate con l'Amministrazione regionale. Tali interventi sono deliberati dall'Amministrazione regionale, che provvede alla valutazione dell'ammissibilità della spesa, alla determinazione dell'importo del finanziamento, della durata e del tasso di interesse e sono successivamente soggetti all'istruttoria di Finaosta S.p.A. attività che consiste nella valutazione del

merito creditizio del prenditore e delle garanzie collegate. Ciò implica una rigidità, sia sulla stratificazione del tipo di clienti affidati (per tipologia e per dislocazione geografica) sia sulle condizioni di tasso applicate, che non è modificabile da scelte di gestione interna.

Gli interventi in Gestione Ordinaria prevedono la presentazione della richiesta direttamente a Finaosta S.p.A., che effettua l'istruttoria e, ad avvenuta delibera, procede all'erogazione, previa acquisizione delle garanzie e subordinatamente al verificarsi delle condizioni previste nella delibera stessa. Gli interventi sulla Gestione Ordinaria sono di norma erogati a favore di imprese e sono disciplinati dalle norme contenute nella Legge regionale 7/2006 e nello Statuto nonché in apposite delibere del Consiglio di Amministrazione che regolamentano, in armonia con le disposizioni emanate dalla Comunità Europea in materia di agevolazioni a favore di imprese, i requisiti soggettivi, gli investimenti finanziabili, la percentuale di finanziabilità, il tasso di interesse.

La decisione in merito alla concessione dell'affidamento è presa dai competenti organi deliberanti, valutando attentamente tutte le informazioni emerse durante l'iter istruttorio, nonché ogni ulteriore elemento di giudizio eventualmente disponibile. Al fine di assicurare un maggiore presidio del rischio di credito, il meccanismo di definizione dei limiti di autonomia per gli organi deliberanti alla base della scala gerarchica affianca all'utilizzo del valore nominale dell'operazione da deliberare il profilo di rischiosità della stessa, della controparte richiedente, delle eventuali controparti a essa collegate e delle relative esposizioni. Le linee di credito sono poi rese operative e, quindi, messe a disposizione del prenditore solo ad avvenuto perfezionamento di quanto previsto nella delibera, avuto riguardo in particolare all'acquisizione delle garanzie, alle verifiche e alla valutazione delle stesse in termini di idoneità ad attenuare il rischio di credito.

Successivamente alla concessione, le posizioni, indipendentemente dalla loro entità, vengono assoggettate a un riesame periodico, o revisione, volto ad accertare la persistenza delle condizioni riscontrate in sede di istruttoria e considerate ai fini dell'erogazione dei finanziamenti. Il monitoraggio del credito e delle garanzie viene esercitato attraverso l'osservazione costante dell'affidabilità delle controparti e la periodica verifica circa la persistenza dei requisiti generali e specifici e il valore delle protezioni acquisite, al fine di assicurarne piena ed efficace escutibilità in caso di insolvenza del debitore. Le attività di monitoraggio, svolte nel rispetto di formalizzate procedure organizzative, sono esperite al fine di appurare precocemente l'insorgere di sintomi negativi e porre in atto con tempestività ed efficacia le azioni necessarie a prevenirne l'ulteriore deterioramento. In tali attività i servizi preposti vengono supportate da una serie di evidenze informative prodotte da procedure interne o da contributori esterne per la valutazione nel continuo del merito di credito di ciascuna esposizione e all'individuazione di quelle a potenziale esacerbazione del rischio, con un livello di approfondimento correlato ai fenomeni rilevati (trigger). Finaosta S.p.A. è inoltre dotata di un processo di identificazione, delibera e monitoraggio delle posizioni c.d. forborne (ovvero esposizioni creditizie per le quali sono state concesse modifiche delle condizioni contrattuali o rifinanziamento a causa di difficoltà finanziarie

del debitore); l'attributo forborne è trasversale agli stati amministrativi del credito. Vengono inoltre periodicamente prodotte eterogenee informative di tipo direzionale dirette a supportare il monitoraggio, secondo assi rilevanti di analisi, dell'evoluzione del rischio del portafoglio creditizio. La Direzione Credito per il tramite del Servizio Monitoraggio Credito, utilizzando metodologie di misurazione e di controllo andamentale che prendono in considerazione dati interni e di sistema, perviene all'individuazione di controparti potenzialmente problematiche e promuove interventi volti a mitigare il rischio di credito. Tali posizioni vengono sottoposte ad appropriate analisi e, qualora vengano riscontrati concreti segnali di tensione, si provvede, sulla base della gravità degli stessi, a classificarle tra le partite deteriorate.

Nel processo di erogazione le funzioni aziendali si avvalgono di procedure informatiche personalizzate e sviluppate internamente.

Durante l'esercizio in esame, è proseguita da parte della Funzione Risk Management l'attività di elaborazione e implementazione di un sistema di reporting periodici che, con gradi di analiticità differenti, espone informazioni sulla situazione del portafoglio crediti offrendo una vista per gestione e settore sull'analisi dei crediti performing (stage 1 e 2) e non performing (stage 3), sul grado di copertura dei crediti in termini di fondi di svalutazione, oltre ad un raffronto andamentale degli stessi. Per il calcolo dell'esposizione netta, è attualmente previsto che il valore del fondo svalutazione sia aggiornato, ufficialmente, quattro volte all'anno in corrispondenza delle valutazioni trimestrali in corrispondenza dell'invio dei dati segnaletici. La reportistica direzionale monitora, dunque, le politiche di copertura dei crediti ed ha, inoltre, il compito di presentare all'Alta Direzione l'andamento degli indicatori sintetici di rischio (indicatori di early warning) per una migliore e tempestiva predisposizione di piani d'azione necessari a mitigare od evitare i fattori di rischio. La reportistica prodotta è oggetto di condivisione mensile con gli organi di gestione e almeno trimestrale con l'organo di supervisione strategica.

La Funzione Risk Management, inoltre, svolge controlli sulle esposizioni creditizie in termini di:

- individuazione, classificazione e gestione delle posizioni anomale;
- gestione del contenzioso
- provisioning delle posizioni performing e non performing.

Il processo creditizio si articola nelle seguenti fasi:

- politica creditizia;
- valutazione del merito creditizio dei richiedenti il fido;
- concessione del credito;
- controllo andamentale dei crediti;
- gestione dei crediti non perfoming;
- misurazione e controllo dei rischi creditizi.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio della responsabilità attinente l'istituzione di un efficace sistema di gestione e controllo del rischio di credito, ha:

- deliberato l'attribuzione delle responsabilità alle strutture aziendali coinvolte conferendo specifici poteri deliberativi al Direttore Generale e ad altre figure aziendali anche con l'obiettivo di rendere più efficaci ed efficienti i vari processi decisionali;
- individuato e approvato le Politiche di Assunzione dei Rischi, relativamente alle quali provvede ad un riesame periodico al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- approvato le modalità attraverso le quali il rischio di credito è rilevato e valutato;
- deliberato le modalità di calcolo dei requisiti prudenziali e del valore da allocare come capitale interno a fronte del rischio di credito.

Con delibera del C.d.A. del 19.06.2017 è stato istituito il Comitato Crediti di Gruppo al fine di assicurare un corretto esercizio da parte della Capogruppo delle prerogative connesse all'attività di direzione e coordinamento all'interno del Gruppo in materia creditizia. In particolare, nell'ambito della gestione dei crediti, la Capogruppo e la Controllata si coordinano per le decisioni in materia creditizia particolarmente rilevanti della Controllata stessa, nonché per quelle relative alla clientela in comune tra le due entità del Gruppo finanziario, così come definito dalla regolamentazione interna Nel corso del 2021, il Comitato Crediti di Gruppo si è riunito 12 volte.

Il Gruppo Finaosta ha adottato un "*Regolamento del processo di propensione al rischio (PAR)*" finalizzato a disciplinare la definizione e l'attuazione della propensione al rischio del Gruppo, nonché i ruoli e le responsabilità a riguardo attribuite agli Organi e alle Funzioni aziendali coinvolti di Finaosta e della Controllata. La definizione di una cornice generale di riferimento che consenta di stabilire il livello di rischio (complessivo e per tipologia) che si intende raggiungere – in rispondenza agli obiettivi strategici prefissati e al particolare modello di business sopra sinteticamente descritto – costituisce uno strumento indispensabile, per il Gruppo, ai fini del posizionamento prudente (ossia entro valori limite ritenuti accettabili) della sua effettiva capacità di assunzione del rischio fermo rimanendo i vincoli derivante dal particolare modello di business di Finaosta e dal suo ruolo istituzionale.

La formalizzazione del Regolamento integra il complessivo sistema dei controlli interni e contribuisce al rispetto dei principi di sana e prudente gestione e permette di definire (ex ante) un'efficace strategia aziendale di governo dei rischi, presupposto per un efficiente processo di gestione degli stessi. Pertanto, la definizione e l'attuazione del PAR non possono essere avulse dalle scelte strategiche aziendali e dai relativi budget/piani di attuazione, dal particolare modello di business adoperato, nonché dal livello di rischio complessivo che ne deriva in termini di esposizione. La definizione della propensione al rischio rappresenta, inoltre, uno strumento gestionale che, oltre a consentire una concreta applicazione delle disposizioni prudenziali, permette di:

- rafforzare la capacità di governare e gestire i rischi aziendali;

- supportare il processo strategico;
- agevolare lo sviluppo e la diffusione di una cultura del rischio integrata;
- sviluppare un sistema di monitoraggio e di comunicazione del profilo di rischio assunto, rapido ed efficace.

Il processo è definito in coerenza con il vigente quadro normativo e prevede l'articolazione nelle seguenti fasi:

- definizione degli obiettivi di rischio e delle soglie di tolleranza;
- declinazione dei limiti operativi e degli indicatori di rischio;
- controllo e reporting.

Le "*Politiche di Assunzione dei Rischi*", periodicamente riviste, descrivono gli indicatori di rilevanza utili all'individuazione di anomalie, monitorati costantemente dalla Funzione Risk Management. Il Consiglio di Amministrazione approva le Politiche di Assunzione dei Rischi, nonché i relativi livelli di tolleranza al rischio, determinati secondo obiettivi di contenimento dello stesso, in condizioni di adeguatezza patrimoniale, proposti dal Risk e validati dalla Direzione Generale. In ottemperanza alla normativa di vigilanza, le Politiche di Assunzione dei Rischi citate comprendono anche la definizione delle soglie di risk appetite e il monitoraggio dei coefficienti patrimoniali (CET 1 Ratio, Tier 1 Ratio e Total Capital Ratio) a livello stand alone e di Gruppo.

c. Metodi di misurazione delle perdite attese

Nel presente paragrafo si intende fornire una descrizione del framework metodologico adottato da Finaosta S.p.A. relativamente al processo di classificazione e valutazione dei crediti, sulla base dei requisiti previsti dal principio contabile IFRS 9 e dalla New Definition of Default.

i. Processo di classificazione

Nell'ambito del Progetto Classificazione Crediti, condotto da Finaosta nel corso del 2021, è stata predisposta un'apposita procedura con l'obiettivo di descrivere le logiche e il processo che sovrintendono ai cambiamenti di stato amministrativo delle posizioni creditizie, con specifico riguardo all'identificazione dei forborne e alla classificazione delle posizioni in esposizioni scadute deteriorate, inadempienze probabili (UTP) e sofferenze.

I principali elmenti di novità sono rappresentati da:

- la puntuale definizione delle misure di concessione;
- le metodologie di classificazione a forborne;
- le regole di "stage allocation" ai fini IFRS 9;
- l'introduzione di un set di trigger per:
  - la classificazione a UTP,

  - la classificazione a UTP a seguito di una misura di concessione (da forborne performing a inadempienza probabile),
  - il rientro in bonis dei crediti classificati tra le inadempienze probabili,
  - la classificazione a sofferenza,
  - la classificazione a default per effetto del trascinamento;
- la puntuale definizione di ruoli e responsabilità in capo agli Organi e alle Strutture aziendali coinvolte;
- la declinazione dei flussi e dei controlli di linea individuati nelle varie attività.

Si sottolinea come, in particolare, sia stata rafforzata la classificazione a UTP introducendo un set di trigger a supporto del Servizio Monitoraggio del Credito nello svolgimento delle valutazioni. I trigger UTP vengono distinti in due categorie principali in base:

- alle caratteristiche del cliente come condizioni finanziarie e/o informazioni derivanti dall'andamentale interno o da banche dati esterne (19 trigger);

- al finanziamento modificato a seguito di una misura di concessione che porta ad una classificazione del credito a inadempienza probabile poiché la difficoltà finanziaria del cliente è tale da presumere l'improbabilità ad adempiere integralmente (7 trigger).

Si prevede una piena applicazione del nuovo processo di classificazione dei crediti sui dati di bilancio al 31.12.2022. Al 31.12.2021, infatti, alcuni trigger risultavano in fase di implementazione, ragion per cui l'applicazione della nuova procedura è risultata parziale, con particolare riferimento al pieno utilizzo di informazioni esterne (dati CRIF, informazioni CR, bilanci, etc ...). Relativamente all'utilizzo di informazioni esogene, Finaosta S.p.A. sta ultimando un processo di "*calibrazione*" dei trigger che consentirà di correggere eventuali distorsioni legate alla specificità geografica del portafoglio crediti della società, concentrato esclusivamente in Valle d'Aosta.

L'applicazione dei summenzionati trigger al 31.12.2021 ha condotto alle seguenti riclassificazioni:

- trigger UTP - € 2.343.968 – importo classificato a UTP;
- trigger rientro in bonis - € 643.463 – importo classificato in bonis;
- trigger sofferenza - € 2.519.701 – importo classificato a sofferenza.

ii. Processo di impairment

Nel corso del 2021 in sinergia con una serie di interventi volti all'efficientamento del processo di classificazione del credito in linea con la nuova definizione di default, Finaosta S.p.A. ha valutato l'opportunità di revisionare il framework metodologico sviluppato per la quantificazione dell'accantonamento secondo il Principio Contabile IFRS 9. In particolare, gli interventi hanno riguardato i seguenti ambiti:

- Portafoglio bonis - Svalutazione forfettaria
  - Revisione della metodologia sottostante alla stima dei parametri di rischio (Probabilità di Default e Loss Given Default)
  - Introduzione degli effetti della new DoD nei parametri di rischio
  - Strutturazione di un framework di inclusione degli elementi forward looking nel parametro PD
- Portafoglio deteriorato - Svalutazione analitica
  - Revisione generale del framework di calcolo della svalutazione analitica
  - Ristima dei parametri di rischio utilizzati nel calcolo (haircut e tempi di recupero)

In riferimento alla metodologia di calcolo della svalutazione dei crediti in bonis, la società ha innanzitutto ricalibrato la serie storica al fine di includere la nuova definizione di default nei parametri di Probability of Default e di Loss Given Default. In particolare, sono stati ricalcolati, applicando le nuove soglie previste dalla New DOD, i passaggi di stato tra posizioni scadute non deteriorate e posizioni scadute deteriorate, e dunque tra stage 2 e stage 3, con rideterminazione della PD. Inoltre, si è proceduto con un'applicazione retroattiva di alcuni dei nuovi trigger identificati nel Progetto Classificazione dei Crediti, con ricalcolo di PD, danger rate e cure rate. Infine, una volta riderminata la serie storica degli stati del credito si è proceduto con la rielaborazione della LGD inclusiva della New DOD.

La metodologia di calcolo della Probability of Default è stata, inoltre, modificata nella coorte e nell'orizzonte temporale di stima, senza trascurare la riaggregazione dei dati in quattro cluster (in precedenza erano sette) per costruire un modello maggiormente robusto e significativo.

Finaosta ha, poi, sviluppato un modello econometrico, cosiddetto modello satellite, per il condizionamento delle Probability of Default in ottica forward looking, secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9. Il processo di stima e/o aggiornamento del modello satellite per l'inclusione delle informazioni forward looking nel parametro di PD si articola nei seguenti passaggi:

- Recupero dei dati di input, sia relativi alla variabile dipendente che ai regressori. Per la variabile dipendente si utilizzano le serie storiche dei tassi di decadimento trimestrali pubblicati da Banca d'Italia, dettagliati per settore. Per i regressori si utilizzano le informazioni fornite dall'OCSE per quanto riguarda le serie storiche, per le previsioni future invece i dati sono reperiti dal Bollettino Economico di Banca d'Italia.
- Calibrazione del modello. Vengono generate e testate diverse versioni del modello satellite, costruite utilizzando differenti trasformate/metriche per le variabili (sia dipendente che regressori).
- Selezione del modello. Viene valutata la robustezza nella stima della variabile dipendente per ciascuna delle versioni del modello, al fine di scegliere quella che garantisce le performance migliori.
- Proiezione dei tassi di decadimento previsionali. Tramite l'utilizzo del modello selezionato e dei

dati previsionali dei regressori, viene generata una stima circa l'evoluzione futura della variabile dipendente.

- L'ultima fase consiste nell'incorporare nelle dinamiche delle curve di PD le informazioni relative ai tassi di decadimento stimati, al fine di ottenere una curva markoviana non omogenea che rispecchi le caratteristiche forward looking.

La metodologia di calcolo della Loss Given Default è stata aggiornata nell'attualizzazione dei flussi di cassa, nell'inclusione delle posizioni curate, nel calcolo per teste e nell'orizzonte temporale di stima, senza trascurare la revisione dei cluster per costruire un modello maggiormente robusto e significativo.

In riferimento alla metodologia di calcolo della svalutazione dei crediti non performing, Finaosta S.p.A. ha innanzitutto aggiornato gli haircut da applicare alle garanzie dei finanziamenti per ogni stato del credito deteriorato, tramite l'analisi dei dati storici della società. Allo stesso modo sono stati verificati i tempi stimati di recupero delle esposizioni deteriorate.

In considerazione della necessità di avere un valore prudenziale minimo per la svalutazione di una pratica deteriorata e di mantenere coerenza di aggravio nella svalutazione delle pratiche in seguito alla migrazione da performing a non performing, la società ha introdotto il criterio di svalutazione minima, tale per cui qualora la svalutazione analitica risulti essere inferiore a quella minima prevista è applicata la svalutazione minima (i.e. viene introdotto un concetto di "*floor*" alla svalutazione analitica). La svalutazione minima è calcolata in considerazione dello stato contabile della pratica e del cluster di appartenenza come definito per la definizione del parametro di LGD usato ai fini di svalutazione forfettaria bonis.

I valori derivanti dall'applicazione degli haircut o dalla svalutazione minima possono essere corretti in considerazione della possibilità di effettuare una svalutazione sulla base di una valutazione individuale della posizione in override rispetto a eventuali valori di recupero stimati.

Infine, come meglio illustrato nel capitolo successivo "*Modifiche dovute al COVID-19*", in considerazione del contesto economico legato all'esito incerto della pandemia dovuta al Covid-19, la società ha previsto add on prudenziali collocati sulle posizioni maggiormente rischiose.

L'applicazione del nuovo processo di impairment al 31.12.2021 ha condotto a:

- totale – € 2.368.323 – maggiori accantonamenti complessivi;
- forfettaria - € 321.795 – maggiori accantonamenti sui crediti in bonis;
- analitica - € 2.046.528 – maggiori accantonamenti sui crediti non performing.

iii. Modifiche dovute al COVID-19

Il presente paragrafo contiene le assunzioni fatte dal management connesse con il processo di valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR), nonché i cambiamenti nei modelli

di valutazione e misurazione degli strumenti finanziari connessi con la crisi pandemica.

Con particolare riguardo a tali aspetti, si specifica che la società nella revisione dei driver per l'identificazione del "*Significant Increase in Credit Risk*", nonostante abbia prestato particolare attenzione all'introduzione di "*early warning*", non ha ritenuto di includere specifici fattori riconducibili alla pandemia da Covid-19: tale scelta scaturisce dalla consapevolezza che l'eccezionalità e la portata della crisi in atto, non riconciliabili in alcun modo con il ciclo economico in essere prima della manifestazione della pandemia, non possano essere colte e gestite dalla modellistica interna mediante un adeguamento strutturale della stessa, a maggior ragione considerando l'eccezionalità delle misure di sostegno adottate dalle Autorità per contenere gli impatti della crisi. Nello specifico, la previsione della sospensione dei rimborsi sui finanziamenti rateali, con contestuale interruzione del conteggio dei giorni di inadempimento, ha impattato in maniera significativa sul decadimento della qualità creditizia del portafoglio, rallentandone decisamente la crescita e privando al contempo la società delle informazioni desumibili dal sistema e attinenti all'andamento dei pagamenti, rappresentanti elementi di primaria importanza per l'asseveramento della citata qualità creditizia dei soggetti affidati/garantiti. Si ricorda, come meglio dettagliato nella Sezione 4 "*Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni*", che, in particolare la legge regionale 5 del 21 aprile 2021, la legge regionale 4 del 25 marzo 2020 e il Cura Italia in misura decisamente minore, hanno determinato la concessione di circa € 150 milioni di moratorie (in essere al 31.12.2021) a favore di circa 600 controparti.

Alla luce del ridotto contributo fornito dalle informazioni acquisite in input dal modello e della conseguente difficoltà a condurre valutazioni analitiche finalizzate all'identificazione del significativo incremento del rischio di credito, tenuto conto delle indicazioni in tal senso formulate dalle Autorità di Vigilanza e dagli "*standard setters*", è stato condotto un assessment di tipo collettivo sull'intero portafoglio di esposizioni creditizie della società, al fine di identificare le posizioni a maggior rischio potenziale nel contesto della pandemia Covid-19.

La società ha, dunque, individuato le controparti in moratoria al 31.12.2021 e classificate a stage 2 come le posizioni a maggior rischio potenziale. Si tratta di 531 pratiche di finanziamento con un'esposizione al 31.12.2021 pari a circa € 138 milioni.

In ragione di quanto osservato, partendo dal modello valutativo adottato da Finaosta S.p.A. in seno al processo del credito, si è ritenuto opportuno introdurre alcuni correttivi ("*management overlays*"), consistenti nell'applicazione del coverage, risultante dal nuovo modello di impairment, delle esposizioni scadute deteriorate ("*Past due*") alle posizioni a maggior rischio potenziale, ovvero le esposizioni che al 31.12.2021 risultavano in moratoria e classificate a stage 2.

La società ha, dunque, applicato un add on prudenziale, legato all'esito incerto della pandemia dovuta al Covid-19, pari a circa € 6 milioni in termini di Expected Credit Loss.

d. Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nell'espletamento dell'attività istituzionale di erogazione mutui, Finaosta S.p.A. di norma acquisisce garanzie reali (ipoteche). Al fine di tutelare maggiormente l'assunzione dei rischi, ove ritenuto necessario, come disciplinato nelle procedure interne, acquisisce garanzie personali (fideiussioni).

Come già ricordato, Finaosta S.p.A., ai fini del calcolo del rischio credito, applica il metodo standardizzato, senza il ricorso ad ECAI e si avvale delle tecniche di CRM previste dalla normativa di vigilanza, beneficiando, pertanto, di ponderazioni più favorevoli nella quantificazione del capitale interno a fronte del rischio credito.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Il presidio del rischio di credito viene perseguito in tutte le fasi gestionali che caratterizzano la relazione e, in particolare, attraverso un'efficace azione di sorveglianza e monitoraggio volta a formulare valutazioni tempestive all'insorgere di eventuali anomalie. I crediti per i quali ricorrono segnali di tensione particolarmente gravi vengono classificati come deteriorati (non nerforming exposures).

A decorrere dal 1° gennaio 2021 sono applicate le nuove regole europee in materia di classificazione delle controparti a default a fini prudenziali. La nuova disciplina, introdotta dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) e recepita a livello nazionale dalla Banca d'Italia, stabilisce criteri e modalità più restrittive in materia di classificazione di un'esposizione creditizia a default rispetto a quelli finora adottati dagli intermediari italiani, con l'obiettivo di armonizzare gli approcci di applicazione della nozione di insolvenza e di individuazione delle condizioni di improbabile adempimento fra le istituzioni finanziarie e le diverse giurisdizioni dei Paesi dell'UE. Sulla base del vigente quadro regolamentare i crediti deteriorati (non performing exposure) sono classificati da Finaosta S.p.A., in funzione della tipologia e della gravità del deterioramento, in tre categorie, corrispondenti ad altrettanti stati amministrativi del credito:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate ("*past due*");
- inadempienze probabili ("*unlikely to pay*");
- sofferenze.

La classificazione tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate avviene ove vengano rilevate le seguenti condizioni:

- il cliente presenti una quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione alla data di riferimento a livello di gruppo bancario superiore ad entrambe le seguenti soglie di rilevanza:
  - soglia di rilevanza relativa: la componente relativa è rappresentata da una percentuale calcolata come il rapporto tra l'importo dell'obbligazione creditizia in arretrato e l'importo complessivo di tutte le esposizioni verso lo stesso debitore iscritte nel bilancio dell'ente; tale

soglia è fissata all'uno per cento (1%) sia per le esposizioni al dettaglio sia per le esposizioni diverse dal dettaglio;

- soglia di rilevanza assoluta: la componente assoluta è rappresentata dall'importo massimo che può raggiungere la somma di tutti gli importi in arretrato dovuti da un debitore all'ente; l'importo massimo non supera i 100€ per le esposizioni al dettaglio i 500 € per le esposizioni diverse dal dettaglio;

- il cliente evidenzi importi di credito scaduti o sconfinanti di cui al punto precedente da 90 giorni in via continuativa.

Si classificano tra le inadempienze probabilii le esposizioni creditizie per le quali l'ente giudica improbabile che il debitore adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, alle proprie obbligazioni senza che vengano attuate azioni volte a preservare le ragioni di credito quali, ad esempio, l'escussione di garanzie accessorie.

Infine sono classificati a sofferenze le esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertata in sede giudiziale) o situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni.

La classificazione dei crediti tra le esposizioni deteriorate avviene, a seconda dei casi, con modalità automatiche oppure sulla base di proposte e valutazioni esperte. Più in dettaglio, la classificazione delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate avviene in modo automatico al verificarsi delle condizioni previste dalla normativa. La classificazione ad unlikely to pay, invece, è basata su un sistema di trigger che possono, a seconda dei casi, generare una classificazione automatica o una valutazione da parte del gestore di riferimento. La classificazione a sofferenze, infine, avviene su proposta del gestore, nell'ambito dell'attività di monitoraggio nel continuo della controparte. Il ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate, disciplinato dall'Organo di Vigilanza nonché da specifica normativa interna, avviene previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità e dello stato di insolvenza.

La gestione dei crediti problematici è presidiata dal Servizio Legale Contenzioso e Contratti e dalla Direzione Credito attraverso il Servizio Monitoraggio del Credito ed è disciplinata nella procedura " Monitoraggio del credito" che descrive le attività da espletare per il monitoraggio dei crediti con la finalità di assumere le iniziative o gli interventi necessari per ricondurre i crediti alla normalità ovvero il recupero degli stessi in presenza di situazioni che impediscano la prosecuzione del rapporto, le valutazione degli stessi e i flussi informativi che periodicamente vengono prodotti. La classificazione delle attività deteriorate avviene sulla base di un processo continuo che, a partire dalla concessione iniziale del finanziamento, si esplica in attività di monitoraggio tese alla pronta individuazione di eventuali anomalie.

Le attività svolte dal Servizio Monitoraggio del Credito sono volte a verificare il merito creditizio delle

controparti con l'obiettivo di garantire il presidio dei rischi assunti, segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie e di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei passaggi a perdita. Le pratiche per le quali si rilevano anomalie e le eventuali proposte formulate a seguito dell'analisi andamentale sono portate all'attenzione del Comitato Monitoraggio del Credito, organismo avente potere deliberativo, costituito con lo scopo di assicurare la gestione coordinata delle problematiche connesse all'analisi andamentale dei finanziamenti a rischio concessi da Finaosta S.p.A..

La procedura "Gestione dei crediti in contenzioso" disciplina l'iter da seguire in caso di estinzioni di posizioni con evidenza di una perdita e di transazioni con il cliente. In particolare, l'attività è curata dal Servizio Legale Contenzioso e Contratti che all'atto di ricevimento di una proposta di transazione redige una scheda informativa da sottoporre alla Direzione Generale che ha facoltà di delibera nell'ipotesi in cui il valore della transazione e la gestione di riferimento rientrino nei poteri di firma propri della Direzione stessa, diversamente deve rimettere al Consiglio di Amministrazione la delibera.

Nell'esercizio chiuso al 31.12.2021 sono state chiuse tre posizioni con "*accordo tra le parti*".

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Finaosta S.p.A. non gestisce rinegoziazioni commerciali anche in ragione del fatto che le caratteristiche contrattuali dei finanziamenti erogati sono in larga parte disciplinati da apposite leggi regionali a costituzione dei fondi di rotazione.

Al 31.12.2020 solamente una controparte dell'intero portafoglio crediti di Finaosta S.p.A. beneficiava di una misura di concessione ("*forborne*"). Nel corso del 2021, tuttavia, in ragione delle moratorie regionali e dell'applicazione delle linee guida EBA, la società ha classificato come "*forborne exposures*" un cospicuo numero di pratiche di finanziamento, come meglio illustrato nel successivo paragrafo.

i. Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Come è già stato illustrato nella Parte A della presente Nota Integrativa, nel corso dell'anno la società ha concesso diverse misure di sostegno alle controparti finanziate, in virtù di quanto previsto in particolare dalla legge regionale 5 del 21 aprile 2021, dalla legge regionale 4 del 25 marzo 2020 e dal Cura Italia in misura decisamente minore, nonché su base volontaria per le operazioni a valere sui fondi della Gestione Ordinaria: tali misure sono finalizzate a fornire sostegno alle controparti che sono state colpite dalle sospensioni e dalle limitazioni allo svolgimento delle attività economiche, conseguenti alla diffusione della pandemia Covid-19, mediante la sospensione temporanea dei pagamenti previsti dal contratto di finanziamento, a prescindere dalle eventuali difficoltà finanziarie in cui tali clienti potevano versare.

Con riferimento alle esposizioni oggetto di tali misure in essere al 31 dicembre 2021, la Società ha provveduto a verificare in via preliminare il rispetto da parte di queste ultime dei requisiti per

l'applicazione delle indicazioni contenute nelle Linee Guida pubblicate dall'EBA nell'aprile 2020 e successivamente oggetto di proroga nei mesi di giugno e dicembre.

Le misure di sostegno hanno, dunque, determinato la concessione di circa € 150 milioni di moratorie al 31.12.2021, delle quali ben € 146 milioni risultano non conformi alle linee guida EBA e classificate come forborne, in ragione del fatto che i criteri di accesso alla concessione delle moratorie regionali ai sensi della legge 5 del 21 aprile 2021 presupponevano una difficoltà finanziaria (a titolo esemplificativo, le imprese dovevano aver registrato una riduzione del volume di affari almeno del 33% respetto alla situazione ante Covid-19). Le esposizioni creditizie classificate come forborne al 31.12.2021 risultano così suddivise:

- circa € 139 milioni classificate in stage 2;
- circa € 7,6 milioni classificate in stage 3.

Si richiama quanto riportato nel paragrafo dedicato alle politiche di gestione del rischio credito della presente sezione, nel sottolineare come il Progetto Classificazione dei Crediti abbia consentito alla società di dotarsi di un set di trigger per supportare le funzioni preposte nella classificazione delle esposizioni. In particolare, sono stati attivati dei trigger automatici che consentono di intercettare e riclassificare secondo le disposizioni normative e le best practices le posizioni beneficiarie di misure di concessione ("forborne"). Finaosta S.p.A. ha definito un apposito trigger che consenta la classificazione delle attività in funzione del numero di concessioni accordate nel corso degli esercizi precedenti.

Infine, come dettagliato nella Parte A della Nota Integrativa, si ribadisce che le modifiche contrattuali in esame, comportando un mero slittamento dei pagamenti, devono ritenersi non sostanziali e quindi da trattare contabilmente in base al "*modification accounting*". Al riguardo si deve precisare che le moratorie concesse dalla società prevedono l'applicazione di interessi conteggiati sul debito residuo per l'intero periodo di sospensione dei pagamenti. Poiché la sospensione riguarda esclusivamente la quota capitale, tali interessi continuano a essere pagati alla scadenza della rata originaria. Tale modalità applicativa implica che il valore attuale dell'esposizione post rinegoziazione sia sostanzialmente allineato al valore attuale dell'esposizione ante rinegoziazione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.533	25.475	9.689	2.996	939.736	982.429
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					1.552	1.552
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 2021	**4.533**	**25.475**	**9.689**	**2.996**	**941.288**	**983.981**
Totale 2020	3.567	28.000	2.805	7.500	1.005.328	1.047.200

Attività finanziarie lorde valutate al costo ammortizzato oggetto di concessioni al 31/12/2021	**6.000**	**1.599**	**775**	**138.277**	**146.652**

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate			Non deteriorate				Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	65.875	26.178	39.697		953.023	10.291	942.732	982.429
2.Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					X	X	1.552	1.552
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 2021	**65.875**	**26.178**	**39.697**		**953.023**	**10.291**	**944.284**	**983.981**
Totale 2020	58.504	24.132	34.372	206	1.008.809	9.981	1.012.829	1.047.200

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.159			761	283	793	150	2.786	21.518			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale 2021	**1.159**			**761**	**283**	**793**	**150**	**2.786**	**21.518**			
Totale 2020	747			93	135	6.526		43	20.030			

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																								Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 2021
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						Attività finanziarie impaired acquisite o originate										
	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e	
Rettifiche complessive iniziali		7.738			12	7.726		2.242				1.066		24.132			22.673							170				34.282
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																													
Cancellazioni diverse dai write-off																													
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)		(5.765)			(12)	(7.726)		6.075						2.047										(125)				2.232
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																													
Cambiamenti della metodologia di stima																													
Write-off non rilevati direttamente a conto economico																													
Altre variazioni																													
Rettifiche complessive finali		1.973						8.318				1.066		26.178			22.673							45				36.514
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off														38														38
Write-off rilevati direttamente a conto economico														61														61

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	122.302	1.520	5.681	675	6.198	877
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate					59	
Totale 2021	**122.302**	**1.520**	**5.681**	**675**	**6.258**	**877**
Totale 2020	18.222	4.227	809	847	573	462

5a. Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	121.189		1.199	672	613	
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL						
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
A.3 oggetto di altre misure di concessione	121.189		1.199	672	613	
A.4 nuovi finanziamenti						
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL						
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
B.4 oggetto di altre misure di concessione						
B.5 nuovi finanziamenti						
Totale 2021	**121.189**		**1.199**	**672**	**613**	
Totale 2020	17.542	3.765	591	756	106	273

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi *
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista												
a) Deteriorate		X					X					
b) Non deteriorate	293.828	293.828		X					X		293.828	
A.2 Altre												
a) Sofferenze		X					X					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X					
b) Inadempienze probabili		X					X					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X					
c) Esposizioni scadute deteriorate		X					X					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X					
d) Esposizioni scadute non deteriorate				X					X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X					X			
e) Altre esposizioni non deteriorate	102.710	102.710		X					X		102.710	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X					X			
TOTALE A	**396.539**	**396.539**									**396.539**	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate		X					X					
b) Non deteriorate	50	50		X					X		50	
TOTALE B	**50**	**50**									**50**	
TOTALE A+B	**396.589**	**396.589**									**396.589**	

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi *
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	16.311	X		16.311		11.778	X		11.778		4.533	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		-			X					
b) Inadempienze probabili	38.657	X		38.657		13.182	X		13.182		25.475	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	6.000	X		6.000		929	X		929		5.072	
c) Esposizioni scadute deteriorate	10.907	X		10.907		1.219	X		1.219		9.689	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.599	X		1.599		142	X		142		1.458	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	3.061	1.162	1.899	X		65	4	62	X		2.996	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	775		775	X		40		40	X		735	
e) Altre esposizioni non deteriorate	848.803	706.465	142.338	X		10.225	1.970	8.256	X		838.578	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	138.277		138.277	X		8.186		8.186	X		130.091	
TOTALE A	**917.740**	**707.627**	**144.237**	**65.875**		**36.469**	**1.973**	**8.318**	**26.178**		**881.271**	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	59	X		59			X				59	
b) Non deteriorate	15.247	15.247		X		45	45		X		15.201	
TOTALE B	**15.306**	**15.247**		**59**		**45**	**45**				**15.261**	
TOTALE A+B	**933.046**	**722.874**	**144.237**	**65.935**		**36.514**	**2.018**	**8.318**	**65.875**		**896.531**	

6.4a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi *
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o		
A. Finanziamenti in sofferenza:												
a) oggetto di concessione conforme con le GL												
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) oggetto di altre misure di concessione												
d) nuovi finanziamenti												
B. Finanziamenti in inadempienze probabili:												
a) oggetto di concessione conforme con le GL												
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) oggetto di altre misure di concessione	6.000			6.000		929			929		5.072	
d) nuovi finanziamenti												
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:												
a) oggetto di concessione conforme con le GL												
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle												

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi *
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) oggetto di altre misure di concessione	1.599			1.599		142			142		1.458	
d) nuovi finanziamenti												
D. Finanziamenti scaduti non deteriorati:												
a) oggetto di concessione conforme con le GL												
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) oggetto di altre misure di concessione	775		775			40		40			735	
d) nuovi finanziamenti												
E. Altri finanziamenti non deteriorati:												
a) oggetto di concessione conforme con le GL												
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	4.895	4.834	62			23	22	1			4.873	
c) oggetto di altre misure di concessione	138.277		138.277			8.186		8.186			130.091	
d) nuovi finanziamenti												
TOTALE A+B+C+D+E	**151.547**	**4.834**	**139.114**	**7.600**		**9.320**	**22**	**8.227**	**1.071**		**142.228**	

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	14.444	41.199	2.965
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	2.613	3.393	13.025
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		1.740	12.994
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate di esposizioni deteriorate	2.562	1.559	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	51	94	31
C. Variazioni in diminuzione	746	5.935	5.087
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		734	2.680
C.2 write-off			
C.3 incassi	658	743	778
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		2.561	1.560
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 Altre variazioni in diminuzione	88	1.897	68
D. Esposizione lorda finale	**16.311**	**38.657**	**10.904**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.5bis Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	990	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	8.988	140.415
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		138.759
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	990
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	8.988	X
B.5 altre variazioni in aumento		666

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
C. Variazioni in diminuzione	2.379	1.363
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	736	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	
C.4 write-off		
C.5 incassi	1.643	1.363
C.6 realizzi per cessione		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione		
D. Esposizione lorda finale	**7.600**	**139.052**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	10.877		13.094	429	160	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	1.870		3.020	1.064	1.572	145
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore						
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.116		51			
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
B.6 altre variazioni in aumento	754		2.969	1.064	1.572	145
C. Variazioni in diminuzione	970		2.933	564	514	3
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso	120		1.037		136	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off						

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			1.115		52	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
C.7 altre variazioni in diminuzione	850		781	564	326	3
D. Rettifiche complessive finali	**11.778**		**13.182**	**929**	**1.219**	**142**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Settore di attività economica (Crediti lordi)	Totale 2021	Totale 2020
a) Amministrazioni pubbliche	148.795	159.651
b) Società finanziarie	396.530	403.915
c) Società non finanziarie	288.700	271.495
d) Famiglie	478.366	465.841
e) Istituzioni senza scopo di lucro	1.878	2.015
f) Resto del mondo	9	20
g) Unità non classificabili e non classificate		
Totale	**1.314.278**	**1.302.937**

9.2 – Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Tale informazione non risulta rilevante in quanto i finanziamenti alla clientela con fondi di terzi, core business della Società, vengono effettuati quasi esclusivamente a soggetti residenti in Valle d'Aosta.

9.3 – Grandi esposizioni

Al fine di limitare i rischi di instabilità degli intermediari connessi a esposizioni di importo rilevante rispetto ai Fondi propri, la normativa prudenziale di Banca d'Italia disciplina i limiti di concentrazione in tema di Grandi esposizioni.

Tali limiti riguardano i rischi assunti a qualunque titolo nei confronti della medesima controparte (singolo cliente o gruppo di clienti connessi); la finalità della norma è quella di limitare la potenziale

perdita massima che gli intermediari potrebbero subire in caso di insolvenza di una singola controparte e di mantenere un soddisfacente grado di frazionamento del rischio di natura creditizia.

Le Grandi esposizioni vengono determinate facendo riferimento al valore di bilancio delle esposizioni. L'importo delle "*posizioni a rischio*" viene fornito facendo riferimento sia al valore di bilancio sia al valore ponderato. La rappresentazione del doppio valore permette di evidenziare in modo più preciso il grado di concentrazione dei crediti.

La normativa, disciplinata dal Regolamento UE 575/2013 e ripresa dalla circolare 288/2015 di Banca d'Italia, definisce Grande esposizione ogni posizione verso un cliente, o gruppo di clienti connessi, che supera il 10% dell'importo del Capitale ammissibile al fine del calcolo delle Grandi esposizioni.

Il limite massimo che possono raggiungere tali esposizioni è pari al 25% del Capitale ammissibile o, nel caso di Enti, 150 milioni di euro, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 395 del Regolamento UE 575/2013.

Al 31.12.2021, Finaosta aveva 6 posizioni che rientravano nei limiti quantitativi delle Grandi esposizioni come riportato nella tabella, tra cui quella verso se stessa in quanto capogruppo della controllata Aosta Factor S.p.A..

Grandi esposizioni	Totale 2021	Totale 2020
a) Ammontare (valore di bilancio)	497.084	523.068
b) Ammontare (valore ponderato)	326.937	295.813
c) Numero	6	8

Si evidenzia come al 31.12.2021 l'esposizione ponderata in rapporto ai Fondi Propri verso il Gruppo Regione Autonoma Valle d'Aosta si sia attestata al 23,7 % (20,2% nel 2020). Le attività che compongono l'esposizione verso il Gruppo RAVA sono principalmente riconducibili alle operazioni di indebitamento verso CDP e BPM (di cui alla DGR 453/11) e una carta commerciale concessa in favore di C.V.A S.p.A..

Con finalità di monitoraggio, Finaosta S.p.A. quantifica l'esposizione al rischio di concentrazione e il relativo assorbimento di capitale interno con cadenza trimestrale.

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Coerentemente con il disposto normativo per gli intermediari di classe 3, Finaosta S.p.A. ha adottato per la quantificazione del rischio di credito il metodo standardizzato senza ricorso ad ECAI.

11. Altre informazioni di natura quantitativa

Non si evidenziano altri aspetti di natura quantitativa degni di menzione nella presente sezione.

3.2 Rischi di mercato

Finaosta S.p.A. orienta le proprie politiche di investimento della liquidità verso strumenti a breve termine o altamente liquidabili ed escludendo, di norma, l'investimento azionario.

La normativa di Banca d'Italia prevede che non sono tenuti al rispetto dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, con riferimento al portafoglio di negoziazione di vigilanza, gli intermediari per i quali, di norma, il portafoglio di negoziazione di vigilanza risulti inferiore al 5 per cento del totale dell'attivo e comunque non superi i 15 milioni di euro.

Ogni qualvolta il portafoglio di negoziazione di vigilanza risulti superiore al 6% del totale dell'attivo dell'intermediario oppure abbia superato i 20 milioni di euro, gli intermediari sono tenuti comunque al rispetto dei requisiti fino alla fine del trimestre in corso al momento del superamento.

Ai fini del primo pilastro Finaosta S.p.A., non avendo portafoglio di negoziazione di vigilanza, non rientra tra gli intermediari che secondo normativa sono tenuti al rispetto dei requisiti patrimoniali e non viene pertanto allocato capitale regolamentare a fronte dei rischi di mercato.

Sono periodicamente monitorati gli investimenti della liquidità posti in essere, il Servizio Finanza fornisce un'informativa mensile all'Alta Direzione e trimestrale al Consiglio di Amministrazione.

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato consiste nella possibilità che una variazione dei tassi di interesse di mercato determini variazioni del margine di interesse dell'intermediario.

In presenza di differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse di attività e passività finanziarie presenti in bilancio, le fluttuazioni dei tassi possono, inoltre, determinare una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e, quindi, del valore economico dell'intermediario.

Per quanto riguarda Finaosta S.p.A. si precisa che, ad eccezione delle operazioni in Gestione Ordinaria, finanziate tramite mezzi propri, le operazioni effettuate sul portafoglio immobilizzato prevedono l'applicazione dello stesso tasso di interesse riconosciuto alla Regione Autonoma Valle d'Aosta, fornitrice della provvista.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata o irredimibile
1. Attività	330.480	56.734	24.592	37.654	239.209	263.122	325.981	
1.1 Titoli di debito				11.554				
1.2 Crediti *	330.480	56.734	24.592	26.100	239.209	263.122	325.981	
1.3 Altre attività								
2. Passività	243.605	2.575	7.908	22.885	217.035	247.250	327.165	
2.1 Debiti *	243.605	2.575	7.908	22.885	217.035	247.250	327.165	
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

L'esposizione al rischio di tasso d'interesse è misurata con riferimento alle attività ed alle passività comprese nel portafoglio immobilizzato (non di negoziazione).

Finaosta S.p.A., per la quantificazione del rischio tasso, adotta la metodologia semplificata proposta dalla normativa di Banca d'Italia, ed utilizza, quindi, l'algoritmo previsto dalle Istruzioni di Vigilanza, definito come rapporto tra la sommatoria delle esposizioni ponderate esposte al rischio di tasso e i Fondi Propri.

Le attività e passività sono ripartite negli scaglioni temporali indicati nella Circolare 288/2015; in particolare le attività si distingue tra posizioni:

- a tasso fisso, classificate nelle fasce temporali in base alla loro vita residua;
- a tasso variabile, ricondotte nelle diverse fasce temporali in base alla data di rinegoziazione del tasso di interesse;
- a tasso indeterminato.

La ponderazione viene effettuata utilizzando i fattori indicati dalla normativa: tali fattori sono ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi – 200 punti base – e un'approssimazione della duration modificata relativa alle singole fasce.

La somma algebrica delle posizioni nette delle fasce temporali determina l'esposizione al rischio di tasso. L'importo ricavato viene rapportato ai Fondi propri ottenendo, così, l'indice di rischiosità, la cui soglia di attenzione è fissata da Banca d'Italia al 20%.

Al 31.12.2021 tale indicatore risulta pari al 2,45%.

Finaosta S.p.A. ha stabilito di quantificare la propria esposizione al rischio tasso di interesse, secondo la metodologia prudenziale descritta nel paragrafo precedente, con cadenza trimestrale, in modo da monitorare l'assorbimento di capitale interno a fronte di tale rischio e il relativo indicatore soglia.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

Non si evidenziano altri aspetti di natura quantitativa degni di menzione nella presente sezione.

3.2.2 Rischio di prezzo

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Finaosta investe la liquidità in strumenti a breve equiparabili a cash mentre, per gli strumenti a medio periodo, utilizza polizze di capitalizzazione, prestiti obbligazionari, preferendo attività soggette alla

negoziazione in mercati regolamentati. In virtù del tipo di portafoglio gestito, si è ritenuto di non approntare modelli di valutazione del VaR ai fini della stima della probabilità di perdite in eccesso rispetto a livelli fissati. Le Politiche di Assunzione dei Rischi adottate dalla Società escludono l'operatività in derivati.

3.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Finaosta non effettua operazioni in valuta.

3.3 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende la possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure a causa di eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Si evidenzia che il rischio operativo è generato trasversalmente da tutte le funzioni aziendali.

Al fine di mitigare questo rischio Finaosta S.p.A. ha proseguito anche nel corso dell'esercizio in esame il sostanziale piano di rivisitazione delle procedure, concordato con la Direzione Generale, al fine di definire più puntualmente i controlli di primo livello che devono essere effettuati.

Il presidio sul rischio in analisi è garantito da:

- controlli sulle singole attività di primo e secondo livello, definiti dalle procedure aziendali;
- controlli di terzo livello a cura del Servizio Controllo Interno;
- diffusione di una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto delle regole internamente definite (Codice Etico).

Si ricorda, altresì, che le normative di Banca d'Italia relative ai sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, sono disciplinate nel documento "*Politica di trattazione dei reclami*", revisionata nel corso del 2021. La Policy ha ridefinito il processo di ricezione, valutazione e riscontro dei reclami adeguandolo alle nuove prescrizioni normative e alle aspettative della Vigilanza, nel perdurante obiettivo di dotarsi di procedure interne idonee a garantire

risposte sollecite ed esaustive ai clienti, nonché utili a promuovere il superamento delle criticità riscontrate sulla base dei reclami ricevuti e a salvaguardare la qualità delle relazioni con i clienti. Il Responsabile Reclami è, ad oggi, la Responsabile del Servizio Legale, Contenzioso e Contratti, nominata dal Consiglio di amministrazione con delibera in data 30 ottobre 2015 e, per l'ipotesi in cui, nella trattazione di un reclamo, la stessa versi in una situazione di conflitto di interessi, è previsto che venga sostituita dalla Direzione Generale.

Il Consiglio di Amministrazione riceve flussi informativi, redatti dal Risk Management, sul numero, importo ed esito dei reclami pervenuti. Con cadenza annuale, viene sottoposta all'approvazione del Consiglio anche una rendicontazione sull'attività di gestione dei reclami e sulle verifiche effettuate sul rispetto dei termini previsti dalla procedura per la tempestiva e corretta gestione dei singoli casi di reclamo, nonché per la gestione del procedimento presso l'ABF e/o il Conciliatore Bancario, redatta a cura del Responsabile Reclami e oggetto di controllo da parte della Funzione Compliance.

Al 31.12.2021 la situazione complessiva dei reclami ricevuti dalla Società è di un totale di n. 10 reclami.

Come previsto dalla normativa, è altresì data informativa del numero, ambito di applicazione ed esito dei reclami in un'apposita sezione del sito internet aziendale, aggiornata con periodicità annuale.

Quanto al rischio di reputazione, con l'obiettivo di contenere specificatamente tale rischio, Finaosta S.p.A. ha redatto e periodicamente aggiornato il Codice Etico volto a disciplinare i comportamenti, sia dell'azienda nel suo complesso, sia dei singoli dipendenti. La diffusione di una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto delle regole internamente definite può essere, infatti, considerata uno strumento di controllo del rischio di reputazione.

Primo presidio per mitigare il rischio in esame sono le procedure operative, i regolamenti, il Sistema dei Controlli Interni, il modello Organizzativo 231/2001 e il Piano triennale di prevenzione della

corruzione.

Allo scopo di garantire il presidio sul rischio di reputazione e di non conformità per violazione di norme vengono poi effettuati controlli interni, secondo quanto previsto dalle singole procedure.

Si ricorda come Finaosta S.p.A. abbia esternalizzato la funzione Compliance a Unione Fiduciaria, sin dal 2016 tramite la sottoscrizione di apposito contratto, ove sono disciplinati gli obiettivi, la metodologia e la frequenza dei controlli della citata Funzione. Come previsto dalla normativa di vigilanza è stata nominato un referente interno che risulta dotato di adeguati requisiti di professionalità, in grado di monitorare efficacemente nel continuo l'attività esternalizzata e di intrattenere rapporti con l'outsourcer.

Le attività della Funzione Compliance sono state prevalentemente indirizzate ad accertare la conformità dell'impianto dei presidi interni rispetto alle normative esterne, in coerenza con il Programma di Attività per il 2021 approvato dal Consiglio di Amministrazione. Alla luce delle complessive risultanze delle analisi svolte nell'ambito del perimetro previsto dal piano, la Funzione Compliance, nella relazione annuale, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 14 aprile 2022 ha riscontrato una situazione di sostanziale conformità alle disposizioni vigenti.

In linea con le disposizioni volte a rafforzare la gestione del rischio di non conformità, Finaosta S.p.A. si è dotata di un modello organizzativo finalizzato a presidiare i rischi connessi alla ricettazione, al riciclaggio e all'impiego di denaro, beni e utilità di provenienza illecita.

Le disposizioni organizzative ed operative, nonché le procedure adottate sono state revisionate nel corso del 2021. I principali aspetti disciplinati sono i seguenti:

- adeguata verifica della clientela;
- valutazione del rischio cliente;
- limitazione relative al trasferimento di denaro;
- segnalazione di operazioni sospette;
- autovalutazione del rischio intermediario e di Gruppo.

Tale complesso normativo, operativo e procedurale è finalizzato non solo ad adempiere alle inderogabili disposizioni di legge, ma anche ad evitare il coinvolgimento, anche inconsapevole, di Finaosta S.p.A. in fatti di riciclaggio e terrorismo.

Ai fini della mitigazione del rischio assumono rilievo prioritario il coinvolgimento degli organi societari e il corretto adempimento degli obblighi che su questi ricadono.

La Funzione Antiriciclaggio si è, inoltre, fatta promotrice, anche nel corso del 2021, di iniziative di formazione del personale rivolte all'intero organico aziendale.

La Funzione Antiriciclaggio ha predisposto una relazione annuale, sottoposta all'approvazione del

Consiglio di Amministrazione nella seduta svoltasi il 14 aprile 2022, che evidenzia le principali attività effettuate nel 2021 e quelle pianificate per il 2022.

Finaosta S.p.A. risponde, dunque, in modo responsabile alla complessità e pericolosità dei fenomeni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, dedicando la massima attenzione alle azioni e agli strumenti di contrasto, nella consapevolezza che la ricerca della redditività e dell'efficienza debba essere coniugata con il presidio continuo ed efficace dell'integrità della struttura aziendale.

Si evidenzia, infine, che, è proseguita, da parte del Risk Management, l'attività di rendicontazione delle perdite operative con la finalità di identificare e classificare i rischi in macrocategorie così da supportare la metodologia quantitativa di base con una valutazione qualitativa degli eventi di perdita riconducibili al rischio operativo.

Con riferimento alla misurazione del requisito prudenziale a fronte del rischio operativo l'intermediario adotta la stessa metodologia scelta per il calcolo del requisito patrimoniale, ossia il metodo base.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale dell'indicatore rilevante determinato come previsto dal Regolamento UE 575/2013.

Informazioni di natura quantitativa

Il capitale interno a fronte del rischio operativo, quantificato secondo il metodo base, al 31.12.2021 risulta pari a 5,1 milioni di euro, con un'incidenza sui Fondi propri del 2,2%.

3.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta l'eventualità che Finaosta S.p.A. non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza, con specifico riferimento agli impegni di cassa.

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (Funding Liquidity Risk), ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (Market Liquidity Risk). Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista, ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Risulta fondamentale ricordare il tipo di operatività che Finaosta S.p.A. svolge.

La Regione Autonoma Valle d'Aosta, socio unico, fornisce, di norma, la provvista tramite la costituzione di appositi Fondi di Rotazione. Finaosta S.p.A. provvede alla gestione degli stessi erogando i finanziamenti secondo quanto sancito nelle leggi regionali di riferimento. La parte di Fondo non impegnata, se ritenuto opportuno a seguito dell'analisi degli impegni ad erogare, viene investita. Le convenzioni prevedono la possibilità di rescissione con un preavviso di 90 giorni.

Le fonti di finanziamento, al 31.12.2021, sono identificabili prevalentemente nel socio unico R.A.V.A.; per specifiche operazioni Finaosta S.p.A. ha fatto ricorso all'indebitamento presso Cassa Depositi e Prestiti e Banco BPM S.p.A. come da mandato conferito con la DGR 453/2011.

Il processo di gestione del rischio di liquidità è disciplinato nella "*Policy per la gestione degli investimenti finanziari*" nella quale sono descritte le modalità di svolgimento delle attività sui mercati finanziari, la gestione del profilo di rischio-rendimento e l'amministrazione degli strumenti finanziari detenuti per conto proprio e di terzi. La nuova Policy prevede di suddividere gli investimenti in Gestione Ordinaria in quattro tipologie di portafoglio. Su base annuale la Direzione Generale, di concerto con la Direzione Amministrazione Finanza e Personale e la Funzione Risk Management, procede con l'identificazione dell'orizzonte temporale di investimento dei fondi in Gestione Ordinaria suddividendoli nelle quattro tipologie di portafoglio:

- Tesoreria: fondi per i quali è necessario mantenere disponibilità immediata;
- Breve termine: fondi per cui non è necessaria una disponibilità immediata ma che possono essere impiegati con una scadenza massima pari a 18 mesi;
- Medio termine: fondi per i quali è possibile ipotizzare un impiego di maggior durata rispetto ai precedenti, comunque nell'ambito in un orizzonte temporale di tre anni;
- Medio lungo termine: fondi per i quali è possibile ipotizzare un impiego di durata superiore a tre anni ma inferiore a dieci.

La Direzione Generale e il Consiglio di Amministrazione sono informati dalla Direzione Amministrazione e Finanza e Personale sullo stato della gestione della liquidità tramite appositi report.

La Funzione Risk Management, con cadenza trimestrale, predispone una reportistica per l'Alta Direzione offrendo un'analisi sulla liquidità operativa e strutturale, tenendo in considerazione due orizzonti temporali "*a breve termine*" (fino ad 1 anno) volto a valutare l'adeguatezza delle attività utilizzabili per far fronte alle eventuali esigenze di fondi (c.d. "*liquidità operativa*"); "*a medio-lungo termine*" (di norma oltre l'anno) al fine di valutare l'equilibrio finanziario di Finaosta con particolare riferimento al grado di trasformazione delle scadenze (c.d. "*liquidità strutturale*").

Si ricorda che Finaosta S.p.A. valuta qualitativamente il rischio in esame secondo la metodologia della Maturity Ladder; non viene invece quantificato l'assorbimento di capitale interno a fronte di tale rischio.

Vista la tipologia di operatività svolta dalla Società, il tipo di strumenti ammessi alla compravendita sia per tipologia sia per controparte, la consistente percentuale di liquidità mantenuta sui conti correnti, in ottica prudenziale, il grado di rischio viene stimato ad un livello medio-basso.

Nel caso si riscontrasse un gap di liquidità sulla gestione dei fondi propri, evento che, peraltro, non si è mai verificato, l'intermediario ricorrerebbe, comunque, al mercato.

Informazioni di naura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	326.109	2.032	5.329	5.541	44.659	25.511	40.788	121.471	122.356	597.755	
A.1 Titoli di stato											
A.2 Altri titoli di debito							11.552				
A.3 Finanziamenti	326.109	2.032	5.329	5.541	44.659	25.511	29.237	121.471	122.356	597.755	
A.4 Altre attività											
Passività per cassa	243.605	9	162	219	2.185	7.903	22.880	109.497	107.502	574.358	
B.1 Debiti verso:	243.605	9	162	219	2.185	7.903	22.880	109.497	107.502	574.358	
- Banche						1.006	1.006	4.026	4.026	23.385	
- Società finanziarie						4.511	4.511	27.063	18.042	62.756	
- Clientela	243.605	9	162	219	2.185	2.386	17.363	78.408	85.434	488.218	
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"	15.306				8	1	85	934	1.323	12.955	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	15.306				8	1	85	934	1.323	12.955	
- Posizioni lunghe					8	1	85	934	1.323	12.955	
- Posizioni corte	15.306										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

Il Patrimonio aziendale è costituito dal capitale sociale e dalle riserve, a qualunque titolo costituite.

4.1.1. Informazioni di natura qualitativa

Sotto il profilo regolamentare, la configurazione di patrimonio utilizzata è quella definita dalle disposizioni di vigilanza. Il rispetto su base continuativa dei requisiti patrimoniali minimi, monitorato regolarmente, rappresenta una condizione inderogabile dell'attività aziendale.

Sotto il profilo della gestione del rischio, che rappresenta una delle funzioni fondamentali dell'attività di intermediazione, il patrimonio viene considerato come il principale presidio a fronte delle possibili perdite originate dai diversi rischi cui Finaosta S.p.A. è esposta.

4.1.2 Informazioni di natura quntitativa

4.1.2.1. Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 2021	Totale 2020
1. Capitale	112.000	112.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	120.970	114.158
- di utili	93.283	92.895
a) legale	7.679	7.659
b) statutaria	29.915	29.818
c) azioni proprie		
d) altre	55.689	55.418
- altre	27.687	21.263
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	512	512
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3)	(3)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		27
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		

Voci/Valori	Totale 2021	Totale 2020
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione	1.225	1.225
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(710)	(738)
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	7.557	388
Totale	**241.040**	**227.058**

L'incremento del Patrimonio dell'impresa è riconducibile principamente al rilascio del fondo imposte differite illustrato nella Parte B – Attivo – Sezione 10. Le Altre riserve sono composte prevalentemente dalle differenze di valore riscontrate in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS).

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 2021		Totale 2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito			27	
2. Titoli di capitale		3		3
3. Finanziamenti				
Totale		**3**	**27**	**3**

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	27	(3)	
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di fair value			
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito		X	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo		X	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	27		
3.1 Riduzioni di fair value			
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo		X	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni	27		
4. Rimanenze finali		**(3)**	

4.2 I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Per le informazioni in merito al presente paragrafo si rinvia all'informativa al pubblico ("Terzo pilastro") a livello consolidato, pubblicata sul sito aziendale entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea degli azionisti.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	31/12/2021	31/12/2020
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**7.557**	**388**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	**28**	**(40)**
20.	Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: a) Variazione di *fair value* b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al *fair value* con impatto a conto economico (variazioni del a) Variazione di *fair value* b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Coperture di titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: a) Variazione di *fair value* (strumento coperto) b) Variazione di *fair value* (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	28	(40)
80.	Attività non correnti e gruppi di attivitaà in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		**(74)**
110	Copertura di investimenti esteri: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni		
120	Differenze di cambio: a) variazioni di valore b) rigiro a conto economico c) altre variazioni		
130	Copertura dei flussi finanziari: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni di cui: risultato delle posizioni nette		
140	Strumenti di copertura: (elementi non designati) a) variazioni di valore b) rigiro a conto economico c) altre variazioni		
150	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico - rettifiche per rischio di credito - utili/perdite da realizzo c) altre variazioni		(74) (74) (74)
160	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni		
170	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utili/perdite da realizzo c) altre variazioni		
180	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190	**Totale altre componenti reddituali**	**28**	**(115)**
200	**Redditività complessiva (10+190)**	**7.585**	**273**

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1 – Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

	Totale 2021	Totale 2020
Amministratori	48	44
Sindaci	87	86
Dirigenti con responsabilità strategica	191	496
Totale	**326**	**627**

La riduzione dei compensi dei "*Dirigenti con responsabilità strategica*" è riconducibile al pensionamento dei due vice direttori, avvenuto a fine 2020.

	Amministratori	Sindaci
Compensi Lordi	43	84
Oneri sociali	5	3
Assicurazioni		
Totale	**48**	**87**

6.2 – Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Nel prospetto seguente sono riportati i crediti vantati nei confronti di amministratori e sindaci o di società nelle quali detengono partecipazioni.

Soggetti Beneficiari	Credito diretto	Credito verso partecipate	Totale
Amministratori		786	786
Sindaci	8	184	192
Totale	**8**	**970**	**978**

Non vi sono garanzie rilasciate in favore di tali soggetti.

6.3 – Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nella tabella seguente sono dettagliati i rapporti con parti correlate.

Si premette che tutti i rapporti con la controllante Regione derivano da mandati ricevuti dalla Giunta regionale all'interno di apposite convenzioni che regolano i rapporti con l'Ente, i finanziamenti erogati alle persone fisiche e alle società dalle stesse controllate sono normati dalle leggi regionali relative ai

fondi di rotazione gestiti, mentre quelli erogati ai dipendenti sono previsti da accordi aziendali.

La linea di credito di 40 milioni concessa ad Aosta Factor ha una durata massima pari a 6 mesi e viene deliberata dal Consiglio di Amministrazione.

I dati patrimoniali si riferiscono al saldo al 31.12.2021, i dati economici alle movimentazioni dell'intero esercizio.

Tra le parti correlate rientrano la società controllata, l'azionista, i Dirigenti con responsabilità strategica con i loro familiari e le società sotto il loro controllo.

Controparte	Attività finanziarie	Passività finanziarie	Costi	Ricavi
Regione Autonoma Valle d'Aosta	147.760	919.210	4.948	37.642
Aosta Factor S.p.A.	51.905			164
Dirigenti con responsabilità strategica Finaosta S.p.A.				
Totale	**199.665**	**919.210**	**4.948**	**37.806**

Per quanto riguarda la tipologia delle operazioni si rimanda ai singoli paragrafi della presente Nota dove sono state dettagliate le voci. In questa sede si evidenzia che Finaosta S.p.A. esponeva a fine esercizio anche un impegno di 50 mila euro nei confronti di Aosta Factor per la parte della linea di credito non utilizzata.

Sezione 8 – Altri dettagli informativi

8.1 – Informativa ai sensi art. 2427 - 16-bis del c.c.

Il corrispettivo erogato per l'anno 2021 alla società di revisione legale per la revisione annuale dei conti e per lo svolgimento delle verifiche periodiche ammonta a circa 43 mila euro.

Da parte della società di revisione legale non sono stati erogati altri servizi di verifica o servizi di consulenza fiscale o altri servizi diversi dalla revisione contabile.

8.2 – Trasparenza delle erogazioni pubbliche ricevute (art. 1, c. 125-bis, L. 124/2017)

Si informa che Finaosta S.p.A. non ha ricevuto nell'anno 2021 sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi, aiuti in denaro o natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria dalle pubbliche amministrazioni.

8.3 – Attività di direzione e coordinamento

Si comunica che Finaosta S.p.A. è soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'Ente Regione Autonoma Valle d'Aosta, con sede in Aosta, Piazza Deffeyes n.1, che detiene il 100% del capitale sociale. Si precisa che i rapporti intercorsi con l'Ente che esercita attività di direzione e coordinamento sono regolati secondo le disposizioni della legge costitutiva della Società, delle leggi regionali istitutive dei fondi di rotazione e delle relative convenzioni. Ai sensi dell'articolo 2497-bis del Codice Civile, si riporta il prospetto di Conto economico del Rendiconto generale della Regione Autonoma Valle d'Aosta per l'esercizio finanziario 2021 approvato dal Consiglio regionale con L.R.9 del 30 maggio 2022 che, in allegato, ha tutti i dettagli contabili del Rendiconto.

Allegato n.10 - Rendiconto della gestione

CONTO ECONOMICO

		CONTO ECONOMICO	2021	2020	Riferimento art.2425 CC	Riferimento DM 26/4/95
		A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE				
1		Proventi da tributi	1.100.919.252,25	1.079.140.842,54		
2		Proventi da fondi perequativi	0,00	0,00		
3		Proventi da trasferimenti e contributi	140.885.024,13	87.690.187,21		
	a	Proventi da trasferimenti correnti	84.712.520,63	48.090.033,12		A5c
	b	Quota annuale di contributi agli investimenti	358.520,54	1.949.057,70		E20c
	c	Contributi agli investimenti	55.813.982,96	37.651.096,39		
4		Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	37.923.304,67	28.406.884,71	A1	A1a
	a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	23.141.089,92	24.528.815,95		
	b	Ricavi della vendita di beni	340.403,90	52.829,31		
	c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	14.441.810,85	3.825.239,45		
5		Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00	A2	A2
6		Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00	A3	A3
7		Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	A4	A4
8		Altri ricavi e proventi diversi	181.185.883,63	110.481.290,26	A5	A5 a e b
		TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	**1.460.913.464,68**	**1.305.719.204,72**		
		B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE				
9		Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	3.476.201,11	5.746.179,11	B6	B6
10		Prestazioni di servizi	181.080.285,87	152.089.977,65	B7	B7
11		Utilizzo beni di terzi	5.359.659,89	5.938.140,58	B8	B8
12		Trasferimenti e contributi	809.270.913,51	731.015.019,52		
	a	Trasferimenti correnti	727.006.583,18	652.768.856,00		
	b	Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.	44.804.802,95	48.932.169,35		
	c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	37.459.527,38	29.313.994,17		
13		Personale	234.432.619,93	228.130.790,28	B9	B9
14		Ammortamenti e svalutazioni	49.621.903,06	43.425.172,24	B10	B10
	a	Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali	3.289.021,63	2.712.872,74	B10a	B10a
	b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	37.375.970,66	36.827.234,42	B10b	B10b
	c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0,00	0,00	B10c	B10c
	d	Svalutazione dei crediti	8.956.910,77	3.885.065,08	B10d	B10d
15		Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	-11.839,49	-22.115,18	B11	B11
16		Accantonamenti per rischi	3.082.670,61	0,00	B12	B12
17		Altri accantonamenti	19.044.801,23	9.991.956,59	B13	B13
18		Oneri diversi di gestione	6.761.425,87	6.322.252,75	B14	B14
		TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	**1.312.118.641,59**	**1.182.637.373,54**		
		DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	**148.794.823,09**	**123.081.831,18**		
		C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
		Proventi finanziari				
19		Proventi da partecipazioni	2.183.259,00	0,00	C15	C15
	a	da società controllate	0,00	0,00		
	b	da società partecipate	2.183.259,00	0,00		
	c	da altri soggetti	0,00	0,00		
20		Altri proventi finanziari	4.659.200,71	5.082.594,24	C16	C16
		Totale proventi finanziari	**6.842.459,71**	**5.082.594,24**		
		Oneri finanziari				
21		Interessi ed altri oneri finanziari	23.266.083,45	23.420.968,13	C17	C17
	a	Interessi passivi	23.266.083,45	23.409.258,64		
	b	Altri oneri finanziari	0,00	11.709,49		
		Totale oneri finanziari	**23.266.083,45**	**23.420.968,13**		
		TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	**-16.423.623,74**	**-18.338.373,89**		
		D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE				
22		Rivalutazioni	902.257,69	55.823.401,03	D18	D18
23		Svalutazioni	12.233.938,36	23.132,02	D19	D19
		TOTALE RETTIFICHE (D)	**-11.331.680,67**	**55.800.269,01**		

		E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
24		Proventi straordinari	20.475.982,78	20.442.587,83	E20	E20
	a	Proventi da permessi di costruire	0,00	0,00		
	b	Proventi da trasferimenti in conto capitale	1.898.932,83	0,00		
	c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	18.245.705,55	20.411.548,63		E20b
	d	Plusvalenze patrimoniali	331.344,40	31.039,20		E20c
	e	Altri proventi straordinari	0,00	0,00		
		Totale proventi straordinari	**20.475.982,78**	**20.442.587,83**		
25		Oneri straordinari	15.047.114,70	7.311.178,29	E21	E21
	a	Trasferimenti in conto capitale	8.368.703,48	5.295.369,72		
	b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	6.614.349,44	1.654.816,82		E21b
	c	Minusvalenze patrimoniali	64.061,78	360.991,75		E21a
	d	Altri oneri straordinari	0,00	0,00		E21d
		Totale oneri straordinari	**15.047.114,70**	**7.311.178,29**		
		TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	**5.428.868,08**	**13.131.409,54**		
		RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	**126.468.386,76**	**173.675.135,84**		
26		Imposte	14.916.956,21	14.790.415,40	E22	E22
		RISULTATO DELL'ESERCIZIO	**111.551.430,55**	**158.884.720,44**	E23	E23

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE – CONSOLIDATA

31.12.2021

06

Finaosta S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021

FSC/FBR/git - RC097502021BD3065

Tel: +39 02 58.20.10
www.bdo.it

Viale Abruzzi, 94
20131 Milano

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'Azionista Unico della Finaosta S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della Gruppo Finaosta (il gruppo), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2021, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa consolidata.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs.136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto al gruppo in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, per una migliore comprensione del bilancio consolidato, richiamiamo l'attenzione sul fatto che, come più ampiamente descritto nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa consolidata, l'area di consolidamento include la società controllata dalla Finaosta S.p.A. ed esclude tutte le attività e passività, acquisite su mandato della Regione, sulle quali la Finaosta S.p.A. non ha rischi e benefici.

Altri aspetti

Il bilancio consolidato della Finaosta S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 14 giugno 2021, ha espresso un giudizio senza rilievi su tale bilancio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 D.Lgs.136/15, e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Finaosta S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art.14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Finaosta S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione consolidata del Gruppo Finaosta S.p.A. al 31 dicembre 2021, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione consolidata con il bilancio consolidato del Gruppo Finaosta S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Finaosta S.p.A. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 13 giugno 2022

BDO Italia S.p.A.

Francesca Scelsi
Socio

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE – CONSOLIDATA

31.12.2021

07

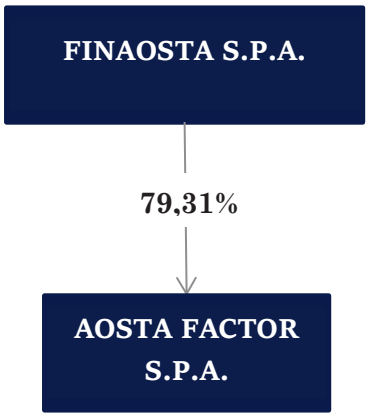
RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori azionisti,

il bilancio del Gruppo Finaosta chiuso al 31.12.2021 è stato stato predisposto secondo gli schemi e le istruzioni impartite dalla Banca d'Italia in data 29 ottobre 2021 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate in conformità a quanto stabilito dall'art. 43, comma 1 e 5, del D. Lgs. n. 136/2015 e dalle successive modifiche di legge. In data 21 dicembre 2021 la Banca d'Italia ha pubblicato la comunicazione "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni del Provvedimento - Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari - aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia".

Il bilancio consolidato del gruppo è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa ed è corredato da una sintetica relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione del Gruppo.

Al 31 dicembre 2021 il perimetro di consolidamento comprende, oltre la società controllante Finaosta S.p.A., la società controllata Aosta Factor S.p.A. come di seguito rappresentato:



Le quote di partecipazione della società controllante sono elencate nella tabella esposta nella parte A.1 – parte generale – sezione 5 - della nota integrativa. Si precisa che le quote di attività finanziarie il cui rischio grava sull'Amministrazione regionale sono escluse dal bilancio di Finaosta, pertanto, esse non entrano nel perimetro di consolidamento del bilancio del Gruppo Finaosta.

Per quanto concerne il contesto economico in cui ha operato il Gruppo Finaosta a livello nazionale e locale si rinvia, per le considerazioni di carattere generale, a quanto descritto nelle relazioni sulla gestione di Finaosta S.p.A. e di Aosta Factor S.p.A.. Si rinvia inoltre alle predette relazioni per i commenti sui risultati operativi, sulla situazione economica e patrimoniale, sugli impatti della crisi

pandemica COVID-19 sull'andamento delle singole società e sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio delle stesse: di seguito si riporta una sintesi dei risultati conseguiti.

Gli amministratori di entrambe le società del Gruppo hanno redatto i rispettivi bilanci d'esercizio nell'ambito di una ragionevole aspettativa di continuità aziendale. Con riferimento al documento n.2 diramato a firma congiunta da Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP (oggi IVASS) il 6 febbraio 2009, in merito alle informazioni da fornire nella Relazione degli Amministratori sulla gestione, inerenti la continuità aziendale, i rischi finanziari, le verifiche per riduzione di valore delle attività e le incertezze nell'utilizzo delle stime, i Consigli di Amministrazione delle società del Gruppo confermano di avere la ragionevole aspettativa che il Gruppo possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile, ciò in considerazione dell'assetto azionario attuale e considerando che il Gruppo non presenta problemi di patrimonializzazione, fatte salve le scelte strategiche della Capogruppo. Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 è stato redatto valutando il complesso delle attività e delle passività aziendali nella prospettiva di una continuità aziendale.

Di seguito si riportano gli aspetti più significativi delle società appartenenti al Gruppo.

FINAOSTA S.p.A. ha realizzato un utile netto di di 7,557 milioni di euro (388 mila euro nell'esercizio precedente), dopo aver operato:

- rettifiche di valore nette su attività finanziarie negative per euro 2,5 milioni (negative per 5,8 milioni nel 2020) derivanti prevalentemente da svalutazioni per 10,7 milioni di euro (9 milioni nel 2020) e 8,2 milioni di euro di rivalutazioni e riprese (3,2 milioni nel 2020); in particolare, l'incremento delle rettifiche e delle rivalutazioni è prevalentemente legato alla diversa metodologia di calcolo, dettagliata nella Parte D, Sezione 3.1 della Nota Integrativa e all'incremento di esposizioni non performing, come dettagliato nel capitolo "Gestione del rischio credito" della relazione;
- ammortamenti e rettifiche di valore di attività materiali e immateriali per 532 mila euro (531 mila nel 2020);
- rilascio del Fondo Imposte differite per 4,5 milioni, dettagliato nella Parte B, Sezione 10 della Nota Integrativa;

e conteggiato imposte a carico dell'esercizio, ordinarie e anticipate, per 1,2 milioni di euro (7 mila euro nel 2020).

L'incremento del risultato di esercizio è quasi 7,2 milioni di euro e dipende da diversi fattori, riconducibili, principalmente, al margine di interesse (voce 30), con effetto negativo sull'utile e alle rettifiche di valore (voce 130), alle perdite da modifiche contrattuali (voce 140), alle spese amministrative (voce 160) e alle imposte sul reddito (voce 270), con effetto positivo.

Il margine di interesse si è ridotto di circa 4,1 milioni di euro perché gli interessi attivi sono scesi da

25,7 a 22,2 milioni di euro (- 3,5 milioni) in conseguenza del minor recupero di valore dei finanziamenti oggetto di sospensione ai sensi della l.r. 4/2020, del sostanziale azzeramento degli interessi sui conti correnti bancari e della scadenza di alcuni titoli e polizze di capitalizzazione. Gli interessi passivi, per contro, si sono incrementati passando da 9,6 a 10,2 milioni di euro (+ 0,6 milioni), prevalentemente a causa del maggior incremento dei fondi regionali a rischio gestiti.

Le rettifiche di valore si sono ridotte di 3,3 milioni di euro, passando da 5,8 a 2,5 milioni (vedi Parte D, Sezione 3.1 della Nota Integrativa) e non ci sono più state perdite da modifiche contrattuali perché nel corso dell'esercizio è stato sospeso solo il pagamento delle quote di capitale di alcuni finanziamenti ai sensi della l.r. 5/2021.

Anche le spese amministrative, con una riduzione di 700 mila euro delle spese del personale, hanno contribuito al miglioramento dell'utile, al pari delle imposte sul reddito che, grazie ad un rilascio di imposte differite, hanno un effetto positivo sul risultato di esercizio di oltre 3,3 milioni.

La qualità dei crediti verso clientela della Società ha risentito della recessione innescata dalla pandemia e delle misure di concessione previste dalla l.r. 5/2021, registrando uno spostamento di oltre 400 posizioni dallo Stage 1 allo Stage 2, con un incremento assoluto di queste ultime di circa 115 milioni di euro. La copertura media delle rettifiche di valore sui finanziamenti si è decrementata, passando dall'1,2% allo 0,4% sulle posizioni classificate in Stage 1, dal 7,8% al 5,8% per quelle in Stage 2 e dal 41,1% al 39,7% per quelle in Stage 3.

L'attivo aziendale è pari a 1.315.897 mila euro, praticamente invariato rispetto al 2020.

La Società AOSTA FACTOR S.p.A.ha chiuso l'esercizio con un utile ante imposte di Euro 1,125 milioni (+41,6% in confronto con il 2020) che ha determinato un utile netto di Euro 0,769 milioni (+36,1%), dopo aver stanziato rettifiche di valore per deterioramento crediti pari ad Euro 2,023 milioni al lordo di riprese di valore (da incasso e da valutazione) per Euro 0,305 milioni, per una quota non residuale relative a posizioni deteriorate concretizzatesi nell'esercizio 2018 ed a seguito dell'incremento del coverage dei crediti in bonis.

Tali risultati sono stati conseguiti in un contesto macroeconomico complesso, caratterizzato da una ripresa non senza insidie, e in un mercato specifico in cui è sempre forte la competitività. Tuttavia, essi rappresentano una conferma della buona performance della Società, in particolare per la componente quantitativa, sia dei margini che dei costi di struttura, malgrado il risultato netto consuntivato non esprima pienamente le potenzialità dell'azienda, risentendo di taluni elementi, per lo più riconducibili ad esercizi precedenti, che ne hanno limitato la piena espressione.

La Società ha mantenuto costante l'impegno nell'espletamento delle crescenti incombenze derivanti dallo status istituzionale di intermediario vigilato, appartenente al Gruppo Finanziario Finaosta, in particolare per l'intensa attività di coordinamento svolta dal management e dalle risorse al fine di

dare seguito alle disposizioni regolamentari e alle istruzioni impartite dalla Capogruppo.

Nell'esercizio 2021, la Società ha espresso una *performance* economica soddisfacente e migliorativa, in un contesto di mercato complessivamente favorevole, mostrando una significativa crescita dei volumi intermediati, ben superiore al tasso di crescita del PIL del nostro Paese. La ripresa dell'economia, nell'anno da poco concluso, ha infatti contribuito all'incremento del turnover realizzato, rispetto all'esercizio 2020, segnando un progresso pari al 22,6%. Tale prestazione, in considerazione all'aumento dei volumi nazionali del settore "factoring" pari al 10,01%, secondo le rilevazioni di Assifact, ha anche favorito la crescita della quota di mercato della Società che è passata dallo 0,47% dell'esercizio 2020 allo 0,52% del 2021.

Gli impieghi medi, che rappresentano un altro parametro fondamentale per comprendere la performance della Società, sono cresciuti anch'essi sulla scia dei maggiori volumi di produzione. Tuttavia, confermando la velocità di rotazione del portafoglio sostanzialmente sui livelli del precedente esercizio, la crescita di questa grandezza si è fermata ad un +6,6% rispetto al dato medio del 2020.

Maggiori volumi di turnover e impieghi medi in aumento, confrontati con il valore dei ricavi (margine di interesse e commissioni nette) conseguiti nello svolgimento dell'attività operativa, indicano un quadro complessivo dal quale si comprende la persistente capacità della Società di generare rendimenti soddisfacenti attraverso l'utilizzo delle risorse a propria disposizione.

Il risultato netto conseguito nell'esercizio da poco concluso, in aumento in confronto al precedente, è stato condizionato da evoluzioni difficilmente prevedibili, relative ad alcune posizioni già oggetto di accorto monitoraggio e di una appropriata gestione andamentale, sulle quali la Società è dovuta intervenire con opportune rettifiche, che assesterebbero i relativi valori netti a livelli pressoché decisivi. Al riguardo, si evidenzia che la Società attua da sempre una coerente e meticolosa politica di valorizzazione degli attivi, nel rispetto dei principi contabili e in condivisione con la Capogruppo, che, in continuità con i precedenti esercizi, individua un appropriato livello di copertura delle posizioni ad andamento anomalo.

Il Margine di intermediazione, in complesso, è risultato lievemente inferiore alle aspettative, a causa dell'impatto avuto, in corrispondenza della fine del primo semestre, della svalutazione di un asset finanziario, che ha originato il segno negativo alla voce "*Altre componenti di ricavo*". Il Margine di interesse prodotto è risultato pari ad Euro 3.614 migliaia, in crescita rispetto al precedente esercizio del 5,2% (da Eur 3,437 milioni); questo dato evidenzia la maggiore massa di impieghi a reddito rispetto all'esercizio 2020.

Le Commissioni nette ed i ricavi da servizi realizzate nel periodo hanno totalizzato in Euro 2,237 milioni, in lieve flessione rispetto all'importo di Euro 2,371 milioni (-5,6%) consuntivato nel 2020; questa è la componente che ha risentito di più delle azioni messe in atto a livello commerciale per

salvaguardare la nostra clientela dalla concorrenza.

Complessivamente i ricavi netti della Società, definiti nel Margine di intermediazione in Euro 5,739 milioni, non ha raggiunto il dato dell'esercizio precedente (Euro 5,837 milioni), a causa della citata rettifica di valore di un asset finanziario, contabilizzata nella voce "*Altre componenti di ricavo*". Senza tale componente negativa il Margine di intermediazione sarebbe risultato superiore rispetto al 2020.

Proseguendo con l'esame delle componenti del Conto Economico, la voce relativa alle "*Rettifiche/Riprese di valore nette*" è stata quantificata in Euro 1,708 milioni. Questo dato, di cui si darà conto in dettaglio di seguito, non risulta confrontabile con la stessa voce riferita all'esercizio 2020, a causa della particolare situazione venutasi a concretizzare nell'esercizio precedente.

I "*Costi Operativi*", alla fine dell'esercizio sono risultati pari ad Euro 2,906 milioni, non confrontabile rispetto al dato del 2020 (positivi per Euro 3,009 milioni a fronte di un significativo compenso di natura straordinaria contabilizzato nella voce "*Altri proventi ed oneri di gestione*"); al netto delle partite di natura non ricorrente, che hanno avuto un impatto significativo sui dati 2020, emerge la scrupolosa gestione delle spese amministrative, risultate in linea con le stime di pianificazione. Entrando maggiormente nel dettaglio, va sottolineato che le "Spese per il personale", pari ad Euro 1,368 milioni, sono risultate in fisiologica crescita (+3,3%) rispetto all'esercizio 2020, quando hanno totalizzato in Euro 1,325 milioni. Al momento, non sono state attuate le iniziative programmate a *budget* per un rafforzamento dell'organico, rinviando possibili nuove assunzioni ad un prossimo futuro.

Per quanto concerne la voce "*Altre spese amministrative*", il valore contabilizzato nel Conto Economico evidenzia un significativo calo del 12,1% passando da Euro 1,47 milioni, nell'esercizio 2020, ad un più contenuto ammontare di Euro 1,292 milioni. Questa voce ricomprende, quali maggiori componenti, le spese per l'*outsourcing* informatico-amministrativo, l'IVA non detraibile, spese per consulenze (legali, risorse umane, fiscali, bilancio e varie), i compensi per le Funzioni Internal Auditing e Compliance esternalizzate e le spese le consultazioni a banche dati.

Tra gli indici medi per dipendente (15 FTE, stabili rispetto al 2020), risulta in sostanziale aumento il turnover *pro-capite* che si attesta nel 2021 ad Euro 87,6 milioni di Euro (in precedenza era pari a 71,4 milioni). Sotto il profilo economico, il margine di intermediazione per dipendente è sceso nel 2021 ad Euro 382 migliaia (contro Euro 389 migliaia nel 2020). In linea con il trend dei dati che precedono, l'indicatore *cost/income* è risultato pari al 46,4%, in miglioramento rispetto all'esercizio 2020 (47,9%), a conferma di una incrementata efficienza produttiva per dipendente che fa di Aosta Factor una delle società più performanti del settore.

L'approccio generale della Società sulla selezione, valutazione, gestione operativa e monitoraggio andamentale delle posizioni creditizie relative alla clientela, sia lato cedente che debitore, è da sempre ispirato al rispetto delle normative e dei regolamenti interni, attivando ogni strumento che possa

rilevare eventuali manifestazioni che potrebbero influenzare la regolare performance dell'attività creditizia. Si evidenzia, allo scopo, che viene tempestivamente ed accuratamente analizzato ogni sintomo percettibile dalle strutture di monitoraggio, attivando le funzioni interne e, in situazioni marginali, ricorrendo all'assistenza di qualificati consulenti legali, con l'obiettivo di contrastare potenziali criticità. Le iniziative che vengono messe in atto, a volte molto articolate data la complessità gestionale del factoring, hanno come obiettivo preminente la mitigazione dei rischi, attuata inizialmente mediante un'accurata selezione delle proposte di business i cui parametri sono stabiliti dalla esigente politica di credito aziendale condivisa con gli organismi di Gruppo. Sulla scorta di tali principi, si informa che durante l'esercizio 2021 le rare posizioni che hanno rivelato segni di possibile deterioramento, sono state prontamente evidenziate dai sistemi di monitoraggio, basati su informazioni interne e su banche dati esterne; in proposito, si ritiene opportuno sottolineare come la Vostra Società si sia adoperata, nel corso del 2021, per un ulteriore potenziamento ed automazione dei meccanismi di monitoraggio. Ad eccezione di un'unica situazione, manifestatasi negli ultimi giorni dell'anno 2021, tutt'ora in evoluzione e sottoposta ad accurato esame, nel corso dell'esercizio concluso il 31 dicembre il portafoglio crediti della Società ha mostrato una *performance* assolutamente soddisfacente, senza evidenziare partite in *past due*, secondo la classificazione disposta dalle normative relative alla nuova definizione di *default*.

Per quanto concerne l'analisi ed il monitoraggio delle posizioni ad andamento anomalo e del contenzioso, si informa che, in attuazione delle procedure in essere e delle linee strategiche già enunciate e consolidate, la Società opera nello stretto rispetto dei regolamenti interni, delle formalità legali, in piena trasparenza e condivisione con gli organi di Gruppo, e, soprattutto, con un'accurata ed anticipata applicazione nel *modus operandi* più tutelante al fine di prevenire possibili criticità. Al tal riguardo, tutta la struttura è impegnata nell'attenta osservazione e nel rigoroso controllo delle posizioni al fine di isolare quei fenomeni che possono determinare criticità del portafoglio crediti, focalizzando con prontezza le situazioni ritenute problematiche e agendo con tempestività per salvaguardare gli assets aziendali.

In relazione all'atteggiamento sopra illustrato, la Società ha ritenuto opportuno effettuare alcuni interventi nel corso dell'esercizio 2021, circoscritti su alcune posizioni, per lo più già note e gestite in contenzioso, per il verificarsi di ulteriori sviluppi, che potremmo definire decisivi nell'evoluzione delle stesse e che hanno consentito di attribuire a tali poste creditorie una valorizzazione aggiornata ed in linea con i principi contabili, attraverso lo stanziamento di accantonamenti a fondo svalutazione, a parziale rettifica dei valori lordi ad esse attribuiti.

Si sottolinea, allo scopo, che tali rettifiche hanno riguardato principalmente posizioni problematiche sorte in occasione dell'esercizio 2018, mentre in relazione all'esercizio 2021, come già accaduto nell'esercizio 2020, l'entità del portafoglio problematico è risultato molto contenuto.

Al termine dell'esercizio 2021, le posizioni classificate a "*sofferenze*" ammontano ad un importo lordo

pari ad Euro 14.027 migliaia (stesso importo rilevato per l'esercizio 2020) e risultano rettificate in via diretta nella percentuale del 80% (nel 2020 era del 74%). Le rettifiche dirette, comprensive delle attualizzazioni relative agli incassi attesi, ammontano ad Euro 11.282 migliaia, mentre le "sofferenze" nette totalizzano, quindi, ad Euro 2.745 migliaia. L'incremento del tasso di coverage è direttamente correlato alle dinamiche descritte ai paragrafi precedenti e qui di seguito approfondite.

Circa le posizioni già classificate a "*sofferenze*", si rileva che, nel corso dell'esercizio, vi sono stati degli sviluppi non prevedibili legati all'andamento di due procedure concorsuali. A questo riguardo si è provveduto ad effettuare una valutazione approfondita delle nuove situazioni, assistiti da consulenti legali che hanno prodotto esaustivi pareri, per valutare gli interventi più appropriati. Sulla base delle risultanze oggettive, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, dopo le condivisioni di rito con la Capogruppo, di incrementare il grado di copertura dei relativi crediti, con lo scopo preciso di rappresentare in modo corretto la consistenza netta dell'esposizione nel bilancio.

Alla data del 31 dicembre 2021, le posizioni classificate ad Inadempienza Probabile ammontano ad Euro 5,5 milioni (nessuna esposizione classificata ad Inadempienza Probabile al 31 dicembre 2020) e risultano rettificate in via diretta per Euro 385 migliaia.

Complessivamente, dunque, la Società evidenzia un NPL *ratio* lordo al 2021 pari al 5,8% (5,3% nel 2020) e un NPL netto del 2,44% (1,38% nel 2020).

Per quanto concerne il fondo svalutazione generica sul portafoglio "*in bonis*", al termine dell'esercizio, la Società ha effettuato l'aggiornamento degli accantonamenti ricalcolando l'ammontare da imputare a tale fondo che, al 31.12.2021, è risultato pari ad Euro 1.343 migliaia, in crescita del 43,7% rispetto alla consistenza al dicembre 2020, che era pari ad Euro 935 migliaia. L'elaborazione degli Impieghi puntuali al 31 dicembre 2021 e l'affinamento/aggiornamento dei dati hanno concorso alla definizione delle rettifiche sui crediti "in bonis". La conseguente rilevazione, sulla quale hanno influito gli effetti macroeconomici imputabili al COVID-19 inerente alla componente "*forward looking*", e le statuizioni relative a specifiche comunicazioni di Autorità sovranazionali (per il dettaglio, si rimanda a quanto riportato in Nota Integrativa) è aderente alla realtà operativa della Società e posiziona il rischio di credito della clientela secondo criteri coerenti, uniformando i periodi di osservazione per i parametri PD e LGD, in modo da agevolare e rendere più realistici i processi di calcolo.

Il risultato delle modalità di calcolo delle rettifiche per le posizioni "*non deteriorate*", che ha prodotto un grado di copertura del portafoglio pari allo 0,42% (precedente 0,35%), e nella quale è stata considerata la situazione macroeconomica contingente, è stato ritenuto appropriato e non configura, a priori, una minor copertura complessiva dai rischi di credito, atteso l'adeguato valore delle rettifiche individuali, conteggiate sostanzialmente su ogni rapporto che abbia evidenziato un andamento anomalo.

La Società, nell'esercizio 2021, ha realizzato un turnover di Euro 1,315 milioni, facendo registrare un

incremento pari al 22,6% in confronto al risultato conseguito nell'esercizio 2020, nel corso del quale questo dato aveva consuntivato in Euro 1,072 milioni.

Nell'esercizio concluso il 31 dicembre 2021, i cedenti che hanno contribuito alla formazione del turnover sono stati circa un centinaio, tra i quali circa il 14% di nuova acquisizione, distribuiti equamente nei mesi, che hanno generano nuovo business per circa Euro 37 milioni.

Il turnover realizzato da cedenti con sede in Valle d'Aosta ha coinvolto un numero di operatori pari al 20% del totale, con volumi pari ad Euro 65 milioni (4,9% del totale).

Il numero dei debitori attivi durante il 2021 è stato pari a 26.688, un numero in diminuzione rispetto alla rilevazione di fine 2020 che ne indicava 29.018; questo numero, da ritenersi comunque elevato, va ascritto ad alcune relazioni aventi un portafoglio debitori molto frammentato.

Gli impieghi puntuali lordi in essere al 31 dicembre 2021, evidenziati dal gestionale, sono risultati pari a 328 milioni di Euro, un valore, comprendente impieghi sia verso cedenti che debitori dilazionati, un dato molto superiore a quanto consuntivato alla fine dell'esercizio 2020 (277 milioni), in sintonia con la crescita generalizzata del business.

Anche gli impieghi medi calcolati nel corso dell'esercizio, hanno mostrato un trend in crescita consuntivando in complessivi 217,6 milioni di Euro, un valore superiore del 6,6% rispetto al volume di produzione sviluppato durante il precedente esercizio.

Per quanto concerne le fonti finanziarie, si noti che la Società ha sempre beneficiato di un supporto più che adeguato rispetto ai fabbisogni, consentendo erogazioni a favore della clientela sempre regolari. A tal riguardo, va rimarcato che la provvista messa a disposizione della Società, da parte della Controllante Finaosta, erogata nella modalità tecnica di *commercial papers*, è stata sempre costante, garantendo un adeguata base di liquidità per tutto il corso dell'esercizio.

La fiducia del sistema bancario nei confronti della Società e del Gruppo di appartenenza, è risultata sempre ampia, caratterizzata da relazioni bilaterali sempre eccellenti e confermata da affidamenti per ammontari crescenti a condizioni eque, utilizzabili anche durante periodi di maggiore intensità della domanda. Su questo aspetto ha influito positivamente l'approccio strategico degli Azionisti i quali hanno favorito, nel tempo, il potenziamento dei mezzi propri, grazie al progressivo e costante accantonamento degli utili conseguiti, contribuendo in modo decisivo al rafforzamento della dotazione patrimoniale, elemento determinante per favorire un appropriato autofinanziamento della massa degli impieghi.

I risultati ottenuti dalle società appartenenti al Gruppo, effettuate le opportune scritture di elisione, hanno determinato un totale dell'attivo consolidato pari a 1,6 miliardi di euro, in linea con lo scorso esercizio. Il Gruppo ha chiuso l'esercizio con un utile ante imposte di 5,4 milioni di euro determinando un utile netto di Gruppo di 8,326 milioni di euro, di cui 8,167 milioni di euro di pertinenza della

capogruppo.

Nella seguente tabella si evidenzia il raccordo tra il Patrimonio netto e l'utile della Capogruppo ed il Patrimonio netto e l'utile consolidati di pertinenza del Gruppo.

	Patrimonio Netto al 31.12.2021	di cui utile d'esercizio
Bilancio di Finaosta S.p.A. individuale	**241.039**	**7.557**
Contabilizzazione del patrimonio e dei risultati conseguiti dalle controllate in sostituzione dei valori eliminati e rettifiche diverse di consolidamento	31.162	610
Elisioni dei valori delle partecipazioni consolidate a Bilancio Finaosta e al netto delle rettifiche di consolidamento effettuate	(11.938)	
Bilancio Consolidato di Gruppo	**260.263**	**8.167**
di pertinenza dei Terzi	8.129	159
Totale Gruppo e Terzi	**268.392**	**8.326**

Alla fine del 2021 è stato avviato da parte della Finaosta S.p.A. un processo di cessione della quota di controllo di Aosta Factor. L'art. 5 della Legge Regionale 13 luglio 2021 n. 16 ("*L.R. 16/2021*") della Regione Autonoma Valle d'Aosta prevede infatti, al primo comma, che "*FINAOSTA S.p.A. è autorizzata a porre in essere, nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), tutte le attività finalizzate alla cessione, anche parziale, della partecipazione azionaria in AOSTA FACTOR S.p.A., detenuta in gestione ordinaria ai sensi dell'articolo 5 della L.R. 7/2006*".

Finaosta S.p.A., sulla scorta della predetta L.R. 16/2021, ha disposto, con deliberazione del proprio Consiglio di amministrazione, l'avvio di tutte le attività prodromiche all'operazione di cessione, anche parziale, della partecipazione in Aosta Factor S.p.A., affidando l'incarico di advisor a un primario operatore di mercato in esito a una procedura di selezione ai sensi dell'art. 60 del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, per l'esecuzione dell'attività di assistenza e di consulenza economico-finanziaria nella valorizzazione della partecipazione.

Il processo di cessione risulta in corso alla data di approvazione del presente bilancio. A tutto il personale delle società, che ha lavorato con competenza, dedizione e professionalità, va l'apprezzamento di tutto il Consiglio di Amministrazione di Finaosta.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(Rag. Nicola Rosset)

BILANCIO D'ESERCIZIO CONSOLIDATO - 31.12.2021

08

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO – ATTIVO

	VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2021	31/12/2020
10.	Cassa e disponibilità liquide	294.863	232.946
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	3.527	16.116
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.527	16.116
30.	Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.183	6.704
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.268.474	1.260.657
	a) crediti verso banche	43.086	102.505
	b) crediti verso società finanziarie	34.004	33.696
	c) crediti verso clientela	1.191.385	1.124.457
80.	Attività materiali	10.384	10.867
90.	Attività immateriali	233	136
100.	Attività fiscali	8.396	9.840
	a) correnti	2.562	3.308
	b) anticipate	5.834	6.532
120.	Altre attività	6.840	13.304
	TOTALE ATTIVO	**1.598.900**	**1.550.570**

I dati al 31.12.2020 sono stati riesposti per considerare l'aggiornamento del 29 ottobre 2021 alla circolare di Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" relativamente alla riclassificazione dell'importo dei conti correnti e dei depositi a vista verso banche dalla voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato alla voce 10. Cassa e disponibilità liquide.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO – PASSIVO

	VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2021	31/12/2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.313.578	1.271.204
	a) debiti	1.313.578	1.271.204
60.	Passività fiscali	2.335	12.427
	a) correnti	1.337	481
	b) differite	997	11.946
80.	Altre passività	13.130	11.296
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.063	1.738
100.	Fondi per rischi e oneri	403	536
	a) impegni e garanzie rilasciate	65	171
	c) altri fondi per rischi e oneri	338	365
110.	Capitale	112.000	112.000
150.	Riserve	139.620	132.229
160.	Riserve da valutazione	476	357
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	8.167	836
180.	Patrimonio di pertinenza di terzi	8.129	7.946
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**1.598.900**	**1.550.570**

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

	Voci	31/12/2021	31/12/2020
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	26.045	29.447
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	26.043	29.301
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(10.461)	(9.927)
30.	**MARGINE DI INTERESSE**	**15.584**	**19.519**
40.	Commissioni attive	5.735	5.779
50.	Commissioni passive	(205)	(123)
60.	**COMMISSIONI NETTE**	**5.530**	**5.656**
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	29	30
100.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	11	(183)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11	0
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	(183)
110.	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	(141)	0
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(141)	0
120.	**MARGINE DI INTERMEDIAZIONE**	21.013	25.022
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(4.174)	(13.836)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.174)	(13.836)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	(3.609)
150.	**RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA**	16.839	7.577
160.	Spese amministrative:	(11.216)	(11.882)
	a) spese per il personale	(7.805)	(8.467)
	b) altre spese amministrative	(3.410)	(3.415)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:	128	435
	a) impegni e garanzie finanziarie rilasciate	106	70
	b) altri accantonamenti netti	22	365
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(517)	-521
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(153)	-77
200.	Altri proventi e oneri di gestione	283	5.657
210.	**COSTI OPERATIVI**	(11.476)	(6.388)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	4	0
260.	**UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE**	5.367	1.191
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	2.958	(237)
280.	**UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE**	8.326	953
300.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	8.326	953

	Voci	31/12/2021	31/12/2020
310.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	159	117
320.	**Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo**	**8.167**	**836**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2021	31/12/2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	8.326	953
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:	145	(143)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	93	(93)
70.	Piani a benefici definiti	53	(50)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:	-	(74)
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	(74)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	145	(217)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	8.471	736
190.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	159	117
200.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	8.312	619

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 31/12/2021

	Esistenze al 31/12/2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività consolidata complessiva esercizio 31/12/2021	Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2021	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2021
							Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni			
Capitale	112.000		112.000										112.000	
Sovrapprezzo emissione														
Riserve:	132.229	158	132.387	836		6.397							139.620	
a) di utili	108.434		108.434	836									109.270	
b) altre	23.795	158	23.953			6.397							30.350	
Riserve da valutazione	357	(27)	330									145	476	
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (perdita) di esercizio	836		836	(836)								8.167	8.167	
Patrimonio netto del gruppo	245.422	132	245.554			6.397			-			8.312	260.263	
Patrimonio netto di terzi	7.946	24	7.970									159		8.129

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 31/12/2020

	Esistenze al 31/12/2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività consolidata complessiva esercizio 31/12/2020	Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2020	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2020
							Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni			
Capitale	112.000		112.000										112.000	
Sovrapprezzo emissione														
Riserve:														
a) di utili	104.906		104.906	3.528									108.434	
b) altre	23.795		23.795										23.795	
Riserve da valutazione	585	(13)	572									(217)	357	
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (perdita) di esercizio	3.528		3.528	(3.528)								836	836	
Patrimonio netto del gruppo	244.815	(13)	244.802									619	245.422	
Patrimonio netto di terzi	7.818	11	7.829									117		7.946

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

	IMPORTO	
	31/12/2021	31/12/2020
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	**10.333**	**17.026**
- interessi attivi incassati (+)	26.095	29.503
- interessi passivi pagati (-)	-10.513	-9.984
- dividendi e proventi simili (+)	0	0
- commissioni nette (+/-)	5.530	5.656
- spese per il personale (-)	-7.805	-8.467
- altri costi (-)	-22.157	-18.344
- altri ricavi (+)	19.152	20.708
- imposte e tasse (-)	32	-2.047
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**2.424**	**-1.299**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
- attività finanziarie designate al fair value	0	0
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	12.448	-158
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	649	10.096
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-11.978	-12.328
- altre attività	1.305	1.091
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**49.448**	**-9.698**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	42.289	830
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziarie designate al fair value	0	0
- altre passività	7.159	-10.528
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa A	***62.206***	***6.030***
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	**-**	**-**
1. Liquidità generata da	**0**	**0**
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite di attività materiali	0	0
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di società controllate e rami di azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da	**-289**	**-241**
- acquisti di partecipazioni	0	0

	IMPORTO	
	31/12/2021	31/12/2020
- acquisti di attività materiali	-39	-38
- acquisti di attività immateriali	-250	-204
- acquisti di società controllate e rami di azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento B	***-289***	***-241***
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	**-**	**-**
- emissione/acquisti di azioni proprie	0	0
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C	***0***	***0***
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D=A+/-B+/-C	**61.916**	**5.787**

RICONCILIAZIONE	IMPORTO	
	31/12/2021	31/12/2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio*	232.946	227.158
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	61.916	5.788
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio*	**294.862**	**232.946**

I dati al 31.12.2020 sono stati riesposti per considerare l'aggiornamento del 29 ottobre 2021 alla circolare di Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" relativamente alla riclassificazione dell'importo dei conti correnti e dei depositi a vista verso banche dalla voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato alla voce 10. Cassa e disponibilità liquide.

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA - 31.12.2021

09

Sommario

I. PREMESSA 234
II. PARTE A: POLITICHE CONTABILI 235
A.1 – PARTE GENERALE 235
A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO 245
A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE 258
A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE 258
A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS" 262
III. PARTE B: INFORMATIVA SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO 263
ATTIVO 263
PASSIVO 282
IV. PARTE C: INFORMATIVA CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO 288
CONTO ECONOMICO 288
V. PARTE D: ALTRE INFORMAZIONI 301
SEZIONE 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITÀ SVOLTA 301
SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA 311
SEZIONE 4 –INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO 370
SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA 374
SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE 376
SEZIONE 7 – LEASING (LOCATARIO) 377
SEZIONE 8 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI 378
SITUAZIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE DELLA SOCIETÀ 379
AOSTA FACTOR S.P.A. 379
STATO PATRIMONIALE 379
CONTO ECONOMICO 380

I. PREMESSA

Il bilancio consolidato del gruppo Finaosta è stato predisposto secondo gli schemi e le istruzioni impartite dalla Banca d'Italia in data 29 ottobre 2021 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate in conformità a quanto stabilito dall'art. 43, comma 1 e 5, del D. Lgs. n. 136/2015 e dalle successive modifiche di legge. In data 21 dicembre 2021 la Banca d'Italia ha pubblicato la comunicazione "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni del Provvedimento - Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari - aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia".

Il presente bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

Il bilancio consolidato, corredato dalla relativa Relazione sulla Gestione, è costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa, che si compone delle seguenti parti:

- Parte A – Politiche Contabili;
- Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale;
- Parte C – Informazioni sul Conto Economico;
- Parte D – Altre Informazioni.

La Nota Integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dalla normativa di vigilanza ai fini di fornire tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per una rappresentazione veritiera e corretta dell'andamento gestionale del gruppo.

Gli importi riportati nei prospetti di bilancio e nelle tabelle di nota integrativa sono espressi in migliaia di euro.

Sono state omesse le tabelle ed i paragrafi della Nota Integrativa che non presentano importi per il bilancio in chiusura ed in quello precedente.

Il presente bilancio è redatto nel presupposto della continuità aziendale non sussistendo incertezza circa la capacità della società di proseguire la propria attività.

II. PARTE A: POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazioni di conformità ai principi contabili internazionali

Il Gruppo Finaosta S.p.A. dichiara che il presente bilancio consolidato è stato redatto secondo i Principi Contabili Internazionali IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standards) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002 conforme al D.Lgs n° 38/2005 e successivi aggiornamenti. Per meglio orientare l'applicazione dei principi contabili, si è fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC).

Il Gruppo Finaosta S.p.A. dichiara, inoltre, che il presente bilancio è stato predisposto secondo gli schemi e le istruzioni impartite dalla Banca d'Italia in data 29 ottobre 2021 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate in conformità a quanto stabilito dall'art. 43, comma 1 e 5, del D. Lgs. n. 136/2015 e dalle successive modifiche di legge.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio del Gruppo Finaosta S.p.A. si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

1. Continuità aziendale. Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, intesa come la capacità dell'impresa di operare in normale funzionamento in un futuro prevedibile.

2. Competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

3. Rilevanza e aggregazione di voci. Ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, è esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione dissimile possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante.

4. Compensazione. Se non espressamente richiesto o consentito da un principio contabile, le attività, le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati.

5. Periodicità dell'informativa. L'informativa deve essere redatta almeno annualmente; se

un'entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell'esercizio e il fatto che i dati non siano del tutto comparabili.

6. Informativa comparativa. Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili, a meno che un principio contabile o un'interpretazione non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva o commenti, quando utili per la comprensione dei dati.

7. Uniformità di presentazione. Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate.

Si fa, inoltre, presente che nella predisposizione del presente bilancio, sulla scorta di quanto indicato dalla Banca d'Italia nella comunicazione del 21 dicembre 2021 "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni del Provvedimento - Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari - aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia", il Gruppo ha tenuto conto dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili internazionali emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter e che, sebbene non direttamente applicabili al comparto degli intermediari finanziari vigilati ex art. 106 del TUB, forniscono indicazioni in merito alla valutazione degli impatti connessi alla diffusione della pandemia di Covid-19 sul processo contabile, per ciò che attiene – in particolare – agli effetti dei rischi e delle incertezze cui la Società è esposta per via del Covid-19 sulle stime contabili dei principali aggregati di bilancio.

Per gli opportuni approfondimenti, si rinvia all'informativa fornita all'interno della successiva Sezione 4 – "Rischi incertezze ed impatti dell'epidemia Covid 19" e "Modifiche contrattuali derivanti da Covid 19", nonché agli approfondimenti sul processo di impairment esposti nella Parte D "Altre Informazioni", Sezione 3.1 "Rischio di credito" della presente Nota Integrativa.

La redazione del bilancio consolidato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- la determinazione del fair value degli immobili di proprietà;
- la valutazione dell'avviamento e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Per quanto concerne la presente sezione si rimanda a quanto già esposto nelle rispettive relazioni sulla gestione nel capitolo riguardante i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il bilancio del Gruppo è sottoposto alla revisione contabile della società BDO Italia S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per la controllante Finaosta S.p.A. per il periodo 2021 - 2029 e per la controllata Aosta Factor S.p.A. per il periodo 2020 – 2028 dall'Assemblea degli Azionisti ai sensi del D. Lgs. 27.01.2010 n. 39.

Con riferimento all'informativa prevista ai sensi dell'IFRS 7, paragrafi 24I e 24J, si evidenzia come gli importi più rilevanti delle poste attive e passive siano caratterizzate da tassi d'interessi fissi e non basati su indici.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID 19

Di seguito si riporta quanto previsto dalla comunicazione di Banca d'Italia del 21 dicembre 2021, "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni del Provvedimento - Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari - aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia*", mediante la quale è stata confermata anche per l'esercizio 2021 la specifica informativa, sui rischi, sulle incertezze e sugli impatti del Covid-19 alla luce del perdurare della crisi sanitaria e delle relative misure di sostegno ancora in essere.*

Nonostante l'impatto della pandemia sull'attività economica si sia notevolmente attenuato nel corso del 2021, anche grazie agli obiettivi raggiunti dalla campagna vaccinale, lo sviluppo di nuove varianti collegate al virus non ha consentito di ridurre significativamente quegli elementi di incertezza collegati alla ripresa delle attività economiche e produttive particolarmente colpite dalla crisi

sanitaria. La ripresa, oltre a risultare influenzata dall'evoluzione della pandemia, dipenderà dall'efficacia e dall'estensione temporale delle misure espansive di sostegno intraprese dalle competenti autorità. Dopo il crollo del PIL registrato nell'esercizio 2020 si è registrata un'inversione di tendenza con una marcata ripresa dell'economia nell'esercizio 2021, che ci si attende possa proseguire anche nel 2022. Alla data di redazione del presente bilancio permangono, tuttavia, significativi elementi di incertezza legati all'evoluzione di nuovi varianti del virus e all'effettiva implementazione del Piano Nazionale di Ripresa e di Resilienza da parte del Governo.

Tale incertezza si riverbera, inevitabilmente, anche sulle variabili cui si lega la stima dei principali aggregati di bilancio, così da rendere significativamente complesso l'esercizio di incorporare nel processo valutativo gli effetti della crisi da Covid-19: a questo proposito, nel corso dell'anno 2020 si sono moltiplicati gli sforzi delle principali Autorità di vigilanza (BCE, EBA, ESMA, CONSOB, Banca d'Italia e Comitato di Basilea) e degli *standard setter* internazionali (IASB e IOSCO) nel fornire agli intermediari indicazioni ed interpretazioni circa l'applicazione di quanto disciplinato all'interno dei principi contabili internazionali nello specifico contesto della crisi, con il duplice obiettivo di evitare effetti pro-ciclici e, al contempo, assicurare una corretta e trasparente informativa ai destinatari sulla complessiva situazione patrimoniale, economica e finanziaria alla luce della pandemia.

Nello specifico si riportano, tra gli altri, i principali documenti cui si è fatto riferimento per la predisposizione dell'informativa qualitativa e quantitativa all'interno del presente fascicolo di bilancio, come si avrà modo di illustrare nel prosieguo:

- ***European Central Bank (ECB)***
  - *IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic, 1 aprile 2020;*
  - *Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic, 4 dicembre 2020;*
- ***European Banking Authority (EBA)***
  - *Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of COVID-19 measures, 25 marzo 2020;*
  - *Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis, 2 aprile 2020;*
  - *Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis, 2 giugno 2020;*
  - *Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis, 2 dicembre 2020;*
- ***European Securities and Markets Authority (ESMA)***
  - *Accounting implications of the COVID-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9, 25 marzo 2020;*
  - *Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports, 20 maggio 2020;*

  - *European accounting enforcers to enhance transparency on COVID-19 impact, 28 ottobre 2020;*
  - *European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports, 29 ottobre 2021;*
- ***International Accounting Standard Board (IASB)***
  - *Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic, 27 marzo 2020.*

Nel corso del 2021 non vi sono stati ulteriori significativi provvedimenti dei diversi Regulators europei rispetto a quanto già pubblicato nel corso dell'esercizio 2020, restando pertanto valide le disposizioni che mirano a garantire agli intermediari una flessibilità nella gestione di questo periodo di tensione. Inoltre, le istituzioni creditizie sono state incoraggiate ad applicare il proprio "*judgment*" nelle valutazioni creditizie forward looking IFRS 9 per meglio cogliere la specificità di questa situazione del tutto eccezionale.

In particolare, gli interventi dei soggetti dinanzi richiamati hanno riguardato, tra gli altri, i seguenti ambiti:

- La classificazione (*staging*) delle esposizioni creditizie in ragione del riconoscimento del significativo incremento del rischio di credito delle controparti affidate: in tale ambito, specifica attenzione è stata dedicata al trattamento delle moratorie introdotte dai vari governi a sostegno delle imprese indebitate nei confronti del sistema bancario e finanziario;
- La misurazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie ai sensi della disciplina dell'IFRS 9 sull'*impairment*, con particolare riguardo all'incorporazione delle previsioni circa gli scenari macroeconomici futuri, condizionati dagli effetti connessi alla diffusione della pandemia da Covid-19 e dalle misure di sostegno all'economia messe in atto dal Governo nazionale con il decreto legge 17 marzo 2020, n.18 "Cura Italia", convertito in legge 24 aprile 2020, n.27, dal Governo regionale con le l.r 25 marzo 2020, n.4 e 21 aprile 2021, n.5.

Nel corso del 2021 Finaosta S.p.A. ha concluso un processo di revisione dei modelli di classificazione e impairment dei crediti verso la clientela.

Il nuovo processo di classificazione dei crediti ha raggiunto l'obiettivo di normare organicamente le attività ed i controlli di linea, descrivendo le logiche che sovrintendono ai cambiamenti di stato amministrativo delle posizioni creditizie, con specifico riguardo: alla gestione dei crediti oggetto di moratoria e alla conseguente classificazione come esposizioni oggetto di concessione; alla definizione di metodologie finalizzate al riconoscimento del significativo incremento del rischio di credito e alla conseguente classificazione nei vari stadi (1, 2 e 3); alla definizione di trigger finalizzati alla corretta classificazione tra i vari stati del credito non performing (scaduti deteriorati, IP e sofferenze).

Gli interventi effettuati nell'ambito della revisione del framework metodologico sviluppato per la

quantificazione dell'accantonamento secondo il Principio Contabile IFRS 9 (impairment dei crediti) hanno riguardato: la metodologia sottostante la stima dei parametri di rischio (Probabilità di Default e Loss Given Default); l'introduzione degli effetti della new DoD nei parametri di rischio; la strutturazione di un framework di inclusione degli elementi forward looking nel parametro PD; la metodologia sottostante le svalutazioni dei crediti non performing con particolare riferimento all'introduzione di un floor e la conferma degli haircut applicati alle garanzie e dei tempi di recupero per il calcolo del valore attuale.

Facendo riferimento anche a quanto precisato dallo IASB nel suo documento del 27 marzo 2020, si prevede che gli ordinari modelli valutativi adottati dalla società (in particolare i modelli utilizzati per la stima di ECL e per la determinazione del Significant Increase in Credit Risk - SICR nell'ambito dell'impairment IFRS 9) possano non essere applicati "*meccanicamente*", in situazioni di rara eccezionalità. Avendo riscontrato tale situazione nel 2021, conseguentemente al perdurare degli effetti della pandemia Covid-19, alle valutazioni di bilancio al 31 dicembre 2021 condotte tramite l'utilizzo dei nuovi modelli è stato applicato un *management overlay*, consistente nell'adozione di un fattore correttivo prudenziale e conservativo (c.d. *add on*) nel calcolo della Expected Credit Loss relativa alle controparti beneficiarie di moratorie e classificate in stage 2, ovvero le posizioni a maggior rischio potenziale.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alla Parte D – Altre informazioni, nella Sezione 3 relativa ai rischi e alle relative politiche di copertura.

Modifiche contrattuali e cancellazione contabile derivanti da COVID-19 (IFRS9)

Come noto, una delle principali misure governative adottate a sostegno delle aziende colpite dalla crisi innescata dalla pandemia Covid-19 è stata rappresentata dalla sospensione dei pagamenti sui finanziamenti erogati dagli intermediari alle piccole e medie imprese che, al momento dello scoppio della stessa, si trovavano esposte verso il sistema bancario e finanziario e avrebbero potuto incorrere in significative difficoltà per il regolare adempimento delle proprie obbligazioni a causa della interruzione o limitazione delle pertinenti attività economiche.

Tale misura, introdotta inizialmente con il D.L. 17 marzo 2020 n. 18 (c.d. "Decreto Cura Italia"), convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020 n. 27 ed oggetto di successivi interventi legislativi volti a prorogarne i termini fino al 31 dicembre 2021, è stata affiancata da altre iniziative similari promosse dalla Regione autonoma Valle d'Aosta, nonché dalla stessa Finaosta S.p.A.. Ci si

riferisce in particolare alla legge regionale n. 4 del 25 marzo 2020, alla legge regionale n. 5 del 21 aprile 2021 e alla legge regionale n. 17 del 13 luglio 2021 (ai sensi della quale al 31.12.2021 nessuna moratoria risultava attiva).

In proposito, nel mese di aprile 2020 l'EBA aveva emanato delle linee guida contenenti l'elenco dei requisiti in forza dei quali le moratorie concesse dagli intermediari a causa del Covid-19 non avrebbero formato oggetto di classificazione quali misure di forbearance (con tutto ciò che ne consegue in termini di trattamento contabile in seno alla disciplina dell'impairment ex IFRS 9): ciò in ragione del fatto che i regimi di moratoria legislativa e non legislativa introdotti in risposta alla pandemia Covid-19 presentano una natura generalmente preventiva e non sono specifici per il debitore, in quanto mirano ad affrontare i rischi sistemici che possono verificarsi nel sistema economico in senso ampio. Tali linee guida, il cui termine era stato originariamente fissato al 30 giugno 2020, sono state successivamente prorogate dall'EBA dapprima al 30 settembre e, con un secondo intervento che ha altresì introdotto un limite temporale di ammissibilità di complessivi 9 mesi, al 31 marzo 2021.

In particolare, viene richiesto di verificare che la moratoria:

- sia applicata in modo ampio, vale a dire coinvolgendo una platea significativamente estesa di soggetti finanziatori (indipendentemente se "legislative", ossia frutto di misure governative) o "non legislative" (ad esempio conseguenza di delibere unilaterali degli istituti di credito);
- sia applicata ad una vasta gamma di obbligati ed indipendentemente dalla valutazione del merito creditizio di questi ultimi, in modo da non intercettare specifiche difficoltà finanziarie dei singoli debitori (in questo senso, la limitazione ai soggetti che al momento dell'entrata in vigore delle disposizioni non fossero classificati come deteriorati non rappresenta un elemento in contrasto con tale requisito);
- non sia obbligatoria per i debitori, attivandosi solo su richiesta di questi ultimi;
- offra le stesse condizioni a tutti i suoi destinatari: nello specifico è richiesto che la misura preveda soltanto la sospensione dei pagamenti (in conto capitale e/o interessi), senza altra variazione ai termini contrattuali del finanziamento;
- si applichi ai soli finanziamenti già in essere al momento dello scoppio della pandemia;
- (modifica introdotta a dicembre 2021) presenti una durata complessiva (che tenga conto, cioè, delle sospensioni accordate fin dallo scoppio della pandemia sullo stesso finanziamento) non superiore a 9 mesi: ove la durata risulti superiore, la validità delle linee guida si interrompe al superamento di tale limite.

In tutti i casi in cui la moratoria non rispetti i requisiti previsti dalle linee guida EBA e quindi, si configuri come una forma di misura individuale assunta dall'intermediario tenendo conto della situazione specifica del singolo debitore, l'intermediario stesso sarebbe tenuto a valutare se tali

misure individuali soddisfino o meno la definizione di forbearance ai sensi dell'articolo 47 ter del regolamento (UE) n. 575/2013, come modificato dal regolamento (UE) 2019/630: ciò non comporterebbe una riclassificazione automatica delle esposizioni in parola ma, a differenza della casistica in precedenza illustrata, richiederebbe una valutazione individuale e potrebbe quindi determinare la riconduzione della misura applicata nel novero delle misure di forbearance ove ne ricorressero i presupposti.

Tutto ciò premesso, con specifico riferimento alle misure adottate nel corso del 2021, vale a dire le moratorie riconducibili al "Cura Italia" e alla legge regionale n. 5 del 21 aprile 2021, Finaosta ha rilevato la non conformità delle stesse ai requisiti previsti dall'EBA e ciò ha richiesto una specifica valutazione per la classificazione quali misure di forbearance.

Per quanto riguarda il relativo trattamento contabile, le suddette misure sono state inquadrate nella fattispecie prevista dal principio contabile IFRS 9 relativa alle "rinegoziazioni di attività finanziarie", che ricorre qualora le condizioni contrattuali originarie siano modificate per volontà delle parti. In tal caso occorre verificare se l'attività finanziaria debba continuare ad essere rilevata in bilancio o se, in caso contrario, si debba procedere a cancellare la stessa rilevando un nuovo strumento finanziario.

A tal fine, occorre valutare se le modifiche dei termini contrattuali della rinegoziazione siano sostanziali o meno. In particolare:

- in presenza di modifiche sostanziali, l'entità deve eliminare contabilmente lo strumento finanziario oggetto di modifica e procedere all'iscrizione di una nuova attività finanziaria sulla base delle nuove previsioni contrattuali (cosiddetto "*derecognition accounting*");
- in presenza di rinegoziazioni considerate non sostanziali, l'entità deve rideterminare il valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, sulla base del tasso originario dell'esposizione esistente prima della rinegoziazione. La differenza tra il suddetto valore lordo ed il valore contabile lordo antecedente la modifica è rilevata a conto economico nella voce 140. "*Utili (Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni*" (cosiddetto "*modification accounting*").

Le modifiche contrattuali in esame, comportando un mero slittamento dei pagamenti, devono ritenersi non sostanziali e quindi da trattare contabilmente in base al "modification accounting". Al riguardo si deve precisare che le moratorie concesse dalla società prevedono l'applicazione di interessi conteggiati sul debito residuo per l'intero periodo di sospensione dei pagamenti. Poiché la sospensione riguarda esclusivamente la quota capitale, tali interessi continuano a essere pagati alla scadenza della rata originaria. Tale modalità applicativa implica che il valore attuale dell'esposizione post rinegoziazione sia sostanzialmente allineato al valore attuale dell'esposizione ante rinegoziazione.

In riferimento alla controllata si segnala che alla società è pervenuta un'unica richiesta (accettata) di

moratoria, con sospensione della sola quota capitale, mentre gli interessi sono stati puntualmente pagati alle scadenze contrattuali. La società non ha individuato impatti materiali sul bilancio di esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio si rimanda alla Parte D – Altre informazioni, nella Sezione 3 relativa ai rischi e alle relative politiche di copertura.

Sezione 5 – Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Il bilancio consolidato include il bilancio della Capogruppo Finaosta S.p.A. e quelli delle società delle quali Finaosta esercita il controllo, così come definito dall' IFRS 10, ossia quando il gruppo ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare le politiche finanziarie ed operative di ogni impresa al fine di ottenere benefici dalla sua attività.

Nel seguente prospetto viene fornito l'elenco delle società consolidate integralmente, comprendente la denominazione, la sede legale, la percentuale di capitale posseduto e la percentuale dei voti esercitabili in assemblea.

Denominazione imprese	Sede Operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione	
			Impresa partecipante	Quota %
A. Imprese consolidate integralmente				
1. Aosta Factor S.p.A.	Aosta	1	Finaosta S.p.A.	79,31

Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Il Bilancio Consolidato include Finaosta S.p.A. e le società da questa controllate, secondo la nozione di controllo prevista dall'IFRS 10.

L'area di consolidamento comprende la sola società controllata Aosta Factor S.p.A. in quanto la Pila S.p.A. come previsto dalla delibera di Giunta regionale n. 1768 del 16 dicembre 2016 è uscita dall'area di consolidamento in quanto la percentuale di controllo è passata dal 57,28% al 49,88%.

Secondo quanto previsto dall'IFRS 10, un'entità detiene il controllo di una società partecipata, al verificarsi contemporaneamente dei seguenti requisiti:

1) L'entità ha il potere di dirigere le attività rilevanti, ossia le attività che incidono in maniera

significativa sui rendimenti della partecipata;

2) L'entità è esposta o ha un diritto sui rendimenti variabili, in funzione dell'andamento economico della partecipata;

3) L'entità ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sui rendimenti derivanti da tale rapporto.

In assenza di ulteriori elementi (contratti o accordi) che possano essere presi in considerazione ai fini dell'esercizio del controllo e dalle analisi svolte sulle società incluse nel perimetro di consolidamento si ritiene sussistere il controllo in considerazione della maggioranza dei voti esercitabili in sede di assemblea dei soci delle stesse.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Non applicabile.

4. Restrizioni significative

Con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 12, non si ravvisano nella struttura partecipativa restrizioni legali, contrattuali o normative che possano limitare in modo significativo la capacità della Capogruppo di disporre delle attività o di estinguere le passività del Gruppo.

5. Altre informazioni

In riferimento alle partecipazioni Funivie Monte Bianco S.p.A. e Pila S.p.A., pur in considerazione del fatto che la Finaosta detiene il 20 % e oltre dei diritti di voto, non sono state considerate collegate in quanto la Finaosta non esercita influenza notevole e pertanto non rientrano nell'area di consolidamento.

Metodi di consolidamento

Nella preparazione del bilancio consolidato, il bilancio della Capogruppo e della sua controllata, redatti secondo i principi contabili IAS/IFRS, sono consolidati voce per voce sommando tra loro i corrispondenti valori dell'attivo, del passivo, del patrimonio netto, dei ricavi e dei costi.

Il valore contabile delle partecipazioni della capogruppo in ciascuna controllata e la corrispondente parte del patrimonio netto di ciascuna controllata posseduta dalla capogruppo sono eliminati.

Tutte le operazioni significative intercorse fra le imprese del Gruppo e i relativi saldi sono eliminati nel consolidamento.

La quota di interessenza degli azionisti di minoranza nelle attività nette delle controllate consolidate è

indicata separatamente rispetto al patrimonio netto del gruppo. Tale interessenza viene determinata in base alla percentuale da essi detenuta nei fair value delle attività e passività iscritte alla data dell'acquisizione originaria e nelle variazioni di patrimonio netto dopo tale data.

I bilanci della Capogruppo e della società controllata utilizzati per la predisposizione del bilancio consolidato fanno riferimento alla stessa data.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

PRINCIPI CONTABILI

Di seguito sono descritti i principi contabili adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021.

Per le principali voci si descivono i criteri seguiti in ordine alla classificazione, all'iscrizione, alla valutazione, alla cancellazione e alla rilevazione delle componenti reddituali.

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

VOCE 20 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione. Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziare valutate al costo ammortizzato". La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale;
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "*Hold to Collect*") o il

cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "*Hold to Collect and Sell*").

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le attività finanziarie classificate nel Business Model HTC ma che non superano il test SPPI, in particolare si tratta delle obbligazioni convertibili che vengono classificate nella categoria delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassificazione), non sono ammesse riclassificazioni verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 ("Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" o "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire da tale data. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Criteri di iscrizione. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare costi o proventi di transazione direttamente attribuibili alla stessa, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.

Criteri di valutazione. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali, ad esempio, valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche e calcoli di flussi di cassa scontati. Per le attività finanziarie non quotate in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati. In particolare per le obbligazioni convertibili la

valutazione avviene al costo di acquisto compresi gli interessi maturati fino alla data di bilancio.

Criteri di cancellazione. La cancellazione delle presenti attività finanziarie avviene nel momento in cui, a seguito della cessione, sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici relativi all'attività finanziaria medesima. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

VOCE 30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI))

Criteri di classificazione. Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "*Hold to Collect and Sell*"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali, al momento della rilevazione iniziale, è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) che prevede, per tali tipi di strumenti, la possibilità di imputare alla redditività complessiva tutte le componenti reddituali legate agli strumenti, senza che esse impattino mai il Conto Economico.

In particolare vengono inclusi in questa voce i titoli di emittenti corporate o bancari (obbligazioni quotate) classificati nel portafoglio HTC&S e le partecipazioni di minoranza per le quali, appunto, si è deciso di usufruire della "FVOCI option".

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassificazioni verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 ("Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" o "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico"). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della stessa operano in

maniera prospettica a partire dalla tale data. Nel caso di riclassificazione dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria e non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - sia sotto forma di titoli di debito che di crediti - sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni

deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l' intera vita residua dello strumento finanziario.

Viceversa non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione. La cancellazione delle presenti attività finanziarie avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali, e quando, a seguito della cessione, sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici relativi all'attività finanziaria medesima. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

VOCE 40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione. Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "*Hold to Collect*"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" superato).

In particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con le banche;
- gli impieghi con le società finanziarie;
- gli impieghi con la clientela;
- i titoli di debito che presentano le caratteristiche sopra citate.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassificazioni verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 ("Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico"). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire da tale data. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di

riclassificazione tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Criteri di iscrizione. L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.
In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Criteri di valutazione. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.attribuibili ad un' attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione, sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto della valutazione dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale (stage 1), in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale (stage 2), in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "*tranche*" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come "*deteriorata*", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica e tiene conto di informazioni relative al valore delle garanzie e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica (devono essere modifiche "*sostanziali*") per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve

continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

Per gli opportuni approfondimenti sulle assunzioni effettuate dal management connesse al processo di valutazione del significativo incremento del rischio di credito, nonché sui cambiamenti apportati ai modelli di valutazione e misurazione delle perdite attese rivenienti dal portafoglio di esposizioni creditizie della società, si fa rinvio alla Parte D "Altre informazioni", Sezione 3.1 "Rischio di credito" della presente Nota Integrativa.

Criteri di cancellazione. La cancellazione delle attività finanziarie qui classificate avviene quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall'attività finanziaria scadono o l'entità trasferisce lo strumento finanziario e il trasferimento soddisfa i criteri di ammissibilità per l'eliminazione contabile.

I crediti ceduti sono cancellati dalle attività in bilancio solo se la cessione ha comportato il trasferimento di tutti i rischi ed i benefici connessi con i crediti stessi.

Qualora siano invece mantenuti rischi e benefici, i crediti ceduti continueranno a essere iscritti tra le attività di bilancio, ancorché, giuridicamente, la titolarità degli stessi sia stata effettivamente trasferita.

VOCE 80 – Attività materiali

Criteri di classificazione. In questa categoria sono classificati i terreni, gli immobili, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi ed altre attrezzature. Sono ricompresi anche i beni in locazione ad uso funzionale in seguito all'adozione principio IFRS 16. Sono esclusi i contratti che hanno ad oggetto attività di modico valore (c.d. "low-value assets") e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi.

Criteri di iscrizione. Le Attività materiali sono iscritte inizialmente al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori sostenuti, direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Per tutti gli stabili dei quali la Società è l'unica proprietaria si è proceduto alla suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato con conseguente ripresa a riserva di Patrimonio netto delle pregresse quote di ammortamento attribuibili ai terreni.

Criteri di valutazione. Le attività materiali sono valutate al costo di acquisto al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore dopo la prima rilevazione. Le attività materiali sono ammortizzate lungo la loro vita utile in modo sistematico, ad esclusione dei terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dell'immobile, in quanto hanno vita utile indefinita. La

suddivisione del valore dell'immobile tra valore del terreno e valore del fabbricato è avvenuta, per tutti gli immobili, sulla base di perizia.

Il diritto d'uso (right of use) riferito ai beni in leasing è oggetto di ammortamento lungo la durata del contratto.

L'ammortamento avviene:

- per fabbricati con una aliquota annua uniforme del 3%;
- per le altre attività materiali in base ad aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo del cespite.

Gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" mentre i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "Utili/perdite da cessione di investimenti".

Criteri di cancellazione. Le attività materiali sono cancellate nel momento in cui vengono dismesse o quando vengono meno i benefici economici futuri connessi al loro utilizzo.

VOCE 90 – Attività immateriali

Criteri di classificazione. Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, originate da diritti legali o contrattuali, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri e il cui costo può essere misurato attendibilmente.

Criteri di iscrizione. Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto iniziale, comprensivo delle spese direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione. Le attività immateriali sono valutate, dopo la rilevazione iniziale, al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore. L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali viene effettuato in quote annuali costanti in funzione della loro vita utile. Gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Criteri di cancellazione. L'attività immateriale viene eliminata dallo Stato patrimoniale nel momento in cui viene dismessa o non è in grado di fornire benefici economici futuri.

VOCE 100 – Attività fiscali correnti e anticipate

Criteri di classificazione. Le voci includono attività fiscali correnti ed anticipate e passività fiscali correnti e differite. Le attività fiscali correnti includono eccedenze ed acconti di pagamenti (attività

correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte di competenza del periodo.

Le poste di fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite/anticipate) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

Criteri di iscrizione. La Società calcola le imposte sul reddito – correnti, differite e anticipate – sulla base delle aliquote vigenti o future, se conosciute, e le stesse vengono rilevate a Conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a Patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato secondo una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e le imposte differite sono determinate secondo le differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività, sulla base di criteri civilistici, ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio con la sola eccezione di quelle derivanti dalle eventuali riserve in sospensione di imposta in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate operazioni di iniziativa che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni rispettivamente nella voce Attività fiscali e nella voce Passività fiscali.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

La consistenza delle Passività fiscali viene adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Attività e passività fiscali sono imputate a conto economico alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente al Patrimonio Netto; in questa fattispecie vengono attribuiti direttamente a Patrimonio Netto.

STATO PATRIMONIALE – PASSIVO

VOCE 10 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione. I debiti accolgono tutte le forme tecniche di provvista relativamente al fabbisogno finanziario necessario all'attività della società e le passività iscritte in ottemperanza alle indicazioni dell'IFRS 16.

Criteri di iscrizione. La prima iscrizione di tale passività finanziaria avviene nel momento della ricezione delle somme raccolte ed è effettuata sulla base del fair value che, normalmente, è pari all'ammontare incassato aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Per le passività riferite all'IFRS16 (leasing) il valore di iscrizione corrisponde all'attualizzazione dei canoni futuri.

Criteri di valutazione. Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine ove il fattore temporale risulta trascurabile che rimangono iscritte per il valore incassato.

Le passività collegate ai beni in uso sono ridotte per effetto del pagamento dei canoni e sulle stesse saranno riconosciuti gli interessi da imputare a conto economico

Criteri di cancellazione. Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

VOCE 60 – Passività fiscali correnti e differite

Si rimanda a quanto scritto per la voce 100 dell'attivo.

VOCE 90 – Trattamento di fine rapporto

Criteri di classificazione. Riflette la passività nei confronti di tutti i dipendenti relativa all'indennità da corrispondere al momento della risoluzione del rapporto di lavoro.

Criteri di valutazione. Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del valore attuariale calcolato annualmente da attuario indipendente.

In base a quanto disposto dallo IAS 19, il TFR rappresenta un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Ai fini dell'attualizzazione viene adottato il metodo della proiezione unitaria del credito che considera la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche e statistiche e della curva demografica;

il tasso di attualizzazione è un tasso di interesse di mercato.

Dato l'elevato grado di incertezza che caratterizza gli aspetti sopra citati ed impedisce di determinare in maniera puntuale gli effetti da incorporare nella stima, in particolare, delle variabili demografiche che intervengono nel processo valutativo, nell'aggiornamento dell'ammontare del fondo non sono stati apportati correttivi specifici per riflettere gli effetti connessi alla diffusione della pandemia da Covid-19, tenuto peraltro conto del fatto che – dato il contenuto numero di unità lavorative della Società – gli eventuali impatti sarebbero risultati non materiali.

Gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono stati contabilizzati in contropartita del patrimonio netto in osservanza a quanto stabilito dallo IAS 19.

VOCE 100 – Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate. La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi. Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Non sono presenti Fondi di quiescenza aziendali.

Operazioni in valuta

Criteri di classificazione. Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro.

Criteri di iscrizione e cancellazione. Le predette attività e passività in valuta sono inizialmente convertite in euro secondo il tasso di cambio a pronti alla data di ciascuna operazione.

Criteri di valutazione. Alla data di riferimento della situazione contabile la conversione delle attività e passività in valuta viene effettuata in base ai tassi di cambio a pronti a quella data.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali. Le operazioni in valuta diverse dall'Euro sono peraltro marginali rispetto all'attività complessiva; inoltre un'operazione di impiego in divisa estera è di norma fronteggiata da una provvista in pari valuta, non generando pertanto le condizioni per un rischio sui cambi.

Le eventuali differenze di cambio, peraltro marginali, sono rilevate nella voce del conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione".

CONTO ECONOMICO

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali. I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti o quando è probabile che saranno ricevuti i benefici economici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- i dividendi sono rilevati alla data di incasso;
- gli interessi contrattuali sono rilevati sulla base della maturazione "pro rata temporis";
- gli interessi di mora sono rilevati al momento del loro incasso effettivo;
- le commissioni sono iscritte per competenza e calcolate sulla base di accordi contrattuali con l'Amministrazione regionale.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi non può essere effettuata in modo specifico e diretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

ALTRE INFORMAZIONI

Azioni proprie: Il Gruppo non detiene in portafoglio azioni proprie.

Pagamenti basati su azioni: Il Gruppo non ha in essere piani di stock options a favore dei propri dipendenti e degli Amministratori.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

La società non è stata interessata da operazioni che hanno determinato una riclassificazione degli strumenti finanziari e non si sono prodotti di conseguenza effetti sulla redditività complessiva.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati per il pricing.

Al riguardo sono riscontrabili tre livelli di fair value e più precisamente:

- livello 1: riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- livello 2: se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- livello 3: se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

L'attivo di bilancio è costituito generalmente da crediti a medio-lungo termine, rivenienti da erogazioni finanziarie concesse, da impieghi di liquidità a breve termine, sotto forma principalmente di carte commerciali o operazioni di pronti contro termine.

Una quota residuale è rappresentata da Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Le tecniche di valutazione impiegate per la valorizzazione delle suddette voci sono indicate nel

capitolo A.2 della presente Nota.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il fair value dei crediti può subire variazioni per eventuali perdite che dovessero sorgere a causa di fattori che ne determinano la parziale o totale inesigibilità.

Al riguardo, come in precedenza descritto nella parte dei principi contabili, la società determina il cambiamento del valore sulla base di serie statistiche ovvero, in presenza di partite deteriorate, in ragione di valutazioni inerenti allo stato del credito.

Il fair value dei titoli di capitale iscritti nella voce 30 dell'attivo dello Stato patrimoniale può subire variazioni per eventuali riduzioni del valore del patrimonio netto delle società partecipate.

A.4.3 Gerarchia del fair value

In via gerarchica il fair value dei crediti è classificato al terzo livello in quanto le condizioni contrattuali del credito sorgono da accordi privatistici di volta in volta convenuti tra le controparti e pertanto non osservabili sul mercato.

Analogamente, i titoli di capitale iscritti nella voce 30 dell'attivo dello Stato patrimoniale, per i quali non sono disponibili quotazioni sui mercati attivi, né transazioni recenti, sono classificati al terzo livello.

Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate da un prestito obbligazionario subordinato convertibile, sono classificate al terzo livello in quanto le condizioni contrattuali del credito sorgono da accordi privatistici di volta in volta convenuti tra le controparti e pertanto non osservabili sul mercato.

Per le attività e passività finanziarie iscritte in bilancio in base al costo ammortizzato, classificate nelle categorie contabili delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (crediti verso banche e clientela) e delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (debiti verso banche e clientela e titoli in circolazione), la determinazione del fair value è rilevante ai soli fini informativi, in linea alle disposizioni previste dal principio contabile di riferimento IFRS 7.

A.4.4 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da aggiungere a quanto sopra indicato.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

	31/12/2021			31/12/2020		
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	**L1**	**L2**	**L3**	**L1**	**L2**	**L3**
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico			3.527			16.116
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						-
b) attività finanziarie designate al fair value						-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			3.527			16.116
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			6.183	521		6.183
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale			**9.710**	**521**		**22.299**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

L1 = Livello 1, L2 = Livello 2, L3 = Livello 3

Le voci "Attività materiali" e "Attività immateriali" non sono state valorizzate in quanto la Società possiede unicamente attività valutate al costo.

A.4.5.2.Variazioni annue delle attività valutata al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	16.116			16.116	6.183			
2. Aumenti								
2.1 Acquisti								
2.2 Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto Economico								
- di cui: Plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto		X	X	X				
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni	12.589			12.589				
3.1 Vendite								
3.2 Rimborsi	12.448			12.448				
3.3 Perdite imputate a:	141			141				
3.3.1 Conto Economico	141			141				
- di cui Minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto		X	X	X				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali	**3.527**			**3.527**	**6.183**			

Le diminuzioni sono conseguenti alla liquidazione delle polizze assicurative giunte a scadenza e al rimborso dell'Obbligazione Pila scaduta a settembre 2021 in capo alla controllante Finaosta S.p.A..

A.4.5.4. Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2021				31/12/2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.268.474			1.284.143	1.260.658			1.105.411
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.290			1.290	1.399			1.399
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	**1.269.764**			**1.285.433**	**1.262.057**			**1.106.809**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.313.578			1.343.670	1.271.205			1.312.591
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	**1.313.578**			**1.343.670**	**1.271.205**			**1.312.591**

VB= Valore di bilancio; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2, L3 = Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Non ci sono state operazioni che hanno determinato perdite/profitti secondo quanto stabilito dall'IFRS 7 par. 28.

III. PARTE B: INFORMATIVA SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Composizione della voce "Cassa e disponibilità liquide"

Descrizione	Totale 2021	Totale 2020
Cassa contanti	6	1
Conti correnti e depositi presso banche	294.856	232.944
Totale Cassa e disponibilità liquide	**294.863**	**232.946**

Il dato al 31.12.2020 è stato riesposto con riferimento alla nuova classificazione dell'importo dei conti correnti e dei depositi a vista verso banche dalla voce 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" alla voce 10. "Cassa e disponibilità liquide" richiesta dal provvedimento del 29 ottobre 2021 di Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.6 – Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica:

Voci/Valori	Totale 2021			Totale 2020		
	L1	L 2	L 3	L1	L 2	L 3
1. Titoli di debito			1.552			4.656
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito			1.552			4.656
2. Titoli di capitale			1.975			2.116
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						9.344
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						9.344
Totale			**3.527**			**16.116**

Il decremento delle attività è conseguente alla liquidazione delle polizze assicurative giunte a scadenza e al rimborso parziale dell'Obbligazione Pila scaduta a settembre 2021 a capo della

capogruppo oltre che da una riduzione degli strumenti finanziari partecipativi iscritti nel bilancio della controllata Aosta Factor S.p.A. a seguito dell'aggiornamento del fair value degli strumenti stessi.

2.7 – Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti:

	Totale 2021	Totale 2020
1.Titoli di capitale	1.975	2.116
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie	1.975	2.116
2.Titoli di debito	1.552	4.656
a)Amministrazioni pubbliche		
b)Banche		
c)Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d)Società non finanziarie	1.552	4.656
3.Quote di O.I.C.R.		
4.Finanziamenti		9.344
a)Amministrazioni pubbliche		
b)Banche		
c)Altre società finanziarie		9.344
di cui: imprese di assicurazione		9.344
d)Società non finanziarie		
e)Famiglie		
Totale	**3.527**	**16.116**

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva- Voce 30

3.1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica:

Voci/Valori	Totale 2021			Totale 2020		
	L1	L 2	L 3	L1	L 2	L 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						

Voci/Valori	Totale 2021			Totale 2020		
	L1	L 2	L 3	L1	L 2	L 3
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			6.183	521		6.183
3. Finanziamenti						
Totale			**6.183**	**521**		**6.183**

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2, L3 = Livello 3

Tra i titoli di capitale figurano delle azioni in capo alla controllata ottenute da un cedente in contropartita del credito vantato nell'ambito di un piano di risanamento finanziario previsto per il suddetto soggetto.

Rispetto all'anno precedente si è registrato un significativo decremento a seguito della vendita di azioni posta in essere nel corso del 2021 dalla controllata Aosta Factor S.p.A..

Poiché i titoli di capitale non sono quotati in un mercato attivo e per essi non è possibile condurre una valutazione prendendo a riferimento parametri osservabili sul mercato, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value.

3.2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica:

Voci/valori	Totale 2021	Totale 2020
1. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	6.183	6.704
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie	71	71
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie	6.112	6.633
3. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		

Voci/valori	Totale 2021	Totale 2020
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	**6.183**	**6.704**

All'interno della voce "Titoli di capitale" rientrano le partecipazioni di minoranza in 5 società non incluse nel perimetro di consolidamento in capo alla controllante.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale 2021						Totale 2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza												
2. Conti correnti	10.834					10.834	13.499					13.499
3. Finanziamenti	22.250					22.350	78.787					79.618
2.1 Pronti contro termine							54.008					54.008
2.2 Finanziamenti per leasing												
2.3 Factoring	35					35	256					256
- pro-solvendo												
- pro-soluto	35					35	256					256
2.4 Altri finanziamenti	22.215					22.315	24.523					25.354
3. Titoli di debito	10.002					10.002	10.219					10.219
3.1 titoli strutturati												
3.2 altri titoli di debito	10.002					10.002	10.219					10.219
4. Altre attività												
Totale	**43.086**					**43.186**	**102.505**					**103.336**

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2, L3 = Livello 3

Il dato al 31.12.2020 è stato riesposto con riferimento alla nuova classificazione dell'importo dei conti correnti e dei depositi a vista verso banche dalla voce 40. "*Attività finanziarie valutate al costo*

ammortizzato" alla voce 10. "*Cassa e disponibilità liquide*" richiesta dal provvedimento del 29 ottobre 2021 di Banca d'Italia "*Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari*".

Il saldo della voce è costituito, oltre che dai crediti derivanti da operatività di factoring in capo alla controllata, dai conti correnti bancari vincolati a garanzia del pagamento delle rate di operazioni di indebitamento effettuate presso Cassa Depositi e Prestiti e Banco BPM a seguito di mandati regionali e dalle provviste erogate a banche a fronte di operazioni di leasing convenzionato a capo della controllante. I titoli di debito rappresentano la sottoscrizione da parte di Finaosta S.p.A di un certificato di deposito Dexia Crediop Spa, con scadenza novembre 2022.

4.2 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	Totale 2021						Totale 2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	34.004					32.181	33.596					31.148
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Finanziamenti per leasing												
1.3 Factoring	14.294					14.294	10.797					10.797
- pro-solvendo	14.294					14.294	10.787					10.787
- pro-soluto							10					10
1.4 Altri finanziamenti	19.710					17.887	22.799					20.351
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività							100					100
Totale	**34.004**					**32.181**	**33.696**					**31.248**

Gli altri finanziamenti sono costituiti da "carte commerciali", che rappresentano un investimento temporaneo di liquidità, e dalle provviste erogate a enti finanziari a fronte di operazioni di leasing convenzionato della controllata.

4.3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 2021						Totale 2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	996.069	47.556				1.061.017	927.832	38.009				984.425
1.1 Finanziamenti per leasing												
di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring	300.322	7.859				308.182	251.233	3.637				254.870
- pro-solvendo	119.898	7.837				127.735	78.620	3.615				82.235
- pro-soluto	180.424	22				180.446	172.613	22				172.635
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti	695.747	39.697				752.836	676.599	34.372				729.555
di cui: da escussione di garanzie e impegni												
2. Titoli di debito							250					250
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito							250					250

Composizione	Totale 2021						Totale 2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
3. Altre attività	147.760						158.365					158.365
Totale	**1.143.829**	**47.556**				**1.061.017**	**1.086.448**	**38.009**				**1.143.041**

La classificazione delle esposizioni in bonis o deteriorate è stata effettuata tenendo conto delle disposizioni di vigilanza emanate da Banca d'Italia. Nelle altre attività sono ricompresi i crediti verso la Regione per le commissioni e i rimborsi spese spettanti a fronte dei servizi resi, nonché i crediti a medio-lungo termine nei confronti dell'Azionista sorti in seguito alle operazioni di indebitamento effettuate presso Cassa Depositi e Prestiti e Banco BPM a seguito di mandati regionali. Tali crediti, nonché quelli futuri che sorgeranno in seguito alla maturazione degli interessi sui finanziamenti passivi, sono gravati da pegno in favore di CDP e Banco BPM, al pari dai saldi attivi dei conti correnti attivi dove la Regione versa gli importi da utilizzare per il pagamento delle rate. Per la determinazione del fair value, rilevante ai soli fini informativi, dei crediti verso la clientela della capogruppo regolamentati da tasso fisso è stato adottato il metodo di attualizzazione dei relativi flussi finanziari futuri secondo la curva dei tassi "zero coupon" al 31.12.2021.

Per la controllata Aosta Factor il fair value risulta coincidente con il costo ammortizzato dei crediti in ragione della natura di breve termine degli stessi e del tasso variabile.

4.4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2021			Totale 2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito				250		
a) Amministrazioni pubbliche				250		
b) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	996.069	47.556		927.832	38.009	
a) Amministrazioni pubbliche	5.517			4.966		
b) Società non finanziarie	538.748	33.081		467.675	29.962	
c) Famiglie	451.804	14.475		455.192	8.047	
3. Altre attività	147.760			158.365		
Totale	**1.143.829**	**47.556**		**1.086.448**	**38.009**	

4.5 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	10.002							
Finanziamenti	919.271		155.519	85.401	3.255	8.379	37.845	
Altre attività	147.760							
Totale 2021	**1.077.033**		**155.519**	**85.401**	**3.255**	**8.379**	**37.845**	
Totale 2020	1.420.980		45.529	72.531	8.547	2.369	34.522	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X			X			

* Valore da esporre a fini informativi

4.5a - Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL			1.433				29			
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	4.834					22				
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione			139.052	7.600			8.226	1.071		
4. Nuovi finanziamenti										
Totale 2021	**4.834**		**140.486**	**7.600**		**22**	**8.255**	**1.071**		
Totale 2020	388.858		29.179	42.608		5.569	2.242	12.676		

4.6 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	Totale 2021						Totale 2020					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:			14.056	14.056	763.921	758.746			10.643	10.643	705.825	699.961
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring			14.056	14.056	124.080	124.080			10.643	10.643	82.901	82.901
- Ipoteche					570.387	565.213					561.099	555.235
- Pegni												
- Garanzie personali					69.454	69.454					61.825	61.825
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:					40.779	40.651					37.042	36.995
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring					2.723	2.723					3.615	3.615
- Ipoteche					36.869	36.741					32.427	32.381
- Pegni												
- Garanzie personali					1.187	1.187					999	999
- Derivati su crediti												
Totale	**-**	**-**	**14.056**	**14.056**	**804.700**	**799.397**	**-**	**-**	**10.643**	**10.643**	**742.867**	**736.956**

VE = valore di bilancio delle esposizioni
VG = *fair value* delle garanzie

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2021	Totale 2020
1. Attività di proprietà	9.036	9.391
a) terreni	1.700	1.700
b) fabbricati	7.077	7.443
c) mobili	132	133
d) impianti elettronici	111	99
e) altri	16	15
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	58	78
a) terreni		
b) fabbricati	19	58
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altri	39	20
Totale	**9.094**	**9.468**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Le attività di proprietà, presentano un andamento sostanzialmente in linea con quello del precedente esercizio (con scostamenti riconducibili essenzialmente all'effetto del processo di ammortamento e dell'ordinario rinnovo, causa obsolescenza, di taluni assets).

8.2 – Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2021				Totale 2020			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	1.290				1.399			
a) terreni	296				296			
b) fabbricati	994				1.103			
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	1.290	-	-	-	1.399	-	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

Le attività detenute a scopo di investimento sono costituite dai terreni e dal fabbricato utilizzati come sede amministrativa della società fino al 2007. Le suddette attività materiali sono locate all'Amministrazione regionale, ai sensi del contratto stipulato in data 29.06.2018, con durata di 6 anni, con possibilità di proroga per ulteriori 6 anni, che prevede un corrispettivo annuo di 15 mila euro, Iva inclusa.

La società detiene anche altri beni a scopo di investimento, per un importo pari a circa 15 mila euro, costituiti dagli arredi e dagli impianti tecnologici lasciati nella vecchia sede e locati anch'essi all'Azionista.

In assenza di valutazioni aggiornate a prezzi di mercato dell'immobile si è preferito non indicare il valore del fair value.

8.6 – Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 2021
A. Esistenze iniziali lorde	1.700	12.300	1.806	1.222	568	17.597
A.1 Riduzioni di valore totali nette		4.799	1.673	1.093	532	8.098
A.2 Esistenze iniziali nette	1.700	7.501	133	129	36	9.499
B. Aumenti		9		33	56	97
B.1 Acquisti				33	56	89
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	X
B.7 Altre variazioni		9				9
C. Diminuzioni		413	2	51	37	503
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		398	2	51	37	488
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 2021
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	X
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		15				15
D. Rimanenze finali nette	1.700	7.096	131	111	55	9.094
D.1 Riduzioni di valore totali nette		5.354	1.676	1.144	435	8.609
D.2 Rimanenze finali lorde	1.700	12.450	1.807	1.255	490	17.703
E. Valutazione al costo	1.700	7.096	131	111	55	9.094

8.7 – Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale 2021	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	296	1.072
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		78
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		78
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	296	994
E. Valutazione al fair value		

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 – Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	Totale 2021		Totale 2020	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
di cui: software	233		136	
2.1 di proprietà				
- generate internamente	233		136	
- altre				
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	233		136	
Totale 2				
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
Totale (1+2+3)	**233**		**136**	

9.2 – Attività immateriali: variazioni annue

	Totale 2021
A. Esistenze iniziali	136
B. Aumenti	250
B.1 Acquisti	250
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	153
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	153
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	

	Totale 2021
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali nette	**233**

Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'Attivo e voce 60 del Passivo

10.1 – "Attività fiscali: correnti ed anticipate": composizione

Composizione	Totale 2021	Totale 2020
Attività fiscali correnti	2.562	3.308
Attività fiscali anticipate	5.834	6.532
- in contropartita del Conto economico	5.549	6.229
- in contropartita del Patrimonio netto	285	303
Totale	**8.396**	**9.840**

10.2 – Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite":

Composizione	Totale 2021	Totale 2020
Passività fiscali correnti	1.337	481
Passività fiscali differite	997	11.946
- in contropartita del Conto economico	788	5.340
- in contropartita del Patrimonio netto	210	6.606
Totale	**2.335**	**12.427**

Relativamente alle passività fiscali differite, nell'esercizio in chiusura, sulla base della revisione del processo di svalutazione dei crediti condotta dalla controllante tramite l'utilizzo di un modello di impairment affinato recentemente con il supporto di una primaria società di consulenza (come meglio dettagliato nella Parte D – Sezione 3.1 Rischio di credito), si sono ritenuti non più sussistenti i presupposti per il mantenimento delle imposte differite relativamente alle svalutazioni crediti dedotte anteriormente all'adozione dei principi IFRS per un importo totale di euro 10.950 migliaia.

10.3 – Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2021	Totale 2020
1. Esistenze iniziali	6.229	6.579
2. Aumenti	99	439
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	99	439
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	99	439
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	779	788
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	779	788
a) rigiri	332	332
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	448	457
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	**5.549**	**6.229**

10.3.1 – Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico):

	Totale 2021	Totale 2020
1. Importi iniziali	2.200	2.405
2. Aumenti		127
3. Diminuzioni	459	332
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	127	
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali	127	
3.3 Altre diminuzioni	332	332
4. Importo finale	**1.741**	**2.200**

Il Decreto legge n. 225 del 2010, art. 2, commi da 55 a 56-bis, ha stabilito la convertibilità in crediti di

imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di svalutazioni di crediti e di avviamenti, in particolare nel caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio, ovvero risulti una perdita fiscale dalla dichiarazione dei redditi del periodo. Tale convertibilità ha introdotto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero di tali tipologie di imposte anticipate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Tale convertibilità si configura pertanto, in ogni caso, quale sufficiente presupposto per l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio di tali tipologie di imposte anticipate. La suddetta impostazione trova peraltro conferma nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 (emanato nell'ambito del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS), relativo al "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla L. 214/2011". In conformità a tale normativa la controllante, nell'esercizio 2020, ha iscritto le imposte anticipate sulla perdita fiscale del periodo, che ha convertito in credito d'imposta al momento della presentazione della relativa dichiarazione compensandolo integralmente con debiti d'imposta.

10.4 – Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico):

	Totale 2021	Totale 2020
1. Esistenze iniziali	5.340	5.340
2. Aumenti	30	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	28	
a) relative a precedenti esercizi	28	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	2	
3. Diminuzioni	4.582	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	4.582	
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	4.582	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**788**	**5.340**

La riduzione si riferisc al rilascio del fondo differite con impatto a conto economico a capo della Finaosta S.p.A. pari a euro 4.553 migliaia.

10.5 – Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto):

	Totale 2021	Totale 2020
1. Esistenze iniziali	303	253
2. Aumenti	16	55
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	16	55
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	16	55
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	34	4
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	27	4
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	27	4
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	8	
4. Importo finale	**285**	**303**

10.6 – Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto):

	Totale 2021	Totale 2020
1. Esistenze iniziali	6.606	6.607
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	6.397	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	6.397	
a) rigiri	6.397	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		

	Totale 2021	Totale 2020
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**209**	**6.607**

La riduzione si riferisce al rilascio del fondo differite con impatto a patrimonio netto a capo della Finaosta S.p.A. pari a euro 6.397 migliaia.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 – Altre attività: composizione

Composizione	Totale 2021	Totale 2020
1. Depositi cauzionali	3	3
2. Crediti verso l'erario	34	36
3. Crediti verso altre Gestioni		5.866
4. Partite in corso di liquidazione	4	8
5. Altre attività	310	343
6. Ratei e risconti attivi	6.489	7.047
Totale	**6.840**	**13.304**

Si segnala che Tra le "*Altre attività*" e, in contropartita, tra le "*Altre passività*" a capo della controllante non vengono più esposte le somme relative ai crediti che la Gestione Ordinaria vanta nei confronti di alcuni fondi regionali a fronte degli oneri fiscali che per convenzione la stessa anticipa per conto della clientela, in quanto gli importi si compensano automaticamente. Nel precedente esercizio ammontavano a 5,9 milioni di euro e nel presente esercizio a 5,6 milioni di euro.

I dati al 31.12.2020 sono stati opportunamente riesposti.

Gli importi più significativi sono a capo della controllante e riguarda il risconto degli oneri fiscali, che ammonta a 6,4 milioni di euro che per convenzione, la Gestione ordinaria e alcuni fondi di rotazione devono pagare in sostituzione della clientela. L'onere sostenuto viene iscritto tra i risconti attivi e portato a costo in proporzione agli interessi attivi che maturano annualmente sui rispettivi finanziamenti.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 2021			Totale 2020		
	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela
1. Finanziamenti	267.917	107.958		227.670	116.989	
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti	267.917	107.958		227.670	116.989	
2. Debiti per leasing		0	56		(0)	74
3. Altri debiti	3		937.644	12		926.460
Totale	**267.920**	**107.958**	**937.699**	**227.682**	**116.989**	**926.534**
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3	273.941	132.028	937.700	236.307	149.749	926.535
Totale Fair value	**273.941**	**132.028**	**937.700**	**236.307**	**149.749**	**926.535**

I debiti verso banche si riferiscono principalmente all'attività di factoring svolta dalla controllata Aosta Factor.

Tra i debiti verso enti finanziari figurano il saldo dei finanziamenti passivi della Capogruppo nei confronti di Cassa Depositi e Prestiti, aperti nel dicembre 2012, nel settembre 2014 e nel febbraio 2016, erogati per un importo complessivo di 175,4 milioni di euro. Il rimborso è previsto in rate semestrali con quota capitale costante e scadenza ultima dicembre 2035. Operazione analoga è stata eseguita con il Banco BPM nel 2018 per un importo pari a 40 milioni di euro.

Tali operazioni rientrano nell'ambito del mandato conferito dalla Regione con DGR 453/2011 come riportato nella Relazione sulla Gestione.

Le obbligazioni che FINAOSTA assume con il contratto di finanziamento sono garantite mediante il pegno costituito in favore di CDP e Banco BPM. L'oggetto del pegno rilasciato da Finaosta è costituito dai crediti vantati da Finaosta nei confronti della Regione relativi agli stanziamenti di cui alla delibera 1501/2017 oltre che dal saldo attivo dei conti stanziamenti dove la Regione versa i soldi per il pagamento delle rate. L'importo dei crediti concessi in pegno, alla data di chiusura del bilancio, ammonta a 138,5 milioni di euro, mentre il saldo attivo dei conti correnti è pari a circa 3 milioni di

euro.

Gli importi degli altri debiti verso clientela, invece, si riferiscono prevalentemente alla controllante per l'ammontare dei fondi gestiti per conto dell'Amministrazione regionale il cui rischio ricade sulla società stessa. Nella stessa voce rientrano anche i debiti verso la clientela della controllata Aosta Factor per 11 milioni di euro.

In seguito all'entrata in vigore del principio contabile IFRS16, nella voce "Debiti per leasing" compare compare il debito per i canoni futuri attualizzati relativi ai locali ad uso foresteria e al noleggio delle auto assegnate a talune figure aziendali per la controllata.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 – Altre passività: composizione

Composizione	Totale 2021	Totale 2020
Debiti verso esercizi e agenti convenzionati		
Debiti verso fornitori	2.894	2.458
Altre:	10.236	8.838
di cui:	10.236	8.838
a) debiti verso GO per oneri fiscali		5.866
b) debiti verso Enti previdenziali	331	134
c) partite in corso di liquidazione		
d) ratei e risconti passivi	1.851	1.098
e) altre passività	7.894	1.603
f) debiti verso erario	161	137
Totale	**13.130**	**11.296**

Come già riportato tra le note di commento della Voce 120 dell'attivo, si segnala che tra le "Altre passività" non vengono più esposte le somme relative ai debiti che alcuni fondi regionali hanno nei confronti della Gestione Ordinaria a fronte degli oneri fiscali che per convenzione la stessa anticipa per conto della clientela, in quanto gli importi si compensano automaticamente. I dati al 31.12.2020 sono stati opportunamente riesposti.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 – "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	Totale 2021	Totale 2020
A. Esistenze iniziali	1.738	1.949
B. Aumenti	45	80
B.1 Accantonamento dell'esercizio	44	65
B.2 Altre variazioni in aumento	1	15
C. Diminuzioni	720	291
C.1 Liquidazioni effettuate	445	285
C.2 Altre variazioni in diminuzione	275	6
D. Esistenze finali	**1.063**	**1.738**

Le altre variazioni in aumento/diminuzione sono dovute all'incidenza del calcolo attuariale in osservanza ai criteri dettati dal principio IAS 19R.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 –Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 2021	Totale 2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	45	170
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	19	1
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	338	365
4.1 controversie legali e fiscali		
4.2 oneri per il personale	338	365
4.3 altri		
Totale	**403**	**536**

Nella voce 1 è riportato l'importo delle rettifiche di valore sugli impegni irrevocabili ad erogare fondi. L'importo al punto 4.2 si riferisce all'accantonamento effettuato in osservanza ai criteri dettati dal principio IAS 19R a fronte del premio di anzianità che sarà corrisposto ai dipendenti alla maturazione del 25° e del 35° anno di servizio e del premio incentivante al personale dirigente che, di norma, viene corrisposto nell'esercizio successivo all'anno di competenza.

10.2 – Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue:

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale 2021
A. Esistenze iniziali	1		365	366
B. Aumenti	22		106	127
B.1 Accantonamento dell'esercizio	22		106	127
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni	3		133	136
C.1 Utilizzo nell'esercizio			117	117
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni	3		15	19
D. Rimanenze finali	**19**	**-**	**338**	**358**

10.3 – Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale 2021
1. Impegni a erogare fondi	45				45
2. Garanzie finanziarie rilasciate					
Totale	**45**	**-**	**-**		45

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

11.1 – Capitale: composizione

Tipologie	Importo 2021
1. Capitale	-
1.1 Azioni ordinarie	112.000
1.2 Altre azioni	

11.5 – Altre informazioni

Tipologie	Importo 2021
1. Riserve (Voce 150)	
1.1 Riserva legale	9.559
1.2 Riserva statutaria	29.915
1.3 Altre riserve	100.146
TOTALE	**139.620**

La voce 1.3 "Altre riserve" ha registrato un incremento legato al rilascio delle imposte differite impitate a patrimonio netto per 6.397 migliaia di Euro (come dettagliato nella Parte B – Attivo – Sezione 10), oltre alla quota di utile d'esercizio al 31.12.2020 ad essa destinata.

Tipologie	Importo 2021
1. Riserve da valutazione (Voce 160)	
1.1 Titoli di capitale FV redditività compl.	(3)
1.2 Attività finanziarie FV redditività compl.	
1.3 Leggi speciali di rivalutazione	1.225
1.4 Altre riserve	(746)
TOTALE	**476**

Sezione 12 – Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 180

12.1 – "Patrimonio di pertinenza di terzi": composizione

Voci/valori	Totale 2021	Totale 2020
1. Capitale	3.102	3.102
2. Azioni proprie		
3. Strumenti di capitale		
4. Sovraprezzi di emissione		
5. Riserve	4.876	4.727
6. Riserve da valutazione	(8)	
7. Utile (Perdita) dell'esercizio	159	117
TOTALE	**8.129**	**7.946**

Altre informazioni

1. - Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 2021	Totale 2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	19.882		59		19.942	16.695
a) Amministrazioni pubbliche	161				161	161
b) Banche						
c) Altre società finanziarie						
d) Società non finanziarie	12.060				12.060	8.014
e) Famiglie	7.661		59		7.721	8.521
2. Garanzie finanziarie rilasciate						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Banche						
c) Altre società finanziarie						
d) Società non finanziarie						
e) Famiglie						

IV. PARTE C: INFORMATIVA CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 – Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2021	Totale 2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	51			52	203
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	51			52	203
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			X		275
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	145	25.847	X	25.992	28.969
3.1 Crediti verso banche	145	533	X	679	1.083
3.2 Crediti verso società finanziarie		1.197	X	1.197	1.144
3.3 Crediti verso clientela		24.116	X	24.116	26.742
4. Derivati di copertura	X	X			
5. Altre attività	X	X			
6. Passività finanziarie	X	X	X		
Totale	**197**	**25.847**		**26.045**	**29.448**
di cui: interessi attivi su attività impaired		378		378	425

1.3 – Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2021	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(10.461)		X	(10.461)	(9.927)		X	(9.927)
1.1 Debiti verso banche	(1.084)	X	X	(1.084)	(1.237)	X	X	(1.237)
1.2 Debiti verso società finanziarie	(4.429)	X	X	(4.429)	(4.790)	X	X	(4.790)
1.3 Debiti verso clientela	(4.948)	X	X	(4.948)	(3.900)	X	X	(3.900)
1.4 Titoli in circolazione	X		X		X		X	
2. Passività finanziarie di								

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2021	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2020
negoziazione								
3. Passività finanziarie designate al fair value								
4. Altre passività	X	X			X	X		
5. Derivati di copertura	X	X			X	X		
6. Attività finanziarie	X	X	X		X	X	X	
Totale	**(10.461)**	**-**	**-**	**(10.461)**	**(9.927)**	**-**	**-**	**(9.927)**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	1			1	1			1

Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40

2.1 – Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale 2021	Totale 2020
a) operazioni di leasing		
b) operazioni di factoring	2.287	2.355
c) credito al consumo		
d) garanzie rilasciate		
e) servizi di:	3.299	3.267
- gestione fondi per conto terzi	3.299	3.267
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
f) servizi di incasso e pagamento		
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h) altre commissioni:	149	158
- altri finanziamenti	149	158
Totale	**5.735**	**5.779**

Le commissioni per servizi si gestione fondi per conto di terzi sono quelle corrisposte dalla Regione per le attività di servizio effettuate sui fondi di rotazione senza rischio per Finaosta S.p.A.

2.2 – Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	Totale 2021	Totale 2020
a) garanzie ricevute		
b) distribuzione di servizi da terzi		
c) servizi di incasso e pagamento	(4)	(3)
d) altre commissioni	(201)	(120)
- rapporti di conto corrente con banche	(34)	
- operazioni di factoring	(125)	(79)
- altre commissioni	(42)	(41)
Totale	**(205)**	**(123)**

Le commissioni passive per operazioni di factoring a capo della controllata sono rappresentate da provvigioni corrisposte a soggetti che hanno presentato clientela per rapporti di factoring. La dinamica dei suddetti costi è strettamente connessa all'andamento dei volumi riferiti ai soggetti oggetto di presentazione.

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 – Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Voci/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	29
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	

Voci/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto
Totale	-	-	-	-	**29**

Sezione 6 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100

6.1 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 2021			Totale 2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	11	(0)	11			
1.1 Crediti verso banche	11		11			
1.2 Crediti verso società finanziarie						
1.3 Crediti verso clientela		(0)	(0)			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				(183)		(183)
2.1 Titoli di debito				(183)		(183)
2.2 Finanziamenti						-
Totale attività (A)	**11**	**(0)**	**11**	**(183)**	**-**	**(183)**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso società finanziarie						
3. Debiti verso clientela						
4. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2021	Totale 2020
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre				
1. Crediti verso banche				1		1	(0)
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti				1		1	(0)
- per leasing							
- per factoring				1		1	(0)
- altri crediti							
2. Crediti verso società finanziarie	(0)			28		28	(35)
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti	(0)			28		28	(35)
- per leasing							
- per factoring	(0)			28		28	(35)
- altri crediti							
3. Crediti verso clientela	(6.444)	(61)	(6.186)	5.685	2.804	(4.203)	(13.800)
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- per credito al consumo							
- altri crediti							
Altri crediti	(6.444)	(61)	(6.186)	5.685	2.804	(4.203)	(13.800)
- per leasing							
- per factoring	(706)		(1.304)	271	5	(1.734)	(8.018)
- per credito al consumo							
- prestiti su pegno							
- altri crediti	(5.739)	(61)	(4.882)	5.414	2.799	(2.468)	(5.782)
Totale	**(6.445)**	**(61)**	**(6.186)**	**5.714**	**2.804**	**(4.174)**	**(13.836)**

Entrambe le società hanno registrato una riduzione delle rettifiche di valore totale per circa euro 9,6 milioni rispetto all'esercizio precedente.

8.1a - Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						Totale 2021	Totale 2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL								(4.068)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	22	(1)					21	
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione		(3.890)		(320)			(4.210)	
4. Nuovi finanziamenti								
Totale 2021	**22**	**(3.891)**		**(320)**			**(4.189)**	
Totale 2020	(2)	(2.338)		(1.728)				(4.068)

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 – Utile (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Descrizione	Totale 2021	Totale 2020
Utile da modifiche contrattuali senza cancellazioni		
Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		(3.609)
Totale		**(3.609)**

Le modifiche contrattuali riferibili alle moratorie legislative, comportando un mero slittamento dei pagamenti, devono ritenersi non sostanziali e quindi da trattare contabilmente in base al "modification accounting". Al riguardo si deve precisare che le moratorie concesse dalla capogruppo nel 2021 prevedono l'applicazione di interessi conteggiati sul debito residuo per l'intero periodo di sospensione dei pagamenti. Poiché la sospensione riguarda esclusivamente la quota capitale, tali interessi continuano a essere pagati alla scadenza della rata originaria. Tale modalità applicativa implica che il valore attuale dell'esposizione post rinegoziazione sia sostanzialmente allineato al valore attuale dell'esposizione ante rinegoziazione. Nel 2021 non si rilevano, dunque, utili o perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni.

Sezione 10 – Le spese amministrative – Voce 160

10.1 – Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2021	Totale 2020
1. Personale dipendente	(7.530)	(8.196)
a) salari e stipendi	(5.341)	(5.833)
b) oneri sociali	(1.442)	(1.561)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	(200)	(227)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(299)	(339)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(20)	(12)
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti	(20)	(12)
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(229)	(225)
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e sindaci	(275)	(270)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	**(7.805)**	**(8.467)**

10.2 – Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria:

	Totale 2021	Totale 2020
a) dirigenti	4	7
b) quadri direttivi	43	44
c) restante personale	41	41
TOTALE	**88**	**92**

Si ricorda che il numero medio dei dipendenti riportato in tabella è determinato, conformemente a quanto previsto dalle Istruzioni emanate da Banca d'Italia, calcolando la media ponderata dei dipendenti, dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno e che i dipendenti part-time sono convenzionalmente contati al 50 per cento.

10.3 – Altre spese amministrative: composizione

Tipologia spesa	Totale 2021	Totale 2020
Consulenze professionali	(589)	(699)
Noleggio e manutenzione	(437)	(388)
Spese di spedizione documenti		
Spese per premi di assicurazione	(148)	(107)
Imposte indirette e tasse	(749)	(739)
Affitti passivi e spese gestione edifici	(288)	(236)
Oneri per utenze e gestione immobili		
Spese telefoniche	(54)	(62)
Spese postali	(34)	(43)
Altri oneri amministrativi	(1.109)	(1.141)
	(3.410)	**(3.415)**

Tra gli "Altri oneri amministrativi" figurano per la controllata Aosta Factor i compensi per i servizi amministrativi ed informatici ricevuti in outsourcing.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 – Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2021	Totale 2020
	Primo e Secondo Stadio	Terzo Stadio	Primo e Secondo Stadio	Terzo Stadio		
A. Impegni ad erogare fondi	(41)		148		106	70
B. Garanzie finanziarie rilasciate						
Totale	**(41)**	**-**	**148**	**-**	**106**	**70**

11.3 – Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti reddituali	Accantonamenti	Utilizzi	Riattribuzioni	Totale 2021	Totale 2020
1. Fondi di quiescenza					
2. Altri fondi per rischi ed oneri	(106)		127	22	365
2.1 Oneri per il personale	(106)		127	22	15
2.2 Controversie legali					350

Voci/Componenti reddituali	Accantonamenti	Utilizzi	Riattribuzioni	Totale 2021	Totale 2020
2.3 Altri (dettagliare)					
Totale	**(106)**	**-**	**127**	**22**	**365**

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto
A. Attività materiali	(517)			
A.1 Ad uso funzionale	(439)			(439)
- Di proprietà	(430)			430)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(8)			(8)
A.2 Detenute a scopo di investimento	(78)			(78)
- Di proprietà	(78)			(78)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze	X			
Totale	**(517)**			**(517)**

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	(153)			(153)
di cui: software	(17)			
1.1 di proprietà	(153)			(153)
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	**(153)**	**-**	**-**	**(153)**

Sezione 14 – Altri proventi ed oneri di gestione – Voce 200

14.1 – Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 2021	Totale 2020
Per attività di leasing finanziario		
Per attività di factoring e altre cessioni		
Per assicurazione e recupero spese		
Costi sostenuti per conto terzi	(18.241)	(14.902)
Altri oneri	(588)	(41)
Totale	**(18.829)**	**(14.944)**

14.2 – Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 2021	Totale 2020
Per attività di leasing finanziario		
Per attività di factoring e altre cessioni		
Recuperi di spesa	18.859	14.762
Altri proventi	252	5.839
Totale	**19.111**	**20.600**

Sezione 18 – Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 2021	Totale 2020
1. Immobili		
1.1 Utili da cessione		
1.2 Perdite da cessione		
2. Altre attività	4	
2.1 Utili da cessione	4	
2.2 Perdite da cessione		
Risultato netto	**4**	**-**

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Totale 2021	Totale 2020
1. Imposte correnti (-)	(1.041)	(40)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		117
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	(553)	(313)
5. Variazioni delle imposte differite (+/-)	4.552	(0)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	**2.958**	**(237)**

La variazione delle imposte differite si riferisce al rilascio del fondo imposte differite con impatto a conto economico come dettagliato nella Parte B – Attivo – Sezione 10 relativamente alla capogruppo Finaosta S.p.A..

19.2 – Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio:

	IRAP			IRAP		
	Finaosta Spa			Aosta Factor Spa		
	imponibile	imposta	aliquota	imponibile	imposta	aliquota
Imposte sull'utile lordo di esercizio	9.885	460	4,65%	1.118	52	4,65%
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi						
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi						0,00%
Differenze positive che non si riverseranno negli esercizi successivi	531	25	0,25%	732	34	3,04%
Differenze negative che non si riverseranno negli esercizi successivi	(6.224)	(289)	(2,93%)	(498)	(23)	-2,07%
Imposte sul reddito di esercizio ed aliquota fiscale effettiva	**4.192**	**195**	**1,97%**	**1.353**	**63**	**5,62%**

	IRES		
	Finaosta Spa		
	imponibile	imposta	aliquota
Imposta sull'utile lordo di esercizio	4.242	1.167	27,50%
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi			

	IRES		
	Finaosta Spa		
	imponibile	imposta	aliquota
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	133	37	0,86%
Rigiro differenze temporanee deducibili esercizi precedenti	(1.213)	(334)	-7,86%
Rigiro differenze temporanee tassabili esercizi precedenti			
Differenze positive che non si riverseranno negli esercizi successivi	123	34	0,80%
Differenze negative che non si riverseranno negli esercizi successivi	(60)	(17)	-0,39%
Variazioni imposte correnti esercizi precedenti	(379)		0,00%
Imposte sul reddito d'esercizio ed aliquota fiscale effettiva	**2.846**	**887**	**20,91%**

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 – Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2021	Totale 2020
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring		**1.051**	**2.846**		**397**	**2.011**	**6.304**	**6.319**
- su crediti correnti		1.051	2.534		397	1.871	5.852	5.800
- su crediti futuri			20			20	40	24
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti			291			121	412	495
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessioni del quinto								
4. Prestito su pegno								
5. Garanzia ed impegni								

Voci/controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2021	Totale 2020
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale		**1.051**	**2.846**		**397**	**2.011**	**6.304**	**6.319**

Sezione 22 – Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 310

22.1 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi: composizione

Denominazione imprese	Importo
1. Aosta Factor S.p.A.	159
TOTALE	**159**

V. PARTE D: ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

B.1 – Valore lordo e valore di bilancio

B.1.1 Operazioni di factoring

Voce/Valori	Totale 2021			Totale 2020		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate	**315.963**	**1.312**	**314.652**	**263.193**	**906**	**262.286**
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	134.916	723	134.193	89.941	534	89.407
- cessioni di crediti futuri	2.531	17	2.515	396	1	395
- altre	132.384	706	131.678	89.545	533	89.012
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	181.048	589	180.459	173.251	372	172.879
2. Attività deteriorate	**19.525**	**11.666**	**7.859**	**14.027**	**10.390**	**3.637**
2.1 Sofferenze	**14.027**	**11.282**	**2.745**	**14.027**	**10.390**	**3.637**
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	13.964	11.241	2.723	13.964	10.349	3.615
- cessioni di crediti futuri						
- altre	13.964	11.241	2.723	13.964	10.349	3.615
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	63	41	22	63	41	22
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre	63	41	22	63	41	22
2.2 Inadempienze probabili	5.498	384	5.114			
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	5.498	384	5.114			
- cessioni di crediti futuri						
- altre	5.498	384	5.114			
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
2.3 Esposizioni scadute deteriorate						
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):						

Voce/Valori	Totale 2021			Totale 2020		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
TOTALE	**335.489**	**12.978**	**322.511**	**277.220**	**11.296**	**265.924**

La tabella fornisce un dettaglio del valore dei crediti iscritti alla voce 40 dell'Attivo, con esclusivo riferimento alle esposizioni relative all'attività specifica del factoring.

I crediti sono distinti tra attività in bonis ed attività deteriorate e classificati per tipologia di controparte: cedente e debitore ceduto.

L'iscrizione di un credito nella categoria "verso debitori ceduti" presuppone che la cessione dei crediti abbia determinato l'effettivo trasferimento al factor di tutti i rischi e benefici.

B.1.2 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diversi dal factoring

La società controllata non pone in essere operazioni di acquisto di crediti deteriorati.

B.2 – Ripartizione per vita residua

B.2.1 – Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e "montecrediti"

Fasce temporali	Anticipi		Montecrediti	
	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020
- a vista	2.417	2.210	2.841	2.601
- fino a 3 mesi	109.367	73.654	124.077	83.723
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	17.842	4.898	47.731	35.187
- da 6 mesi a 1 anno	9.681	1.813	4.827	2.512
- oltre 1 anno	2.723	10.414		9.209
- durata indeterminata		33		
TOTALE	**142.029**	**93.022**	**179.476**	**133.232**

La tabella fornisce un dettaglio delle esposizioni delle attività verso cedenti per operazioni di factoring e dei relativi montecrediti, ripartite temporalmente in ragione delle scadenze.

Peraltro per una migliore chiarificazione nel successivo prospetto si riporta dettaglio delle anticipazioni relative esclusivamente alle "altre cessioni" ripartite in via temporale.

B.2.2 – Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

Fasce temporali	Esposizioni	
	31/12/2021	31/12/2020
- a vista	1.539	4.519
- fino a 3 mesi	123.487	135.987
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	38.380	31.050
- da 6 mesi a 1 anno	3.704	1.345
- oltre 1 anno	13.371	0
- durata indeterminata	0	0
TOTALE	**180.481**	**172.901**

B.2.3 – Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

La società controllata non pone in essere operazioni di acquisto di crediti deteriorati.

B.3 – Altre informazioni

B.3.1 Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

Voce	Totale 2021	Totale 2020
1. Operazioni pro-soluto	734.010	603.985
- di cui: acquisti al di sotto del valore nominale	-	-
2. Operazioni pro-solvendo	580.971	468.502
Totale	**1.314.982**	**1.072.487**

La tabella dettaglia il turnover dei crediti ceduti distinguendo le operazioni in relazione all'assunzione o meno da parte del cedente della garanzia della solvenza del debitore ceduto.

B.3.3 Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri

Voce	Totale 2021	Totale 2020
Flusso dei contratti di acquisto di crediti futuri nell'esercizio	2.589	2.005
Ammontare dei contratti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	13.203	14.842

La tabella riporta i dati principali dell'attività di factoring dell'esercizio relativa alle operazioni con anticipi su crediti futuri. Va, infine evidenziato che al 31 dicembre 2021 il margine fra il plafond riconosciuto ai clienti e l'importo dei crediti acquistati che non presentavano i requisiti per l'iscrizione in bilancio era di Euro 59 milioni.

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

OPERAZIONI	IMPORTO 31/12/2021	IMPORTO 31/12/2020
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	19.942	16.695
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari	0	0
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	0	0
c) Clientela	19.942	16.695
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	19.942	16.695
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
TOTALE	**19.942**	**16.695**

Per quanto riguarda gli impegni nei confronti della Clientela, sono rappresentati da finanziamenti in corso di erogazione a stato avanzamento lavori, classificati tra gli impegni irrevocabili a utilizzo incerto. Gli impegni verso Enti finanziari sono riconducibili alla quota non utilizzata dalla controllata Aosta Factor SpA del fido di 40 milioni di euro accordatole sotto forma di carta commerciale.

D.13 – Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 2021	Importo 2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	141.587	152.606
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

Le attività sopra indicate sono state concesse dalla capogruppo in pegno a CDP e al Banco BPM a garanzia del puntuale pagamento dei debiti contratti e sono costituite dai crediti vantati da Finaosta S.p.A. nei confronti della Regione, relativi ai versamenti che quest'ultima dovrà effettuare per il pagamento del debito residuo, e dal saldo attivo dei conti correnti dove la Regione versa le somme utilizzate per i pagamenti.

F. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

F.1 – Natura dei fondi e forme di impiego

Voci/Fondi	Totale 2021		Totale 2020	
	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio
1. Non deteriorate	1.359.737	653.798	1.364.961	658.104
- leasing finanziario	11.286		11.286	
- factoring				
- altri finanziamenti	675.635	640.381	678.211	642.034
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- partecipazioni	658.832		658.832	
- garanzie e impegni	13.984	13.417	16.632	16.071
2. Deteriorate	62.176	62.176	53.943	53.943
2.1 Sofferenze	13.647	13.647	11.749	11.749
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti	13.647	13.647	11.749	11.749
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni				
2.2 Inadempienze probabili	37.857	37.857	39.229	39.229

Voci/Fondi	Totale 2021		Totale 2020	
	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti	37.848	37.848	39.219	39.219
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni	9	9	10	10
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	10.672	10.672	2.965	2.965
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti	10.672	10.672	2.965	2.965
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni				
Totale	**1.421.912**	**715.974**	**1.418.904**	**712.047**

La tabella riporta i valori relativi alla controllante e si evidenzia che la colonna "fondi pubblici" riporta anche le attività senza rischio a carico dell'intermediario e, quindi, non incluse nell'attivo dello Stato patrimoniale. Gli "Altri finanziamenti" sono stati convenzionalmente inclusi tra le attività non deteriorate in quanto l'informazione "qualità del credito" non è più richiesta nella voce di vigilanza che rimanda alla presente tabella.

F.2 – Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	653.798	9.023	644.775
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti	640.381	8.985	631.396
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	13.417	39	13.378
- partecipazioni			
2. Deteriorate	62.176	23.290	38.886

Voce	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
2.1 Sofferenze	13.647	9.114	4.533
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti	13.647	9.114	4.533
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni			
2.2 Inadempienze probabili	37.857	13.026	24.831
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti	37.848	13.026	24.822
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	9		9
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	10.672	1.150	9.522
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti	10.672	1.150	9.522
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni			
Totale	**715.974**	**32.313**	**683.661**

F.3 – Altre informazioni

F.3.1 – Attività a valere su fondi di terzi

Al fine di dare un'informazione integrativa, nel presente punto vengono forniti i valori più significativi delle operazioni effettuate su mandato regionale da parte della Capogruppo il cui rischio ricade esclusivamente sull'Amministrazione regionale e che pertanto non sono stati inclusi nel perimetro di redazione del bilancio.

F.3.1.a – Attività a valere su fondi di terzi: partecipazioni

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Valore di bilancio
Compagnia Valdostana delle Acque - C.V.A. S.P.A.	Chatillon	Chatillon	100,00%	417.481
Societé Infrastructures Valdotaines S.R.L.	Aosta	Aosta	100,00%	1.800
Struttura Valle D' Aosta S.R.L.	Aosta	Aosta	99,98%	85.204
Autoporto Valle D'aosta S.P.A.	Pollein	Pollein	98,00%	36.640

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Valore di bilancio
Monterosa S.P.A.	Gressoney-La-Trinité	Ayas	94,54%	27.940
Courmayeur Mont Blanc Funivie S.P.A.	Courmayeur	Courmayeur	92,47%	22.654
Progetto Formazione S.C.R.L.	Pollein	Pollein	91,77%	1.421
Cervino S.P.A.	Valtournenche	Valtournenche	85,65%	47.832
Funivie Piccolo San Bernardo S.P.A.	La Thuile	La Thuile	68,72%	5.509
Totale				**646.482**

F.3.1.b – Attività a valere su fondi di terzi: attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Valore di bilancio
Sima S.P.A.	Pollein	Pollein	49,00%	3.006
Pila S.P.A.	Aosta	Aosta	34,81%	3.712
Iseco S.P.A.	Saint-Marcel	Saint-Marcel	20,00%	21
Funivie Monte Bianco S.P.A.	Courmayeur	Courmayeur	15,18%	39
Totale				**6.777**

F.3.1.c – Attività a valere su fondi di terzi: attività materiali

Attività materiali	Totale 2021	Totale 2020
1. Attività di proprietà	5.503	5.647
a) terreni	3.214	3.214
b) fabbricati	2.289	2.434
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altri		
2. Attività acquistate in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altri		
Totale	**5.503**	**5.647**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

F.3.2 – Fondi di terzi (importi in euro)

Nella tabella che segue sono elencati i fondi di dotazione gestiti per conto dall'Amministrazione regionale, suddivisi tra fondi a rischio diretto di Finaosta S.p.A. e fondi il cui rischio ricade sull'Amministrazione regionale, con l'evidenziazione delle variazioni intervenute nell'esercizio a valere sui fondi stessi. Gli importi esposti sono calcolati utilizzando i principi contabili civilistici e non quelli IAS adottati per le altre voci del bilancio.

Norma di riferimento	Saldi al 31-12-2020		Variazioni in aumento			Variazione in diminuzione							Saldi al 31-12-2021
	Fondo di dotazione	Incrementi / decrementi esercizi precedenti	Stanziamenti dell'esercizio	Trasferimenti da altri fondi	Incrementi/ decrementi maturati nell'esercizio	Trasferimenti ad altri fondi	Prelievi esercizio e pagamenti effettuati per conto RAVA	Contributi erogati nell'esercizio (**)	Rimborsi gestione strutture	Consulenze e servizi vari addebitati	Costi di costruzione, di ristrutturazione e acquisto attrezzature addebitati	Commissioni addebitate	
L.R. 101/1982	-	182.987			8.287	57.659						1.718	131.897
L.R. 33/1973	3.376.754	27.260.726			125.739							495.989	30.267.230
L.R. 3/2013 (**)	343.417.828	115.247.122	976.101	14.408.366	2.761.811		1.500.000					4.693.572	470.617.656
L.R. 43/1996	38.509.529	148.696			147.507							521.149	38.284.583
L.R. 33/1993	174.685	11.973			114							1.225	185.547
L.R. 19/2001	218.405.950	1.168.946			838.238							3.906.191	216.506.942
L.R. 6/2003	49.670.476	265.206			166.048	3.000.000						647.712	46.454.018
L.R. 6/2003 (1)	832.324	14.612		32.658	(62)			813.198				-	66.334
L.R. 7/2004	392.323	49.290		0	650	329.238						1.340	111.686
L.R. 29/2006	2.752.329	12.373		1.000.000	10.986							42.357	3.733.331
L.R. 17/2007	-	2.056			-							-	2.056
L.R. 11/2010	-	711			-							-	711
Totale gestioni a rischio diretto	**657.532.198**	**144.364.696**	**976.101**	**15.441.023**	**4.059.317**	**3.386.897**	**1.500.000**	**813.198**	**-**	**-**	**-**	**10.311.253**	**806.361.989**
LL.RR. 7/2006 art. 5, 86/92, 88/85, 76/94, 38/98 e 4	176.161.722	590.222.528	15.055.319		34.398.425		17.608.367	174.475	580.829	7.225.000	7.075.015	3.760.916	779.413.392
L.R. 46/1985(*)	1.895.511	10.573.054			7.876	3.500.000						84.840	8.891.601
L.R. 84/1993 (*)(1)	983.919	6.906.623			(1.149)			432.849					7.456.545
L.R. 84/1993(*)(1)(2)	2.845.433	4.913			100			846.642					2.003.805
L.R. 9/2003 (*)	42.375	3.412			0	45.787							(0)
DOCUP Ob.2 (*)	1.017.374	159.998			-	1.177.373							-
L.R. 11/2002 (*)	104.560	73			201							261	104.574
D.G.R. 2121/2009 (*)(1)	388.959	12.542	140.002		(69)	284.783		43.540					213.111
L.R. 52/2009 (*)	504.304	9.674			(4)	22.000							491.974
L.R. 52/2009 (*)(1)	92.352	509	2		-	92.862							-
L.R. 14/2011 (*)(2)	910.158	4.354	968.000		(357.050)			357.022					1.168.439
L.R. 14/2011 (*)(1)	685.397	11.941			357.114		16.035					31.781	1.006.636
L.R. 20/2013 (*)(2)	4.242.455	184.213			14.586	3.300.000							1.141.254
L.R. 13/2015	14.885.797	78.389			56.749	3.000.000						75.127	11.945.808
L.R. 12/2016	4.653	4.246			4								8.904
L.R. 24/2016	2.156	(0)	305.900		-	308.056						-	(0)
L.R. 5/2020	4.380.000	7.305			28.679	350.000						28.371	4.037.613
Totale gestioni senza rischio	**209.147.127**	**608.183.773**	**16.469.222**	**-**	**34.505.463**	**12.080.861**	**17.624.401**	**1.854.528**	**580.829**	**7.225.000**	**7.075.015**	**3.981.296**	**817.883.655**
TOTALE	**866.679.325**	**752.548.470**	**17.445.323**	**15.441.023**	**38.564.781**	**15.467.758**	**19.124.401**	**2.667.725**	**580.829**	**7.225.000**	**7.075.015**	**14.292.549**	**1.624.245.644**

(*): Il rischio sulle operazioni in essere grava sull'Amministrazione regionale
(**): La L.R. 3/2013 ingloba la L.R. 76/1984 e la L.R. 33/1973, capo 1°, abrogate
(1): Contributi (2): Fondi europei

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

L'attività di gestione e controllo dei rischi è finalizzata a garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore, a salvaguardare la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo Finanziario e a consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità assunta. In particolare, mira a verificare l'osservanza dei limiti previsti per l'assunzione dei rischi, a individuare criteri e metodologie per la rilevazione e la misurazione/valutazione degli stessi, ad accertare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio eventualmente assegnati, a monitorare l'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica.

Le informazioni previste nella presente parte possono basarsi su dati gestionali interni e, pertanto, possono non coincidere con quelli riportati nelle parti B e C della presente nota integrativa, fatta eccezione ove sia specificatamente richiesta l'indicazione del valore di bilancio.

Organizzazione del governo dei rischi

Finaosta, valutando come elemento fondante la ricerca di una elevata qualità nel governo dei rischi, ha delineato il ruolo degli organi societari nella gestione e nel controllo dei rischi di Gruppo nel rispetto delle linee guida e dei principi dettati da Banca d'Italia al fine di garantire la salvaguardia del patrimonio aziendale e la coerenza dei processi operativi con le strategie, le politiche ed i regolamenti interni.

Gli organi societari e le funzioni aziendali coinvolte nel processo di controllo e gestione dei rischi sono:

- il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo (organo di supervisione strategica), il quale valuta tutte le tipologie di rischio a livello consolidato e ne approva l'assunzione attraverso un articolato processo di Politiche di Assunzione dei Rischi, tenendo in considerazione il business model, il Piano Strategico (POST – PEA) in coerenza con l'ICAAP e il sistema dei controlli interni. Al fine di considerare l'evoluzione dei rischi e assicurare in ogni situazione al Gruppo margini sufficienti per operare entro la Risk Capacity, vengono definite delle soglie di tolleranza e di alert al Risk Appetite (obiettivi di rishio), che rappresentano la variazione massima che il Gruppo Finaosta intende accettare in scenari di stress. Il Consiglio di Amministrazione stabilisce inoltre i limiti operativi coerenti con la propensione al rischio, cura l'attuazione delle Politiche di Assunzione dei Rischi ed autorizza il superamento della propensione al rischio entro il limite della soglia di tolleranza;
- il Collegio Sindacale, al quale spetta la funzione di controllo e vigilanza;
- la Direzione Generale, la quale realizza le attività di business di competenza nel rispetto delle

deleghe e dei limiti operativi di rischio assegnati dai rispettivi Consigli di Amministrazione;

- il Comitato di Direzione di Gruppo, il quale ha il compito di armonizzare le attività di indirizzo all'interno del gruppo e di condividere le linee di intervento in sintonia con le strategie e gli obiettivi consolidati. Si pone, quindi, come funzione di coordinamento direzionale, oltre che di sintesi e risoluzione delle problematiche interfunzionali più rilevanti;
- il sistema dei controlli interni, il quale articola le proprie attività secondo quanto di seguito riportato:
  - controlli di linea (c.d. "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni connesse con le altre attività esercitate, presidiando puntualmente ogni attività aziendale attraverso verifiche, riscontri e monitoraggio;
  - controlli di secondo livello:
    - controlli sulla gestione dei rischi, volti ad identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare tutti i rischi assunti o assumibili, cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno;
    - controlli sulla conformità, volti a presidiare la gestione del rischio di non conformità. In particolare, il rischio di non conformità si configura come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o regolamenti), ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina);
    - controlli volti a presidiare il rischio di riciclaggio, legato all'utilizzo dei proventi (denaro, beni e altre utilità) derivanti da attività criminali in attività legali, con la finalità di occultare la provenienza illecita tramite operazioni atte a ostacolare la ricostruzione dei movimenti di capitale;
  - controlli di terzo livello: Funzione di Audit volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

La funzione di Risk Management ha lo scopo di:

- garantire la misurazione ed il controllo, puntuale e prospettico, dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio, in particolare di credito, operativo, concentrazione single name, tasso di interesse;
- monitorare gli assorbimenti di capitale;
- proporre al Consiglio di Amministrazione e alla Direzione Generale la definizione e la revisione della struttura delle Politiche di Assunzione dei Rischi e dei limiti operativi;
- seguire gli sviluppi della regolamentazione e assicurare agli Organi di Vigilanza le informazioni richieste dalla normativa vigente;

- sviluppare e mantenere sistemi di misurazione, gestione e controllo dei rischi conformi alla normativa.

In linea con la normativa di vigilanza, il Responsabile della Funzione Risk Management:

- è in possesso di requisiti di professionalità adeguati che gli consentono la piena comprensione, in una logica integrata, di tutti i fattori di rischio aziendale e delle metodologie di prevenzione, misurazione e attenuazione degli stessi;
- è nominato e revocato (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale;
- non ha responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né risulta gerarchicamente subordinato ai Responsabili di tali aree.

La Funzione occupa, all'interno della struttura organizzativa, una posizione di indipendenza. La stessa, infatti:

- è separata dal punto di vista organizzativo rispetto alle Funzioni aziendali incaricate della "gestione operativa" dei rischi, che incidono sull'assunzione e che modificano il profilo di rischio di Finaosta S.p.A.;
- è separata dal punto di vista organizzativo rispetto alle altre Funzioni aziendali di controllo e, in particolare, rispetto alla Funzione di Revisione Interna;
- dispone delle autorità, delle risorse e delle competenze necessarie per lo svolgimento dei propri compiti.

Nell'ambito del processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica (processo ICAAP) del gruppo finanziario, la Funzione Risk Management svolge tutte le attività previste in relazione all'individuazione e alla misurazione dei rischi, nonché alla determinazione del capitale interno e degli indicatori patrimoniali. La Funzione svolge un ruolo di supporto, inoltre, nei processi di pianificazione strategica e di controllo. La stessa predispone, infine, la documentazione finale propedeutica all'approvazione del Resoconto ICAAP e dell'Informativa al Pubblico.

Cultura del rischio

Tutti gli organi societari e le funzioni aziendali sono chiamati ad adoperarsi, ciascuno nel proprio ruolo, per favorire l'affermazione della cultura del rischio nella conduzione delle varie attività della società. A tal fine, le Funzioni Aziendali di Controllo provvedono a:

- diffondere quotidianamente degli alert informativi e normativi;
- promuovere corsi di formazione sui principali rischi presidiati e sulle principali novità normative;
- aggiornare le sezioni della intranet aziendale accessibili a tutti i dipendenti;

- sensibilizzare nel continuo tutte le strutture aziendali all'adozione di un approccio responsabile e consapevole nell'individuazione, gestione e monitoraggio dei rischi.

Perimetro dei rischi

Finaosta, in qualità di Capogruppo, provvede all'identificazione di tutti i rischi da sottoporre al processo ICAAP, avuto riguardo dell'operatività del Gruppo, delle singole entità che lo compongono e del relativo mercato di riferimento, le risultanze di tale attività confluiscono nella "Mappa dei Rischi di Gruppo".

Tra tutti i rischi identificati, sono stati individuati quelli che vengono giudicati "rilevanti" e, tra questi, quelli per cui si procede con la quantificazione del capitale interno ovvero:

- rischi di primo pilastro (rischio di credito e rischio operativo), misurati secondo l'approccio standardizzato di cui alla Circolare Banca d'Italia 288/15,
- rischi di secondo pilastro (rischio di concentrazione single name e rischio tasso di interesse).

In conformità con le disposizioni relative a "*Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari*" emanate da Banca d'Italia, nella presente sezione sono fornite le informazioni riguardanti i profili di rischio, le politiche di gestione e copertura messe in atto da Finaosta S.p.A. relativamente ai rischi di seguito elencati:

- rischio di credito con evidenza del grado di concentrazione per settore di attività economica e a livello di Grandi esposizioni;
- rischi di mercato con evidenza dell'impatto del rischio tasso di interesse sui Fondi Propri;
- rischi operativi;
- rischio di liquidità.

In relazione alle attività tipiche esercitate, il Gruppo è principalmente esposto al rischio di credito, che costituisce il 24,36% del capitale complessivo. Il free capital si attesta al 68,71%.

3.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è un rischio tipico dell'attività di intermediazione creditizia, può essere considerato il principale rischio a cui Finaosta S.p.A. è esposta e l'erogazione del credito costituisce la principale attività di business esercitata dalla società.

La mission aziendale è quella di contribuire a promuovere lo sviluppo economico, sociale e territoriale

della Valle d'Aosta. Finaosta S.p.A., infatti, come indicato nello Statuto, promuove e compie attività o pone in essere interventi che, seguendo le linee guida di una politica di programmazione regionale ed in armonia con le direttive da quest'ultima emanate, sono tesi a favorire lo sviluppo socio-economico del territorio regionale.

L'attività istituzionale è svolta con l'obiettivo di mantenimento della solidità patrimoniale seguendo una logica di sana e prudente gestione aziendale.

Con riferimento alle informazioni quantitative dettagliate nel presente bilancio, Finaosta S.p.A. attua gli interventi previsti dagli articoli 5 (oggetto sociale) e 6 (modalità e limiti) dello Statuto attraverso la Gestione Ordinaria, utilizzando mezzi propri, o tramite risorse di terzi (Regione Autonoma Valle d'Aosta) con i Fondi di rotazione regolati da specifiche leggi regionali.

L'esposizione verso il rischio di credito è completamente a carico di Finaosta S.p.A. nella Gestione Ordinaria e nei Fondi di Rotazione a Rischio, mentre è assente per la Gestione Speciale e i Fondi di rotazione a carico della Regione Autonoma Valle d'Aosta; questi ultimi non rientrano nel perimetro dello stato patrimoniale del bilancio.

Il dimensionamento e la composizione del portafoglio crediti riflettono le necessità finanziarie di due specifici segmenti di clientela: le famiglie e l'imprenditoria in via maggioritaria di piccola e media dimensione; la localizzazione dei crediti per finanziamenti, vista la natura istituzionale di Finaosta S.p.A., è prevalentemente la Valle d'Aosta.

i. Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La pandemia Covid-19 ha posto l'intero tessuto economico e sociale dinanzi a sfide significative non soltanto per le pesanti conseguenze connesse all'emergenza sanitaria, ma anche e soprattutto per le inevitabili misure di contenimento adottate dalle Istituzioni, come le limitazioni agli spostamenti e le chiusure estese e prolungate delle attività commerciali, che hanno costretto le imprese italiane a fare i conti (in quasi tutti i settori economici) con un drastico calo dei propri fatturati.

Di contro, le ingenti misure attivate dal Governo e susseguitesi nel corso dell'anno hanno consentito al sistema finanziario di sostenere l'erogazione del credito alle imprese e alle famiglie, attraverso il ricorso ad una maggiore leva in termini di capitale e di liquidità e, in particolare, grazie all'assistenza fornita dalla Garanzia pubblica – eventualmente integrata da quella "privata" dei Confidi – sugli interventi disciplinati dai provvedimenti nazionali.

Dal combinato disposto degli accadimenti sopra citati, ne è comunque derivato un rilevante accrescimento del grado di incertezza relativamente agli sviluppi previsti della pandemia e sui correlati effetti a catena sul sistema economico e finanziario e ciò si è inevitabilmente riverberato sul processo di gestione dei rischi della Società, con particolare riguardo alla dimensione del rischio di credito: pur nell'elevata incertezza appena richiamata, non vi è dubbio che l'impatto della crisi sulla

qualità del portafoglio creditizio della società costituirà nell'immediato futuro una sfida di rilevante portata, soprattutto se il previsto scenario di deterioramento della qualità degli attivi (a causa dell'incremento dei tassi di default) e di aumento del costo del rischio (per il peggioramento del contesto macroeconomico) dovesse manifestarsi con una intensità ancora maggiore di quella che il mercato si aspetta.

Con particolare riguardo al rischio di credito che, come ben noto, rappresenta il principale fattore di rischio della società in ragione del proprio modello di business, i profili di incertezza in precedenza richiamati hanno richiesto interventi rilevanti sul processo di impairment della società, sviluppato internamente.

Nel porre in essere tali interventi, che saranno dettagliati nei paragrafi successivi, la Società ha tenuto opportunamente conto delle indicazioni fornite dalle Autorità di vigilanza (nello specifico BCE, ESMA ed EBA), in particolare con riguardo all'impiego delle informazioni di natura forward-looking nell'attuale contesto della pandemia, sia per la definizione del significativo incremento del rischio di credito ai fini della classificazione delle esposizioni creditizie in portafoglio, sia per l'aggiornamento dei parametri di perdita utilizzati per la quantificazione delle rettifiche di valore complessive.

Infine, sono state effettuate specifiche valutazioni con riguardo al portafoglio dei finanziamenti che nel corso dell'anno sono stati oggetto delle misure di sostegno introdotte dal Governo e dalle Associazioni di categoria per le piccole e medie imprese italiane: anche in tale ambito si è tenuto conto delle indicazioni estese dall'EBA circa il corretto trattamento di tali misure ai fini dello staging IFRS 9. Circa gli impatti contabili conseguenti all'inquadramento delle modifiche contrattuali in oggetto ai sensi del citato principio contabile, si rinvia invece a quanto rappresentato nella Parte A della presente Nota Integrativa.

Aosta Factor è una società "mono – prodotto" che esercita attività di factoring, vale a dire l'acquisto, in regime di pro soluto e pro solvendo di crediti di natura commerciale, ai sensi di quanto previsto dalla Legge 52/91 e/o dal Codice Civile. Il rischio di credito per la controllata si configura quindi cone un rischio tipico dell'attività di intermediazione finanziaria e può essere considerato il principale a cui è esposta la Società.

Il rischio di credito assumibile dalla Società non è totalmente equiparabile con quello tipicamente in capo agli intermediari bancari, in quanto, mentre per questi ultimi l'anticipo fatture è principalmente basato sul merito creditizio del cliente, trattandosi di una concessione di credito per cassa, l'attività del factor è anche focalizzata sulle caratteristiche degli outstanding da acquisire, sulla qualità dei singoli soggetti ceduti e sulle relative modalità operative. Ne consegue quindi che all'atto dell'assunzione di un rischio, il factor deve procedere alla valutazione del profilo creditizio dei due soggetti che caratterizzano il rapporto, vale a dire il cedente ed il ceduto; va inoltre specificato che il rischio assunto dal factor, in ragione di quanto precedentemente esposto, può assumere connotazioni

differenti a seconda delle diverse configurazioni operative del rapporto acceso con il cliente/cedente.

Indipendentemente dalle caratteristiche operative che connotano il rapporto, il factor è esposto per cassa per un importo pari all'anticipo anticipato, che non può eccedere il Montecrediti ceduto (eventuali esposizioni eccedenti l'outstanding possono tuttavia essere imputabili ad anticipi prossimi alla totalità del montecrediti a cui si sommano eventuali competenze non ancora corrisposte).

A livello macroscopico, è fattibile una bipartizione dell'operatività della Società, in ragione delle caratteristiche contrattuali sottostanti al rapporto. Più dettagliatamente:

- Nell'ambito dell'operatività pro soluto, la Società garantisce il cedente contro l'inadempimento del debitore ceduto, comportando l'assunzione del rischio di credito nei confronti di quest'ultimo. Tali garanzie, che possono differenziarsi per gradi di intensità, discendono da quanto previsto contrattualmente, determinando così la possibilità per il cedente di attuare o meno la derecognition del credito. Il factor si obbliga a corrispondere l'importo dei crediti ceduti decorso un periodo prefissato di giorni da quando i crediti sono divenuti esigibili, salvo i casi di acquisto a titolo definitivo o di sconto in cui il pagamento avviene contestualmente alla cessione. Stante l'assunzione del rischio di inadempienza del ceduto, il factor può strutturare l'operazione ponendo in essere una serie di accorgimenti tecnico – operativi, tali da far incrementare sensibilmente il grado di propria tutela, quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:
  - riconoscimento da parte dei debitori dell'avvenuta cessione del credito;
  - acquisto di crediti esigibili o a scadere rispetto ai finanziamenti di crediti futuri;
  - presenza di conto corrente vincolato nelle operazioni non notificate su base continuativa;
  - acquisto di crediti commerciali rispetto ad altre tipologie di crediti;
  - notifica ai debitori dell'avvenuta cessione del credito.
- Nell'ambito dell'operatività pro solvendo, si assiste per contro ad una diversificazione del rischio: la titolarità del credito, a garanzia di eventuali anticipi concessi al proprio cliente/cedente, viene traslata al cessionario, che quindi individua nel debitore la principale forma di rimborso. Pur in considerazione di quanto testé esposto, il factor mantiene il diritto di rivalsa nei confronti del cedente in caso di inadempimento del debitore principale e ceduto. Va tuttavia evidenziato che, qualora nell'ambito dell'operatività pro solvendo, il cessionario svolgesse attività di mera gestione, che non comporta l'erogazione al cedente di alcun importo in via preventiva rispetto all'incasso del titolo di credito traslato, il rischio di credito sarebbe nullo. Fatta eccezione per quest'ultima casistica (che quindi rappresenta un di cui dell'intera operatività pro solvendo), il rischio di credito è generato dall'eventuale e contestuale deterioramento del merito creditizio sia del ceduto (con la manifestazione di uno stato di incapacità di onorare le proprie obbligazioni), sia del cedente (con la mancata restituzione degli anticipi ottenuti dal factor a fronte di crediti ceduti e non onorati dal debitore

principale).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

a. I principali fattori di rischio

Per rischio di credito si intende la possibilità di subire perdite sulle posizioni di credito derivanti dall'inadempienza o dal peggioramento della qualità creditizia della controparte. Tale rischio è legato all'eventualità che variazioni inattese nel merito creditizio di una controparte generino una riduzione del valore economico dell'esposizione creditizia. È riferito alle seguenti tipologie di esposizione: attività per cassa (esempio: finanziamenti) e fuori bilancio (garanzie rilasciate e impieghi) che non rientrano nel portafoglio di negoziazione.

Il rischio di credito è un rischio tipico dell'attività di intermediazione creditizia. È considerato il principale rischio cui la capogruppo è esposta, tenuto conto che l'erogazione del credito costituisce la primaria attività di business esercitata. Le principali aree di generazione del rischio credito sono connesse con l'operatività della Direzione Credito e del Servizio Legale Contenzioso e Contratti.

b. I Sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio adottati e le strutture organizzative

Il costante rinnovamento dei processi di erogazione, gestione e monitoraggio del credito, in funzione delle diverse controparti coinvolte, consente alla società di adeguare i presidi di rischio alle evoluzioni del portafoglio. Il controllo della qualità del credito avviene attraverso il monitoraggio sia del rischio specifico di controparte sia del rischio di portafoglio. Il sistema dei controlli interni si propone di mitigare il manifestarsi dei rischi di cui sopra che potrebbero tradursi in perdite.

2.1 Aspetti organizzativi

Un ruolo fondamentale nella gestione e controllo del rischio di credito della controllata Finaosta S.p.A. è svolto dagli Organi societari che, secondo le proprie competenze, assicurano l'adeguato presidio del rischio di credito individuando gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, verificandone nel continuo l'efficienza e l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni e strutture aziendali coinvolte nei processi.

Il processo di gestione del rischio di credito si fonda sul massimo coinvolgimento, ai vari livelli della struttura, al fine di contemperare la necessità di una sollecita evasione delle richieste provenienti dalla clientela con un'analitica valutazione del rischio di credito. Le fasi in cui è articolato il processo creditizio si estrinsecano nella pianificazione delle politiche creditizie, nell'istruttoria, nell'erogazione, nella revisione periodica, nel monitoraggio e nella gestione dei crediti deteriorati. Le procedure e l'assetto organizzativo in essere sono formalizzati specificando chiaramente attività, ruoli e responsabilità. Al fine di evitare l'insorgere di conflitti di interesse, è assicurata la necessaria separatezza tra le funzioni operative e quelle di controllo.

Il presidio e governo del credito assicurato dagli Organi societari è riflesso nell'attuale assetto organizzativo che individua specifiche aree di responsabilità riconducibili a:

- Consiglio di Amministrazione
- Direzione Generale
- Direzione Credito
- Direzione Amministrazione Finanza e Personale
- Servizio Legale Contenzioso e Contratti
- Servizio Monitoraggio del Credito
- Comitato Crediti di Gruppo
- Comitato Monitoraggio Crediti
- Funzione Risk Management
- Funzione Controllo Interno

che garantiscono, con l'adeguato livello di segregazione, lo svolgimento delle funzioni di gestione e l'attuazione delle attività di controllo del rischio, nonché la definizione dei processi e degli applicativi a supporto.

Relativamente alla controllata *Aosta Factor S.p.A.* i livelli di assunzione del rischio di credito sono disciplinati dalle politiche deliberate annualmente dal Consiglio di Amministrazione, nell'ambito di un sistema di obiettivi e soglie di rischio (Processo della propensione al rischio); di contro, il governo e la gestione del rischio è regolata da procedure interne che definiscono le attività di gestione, misurazione e controllo e identificano le unità organizzative responsabili delle stesse, composte da risorse competenti ed esperte.

Sinteticamente, si riporta di seguito il processo di gestione del rischio di credito in Aosta Factor, come disciplinato da apposite normative interne:

- Il processo di origination è di pertinenza della Funzione Commerciale a cui è affidato il compito di sviluppare nuove relazioni con i cedenti (oltre che presidiare quelle già in essere) con visite dirette; nell'ambito di un progetto di digitalizzazione, in tale fase, nell'ambito di un preciso percorso finalizzato ad un incremento della digitalizzazione dell'operatività, la suddetta Funzione ha a disposizione strumenti per la gestione dei rapporti a distanza e nell'ambito di una precisa "road map" definita internamente ne disporrà di nuovi e più performanti. Inoltre, uno dei compiti di maggior sensibilità svolti dalla Funzione Commerciale

è quello di percepire eventuali segnali di degrado creditizio della controparte cedente tramite un costante controllo dell'andamento del rapporto e di prevenire quindi le potenziali perdite da essi derivanti. Anche in tale ambito, la Società sta definendo tools con maggiori contenuti "digitali" (in primis una Pratica Elettronica di Monitoraggio) che possano supportare la presente funzione e che saranno pienamente operativi nei prossimi esercizi;

- Il processo di origination è di pertinenza della Funzione Commerciale a cui è affidato il compito di sviluppare nuove relazioni con i cedenti (oltre che presidiare quelle già in essere) con visite dirette; nell'ambito di un progetto di digitalizzazione, in tale fase, nell'ambito di un preciso percorso finalizzato ad un incremento della digitalizzazione dell'operatività, la suddetta Funzione ha a disposizione strumenti per la gestione dei rapporti a distanza e nell'ambito di una precisa "road map" definita internamente ne disporrà di nuovi e più performanti. Inoltre, uno dei compiti di maggior sensibilità svolti dalla Funzione Commerciale è quello di percepire eventuali segnali di degrado creditizio della controparte cedente tramite un costante controllo dell'andamento del rapporto e di prevenire quindi le potenziali perdite da essi derivanti. Anche in tale ambito, la Società sta definendo tools con maggiori contenuti "digitali" (in primis una Pratica Elettronica di Monitoraggio) che possano supportare la presente funzione e che saranno pienamente operativi nei prossimi esercizi;
- L'assunzione del rischio di credito avviene mediante delibera definita dagli organi facoltizzati dal Consiglio di Amministrazione mediante apposita struttura di poteri;
- La Funzione Operativa gestisce i rapporti in via continuativa con le controparti debitrici, effettuando controlli sui crediti ceduti e rilevazioni/azioni ai fini di garantire la puntualità dei pagamenti (controllo delle scadenze e sollecito dei pagamenti). Al pari di quanto detto con riferimento alla Funzione Commerciale, anche la presente funzione beneficerà, nel prossimo futuro, di appositi tool che possano supportare l'operatività della stessa;
- Il Risk Manager misura e monitora l'andamento dei rischi aziendali (tra cui il rischio di credito), anche riportando, mediante apposita reportistica, al Consiglio d'Amministrazione ed alle altre funzioni di controllo interne e di Gruppo. È inoltre responsabilità del Risk Manager svolgere controlli di secondo livello e supportare la Direzione Generale nell'implementazione di nuove policies e nello sviluppo di nuovi prodotti;
- Sono previsti periodici incontri a cui partecipano tutte le funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione del rischio di credito al fine di mettere a fattore comune le informazioni rinvenienti dalla propria attività con l'obiettivo precipuo di identificare fattori di deterioramento del credito;
- Semestralmente, le funzioni di controllo interne e di Gruppo si riuniscono al fine di presentare le evidenze derivanti dalle verifiche svolte nel periodo.

Sono inoltre presenti appositi regolamenti disciplinanti la gestione delle partite ad andamento anomalo: il citato set normativo definisce i poteri in materia di definizione delle rettifiche di valore e di riclassifica entro gli stati del credito normativamente previsti. La gestione operativa delle stesse, di

contro, è affidata al Direttore Generale che, anche con il supporto della Funzione Crediti/Legale, si interfaccia con gli eventuali legali incaricati e la controparte al fine di massimizzare il recupero del credito deteriorato.

ii. Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di gestione del rischio in esame per Finaosta S.p.A. è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio rispetto a quelle di gestione / monitoraggio dei crediti. L'intero processo del credito è costantemente oggetto di attenzione e sottoposto ad accurate verifiche. La gestione del rischio credito viene monitorata su tre livelli:

- a livello di singola controparte nel momento dell'istruttoria della pratica (attività espletata dai Servizi che predispongono l'istruttoria);
- a livello di portafoglio complessivo per quanto riguarda i finanziamenti già erogati (attività a cura della Funzione Risk Management);
- a livello di singola controparte in fase di revisione istruttoria e/o gestione delle attività deteriorate (attività svolta dalla Direzione Credito, principalmente attraverso il Servizio Monitoraggio Crediti e dal Servizio Legale Contenzioso e Contratti).

Le fasi dell'istruttoria fidi (valutazione, concessione, monitoraggio) sono disciplinate in diverse procedure operative interne.

L'istruttoria è disciplinata da procedure organizzative che concernono il controllo formale e di merito della richiesta di finanziamento, l'inserimento dei dati nel sistema informativo, la raccolta di informazioni (esterne ed interne) sul richiedente, l'attività di valutazione del merito del credito e delle garanzie presentate, di redazione della relazione istruttoria, di definizione delle condizioni contrattuali e di delibera dell'agevolazione.

Sulla scorta del quadro informativo che emerge dalle analisi e dai riscontri effettuati e in seguito alla validazione e all'interpretazione delle informazioni assunte, viene accertata la capacità di rimborso del credito richiesto, in relazione alle potenzialità economiche e reddituali del richiedente e alla garanzia offerta. L'analisi può differenziarsi secondo il profilo economico del richiedente, della legge regionale di riferimento o in relazione all'appartenenza al settore privato/impresa.

Gli interventi sui Fondi di rotazione sono disciplinati da leggi regionali, da delibere della Giunta regionale e da apposite convenzioni stipulate con l'Amministrazione regionale. Tali interventi sono deliberati dall'Amministrazione regionale, che provvede alla valutazione dell'ammissibilità della spesa, alla determinazione dell'importo del finanziamento, della durata e del tasso di interesse e sono successivamente soggetti all'istruttoria di Finaosta S.p.A. attività che consiste nella valutazione del merito creditizio del prenditore e delle garanzie collegate. Ciò implica una rigidità, sia sulla stratificazione del tipo di clienti affidati (per tipologia e per dislocazione geografica) sia sulle

condizioni di tasso applicate, che non è modificabile da scelte di gestione interna.

Gli interventi in Gestione Ordinaria prevedono la presentazione della richiesta direttamente a Finaosta S.p.A., che effettua l'istruttoria e, ad avvenuta delibera, procede all'erogazione, previa acquisizione delle garanzie e subordinatamente al verificarsi delle condizioni previste nella delibera stessa. Gli interventi sulla Gestione Ordinaria sono di norma erogati a favore di imprese e sono disciplinati dalle norme contenute nella Legge regionale 7/2006 e nello Statuto nonché in apposite delibere del Consiglio di Amministrazione che regolamentano, in armonia con le disposizioni emanate dalla Comunità Europea in materia di agevolazioni a favore di imprese, i requisiti soggettivi, gli investimenti finanziabili, la percentuale di finanziabilità, il tasso di interesse.

La decisione in merito alla concessione dell'affidamento è presa dai competenti organi deliberanti, valutando attentamente tutte le informazioni emerse durante l'iter istruttorio, nonché ogni ulteriore elemento di giudizio eventualmente disponibile. Al fine di assicurare un maggiore presidio del rischio di credito, il meccanismo di definizione dei limiti di autonomia per gli organi deliberanti alla base della scala gerarchica affianca all'utilizzo del valore nominale dell'operazione da deliberare il profilo di rischiosità della stessa, della controparte richiedente, delle eventuali controparti a essa collegate e delle relative esposizioni. Le linee di credito sono poi rese operative e, quindi, messe a disposizione del prenditore solo ad avvenuto perfezionamento di quanto previsto nella delibera, avuto riguardo in particolare all'acquisizione delle garanzie, alle verifiche e alla valutazione delle stesse in termini di idoneità ad attenuare il rischio di credito.

Successivamente alla concessione, le posizioni, indipendentemente dalla loro entità, vengono assoggettate a un riesame periodico, o revisione, volto ad accertare la persistenza delle condizioni riscontrate in sede di istruttoria e considerate ai fini dell'erogazione dei finanziamenti. Il monitoraggio del credito e delle garanzie viene esercitato attraverso l'osservazione costante dell'affidabilità delle controparti e la periodica verifica circa la persistenza dei requisiti generali e specifici e il valore delle protezioni acquisite, al fine di assicurarne piena ed efficace escutibilità in caso di insolvenza del debitore. Le attività di monitoraggio, svolte nel rispetto di formalizzate procedure organizzative, sono esperite al fine di appurare precocemente l'insorgere di sintomi negativi e porre in atto con tempestività ed efficacia le azioni necessarie a prevenirne l'ulteriore deterioramento. In tali attività i servizi preposti vengono supportate da una serie di evidenze informative prodotte da procedure interne o da contributori esterne per la valutazione nel continuo del merito di credito di ciascuna esposizione e all'individuazione di quelle a potenziale esacerbazione del rischio, con un livello di approfondimento correlato ai fenomeni rilevati (trigger). Finaosta S.p.A. è inoltre dotata di un processo di identificazione, delibera e monitoraggio delle posizioni c.d. forborne (ovvero esposizioni creditizie per le quali sono state concesse modifiche delle condizioni contrattuali o rifinanziamento a causa di difficoltà finanziarie del debitore); l'attributo forborne è trasversale agli stati amministrativi del credito. Vengono inoltre periodicamente prodotte eterogenee informative di

tipo direzionale dirette a supportare il monitoraggio, secondo assi rilevanti di analisi, dell'evoluzione del rischio del portafoglio creditizio. La Direzione Credito per il tramite del Servizio Monitoraggio Credito, utilizzando metodologie di misurazione e di controllo andamentale che prendono in considerazione dati interni e di sistema, perviene all'individuazione di controparti potenzialmente problematiche e promuove interventi volti a mitigare il rischio di credito. Tali posizioni vengono sottoposte ad appropriate analisi e, qualora vengano riscontrati concreti segnali di tensione, si provvede, sulla base della gravità degli stessi, a classificarle tra le partite deteriorate.

Nel processo di erogazione le funzioni aziendali si avvalgono di procedure informatiche personalizzate e sviluppate internamente.

Durante l'esercizio in esame, è proseguita da parte della Funzione Risk Management l'attività di elaborazione e implementazione di un sistema di reporting periodici che, con gradi di analiticità differenti, espone informazioni sulla situazione del portafoglio crediti offrendo una vista per gestione e settore sull'analisi dei crediti performing (stage 1 e 2) e non performing (stage 3), sul grado di copertura dei crediti in termini di fondi di svalutazione, oltre ad un raffronto andamentale degli stessi. Per il calcolo dell'esposizione netta, è attualmente previsto che il valore del fondo svalutazione sia aggiornato, ufficialmente, quattro volte all'anno in corrispondenza delle valutazioni trimestrali in corrispondenza dell'invio dei dati segnaletici. La reportistica direzionale monitora, dunque, le politiche di copertura dei crediti ed ha, inoltre, il compito di presentare all'Alta Direzione l'andamento degli indicatori sintetici di rischio (indicatori di early warning) per una migliore e tempestiva predisposizione di piani d'azione necessari a mitigare od evitare i fattori di rischio. La reportistica prodotta è oggetto di condivisione mensile con gli organi di gestione e almeno trimestrale con l'organo di supervisione strategica.

La Funzione Risk Management, inoltre, svolge controlli sulle esposizioni creditizie in termini di:

- individuazione, classificazione e gestione delle posizioni anomale;
- gestione del contenzioso;
- provisioning delle posizioni performing e non performing.

Il processo creditizio si articola nelle seguenti fasi:

- politica creditizia;
- valutazione del merito creditizio dei richiedenti il fido;
- concessione del credito;
- controllo andamentale dei crediti;
- gestione dei crediti non perfoming;
- misurazione e controllo dei rischi creditizi.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio della responsabilità attinente l'istituzione di un efficace

sistema di gestione e controllo del rischio di credito, ha:

- deliberato l'attribuzione delle responsabilità alle strutture aziendali coinvolte conferendo specifici poteri deliberativi al Direttore Generale e ad altre figure aziendali anche con l'obiettivo di rendere più efficaci ed efficienti i vari processi decisionali;
- individuato e approvato le Politiche di Assunzione dei Rischi, relativamente alle quali provvede ad un riesame periodico al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- approvato le modalità attraverso le quali il rischio di credito è rilevato e valutato;
- deliberato le modalità di calcolo dei requisiti prudenziali e del valore da allocare come capitale interno a fronte del rischio di credito.

Con delibera del C.d.A. del 19.06.2017 è stato istituito il Comitato Crediti di Gruppo al fine di assicurare un corretto esercizio da parte della Capogruppo delle prerogative connesse all'attività di direzione e coordinamento all'interno del Gruppo in materia creditizia. In particolare, nell'ambito della gestione dei crediti, la Capogruppo e la Controllata si coordinano per le decisioni in materia creditizia particolarmente rilevanti della Controllata stessa, nonché per quelle relative alla clientela in comune tra le due entità del Gruppo finanziario, così come definito dalla regolamentazione interna. Nel corso del 2021, il Comitato Crediti di Gruppo si è riunito 12 volte.

Il Gruppo Finaosta ha adottato un "*Regolamento del processo di propensione al rischio (PAR)*" finalizzato a disciplinare la definizione e l'attuazione della propensione al rischio del Gruppo, nonché i ruoli e le responsabilità a riguardo attribuite agli Organi e alle Funzioni aziendali coinvolti di Finaosta e della Controllata. La definizione di una cornice generale di riferimento che consenta di stabilire il livello di rischio (complessivo e per tipologia) che si intende raggiungere – in rispondenza agli obiettivi strategici prefissati e al particolare modello di business sopra sinteticamente descritto – costituisce uno strumento indispensabile, per il Gruppo, ai fini del posizionamento prudente (ossia entro valori limite ritenuti accettabili) della sua effettiva capacità di assunzione del rischio fermo rimanendo i vincoli derivante dal particolare modello di business di Finaosta e dal suo ruolo istituzionale.

La formalizzazione del Regolamento integra il complessivo sistema dei controlli interni e contribuisce al rispetto dei principi di sana e prudente gestione e permette di definire (ex ante) un'efficace strategia aziendale di governo dei rischi, presupposto per un efficiente processo di gestione degli stessi. Pertanto, la definizione e l'attuazione del PAR non possono essere avulse dalle scelte strategiche aziendali e dai relativi budget/piani di attuazione, dal particolare modello di business adoperato, nonché dal livello di rischio complessivo che ne deriva in termini di esposizione. La definizione della propensione al rischio rappresenta, inoltre, uno strumento gestionale che, oltre a consentire una concreta applicazione delle disposizioni prudenziali, permette di:

- rafforzare la capacità di governare e gestire i rischi aziendali;

- supportare il processo strategico;
- agevolare lo sviluppo e la diffusione di una cultura del rischio integrata;
- sviluppare un sistema di monitoraggio e di comunicazione del profilo di rischio assunto, rapido ed efficace.

Il processo è definito in coerenza con il vigente quadro normativo e prevede l'articolazione nelle seguenti fasi:

- definizione degli obiettivi di rischio e delle soglie di tolleranza;
- declinazione dei limiti operativi e degli indicatori di rischio;
- controllo e reporting.

Le "*Politiche di Assunzione dei Rischi*", periodicamente riviste, descrivono gli indicatori di rilevanza utili all'individuazione di anomalie, monitorati costantemente dalla Funzione Risk Management. Il Consiglio di Amministrazione approva le Politiche di Assunzione dei Rischi, nonché i relativi livelli di tolleranza al rischio, determinati secondo obiettivi di contenimento dello stesso, in condizioni di adeguatezza patrimoniale, proposti dal Risk e validati dalla Direzione Generale. In ottemperanza alla normativa di vigilanza, le Politiche di Assunzione dei Rischi citate comprendono anche la definizione delle soglie di risk appetite e il monitoraggio dei coefficienti patrimoniali (CET 1 Ratio, Tier 1 Ratio e Total Capital Ratio) a livello stand alone e di Gruppo.

Per la controllata *Aosta Factor S.p.A. il* sistema dei controlli interni, disciplinato in specifico regolamento a valenza aziendale, è costituito dall'insieme di regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure volti ad assicurare che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche di Aosta Factor e del Gruppo e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione. Il sistema dei controlli interni si articola in controlli di "linea", controlli di "secondo livello" e "controlli di terzo livello".

Il processo di governo e gestione del rischio di credito viene monitorato secondo le seguenti logiche:

- A livello di singole controparti (cedente e debitore/i ceduto/i) nel momento dell'istruttoria della pratica (attività di competenza della Funzione Crediti e Legale);
- A livello di portafoglio complessivo per quanto riguarda i crediti erogati (attività di competenza del Risk Manager);
- A livello di posizione per i crediti scaduti (attività di competenza della Funzione Operativa).

In fase di assunzione della delibera, gli organi incaricati verificano innanzitutto la coerenza delle operazioni proposte con le politiche del credito.

Nella fase di istruttoria viene acquisita tutta la documentazione necessaria per effettuare un'adeguata valutazione del merito creditizio del potenziale cliente sia per quanto riguarda il profilo patrimoniale sia per quello reddituale.

Vengono inoltre raccolte le informazioni riguardanti i debitori al fine di ottenere la valutazione degli stessi che si esplicita in una formale delibera sia nei casi di pro soluto che di pro solvendo.

Tutte le informazioni raccolte vengono sempre valutate in relazione al prodotto e servizio che si prevede di collocare al potenziale cliente. Nel processo di istruttoria possono essere richieste eventuali ulteriori garanzie a copertura dell'operazione.

In funzione delle politiche di assunzione del rischio di credito, la struttura del fido cedente può prevedere modalità di erogazione specifiche.

La fase di affidamento cedente viene attivata inizialmente dalla Funzione Commerciale e successivamente acquisita e proseguita, nell'ottica della contrapposizione dei ruoli, dalla Funzione Crediti/Legale. Al fine di garantire un'omogeneità di giudizio, tale funzione si occupa di inserire, riclassificare e commentare i bilanci, analizzare un set di indicatori di rischio aggiornati periodicamente, verificare la completezza delle informazioni inerenti al profilo di rischio antiriciclaggio della controparte, acquisire eventuali ulteriori informazioni raccolte ed inoltre, valutando l'intera operazione, proporre eventuali modifiche alla struttura del fido.

La successiva delibera del fido cedente viene assunta secondo i livelli di autonomia previsti. In questa fase possono essere inseriti vincoli gestionali o ulteriori richieste di garanzie.

Successivamente vengono attivate le fasi di "perfezionamento" ed "attivazione" finalizzate alla preparazione della modulistica necessaria all'apertura del rapporto, alla raccolta dei documenti di identificazione dei soggetti, al perfezionamento della cessione dei crediti attraverso lo scambio dei moduli e della corrispondenza con i cedenti ed eventualmente con i debitori. Quanto sopra avviene nel rispetto delle specifiche normative vigenti.

Al fine di valutare correttamente l'esposizione dell'azienda, sono quindi raccolte ed aggiornate, ove possibile in modo automatizzato, le informazioni legate alle vicende dei crediti acquisiti nell'ambito delle operazioni di factoring (situazione dei debitori ceduti, andamento del contenzioso, etc.) ed alla situazione degli obbligati principali nel caso di "limiti di credito" concessi con acquisizione di garanzie.

Sono inoltre previste azioni di monitoraggio atte ad evidenziare eventuali deterioramenti delle posizioni di rischio mediante l'utilizzo di alcuni supporti informatici tra i quali il flusso di ritorno della Centrale dei Rischi ed il tabulato dei crediti in essere, suddiviso tra crediti scaduti e crediti a scadere ("aging"). Nel processo di analisi sono prese in considerazione anche informazioni relative ad eventi esterni che possono incidere sulla determinazione del giudizio complessivo, quali eventi pregiudizievoli ed informazioni dirette.

Qualora si evidenzino situazioni di rischio, vengono messe in atto misure per recuperare il credito. I casi di inadempienza sono gestiti tramite apposite procedure interne, fino al passaggio in contenzioso.

I rinnovi dei "limiti di credito" cedenti sono normati da procedure interne. Nell'iter di rinnovo si tengono peraltro in considerazione tutti i dati e gli elementi che derivano dalla sperimentazione del rapporto stesso.

L'attività di gestione ordinaria (ivi comprese le posizioni internamente codificate in "sorvegliate") è affidata alla Funzione Operativa. L'Ufficio Debitori gestisce i crediti scaduti. I nominativi oggetto di particolare attenzione sono segnalati in un'apposita categoria "sorvegliate" che funge da sistema di early warning.

Il rischio di credito è sottoposto a monitoraggio continuo e capillare da parte degli organi preposti come indicato all'interno delle procedure. Il monitoraggio dà luogo a flussi informativi strutturati e ad eventuali attività di approfondimento in merito a particolari argomenti di rilievo.

Si evidenzia, inoltre, che per quanto riguarda la regolamentazione prudenziale, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio credito, Aosta Factor S.p.A. ha adottato la metodologia standardizzata. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di utilizzare i rating esterni pubblicati dall'agenzia di valutazione del merito di credito (ECAI, External Credit Assessment Institution) Fitch Ratings, solo per i seguenti portafogli regolamentari:

- Esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali";
- "Esposizioni verso o garantite da enti territoriali";
- "Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico", "Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati".

Le valutazioni del merito di credito relative alle esposizioni non sono estese ad esposizioni e/o portafogli comparabili.

Aosta Factor S.p.A. ha inoltre posto in essere un sistema di misurazione del rischio di concentrazione del portafoglio crediti. Tale rischio è considerato particolarmente rilevante a causa della limitata dimensione operativa concentrata in un territorio abbastanza circoscritto. La misurazione del rischio per clienti e per gruppi di clienti connessi è svolta secondo la metodologia semplificata del Granularity Adjustment proposta dalla normativa prudenziale in materia di Processo ICAAP. Su tale base, il rischio di concentrazione è monitorato trimestralmente dal Risk Manager ai fini della verifica del rispetto dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione in materia di assorbimento di capitale interno. Il Risk Manager, inoltre, monitora trimestralmente l'andamento di ulteriori indicatori inerenti al rischio di concentrazione, sulla base degli obiettivi e dei limiti disciplinati annualmente dal Consiglio di Amministrazione nelle Politiche del credito.

c. Metodi di misurazione delle perdite attese

Nel presente paragrafo si intende fornire una descrizione del framework metodologico adottato dalla

capogruppo Finaosta S.p.A. relativamente al processo di classificazione e valutazione dei crediti, sulla base dei requisiti previsti dal principio contabile IFRS 9 e dalla New Definition of Default.

i. Processo di classificazione

Nell'ambito del Progetto Classificazione Crediti, condotto da Finaosta nel corso del 2021, è stata predisposta un'apposita procedura con l'obiettivo di descrivere le logiche e il processo che sovrintendono ai cambiamenti di stato amministrativo delle posizioni creditizie, con specifico riguardo all'identificazione dei forborne e alla classificazione delle posizioni in esposizioni scadute deteriorate, inadempienze probabili (UTP) e sofferenze.

I principali elementi di novità sono rappresentati da:

- la puntuale definizione delle misure di concessione;
- le metodologie di classificazione a forborne;
- le regole di "stage allocation" ai fini IFRS 9;
- l'introduzione di un set di trigger per:
  - la classificazione a UTP,
  - la classificazione a UTP a seguito di una misura di concessione (da forborne performing a inadempienza probabile),
  - il rientro in bonis dei crediti classificati tra le inadempienze probabili,
  - la classificazione a sofferenza,
  - la classificazione a default per effetto del trascinamento;
- la puntuale definizione di ruoli e responsabilità in capo agli Organi e alle Strutture aziendali coinvolte;
- la declinazione dei flussi e dei controlli di linea individuati nelle varie attività.

Si sottolinea come, in particolare, sia stata rafforzata la classificazione a UTP introducendo un set di trigger a supporto del Servizio Monitoraggio del Credito nello svolgimento delle valutazioni. I trigger UTP vengono distinti in due categorie principali in base:

- alle caratteristiche del cliente come condizioni finanziarie e/o informazioni derivanti dall'andamentale interno o da banche dati esterne (19 trigger);
- al finanziamento modificato a seguito di una misura di concessione che porta ad una classificazione del credito a inadempienza probabile poiché la difficoltà finanziaria del cliente

è tale da presumere l'improbabilità ad adempiere integralmente (7 trigger).

Si prevede una piena applicazione del nuovo processo di classificazione dei crediti sui dati di bilancio al 31.12.2022. Al 31.12.2021, infatti, alcuni trigger risultavano in fase di implementazione, ragion per cui l'applicazione della nuova procedura è risultata parziale, con particolare riferimento al pieno utilizzo di informazioni esterne (dati CRIF, informazioni CR, bilanci, etc ...). Relativamente all'utilizzo di informazioni esogene, Finaosta S.p.A. sta ultimando un processo di "calibrazione" dei trigger che consentirà di correggere eventuali distorsioni legate alla specificità geografica del portafoglio crediti della società, concentrato esclusivamente in Valle d'Aosta.

L'applicazione dei summenzionati trigger al 31.12.2021 ha condotto alle seguenti riclassificazioni:

- trigger UTP - € 2.343.968 – importo classificato a UTP;
- trigger rientro in bonis - € 643.463 – importo classificato in bonis;
- trigger sofferenza - € 2.519.701 – importo classificato a sofferenza.

ii. Processo di impairment

Nel corso del 2021 in sinergia con una serie di interventi volti all'efficientamento del processo di classificazione del credito in linea con la nuova definizione di default, Finaosta S.p.A. ha valutato l'opportunità di revisionare il framework metodologico sviluppato per la quantificazione dell'accantonamento secondo il Principio Contabile IFRS 9. In particolare, gli interventi hanno riguardato i seguenti ambiti:

- Portafoglio bonis - Svalutazione forfettaria
  - Revisione della metodologia sottostante alla stima dei parametri di rischio (Probabilità di Default e Loss Given Default)
  - Introduzione degli effetti della new DoD nei parametri di rischio
  - Strutturazione di un framework di inclusione degli elementi forward looking nel parametro PD
- Portafoglio deteriorato - Svalutazione analitica
  - Revisione generale del framework di calcolo della svalutazione analitica
  - Ristima dei parametri di rischio utilizzati nel calcolo (haircut e tempi di recupero)

In riferimento alla metodologia di calcolo della svalutazione dei crediti in bonis, la società ha innanzitutto ricalibrato la serie storica al fine di includere la nuova definizione di default nei parametri di Probability of Default e di Loss Given Default. In particolare, sono stati ricalcolati,

applicando le nuove soglie previste dalla New DOD, i passaggi di stato tra posizioni scadute non deteriorate e posizioni scadute deteriorate, e dunque tra stage 2 e stage 3, con rideterminazione della PD. Inoltre, si è proceduto con un'applicazione retroattiva di alcuni dei nuovi trigger identificati nel Progetto Classificazione dei Crediti, con ricalcolo di PD, danger rate e cure rate. Infine, una volta riderminata la serie storica degli stati del credito si è proceduto con la rielaborazione della LGD inclusiva della New DOD.

La metodologia di calcolo della Probability of Default è stata, inoltre, modificata nella coorte e nell'orizzonte temporale di stima, senza trascurare la riaggregazione dei dati in quattro cluster (in precedenza erano sette) per costruire un modello maggiormente robusto e significativo.

Finaosta ha, poi, sviluppato un modello econometrico, cosiddetto modello satellite, per il condizionamento delle Probability of Default in ottica forward looking, secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9. Il processo di stima e/o aggiornamento del modello satellite per l'inclusione delle informazioni forward looking nel parametro di PD si articola nei seguenti passaggi:

- Recupero dei dati di input, sia relativi alla variabile dipendente che ai regressori. Per la variabile dipendente si utilizzano le serie storiche dei tassi di decadimento trimestrali pubblicati da Banca d'Italia, dettagliati per settore. Per i regressori si utilizzano le informazioni fornite dall'OCSE per quanto riguarda le serie storiche, per le previsioni future invece i dati sono reperiti dal Bollettino Economico di Banca d'Italia.

- Calibrazione del modello. Vengono generate e testate diverse versioni del modello satellite, costruite utilizzando differenti trasformate/metriche per le variabili (sia dipendente che regressori).

- Selezione del modello. Viene valutata la robustezza nella stima della variabile dipendente per ciascuna delle versioni del modello, al fine di scegliere quella che garantisce le performance migliori.

- Proiezione dei tassi di decadimento previsionali. Tramite l'utilizzo del modello selezionato e dei dati previsionali dei regressori, viene generata una stima circa l'evoluzione futura della variabile dipendente.

- L'ultima fase consiste nell'incorporare nelle dinamiche delle curve di PD le informazioni relative ai tassi di decadimento stimati, al fine di ottenere una curva markoviana non omogenea che rispecchi le caratteristiche forward looking.

La metodologia di calcolo della Loss Given Default è stata aggiornata nell'attualizzazione dei flussi di cassa, nell'inclusione delle posizioni curate, nel calcolo per teste e nell'orizzonte temporale di stima, senza trascurare la revisione dei cluster per costruire un modello maggiormente robusto e significativo.

In riferimento alla metodologia di calcolo della svalutazione dei crediti non performing, Finaosta S.p.A. ha innanzitutto aggiornato gli haircut da applicare alle garanzie dei finanziamenti per ogni stato del credito deteriorato, tramite l'analisi dei dati storici della società. Allo stesso modo sono stati verificati i tempi stimati di recupero delle esposizioni deteriorate.

In considerazione della necessità di avere un valore prudenziale minimo per la svalutazione di una pratica deteriorata e di mantenere coerenza di aggravio nella svalutazione delle pratiche in seguito alla migrazione da performing a non performing, la società ha introdotto il criterio di svalutazione minima, tale per cui qualora la svalutazione analitica risulti essere inferiore a quella minima prevista è applicata la svalutazione minima (i.e. viene introdotto un concetto di "floor" alla svalutazione analitica). La svalutazione minima è calcolata in considerazione dello stato contabile della pratica e del cluster di appartenenza come definito per la definizione del parametro di LGD usato ai fini di svalutazione forfettaria bonis.

I valori derivanti dall'applicazione degli haircut o dalla svalutazione minima possono essere corretti in considerazione della possibilità di effettuare una svalutazione sulla base di una valutazione individuale della posizione in override rispetto a eventuali valori di recupero stimati.

Infine, come meglio illustrato nel capitolo successivo "Modifiche dovute al COVID-19", in considerazione del contesto economico legato all'esito incerto della pandemia dovuta al Covid-19, la società ha previsto add on prudenziali collocati sulle posizioni maggiormente rischiose.

L'applicazione del nuovo processo di impairment al 31.12.2021 ha condotto a:

- totale – € 2.368.323 – maggiori accantonamenti complessivi;
- forfettaria - € 321.795 – maggiori accantonamenti sui crediti in bonis;
- analitica - € 2.046.528 – maggiori accantonamenti sui crediti non performing.

iii. Modifiche dovute al COVID-19

Il presente paragrafo contiene le assunzioni fatte dal management connesse con il processo di valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR), nonché i cambiamenti nei modelli di valutazione e misurazione degli strumenti finanziari connessi con la crisi pandemica.

Con particolare riguardo a tali aspetti, si specifica che la società nella revisione dei driver per l'identificazione del "Significant Increase in Credit Risk", nonostante abbia prestato particolare attenzione all'introduzione di "early warning", non ha ritenuto di includere specifici fattori riconducibili alla pandemia da Covid-19: tale scelta scaturisce dalla consapevolezza che l'eccezionalità e la portata della crisi in atto, non riconciliabili in alcun modo con il ciclo economico in essere prima della manifestazione della pandemia, non possano essere colte e gestite dalla modellistica interna mediante un adeguamento strutturale della stessa, a maggior ragione considerando l'eccezionalità

delle misure di sostegno adottate dalle Autorità per contenere gli impatti della crisi. Nello specifico, la previsione della sospensione dei rimborsi sui finanziamenti rateali, con contestuale interruzione del conteggio dei giorni di inadempimento, ha impattato in maniera significativa sul decadimento della qualità creditizia del portafoglio, rallentandone decisamente la crescita e privando al contempo la società delle informazioni desumibili dal sistema e attinenti all'andamento dei pagamenti, rappresentanti elementi di primaria importanza per l'asseveramento della citata qualità creditizia dei soggetti affidati/garantiti. Si ricorda, come meglio dettagliato nella Sezione 4 "Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni", che, in particolare la legge regionale 5 del 21 aprile 2021, la legge regionale 4 del 25 marzo 2020 e il Cura Italia in misura decisamente minore, hanno determinato la concessione di circa € 150 milioni di moratorie (in essere al 31.12.2021) a favore di circa 600 controparti.

Alla luce del ridotto contributo fornito dalle informazioni acquisite in input dal modello e della conseguente difficoltà a condurre valutazioni analitiche finalizzate all'identificazione del significativo incremento del rischio di credito, tenuto conto delle indicazioni in tal senso formulate dalle Autorità di Vigilanza e dagli "standard setters", è stato condotto un assessment di tipo collettivo sull'intero portafoglio di esposizioni creditizie della società, al fine di identificare le posizioni a maggior rischio potenziale nel contesto della pandemia Covid-19.

La società ha, dunque, individuato le controparti in moratoria al 31.12.2021 e classificate a stage 2 come le posizioni a maggior rischio potenziale. Si tratta di 531 pratiche di finanziamento con un'esposizione al 31.12.2021 pari a circa € 138 milioni.

In ragione di quanto osservato, partendo dal modello valutativo adottato da Finaosta S.p.A. in seno al processo del credito, si è ritenuto opportuno introdurre alcuni correttivi ("management overlays"), consistenti nell'applicazione del coverage, risultante dal nuovo modello di impairment, delle esposizioni scadute deteriorate ("Past due") alle posizioni a maggior rischio potenziale, ovvero le esposizioni che al 31.12.2021 risultavano in moratoria e classificate a stage 2.

La società ha, dunque, applicato un add on prudenziale, legato all'esito incerto della pandemia dovuta al Covid-19, pari a circa € 6 milioni in termini di Expected Credit Loss.

d. Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nell'espletamento dell'attività istituzionale di erogazione mutui, Finaosta S.p.A. di norma acquisisce garanzie reali (ipoteche). Al fine di tutelare maggiormente l'assunzione dei rischi, ove ritenuto necessario, come disciplinato nelle procedure interne, acquisisce garanzie personali (fideiussioni).

Come già ricordato, Finaosta S.p.A., ai fini del calcolo del rischio credito, applica il metodo standardizzato, senza il ricorso ad ECAI e si avvale delle tecniche di CRM previste dalla normativa di vigilanza, beneficiando, pertanto, di ponderazioni più favorevoli nella quantificazione del capitale

interno a fronte del rischio credito.

Aosta Factor S.p.A. si avvale di tecniche di mitigazione del rischio di credito ai sensi della normativa prudenziale per un numero di esposizioni totalmente residuale e, pertanto, beneficia di riduzioni in termini di ponderazioni differenti nell'attribuzione delle esposizioni alle varie classi di attività (portafogli regolamentari) per importi non significativi.

Al fine di tutelare maggiormente l'assunzione dei rischi, si acquisiscono tuttavia, se ritenuto necessario, garanzie personali (fideiussioni) o reali.

L'assunzione di eventuali garanzie, di qualsiasi tipologia, non può prescindere dalla tipologia di operatività sottostante, della trilateralità tipica dei rapporti factoring nonché delle garanzie di solvenza a sua volta prestate da Aosta Factor.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Il presidio del rischio di credito viene perseguito in tutte le fasi gestionali che caratterizzano la relazione e, in particolare, attraverso un'efficace azione di sorveglianza e monitoraggio volta a formulare valutazioni tempestive all'insorgere di eventuali anomalie. I crediti per i quali ricorrono segnali di tensione particolarmente gravi vengono classificati come deteriorati (non nerforming exposures).

A decorrere dal 1° gennaio 2021 sono applicate le nuove regole europee in materia di classificazione delle controparti a default a fini prudenziali. La nuova disciplina, introdotta dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) e recepita a livello nazionale dalla Banca d'Italia, stabilisce criteri e modalità più restrittive in materia di classificazione di un'esposizione creditizia a default rispetto a quelli finora adottati dagli intermediari italiani, con l'obiettivo di armonizzare gli approcci di applicazione della nozione di insolvenza e di individuazione delle condizioni di improbabile adempimento fra le istituzioni finanziarie e le diverse giurisdizioni dei Paesi dell'UE. Sulla base del vigente quadro regolamentare i crediti deteriorati (non performing exposure) sono classificati da Finaosta S.p.A., in funzione della tipologia e della gravità del deterioramento, in tre categorie, corrispondenti ad altrettanti stati amministrativi del credito:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate ("past due");
- inadempienze probabili ("unlikely to pay");
- sofferenze.

La classificazione tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate avviene ove vengano rilevate le seguenti condizioni:

- il cliente presenti una quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione alla data di

riferimento a livello di gruppo bancario superiore ad entrambe le seguenti soglie di rilevanza:

- soglia di rilevanza relativa: la componente relativa è rappresentata da una percentuale calcolata come il rapporto tra l'importo dell'obbligazione creditizia in arretrato e l'importo complessivo di tutte le esposizioni verso lo stesso debitore iscritte nel bilancio dell'ente; tale soglia è fissata all'uno per cento (1%) sia per le esposizioni al dettaglio sia per le esposizioni diverse dal dettaglio;

- soglia di rilevanza assoluta: la componente assoluta è rappresentata dall'importo massimo che può raggiungere la somma di tutti gli importi in arretrato dovuti da un debitore all'ente; l'importo massimo non supera i 100€ per le esposizioni al dettaglio i 500 € per le esposizioni diverse dal dettaglio;

- il cliente evidenzi importi di credito scaduti o sconfinanti di cui al punto precedente da 90 giorni in via continuativa.

Si classificano tra le inadempienze probabilii le esposizioni creditizie per le quali l'ente giudica improbabile che il debitore adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, alle proprie obbligazioni senza che vengano attuate azioni volte a preservare le ragioni di credito quali, ad esempio, l'escussione di garanzie accessorie.

Infine sono classificati a sofferenze le esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertata in sede giudiziale) o situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni.

La classificazione dei crediti tra le esposizioni deteriorate avviene, a seconda dei casi, con modalità automatiche oppure sulla base di proposte e valutazioni esperte. Più in dettaglio, la classificazione delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate avviene in modo automatico al verificarsi delle condizioni previste dalla normativa. La classificazione ad unlikely to pay, invece, è basata su un sistema di trigger che possono, a seconda dei casi, generare una classificazione automatica o una valutazione da parte del gestore di riferimento. La classificazione a sofferenze, infine, avviene su proposta del gestore, nell'ambito dell'attività di monitoraggio nel continuo della controparte. Il ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate, disciplinato dall'Organo di Vigilanza nonché da specifica normativa interna, avviene previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità e dello stato di insolvenza.

La gestione dei crediti problematici è presidiata dal Servizio Legale Contenzioso e Contratti e dalla Direzione Credito attraverso il Servizio Monitoraggio del Credito ed è disciplinata nella procedura " Monitoraggio del credito" che descrive le attività da espletare per il monitoraggio dei crediti con la finalità di assumere le iniziative o gli interventi necessari per ricondurre i crediti alla normalità

ovvero il recupero degli stessi in presenza di situazioni che impediscano la prosecuzione del rapporto, le valutazione degli stessi e i flussi informativi che periodicamente vengono prodotti. La classificazione delle attività deteriorate avviene sulla base di un processo continuo che, a partire dalla concessione iniziale del finanziamento, si esplica in attività di monitoraggio tese alla pronta individuazione di eventuali anomalie.

Le attività svolte dal Servizio Monitoraggio del Credito sono volte a verificare il merito creditizio delle controparti con l'obiettivo di garantire il presidio dei rischi assunti, segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie e di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei passaggi a perdita. Le pratiche per le quali si rilevano anomalie e le eventuali proposte formulate a seguito dell'analisi andamentale sono portate all'attenzione del Comitato Monitoraggio del Credito, organismo avente potere deliberativo, costituito con lo scopo di assicurare la gestione coordinata delle problematiche connesse all'analisi andamentale dei finanziamenti a rischio concessi da Finaosta S.p.A..

La procedura "Gestione dei crediti in contenzioso" disciplina l'iter da seguire in caso di estinzioni di posizioni con evidenza di una perdita e di transazioni con il cliente. In particolare, l'attività è curata dal Servizio Legale Contenzioso e Contratti che all'atto di ricevimento di una proposta di transazione redige una scheda informativa da sottoporre alla Direzione Generale che ha facoltà di delibera nell'ipotesi in cui il valore della transazione e la gestione di riferimento rientrino nei poteri di firma propri della Direzione stessa, diversamente deve rimettere al Consiglio di Amministrazione la delibera.

Nell'esercizio chiuso al 31.12.2021 sono state chiuse tre posizioni con "accordo tra le parti".

Relativamente alla controllata *Aosta Factor S.p.A.* la classificazione delle attività nelle varie categorie (sofferenze, inadempienze probabili, scaduti deteriorati, esposizioni oggetto di concessione ed in bonis) fa riferimento alla normativa emanata in materia da Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano i criteri e le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio.

L'attività di gestione e coordinamento delle attività finanziarie deteriorate ("scaduti deteriorati", "inadempienze probabili" e "sofferenze") è affidata al Responsabile della Funzione Crediti/Legale, in stretta collaborazione con la Direzione Generale e, qualora ritenuto necessario, con il supporto di eventuali legali esterni.

Il Consiglio di Amministrazione (e, qualora previsto dai regolamenti del Gruppo Finanziario, il Comitato Crediti di Gruppo) riceve, periodicamente, i principali dati relativi alle posizioni deteriorate (scaduti deteriorati, inadempienze probabili, sofferenze, passaggi a perdita) sulla base dei vari aggiornamenti forniti dal gestore e dai legali esterni, se coinvolti, assumendo le conseguenti decisioni (o esprimendo pareri, nel caso del Comitato Crediti di Gruppo) in merito alle azioni da intraprendere per il recupero del credito, che trovano poi riscontro nelle relazioni periodiche degli Organi di

Controllo.

La classificazione è analitica (per singolo debitore) e per classe di rischio. L'eventuale ritorno in bonis viene proposto sulla base del ripristino delle normali condizioni di rotazione dei crediti ceduti e del venir meno dei presupposti soggettivi che avevano determinato il passaggio fra le attività deteriorate ed è demandato a specifica delibera del Consiglio di Amministrazione.

Il definitivo ammortamento delle partite deteriorate viene valutato dal Consiglio di Amministrazione sui presupposti di effettiva irrecuperabilità e previa verifica dei relativi requisiti civilistici e fiscali. Tale valutazione viene effettuata di norma alla fine del primo semestre ed alla fine di ciascun esercizio. Negli ultimi due esercizi vi sono stati complessivamente passaggi a perdita per Euro 13.874.808 (media per esercizio Euro 6.937.404), tutti relativi a partite già deteriorate. Non vi sono quindi stati passaggi a perdita relativi a posizioni classificate "in bonis".

Le posizioni scadute deteriorate sono monitorate giornalmente attraverso programmi che segnalano in via anticipata le situazioni di scaduto che potenzialmente saranno oggetto di segnalazione, dando la possibilità per un controllo preventivo.

Si segnala infine che l'introduzione della nuova definizione di default, introdotta a partire dal 1° gennaio 2021, non ha prodotto significative variazioni con riferimento ai tassi di deterioramento del portafoglio crediti.

Ulteriormente, ed in aggiunta a quanto già esposto in altre parti del presente bilancio, si evidenzia che vi sono stati nuovi ingressi nella presente categoria causati a fronte dei riflessi (quantomeno diretti o facilmente riconducibili) della pandemia COVID-19. In ragione di quanto precede ed in considerazione del fatto che una quota significativa delle Non Performing Exposures era già preesistente allo sviluppo della pandemia e che le stesse rientrano in procedure concorsuali, la situazione igienico – sanitaria non ha influito direttamente né sulle politiche di gestione, né di write-off delle posizioni deteriorate, né sul valore di recupero, che è stato adeguato in ragione dell'evoluzione delle procedure suddette.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Finaosta S.p.A. non gestisce rinegoziazioni commerciali anche in ragione del fatto che le caratteristiche contrattuali dei finanziamenti erogati sono in larga parte disciplinati da apposite leggi regionali a costituzione dei fondi di rotazione.

Al 31.12.2020 solamente una controparte dell'intero portafoglio crediti di Finaosta S.p.A. beneficiava di una misura di concessione ("*forborne*"). Nel corso del 2021, tuttavia, in ragione delle moratorie regionali e dell'applicazione delle linee guida EBA, la società ha classificato come "*forborne exposures*" un cospicuo numero di pratiche di finanziamento, come meglio illustrato nel successivo paragrafo.

i. Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Come è già stato illustrato nella Parte A della presente Nota Integrativa della controllante Finaosta S.p.A., nel corso dell'anno la società ha concesso diverse misure di sostegno alle controparti finanziate, in virtù di quanto previsto in particolare dalla legge regionale 5 del 21 aprile 2021, dalla legge regionale 4 del 25 marzo 2020 e dal Cura Italia in misura decisamente minore, nonché su base volontaria per le operazioni a valere sui fondi della Gestione Ordinaria: tali misure sono finalizzate a fornire sostegno alle controparti che sono state colpite dalle sospensioni e dalle limitazioni allo svolgimento delle attività economiche, conseguenti alla diffusione della pandemia Covid-19, mediante la sospensione temporanea dei pagamenti previsti dal contratto di finanziamento, a prescindere dalle eventuali difficoltà finanziarie in cui tali clienti potevano versare.

Con riferimento alle esposizioni oggetto di tali misure in essere al 31 dicembre 2021, la Società ha provveduto a verificare in via preliminare il rispetto da parte di queste ultime dei requisiti per l'applicazione delle indicazioni contenute nelle Linee Guida pubblicate dall'EBA nell'aprile 2020 e successivamente oggetto di proroga nei mesi di giugno e dicembre.

Le misure di sostegno hanno, dunque, determinato la concessione di circa € 150 milioni di moratorie al 31.12.2021, delle quali ben € 146 milioni risultano non conformi alle linee guida EBA e classificate come forborne, in ragione del fatto che i criteri di accesso alla concessione delle moratorie regionali ai sensi della legge 5 del 21 aprile 2021 presupponevano una difficoltà finanziaria (a titolo esemplificativo, le imprese dovevano aver registrato una riduzione del volume di affari almeno del 33% respetto alla situazione ante Covid-19). Le esposizioni creditizie classificate come forborne al 31.12.2021 risultano così suddivise:

- circa € 139 milioni classificate in stage 2;
- circa € 7,6 milioni classificate in stage 3.

Si richiama quanto riportato nel paragrafo dedicato alle politiche di gestione del rischio credito della presente sezione, nel sottolineare come il Progetto Classificazione dei Crediti abbia consentito alla società di dotarsi di un set di trigger per supportare le funzioni preposte nella classificazione delle esposizioni. In particolare, sono stati attivati dei trigger automatici che consentono di intercettare e riclassificare secondo le disposizioni normative e le best practices le posizioni beneficiarie di misure di concessione ("forborne"). Finaosta S.p.A. ha definito un apposito trigger che consenta la classificazione delle attività in funzione del numero di concessioni accordate nel corso degli esercizi precedenti.

Infine, come dettagliato nella Parte A della Nota Integrativa, si ribadisce che le modifiche contrattuali in esame, comportando un mero slittamento dei pagamenti, devono ritenersi non sostanziali e quindi da trattare contabilmente in base al "*modification accounting*". Al riguardo si deve precisare che le moratorie concesse dalla società prevedono l'applicazione di interessi conteggiati sul debito residuo

per l'intero periodo di sospensione dei pagamenti. Poiché la sospensione riguarda esclusivamente la quota capitale, tali interessi continuano a essere pagati alla scadenza della rata originaria. Tale modalità applicativa implica che il valore attuale dell'esposizione post rinegoziazione sia sostanzialmente allineato al valore attuale dell'esposizione ante rinegoziazione.

Con riferimento alle esposizioni oggetto di concessione, si evidenzia che non si rilevano variazioni degne di nota rispetto a quanto risultante al 31 dicembre 2020, ed in particolare non sono pervenute richieste da ulteriori soggetti nel corso del presente esercizio.

Alla data del 1° gennaio 2020, la Società aveva in essere un numero esiguo di posizioni oggetto di concessione, che presentavano un regolare esdebitamento e non avevano evidenziato ritardi superiori a 30 giorni. Tali misure di concessione erano state finalizzate al consolidamento del rapporto.

A seguito dello scoppio della pandemia, ed in conseguenza degli interventi governativi finalizzati al supporto dell'economia nazionale, domanda di accesso alle stesse è stata fatta dagli stessi clienti che già usufruivano di concessioni antecedenti (nessun'altra richiesta è pervenuta alla Società), richiedendo la sospensione della sola quota capitale, mentre la quota interessi risulta regolarmente maturata, addebitata e pagata. Identiche domande sono state presentate anche nel corso del 2021 dagli stessi soggetti. Con premessa che, per policy interne, tali posizioni già risultavano in Stage 2 antecedentemente allo scoppio del COVID-19, Aosta Factor, nel valutare ulteriori deterioramenti del merito creditizio e/o la presenza di trigger tali da richiedere la classificazione a default, ha preso a riferimento, oltre alle comunicazioni in precedenza citate, anche le seguenti situazioni:

- la sospensione ha riguardato la sola quota capitale, mentre la quota interessi è stata regolarmente computata è pagata. In ragione di quanto precede, la Società sono state individuate perdite in capo alla Società;
- le controparti non hanno evidenziato deterioramenti della situazione economico – finanziaria tale da fare presagire un ulteriore rischio di credito o di inadempimento. Quanto precede risulta anche suffragato dal regolare pagamento delle quote interessi (nel corso di tutto il periodo di sospensione delle quote capitali) e dalla regolare ripresa dell'esdebitamento, avvenuta nei primi giorni del 2022 e che, alla data di approvazione del presente bilancio da parte del Consiglio d'Amministrazione, non presenta anomalie.

A fronte di tutto quanto precede, la Società ha mantenuto, per tali posizioni, la classificazione antecedente all'accesso alla moratoria, non individuando in tale evento un incremento automatico del rischio di credito o trigger per un eventuale default. In ogni caso, un maggior focus su tali posizioni continuerà per tutta la durata delle misure di facilitazione originariamente concesse; eventuali, e future, riclassificazioni tra le *non performing exposures* potranno quindi derivare da deterioramenti delle posizioni (nel loro complesso).

Ad ulteriore specifica, si rappresenta che tali posizioni sono garantite (seppur in via parziale) in

conformità a quanto previsto dalle norme di legge che hanno istituito tali forme di sostegno all'economia italiana, attenuando (ancorché non azzerando) l'eventuale rischio di perdite future. Inoltre, la Società ha acquisito ulteriori garanzie (reali e personali) dai soci delle società richiedenti tali misure di sostegno.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.278	30.589	9.689	6.283	1.294.536	1.348.375
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					71	71
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					3.527	3.527
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 2021	**7.278**	**30.589**	**9.689**	**6.283**	**1.298.134**	**1.351.972**
Totale 2020	7.204	28.000	2.805	16.140	1.263.167	1.317.316

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate			Non deteriorate				Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	85.401	37.845	47.556		1.312.453	11.634	1.300.819	1.348.375
2.Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					71		71	71
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		
4. Altre attività finanziarie					X	X	3.527	3.527

obbligatoriamente valutate al fair value								
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 2021	**85.401**	**37.845**	**47.556**	**-**	**1.312.523**	**11.634**	**1.304.416**	**1.351.972**
Totale 2020	72.531	34.522	38.009	206	1.276.222	10.916	1.279.307	1.317.316

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.180	35		1.922	353	793	150	2.786	24.263
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									
Totale 2021	**3.180**	**35**	**-**	**1.922**	**353**	**793**	**150**	**2.786**	**24.263**
Totale 2020	6.928	718	-	1.183	784	6.526	-	43	23.667

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie			Totale 2021
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio					Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Primo stadio	Secondo stadio	Terzostadio	
Rettifiche complessive iniziali	8.547	0		12	8.535	2.368	-		-	1.192	34.522	-		33063,168	-	-	171	-	-	45.609
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																				
Cancellazioni diverse dai write-off																				
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(5.292)				(7.253)	6.011				(65)	3.323			1.276	-		(106)	-		3.935
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																				
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-			-	-				-							-	-		-
Write-off											-			-						-
Altre variazioni		-																		-
Rettifiche complessive finali	3.255	0			1.282	8.379	-		-	1.127	37.845	-		34.339	-	-	65	-	-	49.543
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off											43									43
Write-off rilevati direttamente a conto economico											61									61

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	130.620	14.527	5.681	675	11.696	877
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate					59	
Totale 2021	**130.620**	**14.527**	**5.681**	**675**	**11.756**	**877**
Totale 2020	22.793	4.227	809	847	573	462

5a. Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GLcosto ammortizzato	121.189		1.199	672	613	
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL						
A.2 oggetto di altre misure di concessione	121.189		1.199	672	613	
A.3 nuovi finanziamenti						
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL						
B.2 oggetto di altre misure di concessione						
B.3 nuovi finanziamenti						

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
Totale 2021	**121.189**	**-**	**1.199**	**672**	**613**	**-**
Totale 2020	17.542	3.765	591	756	106	273

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi *
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	294.856	294.856									294.856	
a) Deteriorate		X					X					
b) Non deteriorate	294.856	294.856		X					X			
A.2 Altre	77.111	77.111				22	22				77.089	
a) Sofferenze		X					X					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X					
b) Inadempienze probabili		X					X		0			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X					
c) Esposizioni scadute deteriorate		X					X					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X					
d) Esposizioni scadute non deteriorate				X					X			
- di cui: esposizioni oggetto di				X					X			

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi *
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
concessioni												
e) Altre esposizioni non deteriorate	77.111	77.111		X		22	22		X		77.089	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X					X			
TOTALE A	**371.968**	**371.968**				**22**	**22**				**371.946**	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	X	X				X	X					
b) Non deteriorate			X	X				X	X			
TOTALE B												
TOTALE A+B	**371.968**	**371.968**				**22**	**22**				**371.946**	

** Valore da esporre a fini informativi*

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi *
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	30.338	X		30.338		23.060	X		23.060		7.278	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X				-	
b) Inadempienze probabili	44.155	X		44.155		13.566	X		13.566		30.589	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	6.000	X		6.000		929	X		929		5.072	
c) Esposizioni scadute deteriorate	10.907	X		10.907		1.219	X		1.219		9.689	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.599	X		1.599		142	X		142		1.458	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	6.359	3.226	3.134	X		77	11	66	X		6.283	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	775		775	X		40		40	X		735	
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.150.633	998.248	152.386	X		11.535	3.222	8.313	X		139.098	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	139.710		139.710	X		8.214		8.214	X		131.496	
TOTALE A	**1.390.479**	**1.001.473**	**296.005**	**93.000**		**58.782**	**3.233**	**16.634**	**38.915**		**1.192.937**	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	59	X		59			X				59	
b) Non deteriorate	19.882	19.882		X		65	65		X		19.818	

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi *
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
TOTALE B	19.942	19.882		59		65	65				19.877	
TOTALE A+B	1.262.335	1.021.356	155.519	85.460		49.521	3.297	8.379	37.845		1.212.814	

6.4a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie finanziamenti / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi (*)
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Finanziamenti in sofferenza:												
a) oggetto di concessione conforme con le GL												
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) oggetto di altre misure di concessione												
d) nuovi finanziamenti												
B. Finanziamenti in												

Tipologie finanziamenti / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi (*)
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
inadempienze probabili:												
a) oggetto di concessione conforme con le GL												
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) oggetto di altre misure di concessione	6.000			6.000		929			929		5.072	
d) nuovi finanziamenti												
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:												
a) oggetto di concessione conforme con le GL												
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) oggetto di altre misure di concessione	1.599			1.599		142			142		1.458	
d) nuovi finanziamenti												
D. Finanziamenti scaduti non deteriorati:												
a) oggetto di concessione conforme con le GL												
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate												

Tipologie finanziamenti / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi (*)
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
come oggetto di concessione												
c) oggetto di altre misure di concessione	775		775			40		40			735	
d) nuovi finanziamenti												
E. Altri finanziamenti non deteriorati:												
a) oggetto di concessione conforme con le GL	1.433	1.433				29		29			1.405	
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	4.895	4.834	62			23	22	1			4.873	
c) oggetto di altre misure di concessione	138.277		138.277			8.186		8.186			130.091	
d) nuovi finanziamenti												
TOTALE A+B+C+D+E	**152.981**	**6.267**	**139.114**	**7.600**		**9.348**	**22**	**8.256**	**1.071**		**143.632**	

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	28.471	41.199	2.969
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	2.613	8.891	13.025
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		7.238	12.994
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.562	1.559	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	51	94	31
C. Variazioni in diminuzione	746	5.935	5.087
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		734	2.680
C.2 write-off			
C.3 incassi	658	743	778
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		2.561	1.560
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 Altre variazioni in diminuzione	88	1.897	68
D. Esposizione lorda finale	**30.338**	**44.155**	**10.907**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.5bis Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	990	1.433
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	8.988	140.415
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		138.759
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	990
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	8.988	
B.5 altre variazioni in aumento		666
C. Variazioni in diminuzione	2.379	1.363

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	736	X
C. 3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	
C.4 write-off		
C.5 incassi	1.643	1.363
C.6 realizzi per cessione		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione		
D. Esposizione lorda finale	**7.600**	**140.486**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	21.267		13.094	429	160	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	2.762		3.404	1.064	1.572	145
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore			384			
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.116		51			
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
B.6 altre variazioni in aumento	1.646		2.969	1.064	1.572	145
C. Variazioni in diminuzione	970		2.933	564	514	3
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso	120		1.037		136	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			1.115		52	

C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
C.7 altre variazioni in diminuzione	850		781	564	326	3
D. Rettifiche complessive finali	**23.060**		**13.566**	**929**	**1.219**	**142**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 2021
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			18.861				320.144	339.005
- Primo stadio			18.861				289.336	308.198
- Secondo stadio							11.282	11.282
-Terzo stadio							19.525	19.525
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			71					71
- Primo stadio			71					71
-Secondo stadio								
-Terzo stadio								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
-Primo stadio								
-Secondo stadio								
-Terzo stadio								
Totale (A + B + C)			**18.932**				**320.144**	**339.076**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							4.636	4.636
- Primo stadio							4.636	4.636
-Secondo stadio								
-Terzo stadio								
Totale (D)							**4.636**	**4.636**
Totale (A + B + C + D)			**18.932**				**324.780**	**343.712**

La capogruppo non si avvale di rating esterni.

La controllata si avvale del rating esterno della ECAI "Fitch Rating" relativamente alle esposizioni creditizie di cassa o fuori bilancio verso soggetti appartenenti alle Amministrazioni Centrali, Banche

Centrali, Enti del settore pubblico, Enti Territoriali ed Intermediari Finanziari vigilati ovvero da dette controparti garantite.

Come dettato dalla normativa, la classe di appartenenza è quella del Paese di residenza del soggetto di controparte. Nel caso specifico, tutti i soggetti sono residenti nello Stato italiano e pertanto il rating è quello del Paese Italia che, attualmente, per la società di rating Fitch Rating è "BBB" che è collocato nella classe 3.

9. Concentrazione del credito

9.1 – Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Settore di attività economica	31/12/2021
a) Amministrazioni pubbliche	153.285
b) Società finanziarie	370.908
c) Società non finanziarie	595.877
d) Famiglie	478.366
e) Istituzioni senza scopo di lucro	1.878
f) Resto del mondo	9
g) Unità non classificabili e non classificate	
TOTALE	**1.600.324**

9.2 – Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Tale informazione non risulta rilevante a livello di Gruppo in quanto i finanziamenti alla clientela con fondi di terzi, core business della Società Capogruppo, vengono effettuati quasi esclusivamente a soggetti residenti in Valle d'Aosta.

In riferimento alla controllata Aosta Factor si segnala che l' 80 % dei finanziamenti (comprese le esposizioni verso debitori) sono erogati sul territorio italiano mentre il restante 20 % all'estero.

In particolare la suddivisione dell'esposizione creditizia sul territorio risulta la seguente:

AREE GEOGRAFICHE	Importo attività per cassa	Importo attività fuori bilancio
ITALIA	**260.208**	**4.617**
Nord ovest	149.232	3.456
Nord Est	45.734	480
Centro	41.595	681
Sud	20.275	-

AREE GEOGRAFICHE	Importo attività per cassa	Importo attività fuori bilancio
Isole	3.372	-
ESTERO	**65.788**	**-**
TOTALE	**325.995**	**4.617**

9.3 – Grandi esposizioni

Al fine di limitare i rischi di instabilità degli intermediari connessi a esposizioni di importo rilevante rispetto ai Fondi propri, la normativa prudenziale di Banca d'Italia disciplina i limiti di concentrazione in tema di Grandi esposizioni.

Tali limiti riguardano i rischi assunti a qualunque titolo nei confronti della medesima controparte (singolo cliente o gruppo di clienti connessi); la finalità della norma è quella di limitare la potenziale perdita massima che gli intermediari potrebbero subire in caso di insolvenza di una singola controparte e di mantenere un soddisfacente grado di frazionamento del rischio di natura creditizia.

Le “Grandi esposizioni" vengono determinati facendo riferimento al valore di bilancio delle "esposizioni". L'importo delle "posizioni a rischio" viene fornito facendo riferimento sia al valore di bilancio sia al valore ponderato. La rappresentazione del doppio valore permette di evidenziare in modo più preciso il grado di concentrazione dei crediti.

La normativa, disciplinata dal Regolamento UE 575/2013 e ripresa dalla circolare 288/2015 di Banca d'Italia, definisce “Grande esposizione” ogni posizione verso un cliente, o gruppo di clienti connessi, che supera il 10% dell’importo del Capitale ammissibile ai fine del calcolo delle Grandi esposizioni.

Il limite massimo che possono raggiungere tali esposizioni è pari al 25% del Capitale ammissibile o, nel caso di Enti, 150 milioni di euro, nel rispetto di quanto previsto dall’art. 395 del Regolamento UE 575/2013.

Al 31.12.2021 il gruppo Finaosta aveva 7 posizioni che rientravano nei limiti quantitativi delle Grandi esposizioni, oltre 4 banche che, pur non raggiungendo il limite del 10% dei fondi propri, sono state segnalate come previsto dalla normativa sopra citata.

Grandi esposizioni	Totale 2021	Totale 2020
a) Ammontare (valore di bilancio)	524.883	527.999
b) Ammontare (valore ponderato)	403.402	349.598
c) Numero	11	11

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Coerentemente con il disposto normativo per gli intermediari di classe 3, Finaosta S.p.A. ha adottato per la quantificazione del rischio di credito il metodo standardizzato senza ricorso ad ECAI.

Aosta Factor S.p.A. adotta, ai fini della misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, l'approccio standardizzato previsto dalla normativa prudenziale. Il ricorso ai rating esterni è peraltro limitato, per il momento, alle controparti rappresentate da Amministrazioni Centrali e Banche Centrali, Enti territoriali, Intermediari Vigilati ed Enti del settore pubblico.

11. Altre informazioni di natura quantitativa

Non si evidenziano altri aspetti di natura quantitativa degni di menzione nella presente sezione.

3.2 Rischio di mercato

Finaosta S.p.A. orienta le proprie politiche di investimento della liquidità verso strumenti a breve termine o altamente liquidabili ed escludendo, di norma, l'investimento azionario.

La normativa di Banca d'Italia prevede che non sono tenuti al rispetto dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, con riferimento al portafoglio di negoziazione di vigilanza, gli intermediari per i quali, di norma, il portafoglio di negoziazione di vigilanza risulti inferiore al 5 per cento del totale dell'attivo e comunque non superi i 15 milioni di euro.

Ogni qualvolta il portafoglio di negoziazione di vigilanza risulti superiore al 6% del totale dell'attivo dell'intermediario oppure abbia superato i 20 milioni di euro, gli intermediari sono tenuti comunque al rispetto dei requisiti fino alla fine del trimestre in corso al momento del supero.

Ai fini del primo pilastro Finaosta S.p.A., non avendo portafoglio di negoziazione di vigilanza, non rientra tra gli intermediari che secondo normativa sono tenuti al rispetto dei requisiti patrimoniali e non viene pertanto allocato capitale regolamentare a fronte dei rischio di mercato.

Sono periodicamente monitorati gli investimenti della liquidità posti in essere, il Servizio Finanza fornisce un'informativa mensile all'Alta Direzione e trimestrale al Consiglio di Amministrazione.

Aosta Factor S.p.A., non detenendo attività in un portafoglio di negoziazione così come inteso dal Regolamento (UE) n. 575/2013, non risulta esposta ai relativi rischi di mercato. Il rischio di cambio è l'unica forma di rischio di mercato a cui può essere sottoposta (seppur in via marginale, stante la strutturazione delle operazioni in valuta estera) l'attività.

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato consiste nella possibilità che una variazione dei tassi di interesse di mercato determini variazioni del margine di interesse dell'intermediario. In presenza di differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse di attività e passività finanziarie presenti in bilancio, le fluttuazioni dei tassi possono, inoltre, determinare una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e, quindi, del valore economico dell'intermediario.

Per quanto riguarda Finaosta S.p.A. si precisa che, ad eccezione delle operazioni in Gestione Ordinaria, finanziate tramite mezzi propri, le operazioni effettuate sul portafoglio immobilizzato prevedono l'applicazione dello stesso tasso di interesse riconosciuto alla Regione Autonoma Valle d'Aosta., fornitrice della provvista.

Per quanto concerne Aosta Factor l'operatività di factoring è per sua natura concentrata nel breve termine; i finanziamenti concessi sono di tipo autoliquidante ed hanno una vita residua breve direttamente connessa ai tempi di incasso dei crediti commerciali ceduti.

Inoltre, il factor ha di norma la facoltà contrattuale di:

- modificare i tassi in qualsiasi momento in ragione della variazione del costo della provvista, con l'unico vincolo del preavviso previsto dalla vigente normativa in tema di "trasparenza";
- chiedere il rimborso delle somme anticipate a fronte del corrispettivo dei crediti ceduti.

Sul fronte della provvista, la situazione è più variegata, in quanto, assieme a forme tecniche rivedibili "a vista" ed indicizzate al mercato (anche in questo caso il parametro di riferimento è l'Euribor) non sono infrequenti operazioni che prevedano la fissazione del tasso di interesse per tutta la durata dell'operazione; peraltro, tale durata si colloca sempre nel "range" del brevissimo termine: da 1 settimana a tre mesi. Ciò limita oggettivamente la portata del rischio di tasso sul versante della provvista ed assume valenza potenzialmente sfavorevole, ancorché limitata, solo in presenza di una tendenza a flettere dei tassi di interesse. Il presidio del rischio di tasso di interesse è affidato al alla Direzione Generale, che si è avvalsa di apposita funzione aziendale, posta in staff alla Funzione Amministrazione/Organizzazione per l'esecuzione materiale delle transazioni e per il controllo dei flussi e delle condizioni applicate sulle operazioni di raccolta. Trimestralmente la Funzione Risk Management provvede a misurare l'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di tasso di interesse, raffrontandolo agli obiettivi e alle soglie di rischio definiti nelle Politiche del credito dal Consiglio di Amministrazione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata o irredimibile
1. Attività	**335.565**	**251.669**	**80.917**	**51.275**	**249.384**	**270.050**	**325.984**	
1.1 Titoli di debito				11.554				
1.2 Crediti *	335.565	251.669	80.917	39.722	249.384	270.050	325.984	
1.3 Altre attività								
2. Passività	**267.505**	**253.980**	**17.716**	**22.949**	**217.336**	**247.250**	**327.165**	
2.1 Debiti *	267.505	253.980	17.716	22.949	217.336	247.250	327.165	
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

2.Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

L'esposizione al rischio di tasso d'interesse è misurata con riferimento alle attività ed alle passività comprese nel portafoglio immobilizzato (non di negoziazione).

Finaosta S.p.A., per la quantificazione del rischio tasso, adotta la metodologia semplificata proposta dalla normativa di Banca d'Italia, ed utilizza, quindi, l'algoritmo previsto dalle Istruzioni di Vigilanza, definito come rapporto tra la sommatoria delle esposizioni ponderate esposte al rischio di tasso e i Fondi Propri.

Le attività e passività sono ripartite negli scaglioni temporali indicati nella Circolare 288/2015; in particolare le attività si distingue tra posizioni:

- a tasso fisso, classificate nelle fasce temporali in base alla loro vita residua;
- a tasso variabile, ricondotte nelle diverse fasce temporali in base alla data di rinegoziazione del tasso di interesse
- a tasso indeterminato.

La ponderazione viene effettuata utilizzando i fattori indicati dalla normativa: tali fattori sono ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi – 200 punti base – e un'approssimazione della duration modificata relativa alle singole fasce.

La somma algebrica delle posizioni nette delle fasce temporali determina l'esposizione al rischio di tasso. L'importo ricavato viene rapportato ai Fondi Propri ottenendo, così, l'indice di rischiosità, la cui soglia di attenzione è fissata da Banca d'Italia al 20%.

Al 31.12.2021 tale indicatore risulta pari al 2,45%.

Finaosta S.p.A. ha stabilito di quantificare la propria esposizione al rischio tasso di interesse, secondo la metodologia prudenziale descritta nel paragrafo precedente, con cadenza trimestrale, in modo da monitorare l'assorbimento di capitale interno a fronte di tale rischio e il relativo indicatore soglia.

La misurazione dell'esposizione al rischio di interesse per Aosta Factor avviene sulla base della metodologia semplificata.

Al fine di implementare tale metodologia, Aosta Factor procede, su base semestrale, a:

- identificare e determinare le valute rilevanti;
- classificare le attività e le passività di natura finanziaria in fasce temporali;
- determinare la posizione netta all'interno di ciascuna fascia e ponderarla per il relativo coefficiente;
- determinare la somma delle posizioni nette ponderate per ciascuna fascia;
- aggregare le esposizioni per le diverse valute in presenza di situazioni significative;

- determinare l'indicatore di rischiosità e verificarne il rispetto della soglia indicata dall'Autorità di Vigilanza.

3.Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

In osservanza a quanto stabilito dai principi dettati dallo IFRS 7 par. 41 e 42 Aosta Factor S.p.A. ha determinato gli effetti, secondo le metodologie prima descritte, sul patrimonio nell'ipotesi di variazioni sostanziali sul mercato dei tassi di interessi.

Più precisamente in presenza di una variazione in aumento dei tassi di 400 punti base, riferita all'ammontare degli impieghi e della relativa provvista al 31 dicembre 2021, si rileva un assorbimento percentuale dei fondi propri pari al 11,07%.
Nel caso, invece, di una variazione in diminuzione dei tassi di 100 punti base, sempre riferita all'ammontare degli impieghi e della relativa provvista al 31 dicembre 2021, non si registra assorbimento di fondi propri in quanto l'effetto risulta negativo per una percentuale pari allo 0,82%.

3.2.2 Rischio di prezzo

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il Gruppo investe la liquidità in strumenti a breve equiparabili a cash mentre, per gli strumenti a medio periodo, utilizza polizze di capitalizzazione, preferendo attività non soggette alla negoziazione in mercati regolamentati.

In virtù del tipo di portafoglio gestito, si è ritenuto di non approntare modelli di valutazione del VaR ai fini della stima della probabilità di perdite in eccesso rispetto a livelli fissati.

Nel portafoglio non sono presenti azioni di società quotate e strumenti derivati.

3.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di cambio nel Gruppo risulta assolutamente marginale in riferimento unicamente alla controllata Aosta Factor S.p.A. vista la sporadicità e l'esiguità delle operazioni in valuta.

Nel dettaglio, il rischio di cambio per Aosta Factor risulta marginale in quanto, in caso di impiego in divisa, la Società provvede ad accendere una provvista correlata per valuta e scadenza, neutralizzando quindi il rischio potenziale anche a beneficio del cedente. Il suddetto rischio rimane pertanto

circoscritto in via eventuale alle competenze correlate a tali operazioni.

Nell'esercizio 2021, la Società ha ulteriormente incrementato il numero di operazioni di impiego in divisa rispetto al precedente esercizio pur effettuando un'attenta attività di gestione del rischio correlato secondo le modalità sopra illustrate. Nel 2021 la Società non è risultata esposta al rischio di cambio, in quanto la posizione complessiva netta in cambi non ha raggiunto la soglia del 2% dei Fondi Propri stabilita dall'art. 351 della CRR.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziarie	**52.314**	**1**				
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Crediti	52.314	1				
1.4 Altre attività finanziarie						
2. Altre attività						
3. Passività finanziarie	**52.212**					
3.1 Debiti	52.212					
3.2 Titoli di debito						
3.3 Altre passività finanziarie						
4. Altre passività						
5. Derivati						
5.1 Posizioni lunghe						
5.2 Posizioni corte						
Totale attività	**52.314**	**1**				
Totale passività	**52.212**					
Sbilancio	**102**	**1**				

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di cambio

Si rimanda a quanto già esposto negli "Aspetti generali".

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di cambio

Non si evidenziano altri aspetti di natura quantitativa degni di menzione nella presente sezione.

3.3 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende la possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure a causa di eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Si evidenzia che il rischio operativo è generato trasversalmente da tutte le funzioni aziendali.

Al fine di mitigare questo rischio Finaosta S.p.A. ha proseguito anche nel corso dell'esercizio in esame il sostanziale piano di rivisitazione delle procedure, concordato con la Direzione Generale, al fine di definire più puntualmente i controlli di primo livello che devono essere effettuati.

Il presidio sul rischio in analisi è garantito da:

- controlli sulle singole attività di primo e secondo livello, definiti dalle procedure aziendali;
- controlli di terzo livello a cura del Servizio Controllo Interno;
- diffusione di una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto delle regole internamente definite (Codice Etico).

Si ricorda, altresì, che le normative di Banca d'Italia relative ai sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, sono disciplinate nel documento "*Politica di trattazione dei reclami*", revisionata nel corso del 2021. La Policy ha ridefinito il processo di ricezione, valutazione e riscontro dei reclami adeguandolo alle nuove prescrizioni normative e alle aspettative della Vigilanza, nel perdurante obiettivo di dotarsi di procedure interne idonee a garantire risposte sollecite ed esaustive ai clienti, nonché utili a promuovere il superamento delle criticità riscontrate sulla base dei reclami ricevuti e a salvaguardare la qualità delle relazioni con i clienti. Il Responsabile Reclami è, ad oggi, la Responsabile del Servizio Legale, Contenzioso e Contratti, nominata dal Consiglio di amministrazione con delibera in data 30 ottobre 2015 e, per l'ipotesi in cui, nella trattazione di un reclamo, la stessa versi in una situazione di conflitto di interessi, è previsto che venga sostituita dalla Direzione Generale.

Il Consiglio di Amministrazione riceve flussi informativi, redatti dal Risk Management, sul numero, importo ed esito dei reclami pervenuti. Con cadenza annuale, viene sottoposta all'approvazione del Consiglio anche una rendicontazione sull'attività di gestione dei reclami e sulle verifiche effettuate sul rispetto dei termini previsti dalla procedura per la tempestiva e corretta gestione dei singoli casi di reclamo, nonché per la gestione del procedimento presso l'ABF e/o il Conciliatore Bancario, redatta a

cura del Responsabile Reclami e oggetto di controllo da parte della Funzione Compliance.

Al 31.12.2021 la situazione complessiva dei reclami ricevuti dalla Società è di un totale di n. 10 reclami.

Come previsto dalla normativa, è altresì data informativa del numero, ambito di applicazione ed esito dei reclami in un'apposita sezione del sito internet aziendale, aggiornata con periodicità annuale.

Quanto al rischio di reputazione, con l'obiettivo di contenere specificatamente tale rischio, Finaosta S.p.A. ha redatto e periodicamente aggiornato il Codice Etico volto a disciplinare i comportamenti, sia dell'azienda nel suo complesso, sia dei singoli dipendenti. La diffusione di una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto delle regole internamente definite può essere, infatti, considerata uno strumento di controllo del rischio di reputazione.

Primo presidio per mitigare il rischio in esame sono le procedure operative, i regolamenti, il Sistema dei Controlli Interni, il modello Organizzativo 231/2001 e il Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Allo scopo di garantire il presidio sul rischio di reputazione e di non conformità per violazione di norme vengono poi effettuati controlli interni, secondo quanto previsto dalle singole procedure.

Si ricorda come Finaosta S.p.A. abbia esternalizzato la funzione Compliance a Unione Fiduciaria, sin dal 2016 tramite la sottoscrizione di apposito contratto, ove sono disciplinati gli obiettivi, la metodologia e la frequenza dei controlli della citata Funzione. Come previsto dalla normativa di vigilanza è stata nominato un referente interno che risulta dotato di adeguati requisiti di professionalità, in grado di monitorare efficacemente nel continuo l'attività esternalizzata e di intrattenere rapporti con l'outsourcer.

Le attività della Funzione Compliance sono state prevalentemente indirizzate ad accertare la conformità dell'impianto dei presidi interni rispetto alle normative esterne, in coerenza con il Programma di Attività per il 2021 approvato dal Consiglio di Amministrazione. Alla luce delle complessive risultanze delle analisi svolte nell'ambito del perimetro previsto dal piano, la Funzione Compliance, nella relazione annuale, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 14 aprile 2022 ha riscontrato una situazione di sostanziale conformità alle disposizioni vigenti.

In linea con le disposizioni volte a rafforzare la gestione del rischio di non conformità, Finaosta S.p.A. si è dotata di un modello organizzativo finalizzato a presidiare i rischi connessi alla ricettazione, al riciclaggio e all'impiego di denaro, beni e utilità di provenienza illecita.

Le disposizioni organizzative ed operative, nonché le procedure adottate sono state revisionate nel corso del 2021. I principali aspetti disciplinati sono i seguenti:

- adeguata verifica della clientela;

- valutazione del rischio cliente;
- limitazione relative al trasferimento di denaro;
- segnalazione di operazioni sospette;
- autovalutazione del rischio intermediario e di Gruppo.

Tale complesso normativo, operativo e procedurale è finalizzato non solo ad adempiere alle inderogabili disposizioni di legge, ma anche ad evitare il coinvolgimento, anche inconsapevole, di Finaosta S.p.A. in fatti di riciclaggio e terrorismo.

Ai fini della mitigazione del rischio assumono rilievo prioritario il coinvolgimento degli organi societari e il corretto adempimento degli obblighi che su questi ricadono.

La Funzione Antiriciclaggio si è, inoltre, fatta promotrice, anche nel corso del 2021, di iniziative di formazione del personale rivolte all'intero organico aziendale.

La Funzione Antiriciclaggio ha predisposto una relazione annuale, sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella seduta svoltasi il 14 aprile 2022, che evidenzia le principali attività effettuate nel 2021 e quelle pianificate per il 2022.

Finaosta S.p.A. risponde, dunque, in modo responsabile alla complessità e pericolosità dei fenomeni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, dedicando la massima attenzione alle azioni e agli strumenti di contrasto, nella consapevolezza che la ricerca della redditività e dell'efficienza debba essere coniugata con il presidio continuo ed efficace dell'integrità della struttura aziendale.

Si evidenzia, infine, che, è proseguita, da parte del Risk Management, l'attività di rendicontazione delle perdite operative con la finalità di identificare e classificare i rischi in macrocategorie così da supportare la metodologia quantitativa di base con una valutazione qualitativa degli eventi di perdita riconducibili al rischio operativo.

Con riferimento alla misurazione del requisito prudenziale a fronte del rischio operativo l'intermediario adotta la stessa metodologia scelta per il calcolo del requisito patrimoniale, ossia il metodo base.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale dell'indicatore rilevante determinato come previsto dal Regolamento UE 575/2013.

Per quanto concerne Aosta Factor S.p.A., in base alle definizione proposta dal Comitato di Basilea, recepita in seguito anche da Banca d'Italia, il rischio operativo è il rischio di perdite derivate da processi inadeguati o inefficaci, dai sistemi informativi, dal personale o da eventi esterni.

Poiché il rischio operativo origina da eventi estremamente eterogenei, è necessario procedere ad una classificazione di eventi di rischio, che deve partire da un'analisi molto dettagliata di tutti i

microprocessi operativi per individuare i fenomeni che li generano e rendere possibile una rilevazione sistematica degli eventi pregiudizievoli e delle perdite sopportate. A tale scopo, Aosta Factor ha definito una mappa dei processi aziendali (articolata in aree, macroprocessi e processi), cui sono state ricollegate le diverse procedure operative, e una classificazione degli eventi pregiudizievoli (risk event) specifici per la propria attività, sulla base di una griglia proposta da Assifact, Associazione italiana per il factoring, nell'ambito del Progetto GRIFO - Governo dei rischi operativi nel factoring. Tale modello supporta un'attività di assessment periodico della rilevanza (peso/frequenza) dei singoli risk event.

Informazioni di natura quantitativa

In riferimento a Finaosta S.p.A. il capitale interno a fronte del rischio operativo, quantificato secondo il metodo Base, al 31.12.2021 risulta pari a 5,1 milioni di euro, con un'incidenza sui Fondi propri del 2,2%.

Ai fini della misurazione del rischio operativo, Aosta Factor adotta il metodo base (BIA – Basic Indicator Approach), proposto dall'Autorità di Vigilanza. Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo al 31 dicembre 2021 è pari ad Euro 1.237.980, pari al 15% della media dei fattori rilevanti 2019 - 2021, di Euro 8.253.197.

3.4 Rischio liquidità

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta l'eventualità che Finaosta S.p.A. non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza, con specifico riferimento agli impegni di cassa.

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (Funding Liquidity Risk), ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (Market Liquidity Risk). Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista, ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Risulta fondamentale ricordare il tipo di operatività che Finaosta S.p.A. svolge.

La Regione Autonoma Valle d'Aosta, socio unico, fornisce, di norma, la provvista tramite la costituzione di appositi Fondi di Rotazione. Finaosta S.p.A. provvede alla gestione degli stessi erogando i finanziamenti secondo quanto sancito nelle leggi regionali di riferimento. La parte di Fondo non impegnata, se ritenuto opportuno a seguito dell'analisi degli impegni ad erogare, viene

investita. Le convenzioni prevedono la possibilità di rescissione con un preavviso di 90 giorni.

Le fonti di finanziamento, al 31.12.2021, sono identificabili prevalentemente nel socio unico R.A.V.A.; per specifiche operazioni Finaosta S.p.A. ha fatto ricorso all'indebitamento presso Cassa Depositi e Prestiti e Banco BPM S.p.A. come da mandato conferito con la DGR 453/2011.

Il processo di gestione del rischio di liquidità è disciplinato nella "*Policy per la gestione degli investimenti finanziari*" nella quale sono descritte le modalità di svolgimento delle attività sui mercati finanziari, la gestione del profilo di rischio-rendimento e l'amministrazione degli strumenti finanziari detenuti per conto proprio e di terzi. La nuova Policy prevede di suddividere gli investimenti in Gestione Ordinaria in quattro tipologie di portafoglio. Su base annuale la Direzione Generale, di concerto con la Direzione Amministrazione Finanza e Personale e la Funzione Risk Management, procede con l'identificazione dell'orizzonte temporale di investimento dei fondi in Gestione Ordinaria suddividendoli nelle quattro tipologie di portafoglio:

- Tesoreria: fondi per i quali è necessario mantenere disponibilità immediata;
- Breve termine: fondi per cui non è necessaria una disponibilità immediata ma che possono essere impiegati con una scadenza massima pari a 18 mesi;
- Medio termine: fondi per i quali è possibile ipotizzare un impiego di maggior durata rispetto ai precedenti, comunque nell'ambito in un orizzonte temporale di tre anni;
- Medio lungo termine: fondi per i quali è possibile ipotizzare un impiego di durata superiore a tre anni ma inferiore a dieci.

La Direzione Generale e il Consiglio di Amministrazione sono informati dalla Direzione Amministrazione e Finanza e Personale sullo stato della gestione della liquidità tramite appositi report.

La Funzione Risk Management, con cadenza trimestrale, predispone una reportistica per l'Alta Direzione offrendo un'analisi sulla liquidità operativa e strutturale, tenendo in considerazione due orizzonti temporali "*a breve termine*" (fino ad 1 anno) volto a valutare l'adeguatezza delle attività utilizzabili per far fronte alle eventuali esigenze di fondi (c.d. "*liquidità operativa*"); "*a medio-lungo termine*" (di norma oltre l'anno) al fine di valutare l'equilibrio finanziario di Finaosta con particolare riferimento al grado di trasformazione delle scadenze (c.d. "*liquidità strutturale*").

Si ricorda che Finaosta S.p.A. valuta qualitativamente il rischio in esame secondo la metodologia della Maturity Ladder; non viene invece quantificato l'assorbimento di capitale interno a fronte di tale rischio.

Vista la tipologia di operatività svolta dalla Società, il tipo di strumenti ammessi alla compravendita sia per tipologia sia per controparte, la consistente percentuale di liquidità mantenuta sui conti correnti, in ottica prudenziale, il grado di rischio viene stimato ad un livello medio-basso.

Nel caso si riscontrasse un gap di liquidità sulla gestione dei fondi propri, evento che, peraltro, non si è mai verificato, l'intermediario ricorrerebbe, comunque, al mercato

Le linee guida deliberate dal Consiglio di Amministrazione di Aosta Factor S.p.A.stabiliscono che la provvista finanziaria della Società debba essere articolata totalmente sul breve termine e con forme tecniche tali da escludere il rischio di cambio (provvista in valuta solo a fronte di analoghi impieghi) e da minimizzare il rischio di tasso, con operazioni a "*tasso chiuso*" (tipiche degli anticipi s.b.f., dei finanziamenti "denaro caldo" e delle polizze di credito commerciale) per durate da 15 giorni a massimo 3 mesi; eventuali operazioni di durata maggiore possono essere attivate solo in presenza di un corrispondente impiego sulla clientela. Il Direttore Generale riferisce al Consiglio di Amministrazione, con cadenza di norma mensile ma quanto meno trimestrale, in ordine al totale dei fidi in essere, agli utilizzi per ciascuna forma tecnica ed al relativo costo pro tempore.

L'attività di gestione della liquidità e della tesoreria può essere sottoposta a revisione interna da parte dell'Internal Audit di Aosta Factor, coerentemente con i controlli previsti nel programma annuale delle attività.

Il rischio di liquidità, che nel caso di Aosta Factor si configura come *funding risk* non essendovi né un'attività di trading, né investimenti in valori mobiliari, è stato rilevato nell'ambito del Processo ICAAP mediante l'approccio dei flussi di cassa (*maturity ladder*).

Sotto il profilo finanziario, la Società sviluppa la propria attività:

- ricorrendo a canali di funding esterno per forme tecniche a breve termine;
- impiegando fonti interne di finanziamento (la propria dotazione di capitale) e ricevendo il sostegno finanziario (sempre a breve termine) dalla Capogruppo Finaosta S.p.A. (sottoforma di "carta commerciale").

Il timing dell'esposizione creditoria (verso i cedenti nel factoring pro-solvendo/debitori nel factoring pro-soluto) è coerente con la tipologia di servizio finanziario offerto da Aosta Factor che, consiste in un'operazione di finanziamento di breve periodo di tipo "revolving" (i clienti affidati cedono nel tempo più portafogli, il finanziamento raramente si risolve con una sola cessione di crediti del tipo "one-off"). Dal punto di vista del funding, le forme tecniche utilizzate hanno un timing di breve periodo in linea con l'esposizione assunta da Aosta Factor.

La Società non possiede nel proprio patrimonio altri assets di importo rilevante e facilmente liquidabili in un contesto di tensione finanziaria dell'impresa.

Sulla scorta di quanto precede, il principale fattore di rischio che incide sull'esposizione Societaria al rischio di liquidità è rappresentato dal possibile deterioramento del portafoglio crediti e, in seconda battuta, dal conseguente rischio di mancato rinnovo o revoca dei fidi ottenuti dai finanziatori terzi.

Si evidenzia tuttavia che la gestione della liquidità "a breve", gli elevati tassi di rotazione dei portafogli, l'attenta politica di acquisizione dei crediti e il costante monitoraggio delle scadenze dei crediti ceduti, consentono di mitigare il rischio di liquidità della Società.

Il Risk Manager monitora trimestralmente, nell'ambito del processo di mappatura dei rischi e dei controlli di secondo livello sulla propensione al rischio, specifici indicatori indicanti l'esposizione societaria al rischio di liquidità, in termini di margini di disponibilità sulle linee di credito accordate dal sistema creditizio e di concentrazione della provvista

Informazioni di naura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**330.896**	**10.137**	**7.042**	**57.285**	**179.353**	**82.063**	**54.519**	**128.294**	**125.796**	**604.695**	
A.1 Titoli di stato											
A.2 Altri titoli di debito							11.552				
A.3 Finanziamenti	330.896	10.137	7.042	57.285	179.353	82.063	42.967	128.294	125.796	604.695	
A.4 Altre attività											
Passività per cassa	**267.504**	**24.903**	**53.005**	**72.286**	**63.813**	**17.689**	**22.898**	**109.519**	**107.502**	**574.358**	
B.1 Debiti verso:	267.504	24.903	53.005	72.286	63.813	7.689	22.898	109.519	107.502	574.358	
- Banche	23.252	24.765	52.842	72.064	61.292	1.259	1.006	4.026	4.026	23.385	
- Società finanziarie						4.511	4.511	27.063	18.042	62.756	
- Clientela	244.253	138	162	222	2.521	11.920	17.381	78.430	85.434	488.218	
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
C. Operazioni "fuori bilancio"	**15.256**	**13**	**81**		**4.056**	**495**	**85**	**934**	**1.323**	**12.955**	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	15.256	13	81		4.056	495	85	934	1.323	12.955	
- Posizioni lunghe		13	81		4.056	495	85	934	1.323	12.955	
- Posizioni corte	15.256										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

Sezione 4 –Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

Il Patrimonio aziendale è costituito dal capitale sociale e dalle riserve, a qualunque titolo costituite.

4.1.1. Informazioni di natura qualitativa

Sotto il profilo regolamentare, la configurazione di patrimonio di *Finaosta S.p.A.* utilizzata è quella definita dalle disposizioni di vigilanza. Il rispetto su base continuativa dei requisiti patrimoniali minimi, monitorato regolarmente, rappresenta una condizione inderogabile dell'attività aziendale.

Sotto il profilo della gestione del rischio, che rappresenta una delle funzioni fondamentali dell'attività di intermediazione, il patrimonio viene considerato come il principale presidio a fronte delle possibili perdite originate dai diversi rischi cui Finaosta S.p.A. è esposta.

Le politiche di gestione del patrimonio sono stabilite annualmente dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito delle Politiche del credito, in termini di obiettivi e soglie di rischio. Nel dettaglio, nella seduta del 23 febbraio 2021, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, anche sulla scia di quanto svolto a livello di Gruppo Finanziario, un sistema di indicatori di rischio sull'adeguatezza patrimoniale in termini di Tier 1 ratio, Total Capital Ratio e assorbimento del capitale a fronte dei rischi di primo e di secondo pilastro. Gli obiettivi e le soglie di rischio sono stati elaborati al fine di consentire alla Società di disporre di un free capital sufficiente per affrontare eventuali nuove linee di sviluppo o perdite inattese a fronte di rischi non quantificati.

Ai fini dello sviluppo e del consolidamento patrimoniale, la Società può ricorrere a fonti ordinarie di reperimento di capitale, rappresentate da:

- Entrata di un nuovo azionista;
- Aumento di capitale sottoscritto da vecchi azionisti;
- Autofinanziamento. La Società, nell'ambito di quanto sancito dall'art. 26 dello Statuto, accantona da diversi anni l'intera parte disponibile dei propri utili a riserve; ciò ha consentito di raggiungere un livello di Patrimonio Netto apprezzabile in relazione ai volumi sviluppati.

Nel corso del 2021, la fonte esclusiva di reperimento di capitale è rappresentata da autofinanziamento.

Aosta Factor S.p.A. è tenuta al rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori, ai sensi della normativa prudenziale, con riferimento al rischio di credito ed al rischio operativo. Il rischio di mercato, secondo la definizione fornita dalla normativa prudenziale, non è presente nell'attività di Aosta Factor, poiché la Società non detiene un portafoglio di negoziazione di vigilanza. Il rischio non rileva quindi ai fini della determinazione dei requisiti minimi obbligatori.

Al fine di garantire il rispetto degli obiettivi fissati dalla *risk policy*, viene svolta dal Risk Manager un'analisi trimestrale dell'assorbimento patrimoniale a fronte dei rischi di primo (rischio di credito e rischio operativo) e di secondo pilastro (rischio di concentrazione e rischio di tasso) del cui esito è regolarmente informato il Consiglio di Amministrazione.

Sono oggetto di monitoraggio periodico e di reportistica al Consiglio di Amministrazione anche i rischi di *c.d.* "*secondo pilastro*" misurabili e, in particolare, il rischio di concentrazione del portafoglio crediti ed il rischio di tasso di interesse sul *banking book*.

Le modalità di controllo del rischio di credito e la relativa reportistica di supporto sono descritti nel Regolamento Organizzativo e dei Controlli Interni di Aosta Factor e nella procedura operativa che disciplina l'intera operatività del processo del credito.

La presenza dei requisiti operativi strumentali alla traslazione del rischio sul debitore nell'ambito di esposizioni pro solvendo o pro soluto non iscritto è garantita dalle procedure e periodicamente verificata dagli organi di controllo.

Il presidio del rischio operativo è affidato principalmente alle unità organizzative, ai controlli di linea e di secondo livello definiti in tutte le procedure operative e regolarmente tracciati, ed in particolare al Risk Manager, alla Funzione Compliance ed all'Internal Audit.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1. Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 2021	Totale 2020
1. Capitale	112.000	112.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	139.620	132.229
- di utili	109.270	108.434
a) legale	9.559	9.511
b) statutaria	29.915	29.818
c) azioni proprie		
d) altre	69.796	69.105
- altre	30.350	23.795
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	476	357
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3)	(3)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		27

Voci/Valori	Totale 2021	Totale 2020
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione	1.225	1.225
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(746)	(892)
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	8.167	836
Totale	**260.262**	**245.422**

4.1.2.2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 2021		Totale 2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito			27	
2. Titoli di capitale		3		3
3. Finanziamenti				
Totale		**3**	**27**	**3**

4.1.2.3. Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	27	(3)	
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di fair value			
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito		X	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo		X	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	27		
3.1 Riduzioni di fair value			
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo		X	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni	27		
4. Rimanenze finali		**(3)**	

4.2 I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Per le informazioni in merito al presente paragrafo si rinvia all'informativa al pubblico ("Terzo pilastro") a livello consolidato, pubblicata sul sito aziendale entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea degli azionisti.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

	Voci	31/12/2021	31/12/2020
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**8.326**	**953**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	**145**	**(143)**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	93	(93)
	a) Variazione di fair value	247	(93)
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	(155)	
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) Variazione di fair value		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) Variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	53	(50)
80.	Attività non correnti e gruppi di attivitaà in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	**-**	**(74)**
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati)		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva:	-	(74)
	a) variazioni di fair value		

	Voci	31/12/2021	31/12/2020
	b) rigiro a conto economico		(74)
	- rettifiche per rischio di credito		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali	145	(217)
200.	Redditività complessiva (10+190)	8.472	736
210.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	159	117
220.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	8.312	619

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1 – Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategica	31/12/2021	31/12/2020
Amministratori	92	88
Collegio Sindacale	164	163
Direttori generali e altri dirigenti	372	678
Totale	**628**	**929**

6.2 – Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci:

Soggetti Beneficiari	Credito diretto	Credito verso partecipate	Totale
Amministratori		786	786
Sindaci	8	184	192
Totale	**8**	**970**	**978**

Si tratta esclusivamente di crediti a capo della controllante, non vi sono garanzie rilasciate in favore di tali soggetti.

6.3 – Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nella tabella seguente sono dettagliati i rapporti con parti correlate. Si premette che tutti i rapporti con la controllante Regione derivano da mandati ricevuti dalla Giunta regionale all'interno di apposite convenzioni che regolano i rapporti con l'Ente, i finanziamenti erogati alle persone fisiche e alle società dalle stesse controllate sono normati dalle leggi regionali relative ai fondi di rotazione gestiti, mentre quelli erogati ai dipendenti sono previsti da accordi aziendali.

I dati patrimoniali si riferiscono al saldo al 31.12.2021, i dati economici alle movimentazioni dell'intero esercizio.

Tra le parti correlate rientrano la società controllata, l'azionista, i Dirigenti con responsabilità strategica con i loro familiari e le società sotto il loro controllo.

CONTROPARTE	Attività finanziarie	Passività finanziarie	Costi	Ricavi
Regione Autonoma Valle d'Aosta	147.760	919.210	4.948	37.642
Dirigenti con responsabilità strategica				
Totale	**147.760**	**919.210**	**4.948**	**37.642**

Sezione 7 – Leasing (locatario)

Informazioni di natura qualitativa

Come in parte detto nelle parti antecedenti del presente bilancio d'esercizio, la Società ha in essere 3 differenti tipologie di contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16:

- Contratti di locazione dei locali adibiti a sede della Società;
- Contratti di locazione dei locali adibiti ad uso foresteria ed assegnate a talune figure aziendali;
- Contratti di noleggio di autoveicoli assegnate in uso promiscuo a talune figure aziendali.

Nessuno dei suddetti contratti prevede pagamenti variabili o garanzie sul valore residuo. Tutti i contratti sopra citati prevedono opzioni di rinnovo alla scadenza o di risoluzione anticipata; tutte le valutazioni effettuate dalla Società tengono in debito conto della conoscenza e conoscibilità dei fatti connessi ai suddetti contratti alla data di approvazione del bilancio.

Si segnala inoltre che con riferimento ai contratti di locazione di immobili sono previste restrizioni inerenti alla possibilità di variazione delle modalità e delle finalità d'uso, nonché relative alla possibilità di apportare modifiche ai locali.

Alla data di redazione del presente bilancio, non sono in essere operazioni di *lease back*, né leasing non ancora stipulati per i quali la Società si è già impegnata.

La Società non detiene attività in leasing il cui valore possa essere definito, ai sensi del Principio Contabile Internazionale IFRS 16, come modesto. Di contro, la Società ha in essere un singolo contratto di locazione (peraltro di valore contenuto e non superiore ad Euro 4 migliaia su base annua) che, in ragione delle caratteristiche contrattuali, è stato contabilizzato come leasing a breve termine.

Informazioni di natura quantitativa

Con riferimento alle informazioni di natura quantitativa inerente all'ammontare dei diritti d'uso e dei debiti per leasing, nonché della relativa componente economica, si rinvia a quanto già illustrato nelle precedenti sezioni dedicate all'Attivo ed al Passivo dello Stato Patrimoniale, nonché del Conto Economico unicamente in riferimento alla controllata Aosta Factor S.p.A..

Sezione 8 – Altri dettagli informativi

8.1 Corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti e per servizi diversi dalla revisione (Art. 2427, n. 16-bis Codice civile)

Il corrispettivo erogato per l'anno 2021 alla società di revisione legale per la revisione annuale dei conti e per lo svolgimento delle verifiche periodiche ammonta a circa 61,4 mila euro.

8.2 – Trasparenza delle erogazioni pubbliche ricevute (art. 1, c. 125-bis, L. 124/2017)

Si informa che il Gruppo Finanziario Finaosta non ha ricevuto nell'anno 2021 sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi, aiuti in denaro o natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria dalle pubbliche amministrazioni.

SITUAZIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE DELLA SOCIETÀ AOSTA FACTOR S.P.A.

STATO PATRIMONIALE

(DATI IN UNITÀ DI EURO)

	Voci dell'Attivo	31/12/2021	31/12/2020
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.028.888	3.464.287
20.	Attività finanziarie valutate al FV con impatto a Conto Economico	1.974.944	2.116.011
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.974.944	2.116.011
30.	Attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	70.571	591.347
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	325.995.496	267.407.941
	a) crediti verso banche	34.806	256.363
	b) crediti verso società finanziarie	14.294.411	10.797.038
	c) crediti verso clientela	311.666.279	256.354.540
80.	Attività materiali	431.230	513.523
90.	Attività immateriali	204.283	123.788
100.	Attività fiscali	5.293.215	5.993.935
	a) correnti	1.405.051	1.805.765
	b) anticipate	3.888.164	4.188.170
120.	Altre attività	281.119	391.257
	TOTALE ATTIVO	**335.279.746**	**280.602.089**

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2021	31/12/2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	285.478.119	238.703.493
	a) debiti	285.478.119	238.703.493
60.	Passività fiscali	814.550	813.414
	b) differite	814.550	813.414
80.	Altre passività	9.641.544	2.609.816
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	35.850	225.080
100.	Fondi per rischi ed oneri:	19.449	1.228
	a) impegni e garanzie rilasciate	19.449	1.228
110.	Capitale	14.993.000	14.993.000
150.	Riserve	23.565.174	22.845.531
160.	Riserve da valutazione	(36.627)	(154.149)
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	768.687	564.676
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**335.279.746**	**280.602.089**

CONTO ECONOMICO

(DATI IN UNITÀ DI EURO)

	Voci	31/12/2021	31/12/2020
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	3.898.813	3.832.629
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	3.898.813	3.832.629
20.	Interessi passsivi e oneri assimilati	(284.939)	(396.044)
30.	**MARGINE DI INTERESSE**	**3.613.874**	**3.436.585**
40.	Commissioni attive	2.407.775	2.493.764
50.	Commissioni passive	(170.304)	(123.172)
60.	**COMMISSIONI NETTE**	**2.237.471**	**2.370.592**
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	28.778	29.955
110.	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie	(141.067)	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(141.067)	-
120.	**MARGINE DI INTERMEDIAZIONE**	**5.739.056**	**5.837.132**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(1.707.961)	(8.051.498)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.707.961)	(8.051.498)
150.	**RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA**	**4.031.095**	**(2.214.366)**
160.	Spese amministrative:	(2.660.189)	(2.794.833)
	a) spese per il personale	(1.368.102)	(1.324.686)
	b) altre spese amministrative	(1.292.087)	(1.470.147)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(18.221)	366.844
	a) impegni e garanzie rilasciate	(18.221)	16.844
	b) altri accantonamenti netti	-	350.000
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(94.882)	(92.598)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività Immateriali	(135.764)	(66.038)
200.	Altri proventi e oneri di gestione	3.161	5.595.485
210.	**COSTI OPERATIVI**	**(2.905.895)**	**3.008.860**
260.	**UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE**	**1.125.200**	**794.494**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrrente	(356.513)	(229.818)
280.	**UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE**	**768.687**	**564.676**
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	**768.687**	**564.676**